Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 34 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IERI LA SIGLA TRA LE PARTI

Firmato l'accordo l'Electrolux entra nel gruppo Zanussi

Oggi incontro con Comelli e Francescutto

MILANO — Con un comunicato congiunto, la famiglia Zanussi, Electrolux e Mediobanca hanno reso noto ieri l'avvenuta firma degli accordi per l'ingresso del gruppo svedese nella compagine azionaria della industria Zanussi Spa «secondo le linee — afferma il comunicato — già ampiamente illustrate alle competenti autorità italiane nazionali e regionali, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed alle banche creditrici».

«Le parti — conclude il comunicato — confidano che possano ora sollecitamente verificarsi tutte le condizioni necessarie all'esecuzione degli accordi, dando così avvio al programma di rafforzamento finanziario e al rilancio operativo del gruppo Zanussi».

I rappresentanti delle parti si incontreranno oggi a Trieste con i responsabili della Regione Friuli-Venezia Giulia e dopodomani, mercoledì, a Roma con il ministro dell'industria Altissimo per concordare i termini di soluzione dei problemi riguardanti la Zanussi.

Le parti hanno quindi rispettato la scadenza del 26 agosto, posta alla fine di luglio dall'Electrolux in termini ultimativi dopo che era slittata un'altra scadenza. Secondo i termini noti da tempo, che si presume verranno precisati in forma definitiva nei prossimi giorni, l'Electrolux, gigante svedese dell'elettronica di consumo, interviene nella Zanussi acquisendo il 48% del capitale azionario (con una prelazione su un'altra quota) partecipando in maniera massiccia all'aumento di capitale (l'impegno è di 200 miliardi per l'apporto finanziario, più altri 200 per investimenti).

«Questo è un primo passo, molto incoraggiante, che conferma l'interesse del gruppo Electrolux di entrare nel capitale sociale della Zanussi, sempre in posizione di minoranza, a condizione che avvengano i noti obiettivi, vedi banche, vedi intervento della regione Friuli-Venezia Giulia, vedi consensi vari». Lo ha dichiarato il presidente del gruppo Zanussi, Gianfranco Zoppas, in merito all'evolversi della vicenda.

Zoppas ha precisato che «è stato fatto un passo ulteriore per il risanamento del gruppo, che passa attraverso una ricapitalizzazione assieme ai vari sacrifici che tutti devono fare». Zoppas ha anche annunciato che oggi sarà a Udine per un incontro con il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli e l'assessore regionale all'industria Francescutto. «L'incontro con la Regione — ha concluso Zoppas — che di massima ha dato il suo assenso all'operazione, è una delle clausole previste».

IN PIENO GIORNO AGGUATO CAMORRISTA NEL CENTRO DI TORRE ANNUNZIATA

Una strage ordinata da Cutolo Esecuzione per otto, sette i feriti

Il massacro a raffiche di mitra e colpi di lupara - I killer, scesi da un pullman, dopo la carneficina sono fuggiti con auto rubate





Napoli — A sinistra, il «Circolo pescatori» davanti al quale è avvenuta la strage di Torre Annunziata, a destra il pullman abbandonato dal «commando» di camorristi *(Telefoto Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Tre minuti di fuoco a Torre Annunziata: otto morti, un moribondo, due feriti in maniera molto grave, quattro in modo lieve. La strage è cominciata alle 11.40 al largo Grazia, uno spiazzo tra via Roma e via Castello. Un pullman da trenta posti s'è fermato davanti al «Circolo dei pescatori» nel quale si riunivano giocatori di carte, di slot-machines e di videogames (in realtà il circolo ricreativo era il punto d'incontro dei camorristi della zona appartenenti a «Nuova famiglia»).

Nessuno dei presenti si è allarmato per la presenza del veicolo, visto che dentro c'era soltanto l'autista. Chi avrebbe potuto immaginare che il pullman, rubato a Cosenza il primo agosto, aveva trasportato a Torre Annunziata un commando di quindici killers sdraiati sul pavimento tra sedile e sedile lungo il breve corridoio?

Dai due sportelli aperti dall'autista mediante un congegno automatico sono usciti gli assalitori con una manovra così rapida da rivelare un adeguato addestramento. I primi due (quello uscito dallo sportello anteriore e l'altro dallo sportello posteriore) avevano cappuccio, gli altri erano tutti a volto scoperto. Le armi: mitra, fucili a canne segate e revolver.

Il «commando» ha compiuto un'esecuzione mirata, non una sparatoria contro il mucchio. Gli incappucciati ferivano le vittime, gli altri le finivano. Soltanto un passante ha perduto la vita per errore, Antonio Frizzi, di 35 anni. Gli altri erano tutti componenti del clan diretto dal superlatitante Valentino Gionta: Corrado La Rana di 26 anni, Guido Solgi di 29, Giuseppe Montuori di 40, Giovanni Gallo di 32, Vincenzo De Laurentis di 49 (l'unico incensurato del gruppo ma sposato a Rommasina Gallo, cugina di un noto esponente di «Nuova famiglia»), Gennaro Scognamiglio di 55 anni e Francesco Fabrizio di 30 anni.

Sta morendo Pasquale Donnarumma, di 55 anni, suocero del capozona latitante Valentino Gionta, sono gravi Carmine Gallo, sessantaduenne zio di Giovanni, e Nicola Balzano di 33 anni.

Proiettili vaganti hanno ucciso Frizzi e ferito lievemente Giuseppe Viola di 33 anni (di striscio), Luigi Nasti di 13 (a un braccio), Salvatore Agretti di 76 (a un piede) ed Enrica Monico di 8 anni a un gluteo.

Le vittime sono state, come si vede, giustiziate ad una ad una. Un testimone di cui i carabinieri difendono l'identità ha raccontato: «Prima di sparare, li guardavano bene in faccia, oppure qualcuno faceva un segno per dire che era proprio l'uomo giusto». Insomma si è trattato di un lavoro da professionisti del crimine, eseguito con freddezza resa possibile anche dalla consapevolezza dei killers di trovarsi di fronte a bersagli inermi.

La strage è avvenuta sul marciapiede davanti al circolo e dietro il locale. Tre minuti dopo che l'autista aveva aperto le due porte del pullman con targa falsa (appartenente a una macchina rubata ad Avellino), il «commando» ha avuto l'ordine di ripiegare. E difatti, in quel momento sono apparse davanti al circolo ricreativo una «Fiat Uno», una «127», una Giulietta e una motocicletta «Honda» guidate da altri quattro criminali.

All'appuntamento però dovevano arrivare altre due macchine per la ritirata. Il commando non ha perso tempo: ha «requisito» una Alfetta e una Golf. Con la motocicletta fungente da battistrada il corteo di macchine ha lasciato il luogo della strage. A centocinquanta metri le automobili hanno cominciato a separarsi. Poi le tracce sono state perdute.

Un quarto d'ora più tardi è cominciata la caccia dei carabinieri e della polizia. Gli autori della strage erano però già scomparsi. Della loro presenza a Torre Annunziata sono rimasti il pullman e un centinaio di bossoli.

La lotta tra bande camorristiche rivali ed in modo particolare tra quella della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo e quella della «Nuova famiglia» legata al boss Antonio Bardellino ha causato dall'inizio dell'anno ad oggi 112 morti ed una ventina di feriti.

Lo scorso anno nello stesso periodo gennaio-agosto, nel Napoletano, rimasero uccise 160 persone, mentre in tutto il 1983 i morti «per camorra» sono stati 205. Nel 1982, invece, i morti furono 265. E' stato calcolato dagli investigatori che i cutoliani uccisi nel corso degli ultimi tre anni sono stati circa 300, mentre gli aderenti alla «Nuova famiglia» circa 250.

Prima d'ora nella storia criminale del nostro paese c'era stata soltanto un'altra strage con otto morti. Avvenne in un ristorante di Moncucco, in provincia di Milano, cinque anni fa. C'era la mano di Francis Turatello e si sospettò anche dei fratelli Mirabella, catanesi passati al clan Cutolo dopo che «don Raffaele» aveva fatto ammazzare «Faccia d'angelo» dal suo sicario Pasquale Barra.

S. M.

AI LETTORI

In questi primi venti giorni della nuova gestione «Il Piccolo» ha cominciato la sua opera di rinnovamento e di arricchimento. Sono comparse firme di collaboratori di valore europeo (è sufficiente citare Michel Tatu, autorevole commentatore di «Le Monde»); sono pubblicati regolarmente servizi dall'interno e soprattutto dall'estero (attraverso la rete dei corrispondenti della «Nazione» e del «Carlino» compaiono giornalmente commenti e notizie di Girolamo Modesti dagli Stati Uniti, di Cesare De Carlo dalla Germania, di Giovanni Serafini dalla Francia); altri giornalisti cominceranno presto a collaborare.

Teniamo così fede all'impegno che avevamo assunto al momento di prendere la direzione del giornale: potenziare e arricchire «Il Piccolo» per far sì che sia sempre più, oltre che giornale di Trieste, della Venezia Giulia e del Friuli, anche quotidiano di respiro nazionale all'altezza dei tempi che attraversiamo.

Il lettore troverà, da domani, anche piccoli cambiamenti interni. Le «cronache del Nord Est» diventeranno «cronache dalla regione» e troveranno collocazione dopo le pagine di Trieste mentre in quarta pagina troveranno posto le necrologie (gli annunci mortuari, cioè) che saranno così vicine alle cronache locali: quest'ultima soluzione consentirà di avere maggior spazio per le notizie «dall'estero». Anche questi cambiamenti speriamo saranno di gradimento dei lettori.

FORLANI DENUNCIA LA SCORRETTEZZA DEGLI ALLEATI

Una mina per Craxi l'intesa in Sardegna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa dell'attività politica dopo la pausa estiva è caratterizzata dalla «questione sarda». L'elezione con il voto del Pci, del Psi, del Pri e del Partito sardo d'azione, del nuovo presidente della Regione, il sardista Melis, suscita polemiche reazioni in casa democristiana.

Più o meno apertamente, gli esponenti democristiani denunciano questo fatto, come un pericoloso segnale di emarginazione a livello periferico della Dc, che potrebbe però comportare delle reazioni a livello nazionale. Alla vigilia del duro banco di prova rappresentato dal varo della legge finanziaria, queste polemiche non saranno certo molto gradite a Craxi.

Anche il vicepresidente del Consiglio Forlani è sceso in campo per rilevare la scorrettezza degli alleati di governo. E Forlani — è opportuno ricordarlo — anche nei momenti di più aperta tensione tra socialisti e democristiani, ha sempre cercato la possibile mediazione.

Forlani ritiene che proprio nel momento in cui diminuisce l'inflazione e si rafforzano le possibilità di ripresa dell'economia, sarebbe «assurdo mandare a picco la coalizione anziché consolidarla come c'eravamo proposti di fare nella recente verifica richiesta dal presidente del Consiglio». Ma Forlani avverte anche che «nessuno può tuttavia pretendere l'impossibile, e voglio dire con chiarezza che sarebbe per noi molto difficile sostenere la continuità di un impegno senza che si sviluppi una linea coerente di convinta solidarietà tra i partiti della maggioranza».

Le conseguenze di un eventuale disimpegno democristiano sarebbero naturalmente rappresentate da una crisi di governo. Il malumore per le scelte compiute dagli alleati di governo in Sardegna è stato sottolineato anche dall'on. Silvestri, del direttivo del gruppo parlamentare democristiano alla Camera.

«Non si può — ha detto Silvestri — fare dell'anticomunismo dozzinale alla vigilia delle elezioni per poi continuare ad allacciare rapporti a sinistra all'indomani della chiusura delle urne, contraddicendo, oltretutto, una politica economica e finanziaria, che il centro ben difficilmente riesce a governare nei confronti di un potere locale sempre meno armonizzabile con la politica di programma dell'esecutivo nazionale. Da qui la necessità di una nuova iniziativa politica della Dc per quanto riguarda gli enti locali: altro che ricatto, anzi, dobbiamo ricordare che anche in politica vale la legge della legittima difesa».

Anche dai liberali si levano voci discordi sulla scelta operata in Sardegna da socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Il vice segretario del Pli, Patuelli, è convinto che l'alleanza a sinistra in Sardegna indebolisca la coalizione di governo.

Patuelli ribadisce dunque l'impegno a realizzare amministrazioni locali politicamente omogenee al programma di governo nazionale.

Molto critici con il governo continuano ad essere i comunisti, impegnati, in questo periodo, nella raccolta di firme per il referendum sulla scala mobile. Occhetto, della segreteria comunista, giudica necessaria la richiesta di referendum in quanto questa nasce proprio dalla volontà «di non stare a guardare passivamente gli intrighi di palazzo».

A chi grida allo scandalo, ha aggiunto Occhetto, «facciamo notare che se si vuole per davvero difendere l'autonomia dei sindacati non c'è altro da fare che ristabilire la normalità, sanare la ferita del decreto, cercare una soluzione positiva nel confronto fra le parti sociali».

Giuseppe Sanzotta

LO SCRITTORE AMERICANO AVEVA 59 ANNI

Morto Truman Capote

LOS ANGELES — Lo scrittore americano Truman Capote, autore di romanzi quali «Colazione da Tiffany» e «A sangue freddo» (da cui furono tratti due famosi film), è morto sabato nell'abitazione di Bel Air di Joanne Carson, ex moglie del conduttore televisivo Johnny Carson. Aveva 59 anni.

A quanto si è appreso, sabato mattina Capote era intenzionato a fare una nuotata, ma poi vi ha rinunciato sentendosi debole e stanco e ha preferito fare un sonnellino.

Quando, più tardi, Joanne Carson è andata a svegliarlo, verso mezzogiorno, ha notato che Capote non sembrava normale nel sonno: era pallido e, quando gli ha tastato il polso, non ha sentito alcun battito. Lo scrittore era spirato.

Secondo i primi accertamenti della polizia di Los Angeles, sembra che il decesso sia avvenuto per cause naturali.

Servizi a pagina 3

LA TRIESTINA BATTE LA CARRARESE MA L'UDINESE CADE A BARI

E dalla Coppa Italia ecco le immancabili «sorprese»

Fallace calcio d'agosto! Squadre miliardarie che non riescono a farsi valere al cospetto di provinciali, assi conclamati che rimediano figuracce se marcati da mignatte proletarie. Puntualmente il Bari gioca lo scherzetto dell'anno: questa volta la vittima illustre di Coppa Italia è l'Udinese di Zico (e l'altr'anno era toccato alla Juve di Platini e Boniek).

Torna alla memoria l'assioma di un saggio del calcio, Brera. Tu puoi essere il dio del pallone finché non trovi uno che il pallone non te lo fa toccare. E così l'Udinese, lo ripetiamo, ha perduto a Bari; la Roma ha rimediato un pareggio col Padova; il Milan in qualche modo è riuscito a impattare col Brescia e l'Inter di Rummenigge e Brady in gita a Lucca per fare un solo boccone del Pisa non ha potuto fare niente di meglio che uno 0-0.

La Coppa Italia non è campionato ma ormai i valori dovrebbero uscire. Ne è prova la Juventus che non si fa impietosire dal Cagliari e lo sbattacchia per 3-0; ne è prova il Torino che alla Cremonese concede la rete della bandiera dopo averla ingobbita di tre palloni; tre gol ancora della Fiorentina a Pescara. Ecco, questi sono i risultati che rispecchiano i valori.

Succede poi che qualcuna delle grandi dimentichi le aspettative del pubblico e giocherelli, molle molle, fino a farsi sconfiggere dal Carneade di turno.

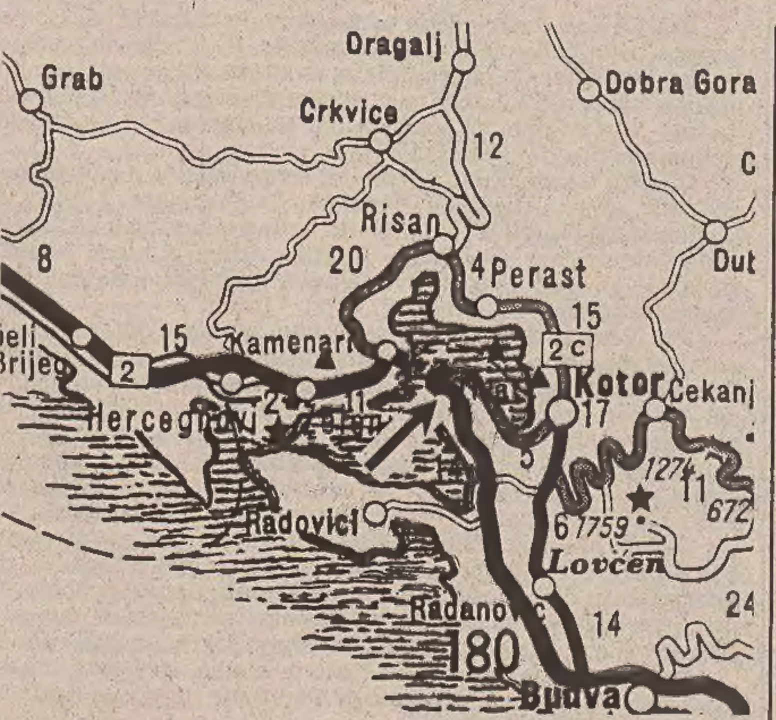
Però questa Coppa Italia non andrebbe snobbata.



Seconda vittoria della Triestina in Coppa Italia. Dopo il Brescia, è riuscita a battere ieri anche la Carrarese (2-1). Nell'immagine, il primo gol, quello di Braghin, che ha mandato in vantaggio gli alabardati nel primo tempo *(Italfoto)*

UNA NUOVA IPOTESI FORMULATA DALLO STUDIOSO JUGOSLAVO BLAZO KRIVOKAPIC

L'Atlantide? Qui dietro, alle Bocche di Cattaro



La zona delle Bocche di Cattaro (Kotor) come appare su una recente carta internazionale stampata in Germania

BELGRADO — *Atlantide, l'isola favolosa di cui parla Platone e che la leggenda vuole inghiottita dalle acque nel dodicesimo secolo avanti Cristo, si trova di fronte alle coste Sud-Occidentali della Jugoslavia, nelle Bocche di Cattaro. Ne è convinto un numismatico jugoslavo, Blazo Krivokapic, che ha dedicato a questo tema affascinante vent'anni di studi e di ricerche.*

Punto di partenza della sua indagine — scrive Krivokapic in un lungo articolo sulla rivista di Belgrado «Ilustrovana Politika» — è stato il testo di Platone (quarto secolo a.C.), l'unica testimonianza scritta sul «continente perduto» giunta fino a noi, «è una vera e propria guida, estremamente precisa».

Secondo Platone, Atlantide era una unione di dieci regni, che si estendevano dall'Europa occidentale al Nord Africa. La capitale, famosa per il suo splendore, si trovava sulla piccola isola di Atlantide. Finora l'isola è stata sempre collocata nell'Atlantico, ma è stato uno sbaglio, afferma lo studioso.

L'errore nasce dal fatto che Platone situa Atlantide «al di là delle Colonne d'Ercole». Ma, osserva Krivokapic, questa indicazione non porta allo stretto di Gibilterra, bensì a quello di Castelnovo di Cattaro (Hercegnovi), un braccio di mare che introduce alle Bocche di Cattaro, che all'epoca erano guardate da due colonne attribuite ad Ercole.

La sua lunghezza, di 9 chilometri, corrisponde del resto esattamente alla descrizione tramandata dal filosofo. Nelle bocche di Cattaro, secondo l'autore della ricerca, è possibile riscontrare in ogni dettaglio il racconto di Platone.

Il tempio di Poseidone, per esempio, si innalzava al centro dell'isola circondato da due baluardi e da tre fossati circolari. Collegando tre città che si affacciano sulla baia di Teodo (Tivat), afferma Krivokapic, «ho ottenuto un circolo di 4.860 metri di diametro, cioè esattamente lo stesso del terzo fossato». Ritracciando i circoli di cui parla Platone, dovrebbe dunque essere possibile individuare esattamente il punto dell'antica capitale di Atlantide.

Le rovine che ancora oggi si scorgono su un'isola al largo di Teodo sono, secondo Krivokapic, quelle dell'«Emporium», il quartiere commerciale della città.

La convinzione dello studioso jugoslavo, di aver messo finalmente la parola fine a un mistero millenario, è basata anche su altri elementi. La descrizione del fiume che attraversava Atlantide, per esempio, risponde esattamente a quella del Danubio.

Inoltre le pianure della Pannonia avrebbero ospitato all'epoca numerosi piccoli stati del «Regno unito di Atlantide», le cui capitali portavano nomi nei quali si ritrovano i toponimi delle città della Jugoslavia attuale.

Prove «ancora più importanti» sarebbero in serbo, ma per il momento Krivokapic si è rifiutato di rivelarle, in attesa di ulteriori verifiche inconfutabili.

Intanto, lo studioso si accontenta di continuare ad accumulare appunti, che hanno raggiunto i nove volumi manoscritti, nella certezza che i venti anni spesi nell'impresa non saranno stati vani, e che alla fine riuscirà a dimostrare senza possibilità di dubbio che Atlantide non fu soltanto un'invenzione di Platone, come sosteneva Aristotele.

Vittoria Stegig

NELLE PAGINE INTERNE

Rapina da 70 milioni in un hotel di Grado

Rapina da 70 milioni in un hotel di Grado; un commando di tre banditi armati e mascherati ha fatto irruzione nell'hotel «Terme» e con le armi spianate ha costretto il titolare ad aprire la cassaforte dove erano custoditi soldi, assegni e preziosi dei clienti.

Uno dei banditi ha ferito con un coltello lo stesso titolare a una mano tanto che i sanitari hanno dovuto applicargli dei punti di sutura. *A pagina 2*

Si inaugura a Venezia la mostra del miracolo

Si inaugura oggi la quarantesima edizione della Mostra del cinema di Venezia, che ha in programma fino al 7 settembre oltre cento film selezionati.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa il direttore del «festival», Gianluigi Rondi, e il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, hanno illustrato la manifestazione, sottolineando che per realizzarla «c'è voluto un miracolo». *A pagina 7*

BILANCIO DELLE QUATTRO INTENSE GIORNATE DI ERICE

Zichichi: «Ora cerchiamo di far esplodere la pace»

«Europa e Cina devono affiancare Usa e Urss nel controllo nucleare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ERICE — Dopo quattro giorni di dibattiti ad altissimo livello, nell'auditorium del Centro di cultura scientifica «Ettore Majorana», ricavato nell'ex Chiesa di San Domenico, è tornato un religioso silenzio, quel silenzio che vi regnava molti anni fa, quando era aperta al culto.

Per quattro giorni scienziati americani e sovietici si sono alternati al microfono, esponendo le proprie teorie sulle simulazioni nel caso di un conflitto nucleare Usa-Urss e hanno firmato un memorandum d'intesa per un programma di collaborazione volto a scongiurare lo sterminio di milioni di esseri umani e lo sconvolgimento della superficie terrestre.

Per quattro giorni sono saliti sulla tribuna studiosi di prestigio: gli americani Joseph Knox, Robert Budwine, John Nuckolls e Lowell Wood; e i sovietici Wladimir Aleksandrov, Nikita Moiseev, Mark Mokulskii e Aleksey Vasiliev. Un originale contributo hanno dato il famoso psichiatra svizzero Edmond Gillieron, che ha parlato delle conseguenze psicologiche preparatorie e successive a catastrofi nucleari e naturali. Kleben ha svolto una relazione incentrandola sui contributi dell'Europa al ristabilimento e alla salvaguardia della pace, particolarmente dal punto di vista economico e verso il superamento dello squilibrio Nord-Sud.

Il prof. Antonino Zichichi è stato il regista dei lavori e si deve alle sue capacità organizzative e alla sua volontà la realizzazione di questa tribuna di pace che di anno in anno sta sempre più allargandosi.

Al seminario dell'anno prossimo — fissato dal 19 al 24 agosto — parteciperà anche una delegazione della Repubblica popolare cinese. Inoltre il professor Zichihi si sta adoperando per la formazione di una delegazione europea composta non solo da scienziati occidentali, ma anche da quelli dei paesi socialisti.

Per le antiche strade di Erice non si vedono più i protagonisti del seminario, ma è possibile parlare con un po' di calma con il prof. Zichichi. Siamo andati a trovarlo nella sede del Centro, presso l'ex convento di San Rocco, dove un tempo le suore preparavano raffinatissimi dolci, e dove ora si parla di formule e si discute dei destini dell'umanità.

Olocausto da megatoni

— Quali sono stati, professor Zichichi, i risultati maggiori dei passati seminari di Erice e quali prospettive possono aprire i dibattiti di quest'ultimo seminario?

«Lo scopo dei seminari di Erice è quello di unire attorno a un tavolo i massimi esperti mondiali nel campo delle tecnologie di guerra nucleare. Sono proprio questi specialisti che noi abbiamo portato sul terreno della ragionevolezza e dell'autentica difesa di quei valori nei quali crediamo, primo fra tutti la pace nel mondo.

«E' stato grazie ai seminari di Erice che sono stati promossi nel mondo studi molto accurati sulle situazioni di un



Antonino Zichichi

conflitto nucleare Usa-Urss. Prima che si aprisse la tribuna di Erice, i calcoli fatti riguardavano solamente gli effetti di un ordigno nucleare di qualche megatone su una metropoli. E si ignorava che negli arsenali delle due superpotenze ci sono ben quindici miliardi di tonnellate di tritolo equivalente (pronte per essere utilizzate).

«Io sono personalmente convinto che è assurdo pensare a una guerra nucleare limitata. Se scoppiasse tra le due superpotenze una guerra convenzionale, non c'è dubbio che finirebbe con l'olocausto. Infatti le armi convenzionali hanno raggiunto un tale livello di potenza da poter mettere con le spalle al muro uno dei due contendenti. Chi si trovasse nella condizione di aver perso la guerra convenzionale, passerebbe all'uso dell'arma nucleare. Che questo uso possa essere limitato a una parte della potenza disponibile è, secondo me, un'illusione assurda. Prima o poi si scatenerebbe tutta la devastante potenza disponibile negli arsenali. Ecco perché è fondamentale stabilire le conseguenze su scala planetaria di un conflitto totale tra le due superpotenze.

«E' con Erice che sono nate le simulazioni, in cui, per la prima volta, sono stati introdotti gli effetti del fumo, della polvere e del fuoco. Non soltanto l'effetto dirompente delle bombe. Venticinquemila tonnellate di polvere vengono immesse nell'atmosfera per ogni megatone esploso, tanto per fare un esempio. E' assurdo ignorare queste cose.

«Un fatto è certo: inverno nucleare o estate nucleare, uno scontro fra le due superpotenze alternerebbe in modo drammatico alcune caratteristiche vitali del nostro pianeta. Partendo da queste considerazioni, i dibattiti di quest'ultimo seminario hanno aperto prospettive di collaborazione su temi precisi tra scienziati sovietici, americani ed europei. L'obiettivo è quello di creare una seria piattaforma di interesse comune affinché le due superpotenze, l'Europa (e io vorrei aggiungere anche la Cina) possano lavorare insieme con reciproco interesse».

— Da quando nel mondo si è levato il primo allarme per la proliferazione delle armi nucleari e per il latente pericolo di un conflitto, quali passi avanti sono stati compiuti per scongiurare un disastro su scala mondiale? In altre parole: è stato raggiunto qualche risultato che dia agli uomini una speranza per il futuro?

«La pace si può costruire con i fatti, non a parole.

Quindi, il problema cruciale è di creare una vasta e intensa collaborazione che faccia capire a tutte le nazioni l'interesse ad evitare la guerra e a lavorare per innalzare il livello di vita nel mondo, mettendo a frutto tutto ciò che la scienza e la tecnologia moderna permettono di fare. A Erice sono venute fuori tante cose di straordinario valore. Se le due superpotenze decidono di investire per i prossimi quindici anni — come pare abbiano già fatto — tremila miliardi di dollari in studi su tecnologie spaziali, l'Europa e il resto del mondo non possono ignorare questa verità.

«Si tratta, infatti, di una nuova fase dello sviluppo tecnologico: fase che non ha precedenti. Infatti sia in Usa, sia in Urss, esistono cervelli di prim'ordine in grado di trasformare quei tremila miliardi di dollari in straordinarie scoperte di imprevedibile valore tecnologico. Qui a Erice, per farle un esempio, il professor Wood ha annunciato che tre scogli sul cammino di queste nuove tecnologie sono stati superati.

«L'effetto destabilizzante di questa nuova fase dello sviluppo tecnologico può portare il mondo a una catastrofe di immani proporzioni. A mio avviso, per evitarla c'è una sola strada. Coinvolgere in questa nuova fase di sviluppo tecnologico non solo l'Europa e la Cina, ma tutti i paesi del mondo».

— In attesa di vedere risolta la controversia tra gli Stati Uniti e la Russia sulla riduzione delle armi nucleari già esistenti, non si potrebbe intanto mobilitare l'opinione pubblica mondiale per evitare che tali armi siano installate su satelliti spaziali?

«È esattamente questo uno dei compiti essenziali dei seminari di Erice. Richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, non solo italiana, sugli effetti catastrofici delle armi nucleari, sul potere destabilizzante delle armi installate su satelliti spaziali, su tutti questi sviluppi tecnologici fatti in gran segreto. Tutti gli abitanti del Pianeta debbono sapere quello che avviene nei laboratori di punta delle due superpotenze».

— Secondo lei, quale ruolo possono svolgere l'Europa, il Giappone e la Cina per una riduzione controllata degli armamenti?

«Un ruolo fondamentale. Se sapranno mettersi insieme in uno sforzo comune che possa rendere la loro funzione di equilibrio nel mondo credibile e funzionale. È di grande conforto quanto ha dichiarato il capo della delegazione cinese: la Cina vuole la pace. Essa è impegnata in un grande programma di ricostruzione e di produzione di benessere per i suoi cittadini. A mio avviso, il baluardo a difesa della pace nel mondo è la volontà della stragrande maggioranza degli abitanti del Pianeta a voler vivere in pace e uscire da questo incubo, che si possa tutti saltare in aria da un momento all'altro.

«È compito di noi tutti, non soltanto degli scienziati, fare in modo che questa forza potente possa esplodere ovunque nel mondo».

Rosario Poma

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà

Situazione: aria fresca e instabile affluisce sull'Italia dalle regioni del Nord Europa. Una perturbazione atlantica attualmente sul golfo di Biscaglia si muove verso Levante.

Tempo previsto: a Sud della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con temporali isolati; tendenza al miglioramento. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso; progressivo aumento della nuvolosità con precipitazioni sulla Sardegna, Liguria e sulle regioni Nord-orientali della Penisola.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Sud della Penisola moderati da Nord-Ovest; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a rinforzare da Sud-Ovest.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio settentrionale; poco mossi i restanti bacini con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Venezia 17, 27; Bolzano 15, 29; Verona 16, 26; Milano 14, 27; Torino 12, 28; Cuneo 15, 25; Genova 19, 27; Bologna 17, 27; Firenze 17, 28; Pisa 15, 25; Falconara 17, 23; Perugia 15, 22; Pescara 17, 24; L'aquila n.p.; Roma Urbe 15, 28; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 16, 23; Bari 18, 25; Napoli 19, 27; Potenza 15, 20; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 28; Palermo 24, 27; Catania 19, 34; Alghero 21, 26; Cagliari 22, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 22, 26; Atene s. 19, 33; Beirut n. 22, 29; Belgrado n. 15, 23; Berlino 15, 25; Copenaghen n. 12, 20; Dublino s. 14, 25; Francoforte p. 16, 20; Ginevra p. 14, 21; Gerusalemme s. 18, 28; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 17, 30; Londra s. 14, 23; Los Angeles n. 20, 28; Madrid s. 19, 30; Mosca s. 7, 24; New York s. 19, 27; Oslo s. 11, 21; Parigi n. 16, 20; San Francisco s. 14, 18.

TRE BANDITI ARMATI SI SONO FATTI APRIRE LA CASSAFORTE

Grado: rapinati in un hotel soldi e preziosi dei clienti

Circa 70 milioni il valore della refurtiva - Ferito il titolare dell'albergo

GRADO — Notte di terrore, quella tra sabato e domenica, in un albergo di Grado, l'hotel «Terme», a poche centinaia di metri dal palazzo dei congressi. Tre banditi col volto coperto hanno fatto irruzione poco dopo l'una e, tenendo in ostaggio con le armi spianate il titolare, la moglie e quattro dipendenti, si sono fatti aprire la cassaforte dov'erano custoditi i valori dei clienti, arraffando denaro in contanti, assegni e preziosi per 70 milioni circa.

La rapina è durata una ventina di minuti, durante i quali un solo cliente (l'albergo è in questi giorni pieno) si è accorto di quanto stava succedendo, ma è stato subito zittito e costretto a rinchiudersi in camera.

I tre banditi sono poi fuggiti a bordo di una «BMW» austriaca di grossa cilindrata, che è stata ritrovata ieri mattina presto dai carabinieri di Latisana (era stata rubata a Lignano). Dell'episodio si sta occupando il commissariato di Grado. I malviventi, armati di fucile a canne mozze, di una pistola e di un coltello, sono entrati in azione poco dopo l'una, penetrando, da una porta al pianoterra, negli alloggi riservati al personale (l'ingresso dell'albergo è al primo piano).

Hanno quindi preso in ostaggio i tre dipendenti che si trovavano in quel momento in camera, l'aiuto cuoco, Nicola Moro, 18 anni, di San Vito al Tagliamento, e due cameriere, Paola Bortolotti, 22 anni, di San Canzian d'Isonzo, e Monica Benvenuto, 21 anni, di Turriaco.

Si sono quindi fatti aprire dal portiere di notte, Flavio Girotto, 30 anni, di Grado, l'ingresso della hall e, minacciando i quattro dipendenti, hanno raggiunto la stanza dove stavano dormendo il titolare, Claudio Martinis, 34 anni, di Udine, la moglie, Chiara Vian, 30 anni. L'impatto con i banditi ha avuto attimi drammatici. Martinis, ancora assonnato, ha aperto la porta e si è visto puntare contro un coltello. Per scansarlo, si è procurato una vasta ferita alla mano destra, per la quale è stato successivamente medicato all'ospedale di Grado (otto punti di sutura) e giudicato guaribile in dieci giorni.

Due banditi hanno tenuto sotto la minaccia delle armi, nella stanza dei coniugi Martinis, i dipendenti e la moglie, mentre il terzo si è fatto aprire la cassaforte dal titolare, con la mano sanguinante. Il contenuto è stato interamente vuotato.

Sul luogo della rapina sono giunti subito dopo gli agenti del commissariato di Grado, che hanno immediatamente istituito lungo le principali direttrici che portano al centro balneare posti di blocco, rivelatisi però inutili.

È la prima volta che un albergo di Grado viene assalito dai banditi. Il titolare dell'hotel «Terme» è parzialmente assicurato per i valori depositati dai clienti.

P. Fr.

VACANZE MODERNE



UN DISCORSO DEDICATO ALLA LITUANIA

Il Papa si augura di andare in Urss

I riti per il quinto centenario di S. Casimiro

CASTELGANDOLFO — Anche se gli è stato impossibile prendere parte alle celebrazioni in Lituania per il quinto centenario della morte di San Casimiro, il Papa spera che «ci sarà ancora la possibilità di compiere questa missione e questo ministero presso questi nostri fratelli lontani, ma proprio per questa lontananza particolarmente vicini». L'ha detto improvvisando Giovanni Paolo II prima della recita dell'«Angelus», a Castelgandolfo.

Nel suo discorso, interamente dedicato alla Lituania, il Papa ha rivelato anche che non è stata consentita la partecipazione alle celebrazioni neanche al card. Agostino Casaroli. «Non mi è stato dato — ha detto il Papa — di prendere parte a queste celebrazioni e neanche al mio legato, cardinale segretario di stato. Ma speriamo che ci sarà ancora la possibilità di compiere questa missione e questo ministero presso i nostri fratelli lontani ma a causa di questa lontananza particolarmente vicini. Praticamente non così lontani: sono due ore di volo».

Ricordata la messa celebrata sabato sera in lituano nella cappella di Castelgandolfo, il Papa ha parlato della sua «spirituale partecipazione» alle celebrazioni per il quinto centenario di San Casimiro, «Tutta la chiesa universale — disse allora e ha ripetuto ieri — insieme con il vescovo di Roma, successore di Pietro, si dirige in pellegrinaggio spirituale al santuario di Vilnius, dove riposa il Santo patrono della Lituania. È un pellegrinaggio di fede e di amore, che ci congiunge e ci unisce in Gesù Cristo».

Della Lituania il Papa ha parlato anche nel saluto che ha rivolto, in polacco, ai suoi connazionali che ha invitato a unirsi «alle speranze, alla preghiera e alle sofferenze» di quel popolo.

GLI ORGANIZZATORI VOGLIONO SUPERARE IL MEZZO MILIONE DI PRESENZE

La riscoperta del mito americano al Meeting dell'amicizia di Rimini

Si entra nel vivo di dibattiti e spettacoli - Banco di prova per Movimento popolare e Cl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — Fra un piovasco e l'altro il sole fa finalmente capolino, pare in via definitiva almeno per la settimana del Meeting. Ed ecco subito arrivare i giovani, e i meno giovani, a migliaia, anzi decine di migliaia. Dopo la parentesi sportiva, motori sabato a Misano e atletica leggera ieri a Riccione, si entra nel vivo dei dibattiti e degli spettacoli. E c'è già la scommessa pronta, superare il mezzo milione di presenze del 1982 e del 1983.

Il Meeting diverte, fa incontrare i giovani, fa discutere sull'America e sulle Americhe. Ma è anche un banco di prova, il termometro della salute del Movimento popolare e di Comunione e liberazione, che tanti vorrebbero già sulla strada di un irreversibile declino e che invece continuano a mietere successi, non solo per la benedizione di Giovanni Paolo II. I messaggi del Papa e del Capo dello Stato, che non sono una novità per il Meeting, e il caloroso saluto di Ronald Reagan rappresentano un viatico lusinghiero per questa edizione, la quinta.

Una doppia scelta felice, intanto, gli organizzatori l'hanno già fatta. Il tema, capace di consentire una analisi serena del mito americano con le sue luci ed ombre ma anche una ricognizione utile a sollevare quei veli che nascondono all'opinione pubblica che nel Centro e Sud America v'è repressione della libertà non solo in Paesi a dittatura fascista come il Cile di Pinochet ma anche nei cosiddetti «paradisi socialisti, come la Cuba di Castro».

Eppoi — seconda saggia opzione — l'aver tenuto lontani i politici italiani, soliti a scendere a Rimini come faceva Vanda Osiris sulle sue passerelle. Se la politica sta in secondo ordine, il Meeting non ha che da trarre giovamento. Fanfani e Taviani, protagonisti di due tavole rotonde, non si possono neppure considerare eccezioni. Entrambi sono stati invitati qui non come politici ma come studiosi. Fanfani, da sempre fervido europeista, introdurrà domani una tavola rotonda sui rapporti tra l'America e il Vecchio Continente.

Taviani farà una fugace apparizione giovedì per la presentazione di una mostra. Sarà allora il nostro — e così mi sforzerò di raccontarlo giorno dopo giorno — una sorta di viaggio alla scoperta delle Americhe fatto sulla caravella del Meeting, in compagnia di centinaia di migliaia di ragazzi, con la guida di prestigiosi esponenti dell'arte, dello spettacolo e della cultura Nord e Sud americana.

Ci divertiremo con i blues, gli spirituals e le musiche afroamericane. O con i balletti della leggendaria Martha Graham, ancora in gamba a 92 anni. Se il balletto conservasse così tutti, tutti a darci al balletto.

Ci tufferemo fra gli Aztchi e gli Anasazi, popoli antichi portatori di culture specifiche. Ci intratteremo a discutere il grande tema del mito americano, la «promised land», la terra promessa che ha fatto degli Stati Uniti la Palestina del XIX e del XX secolo.

Terra promessa. Ma a quale prezzo? I Padri Pellegrini del Mayflower i Conquistadores di Cortes, Pizarro e Almagro, gli emigranti sulle navi che sbarcavano all'ombra della statua della libertà fino a una trentina di anni fa: tutti hanno cercato la stessa libertà nella stessa terra promessa. E oggi la sognano ancora gli esuli vietnamiti o cambogiani che affrontano il mare su fragili vascelli per sfuggire a quei regimi comunisti e con la speranza di arrivare — uno su dieci, uno su cento? — prima o poi nella grande America.

Eccolo, il crogiuolo di popoli, che pone il problema decisivo della tolleranza. Ha scritto Reagan ai ragazzi del Meeting: noi siamo il paese della libertà e della tolleranza, senza alcun dubbio.

Opina Rocco Buttiglione, che è il filosofo-ideologo di Comunione e Liberazione: ogni uomo in America è libero di pensare ciò che vuole a patto che non pretenda di mettere in discussione l'ordine delle funzioni sociali stabilite e che dettano il ritmo della vita reale e la graduatoria dei valori. Problemi, questi ultimi che evidentemente non si pongono i cittadini dei paesi comunisti, ancora impossibilitati ad avere anche la sola libertà di pensare. Ma quando il vitello è grasso, è comprensibile che si pretenda ancora di più.

La vita americana è una continua lezione di democrazia e di difesa dei valori di libertà, civismo, rettitudine. Basti dare un'occhiata alla recente vicenda che ha coinvolto Geraldine Ferraro per capire come negli Stati Uniti non sia possibile «sgarrare» in nessun modo.

Paolo Francia

LA MISSIONE DI SMINAMENTO DEL NOSTRO CONVOGLIO

Attesi per domani pomeriggio i cacciamine italiani a Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ADABYA — Qui aspettano i cacciamine italiani per domani pomeriggio intorno alle 17 ed è già tutto pronto per accoglierli come si deve, cioè come amici preziosi che nell'ora del bisogno non si smentiscono mai. Accadde del resto anche nel corso dei conflitti con Israele, al quale peraltro l'Italia era ed è legata da vincoli di amicizia molto solidi. Noi non fornivamo armi ma derrate alimentari e medicinali e il nostro aiuto tecnico per le strade, le raffinerie, gli oleodotti non è mai venuto meno. Sadat e prima di lui Nasser amavano ricordarlo spesso.

Il nostro piccolo convoglio dovrebbe, secondo le ultime informazioni, arrivare al largo di Porto Said questa sera e a mezzanotte aprire il convoglio di mercantili in rotta verso il Mar Rosso. È prevista una sosta tecnica all'altezza dei Laghi Amari perché in questo slargo della via d'acqua il convoglio incrocia quello che sale dal Mar Rosso verso il Mediterraneo.

Normalmente una nave impiega, per coprire tutti i 170 chilometri del Canale, intorno alle sedici ore: poco più di dieci chilometri l'ora. Secondo la prassi, in testa procedono le navi militari.

Gli egiziani sembrano particolarmente soddisfatti della nostra partecipazione allo sminamento e oggi il ministro degli esteri Meguid dovrebbe farsene interprete in modo ufficiale. È una voce che raccogliamo direttamente qui, alla base che — secondo gli accordi bilaterali — dovrà fungere da supporto logistico alla nostra piccola «task-force».

Adabya non è una vera e propria città, ma una munita piazzaforte della Marina egiziana situata in fondo alla grande baia di Suez. Per giungervi in taxi dal Cairo abbiamo percorso una grande strada che attraversa il deserto con alla destra, verso la fine, la catena dei monti Atak.

Suez, nel giro di pochi anni, ha cambiato completamente aspetto: non è più la metropoli cenciosa di tre milioni di abitanti di prima dell'ultima guerra. La popolazione, migrata in massa verso il Cairo e Alessandria è scesa di un terzo, ma sono stati edificati interi nuovi quartieri e il traffico risulta più ordinato, anche se questo è il mese del pellegrinaggio alla Mecca per l'adorazione della Kaa'ba, la pietra nera sulla quale Abramo venerò il vero dio.

La moltitudine dei pellegrini, nelle lunghe vesti bianche della purezza, si accalca lungo i moli in attesa di salire a bordo delle navi che li trasporteranno, in due o tre giorni, a Gedda o in altri porti arabi del Mar Rosso al modico prezzo di 5 pounds (10 mila lire). La baia, di un azzurro cobalto, è gremita di navi e un treno è in attesa sui binari del porto.

Suez reca ancora, qua e là, i segni della guerra: da quelli ormai vecchi dell'impresa anglo-francese del '56 a quelli più recenti della «guerra d'usura» (gli israeliani in risposta all'affondamento del cacciatorpediniere «Eilat», incendiarono la raffineria con le artiglierie) e dell'ultimo conflitto. Anche la pace con Israele, venuta dopo il viaggio di Sadat a Gerusalemme nel novembre del '77 e il trattato di Camp David di due anni dopo, qui è sentita con sollievo, ma anche con una punta di astio mai del tutto sopito.

La situazione per il momento è calma, non si sono registrati altri scoppi, nessuna mina è stata ancora trovata e sembra rafforzarsi l'ipotesi che si tratti di ordigni provvisti di un congegno di autodistruzione.

Marco Goldoni

DELITTO IN UN CENTRO DEL POTENTINO

Ucciso un agricoltore Vittima degli usurai?

POTENZA — Il cadavere di un coltivatore, Antonio Augurio Facciuto, di 44 anni, è stato trovato ieri mattina in una «Fiat 127» di colore rosso in un bosco, non lontano da Forenza (Potenza).

Facciuto è stato ferito mortalmente da alcuni proiettili sparati con un'arma corta, probabilmente una pistola di calibro medio. Si è inoltre appreso che la vittima era proprietaria di una fattoria ad alcuni chilometri da Forenza, paese dove vive la famiglia.

Sabato sera Facciuto, come faceva di frequente, aveva lasciato i familiari intorno alle 23, per trascorrere la notte nella sua tenuta. Ieri mattina un automobilista ha notato la «Fiat 127» di Facciuto macchiata di sangue ed ha informato i carabinieri, che hanno trovato all'interno il cadavere del coltivatore.

Circa cinque anni fa Facciuto venne picchiato molto duramente — tanto da rimanere invalido a una gamba — da persone mai identificate. Il fatto, secondo gli investigatori, si maturò negli ambienti di persone dedite a prestiti usurai, con le quale — secondo quanto è stato possibile sapere — la vittima aveva avuto in passato diversi contatti.

Si è inoltre appreso che i militari stanno facendo decine di perquisizioni in casa di pregiudicati e di persone che hanno denunciato il possesso di armi, per constatare eventuali assenze. Le indagini sono state estese, oltre che a Forenza, anche a palazzo San Gervasio (Potenza).

Sul luogo del ritrovamento del cadavere si è recato il sostituto procuratore della repubblica di Melfi (Potenza) dott. Renato Arminio, il quale ha ordinato l'esame necroscopico.

Le indagini per identificare il responsabile del delitto vengono svolte dai carabinieri della tenenza di Venosa (Potenza), in collaborazione con militari di reparti speciali del gruppo di Potenza.

I carabinieri hanno interrogato alcune persone, per ricostruire le ultime ore di vita della vittima la quale, diverso tempo fa, aveva avuto problemi con la giustizia per reati non gravi contro la persona.

Viene seguita con attenzione anche l'ipotesi di un delitto per interessi relativi alla delimitazione dei confini di proprietà attigue.

CONTINUA IL RIENTRO DALLE FERIE

Città ripopolate



ROMA — E dopo le ferie tutti a casa; le immagini di Roma deserta nella canicola estiva sono finite. Le strade del centro storico erano ieri al gran completo; i romani, anche per il tempo incerto, hanno abbandonato le spiagge e sono rientrati in città (la foto di via Condotti scattata ieri testimonia del massiccio ripopolamento della capitale).

Intanto è continuato anche ieri senza intoppi il controesodo nelle altre città della Penisola. In Piemonte, Liguria e Lombardia il tempo si è mantenuto bello e il traffico veicolare è stato intenso ma scorrevole. In Alto Adige pur con tempo variabile si sono registrati numerosi arrivi di tedeschi che inaspettatamente si riversano verso l'Italia.

Nel Veneto il tempo incerto, con schiarite alternate ad annuvolamenti, ha caratterizzato l'ultima domenica di agosto. Proprio la situazione atmosferica ha influenzato le condizioni del traffico che è stato relativamente scarso per tutta la giornata anche in direzione delle località balneari.

Qualche problema si è avuto nella mattinata solo sull'autostrada «A 4» «Serenissima», in direzione di Verona e Milano, dove l'ultima ondata di rientri ha causato rallentamenti.

In Toscana il traffico è stato scorrevole su tutte le strade e autostrade e il tempo abbastanza buono nelle località di villeggiatura della costa dalle quali è continuato il controesodo. Per l'ultima domenica di agosto, sono state dunque rispettate le previsioni di un intensificarsi del rientro dalle ferie.

In Emilia-Romagna sono state in media 3400 ogni ora le auto che da ieri mattina hanno percorso con direzione Nord, le autostrade della regione.

Qualche intoppo si è avuto a tratti, a causa di temporali che non hanno però provocato che danni ai mezzi.

Torna a casa l'operaio bloccato nel Benin

ROMA — E' tornato a casa Sergio D'Innocenzo, l'operaio diciannovenne di Tivoli bloccato per oltre tre mesi, con sequestro del passaporto, nello stato africano del Benin, su richiesta di un imprenditore locale, come ritorsione in seguito a contrasti commerciali con la ditta italiana che aveva garantito per D'Innocenzo. L'operaio è arrivato ieri mattina alle 8.45 all'aeroporto di Fiumicino.

La situazione è stata risolta grazie all'intervento dei responsabili del ministero degli esteri, delle sedi diplomatiche del Lagos e della Nigeria (nel Benin non sono presenti rappresentanti consolari italiani) e della società romana di importazioni ed esportazioni, «Italmarble», che ha acconsentito ad inviare il materiale richiesto dalla «Enterpirise construction de Benin», l'azienda per cui D'Innocenzo lavorava come tecnico dell'alluminio.

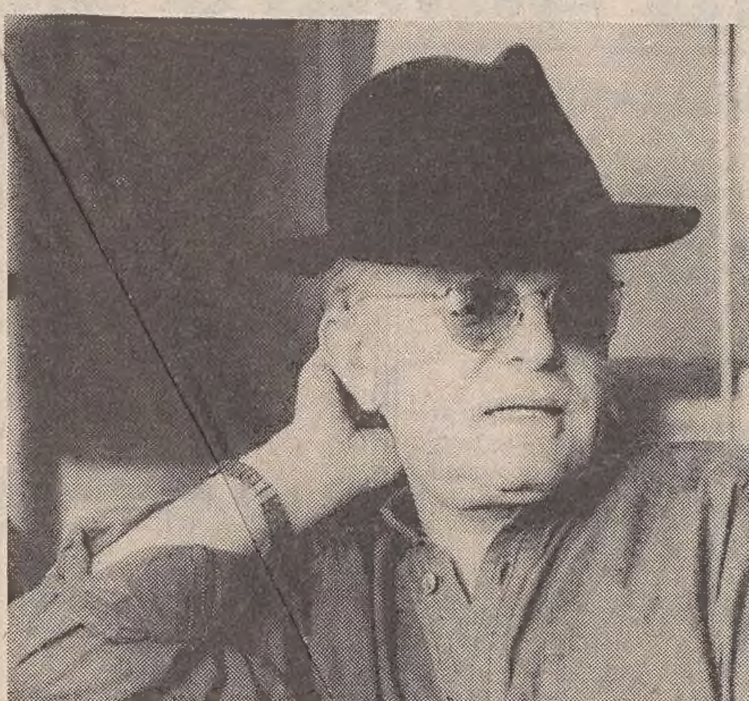
■ UCCISO — Il militare di leva Giorgio Sabatini, di 19 anni, di Terni, è stato ucciso da un colpo di fucile involontariamente sparato dal commilitone Zaccaria Garripoli, anch'egli diciannovenne, di Roma.

ADDIO AL CHIACCHIERATO CANTORE DELL'ANIMA VERA E NERA DELL'AMERICA

Capote, il genio in pillole

Ovvero: un grande talento letterario, consacrato dai successi mondiali di libri come «A sangue freddo» e «Colazione da Tiffany», ma bruciato troppo presto da un micidiale cocktail di farmaci, alcol, droga





LOS ANGELES — Truman Capote, lo scrittore trovato morto sabato in un appartamento di Bel Air, era nato il 30 settembre del 1924 a New Orleans, e avrebbe quindi compiuto i sessant'anni tra poco più di un mese. Allevato da zie e nonne dopo il divorzio dei genitori, aveva frequentato le scuole a New York e a Greenwich, nel Connecticut, dimostrando fin dai primi anni una notevole propensione alla scrittura.

Nel 1946 vinse i suoi primi premi letterari, gli «O. Henry Memorial» per racconti brevi, e nel '48 diede alle stampe il suo primo romanzo, «Altre voci, altre stanze». Fu subito un successo. Ad esso seguirono «Colore locale», un libro d'impressioni di viaggio, nel 1950; «L'arpa d'erba», nel 1951; e il romanzo che, tradotto poi anche in film, era destinato a regalargli la celebrità, «Colazione da Tiffany», nel 1958.

Capote si servì fin dagli esordi di elementi fantastici e grotteschi, mescolando umorismo e senso dell'orrore in un'abile mistura, che lo fece presto considerare uno dei migliori scrittori americani. Una rottura con questa sua propensione è rappresentata dal romanzo «A sangue freddo», del 1966, costruito sulla base di un fatto di cronaca realmente accaduto: la strage di una famiglia di agricoltori in uno stato del Middle West, ad opera di due giovani. Dopo una serie di interviste e colloqui con i due (condannati per il pluriomicidio e poi giustiziati), Capote ricostruì con minuzioso realismo la vicenda, in una sorta di memorabile romanzo/verità.

Certamente quella di Capote è stata una tra le più folgoranti carriere nella letteratura americana di questo secolo: fin da «Altre voci, altre stanze» l'autore (che aveva appena 23 anni) si presentò come uno scrittore di eccezionale maturità espressiva, dotato di un talento di prim'ordine.

Ma Capote viene anche ricordato per le sue vivaci polemiche, negli anni Settanta, con altri due celebri scrittori, Norman Mailer e Gore Vidal; per il suo modo di vestire, vistoso ed eccentrico; per la sua voce dai toni acuti e le sue «irregolarità». Egli stesso, del resto si presentò un giorno come «un drogato, alcolista, omosessuale e genio».

Nel 1978, durante un'intervista in diretta alla televisione (poi interrotta per l'incongruenza delle sue parole), Capote confidò ai telespettatori che amava mischiare, in un cocktail pericoloso, l'alcol che beveva per il proprio piacere con i medicinali che era costretto ad assumere: soffriva infatti di crisi di epilessia e, col tempo, il suo stato di salute era andato peggiorando. Nel 1981 fu colto da una crisi di convulsioni nel corridoio del suo appartamento; nell'aprile 1983 venne ricoverato in una clinica di Montgomery (Alabama) e gli esami clinici rivelarono che il suo organismo conteneva «a un livello tossico» i barbiturici presi per combattere l'epilessia.

Osservatore disincantato e persino un po' cinico della realtà americana com'è venuta mutando nel corso degli ultimi trent'anni, Truman Capote è stato più apprezzato in Europa che non in patria. Non che negli Stati Uniti i suoi libri non vendessero; anzi, ogni titolo raggiungeva il vertice delle classifiche. Ma il suo nome continuava a essere circondato da una sorta di sospetto, un sospetto alimentato soprattutto da alcuni colleghi non troppo ben disposti nei suoi confronti.

Capofila dei denigratori è stato Gore Vidal, il quale, in un'intervista rilasciata di recente a un quotidiano italiano, ha dichiarato: «Capote, poveretto, è sempre andato avanti a forza di alcol e di pillole. È il più gran bugiardo che io conosca, patologicamente bugiardo. È l'anima di un certo mondo di New York, un mondo dove i bugiardi vengono idolatrati. Cambiano nome, naso, preferenze politiche, religiose, non hanno limiti. E chi dice la verità viene visto come un mostro».

Sotto un certo punto di vista, Vidal aveva ragione. Capote era davvero un esponente di primo piano in questo ambiente un po' mondano e salottiero, amante del pettegolezzo, delle sbronze e delle tempestose relazioni sessuali, consacrato da Andy Warhol e deriso da Woody Allen. Ma bisogna anche aggiungere, per amor di verità, che Capote non ha mai preso troppo sul serio questo «milieu», limitandosi a goderselo sul piano personale e ignorandolo completamente sotto il profilo artistico.

È poi forse il caso di aggiungere che è opportuno giudicare un narratore per le cose che scrive e non per come passa le sue giornate o per le compagnie che frequenta. Se così fosse, buona parte dei più celebrati intellettuali degli ultimi tre secoli sarebbero da condannare senza appello, visto che i loro costumi si sono distaccati sensibilmente da quelli della massa.

Tentando dunque di circoscrivere l'ambito artistico, è necessario riconoscere che Capote è stato un autore di straordinaria capacità, come dimostrano due libri che resisteranno all'usura del tempo: «A sangue freddo» e «Colazione da Tiffany». Anche se per qualche misterioso cataclisma tutto il resto della sua produzione dovesse scomparire, sarebbe possibile comprendere molte cose della società americana del secondo dopoguerra partendo proprio da questi due romanzi.

Attivo anche come giornalista, Capote non riuscì a eccellere nell'ambito della stampa quotidiana. Pubblicò ritratti di personaggi famosi (primo tra tutti quello di Marlon Brando) e reportage sulle tournée di artisti occidentali in Unione Sovietica, descrisse i luoghi tipici del profondo Sud in cui era nato; ma le sue prose brevi oscillarono tra l'ottimo giornalismo sul tipo del «New York Review of Books» o del «New Yorker», e il modello elzeviristico di stampo europeo.

Non bisogna però meravigliarsi per le sue carenze. Capote voleva sì raccontare delle storie, ma per farlo aveva bisogno di simboli. «La prima cosa che mi interessa è la struttura di una vicenda — rivelò qualche anno fa —. Poi, per arrivare al nocciolo, ho bisogno di una serie di punti di riferimento sotterranei, devo pensare a una cosa semplice e complessa nello stesso tempo».

Nacque proprio così «A sangue freddo», minuziosissima ricostruzione di un omicidio multiplo avvenuto in una cittadina della provincia americana, che surclassa di gran lunga tutti i tentativi nella stessa direzione compiuti in seguito da Norman Mailer. E c'è una ragione precisa: Capote non partiva da un punto di vista intellettualistico sulla vicenda che voleva ricostruire, ma lasciava che crescesse da sola, che parlasse in proprio, un po' come faceva il grande Hopper nelle sue composizioni pittoriche iperrealiste.

A confermarlo al di là di ogni dubbio c'è una pagina autobiografica, nella quale Capote racconta la nascita del proprio «metodo»: «Non riuscivo a trovare un punto fermo, e così cominciai a rievocare in modo rigoroso, minuzioso, conversazioni banali con persone qualsiasi: il custode della mia casa, un massaggiatore della palestra, un vecchio compagno di scuola, il dentista. Dopo aver scritto per centinaia e centinaia di ore queste cose arrivai a uno stile».

Altro grande merito di Capote è stato quello di aver capito che le motivazioni psicologiche che presiedono ad alcuni atti di ribellione tipici della realtà americana non sono mai nette. Come comprenderanno facilmente tutti coloro che hanno visto e apprezzato «Taxi driver», a partire dal secondo dopoguerra alla violenza determinata dalla fame è andata mescolandosi, negli States, una ricerca spasmodica di protagonismo che ha finito per coinvolgere anche esponenti della piccola borghesia. Gli atti di ribellione descritti da Capote nei suoi libri sono perciò sempre gratuiti, trovano origine — come ha spiegato Goffredo Fofi in un lucido intervento apparso su «Linea d'ombra» — in un'ansia di celebrità a qualsiasi costo, ancor più drammatica perché vista come unica occasione per emergere in un mondo che ha chiuso ogni altra strada.

Critico sottile del complesso universo fantastico proposto dai «mass media», Capote si è spesso occupato di stelle cinematografiche, di grandi firme, di divi della televisione. Lo ha fatto alla sua maniera, mantenendo sempre un atteggiamento disincantato e ironico, attento a distinguere il mezzo usato dal personaggio, affascinato dalla realtà umana degli uomini e delle donne che aveva di fronte, sempre consapevole della profonda falsità del meccanismo che li consacrava.

Volendo costringerlo all'interno di una formula, si può dire con buona sicurezza che egli è stato il cantore dell'anima vera e nera dell'America, il ritrattista di una piccola borghesia feroce, pronta a colpire a tradimento in nome del potere e della ricchezza. Non si è mai lasciato ammaliare dalla banalità del male, ha saputo vivere ed è persino riuscito a godersi la vita, con buona pace dei vari Gore Vidal.

Edoardo Poggi

Sotto il titolo, Capote nel 1946, in una celebre foto di Henri Cartier-Bresson; a destra, in una foto del 1980.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

VERSO UN CONTINUO MIGLIORAMENTO TERAPEUTICO

Farmaci e loro futuro

Le infezioni micotiche - Recidive di vaginite da candida albicans

Quale il futuro dei farmaci? Anzitutto si tende ad evitare — o perlomeno a diminuire — gli effetti dannosi. Ed è già molto. Lo scopo della ricerca farmacologica attuale è di migliorare la terapia chemioterapica già esistente. Oltre che dal perfezionamento dei farmaci, o dalla scoperta di nuove molecole, tale miglioramento dovrebbe scaturire da ricerche sistematiche e dall'osservazione famacologica e clinica soprattutto per prevenire gli effetti collaterali indesiderati.

Un tempo i vari composti passavano empiricamente al vaglio sperimentale, e la nascita del farmaco era, in un certo senso, casuale. Attualmente si procede in modo completamente diverso. Si parte cioè da composti naturali e se ne imita la struttura in laboratorio; oppure si varia la struttura di farmaci noti per potenziarli o per ridurne gli effetti collaterali.

È indubbio che il futuro della farmacologia consiste nella ricerca mirata, condotta con impiego di capitali, multidisciplinare, e soprattutto ponendosi già fin d'ora degli obiettivi che possano essere raggiunti in tempi reali.

Queste considerazioni sono scaturite dal recente incontro che Paul Adrian Janssen, titolare dell'omonima industria farmaceutica, ha avuto con la stampa a Beerse, in Belgio. Si tratta di una ricerca che è rivolta ai bisogni reali del mondo. E, come ha rilevato l'Organizzazione mondiale della sanità, le grandi piaghe del mondo di oggi sono causate da vermi e funghi, ora che le infezioni batteriche sono state vinte dagli antibiotici.

Ad esempio, non ci sono ancora farmaci efficaci contro la oncocercosi (vermi parassiti che si sviluppano nell'utero) e la schistosomiasi (infestazione da un genere di trematodi, parassiti dell'uomo): e la ricerca parassitologica della Janssen è diretta attualmente a debellare queste malattie. Sono già stati ottenuti buoni risultati, e non è da escludere che la soluzione per la filariasi (malattia curata da un genere di vermi parassiti) stia ormai dietro l'angolo.

Ad una condizione, però: il supporto di coloro che sono impiegati nella pratica medica. La lotta contro le malattie causate da funghi e vermi è la migliore dimostrazione dell'importanza di questo supporto. Chi lavora nella ricerca farmaceutica non può progredire senza l'aiuto di coloro che operano nella pratica medica. Come si potrebbe, infatti, chiusi in un laboratorio, sviluppare buoni antimicotici senza il costante contributo dei medici, ad esempio dove si incontrano infezioni micotiche sistemiche e infestamenti da vermi?

Il problema della micosi (malattia causata da funghi parassiti) assume oggi un rilievo notevole anche nell'ambito della patologia genitale femminile, e non soltanto femminile. In forma isolata o in associazione con altri agenti patogeni — come ha tenuto a rilevare il prof. Luigi De Cecco, direttore della II clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova — la presenza di candida albicans costituisce senza dubbio il più frequente reperto riscontrabile in caso di vaginite. La facile trasmissibilità della malattia non soltanto per contagio diretto ma anche attraverso oggetti o ambienti facilmente inquinabili, e il grande numero di portatori sani, aumentano la quota dei soggetti con sintomatologia clinica.

La vaginite da candida albicans va spesso incontro a cronicizzazioni e recidive. Le cause che favoriscono tale decorso della malattia sono numerose: tra di esse, l'uso dei contraccettivi estroprogestinici, la gravidanza, le terapie ormonali, antibiotiche, cortisoniche, immunosoppressive e il diabete.

L'esistenza di focolai di infezione a livello gastro-intestinale, uro-genitale e in altri distretti non raggiungibili con le tradizionali terapie, nonché il ruolo giocato dall'organismo ospite, rappresentano altrettanti fattori fondamentali da tenere sempre in considerazione di fronte a una vaginite micotica ricorrente.

Alla tradizionale terapia locale delle flogosi vaginali mediante ovuli, candelette, tavolette e creme adottate fino al momento attuale con la maggior parte di queste sostanze, è da preferirsi, in certi casi, ove possibile, la terapia sistemica per via orale, che permette di raggiungere tutti i serbatoi di infezione dell'organismo responsabili della maggior parte delle recidive.

È possible che un partner non trattato concorra a riportare in vagina una carica di agenti patogeni di tipo micotico. Il problema della terapia del partner diventa così l'ultimo ma non il meno importante degli anelli della terapia da instaurare in questi casi. Anche per questo aspetto la via orale di somministrazione del farmaco sembra proporsi come la forma più accettabile psicologicamente dalla coppia per il raggiungimento di una guarigione definitiva.

In questo ambito e con tali prospettive si colloca oggi un nuovo farmaco ad ampio spettro antimicotico attivo per via orale: il ketoconazolo. Ricerche cliniche e di laboratorio degli ultimi anni lo riconoscono come farmaco realmente innovativo nella terapia delle malattie micotiche per le sue proprietà.

Il ketoconazolo si distribuisce rapidamente nei vari tessuti dell'organismo; e durante il passaggio ematico attraverso la parete vaginale esercita un'azione di lavaggio dove la candida è annidata. Viene eliminato così anche il rischio delle facili recidive endogene.

Ranieri Ponis

LA TRAPPOLA DEL «JOYSTICK»

Mano paralizzata dai videogiochi

BOSTON — Si chiama «sindrome da videogioco» e si manifesta con strabismo, dolori al polso, innalzamento della pressione sanguigna e, nei casi più gravi, perfino paralisi alle mani. Negli Stati Uniti colpisce un numero sempre più alto di giovani, fra i tanti che per ore e ore ogni giorno restano inchiodati davanti agli schermi dei videogiochi, la mano stretta al «joystick» (la manopola di comando) nella speranza di totalizzare punteggi sempre più alti e battere il vicino di casa o il campione del bar di quartiere.

Il grido d'allarme sulla comparsa di questa malattia che può provocare conseguenze irreversibili, è stato lanciato da un neurologo della città di Martinez, in California, Robert Friedland, dopo aver visitato l'ennesimo paziente afflitto da questa sindrome. A differenza dei precedenti che erano ricorsi alle sue cure, questo, un giovane di 28 anni, presentava la paralisi completa della mano destra, causata dall'essersi dedicato ogni giorno, per un mese intero, a muovere la manopola di un videogioco di cui non è stato rivelato il nome.

«La paralisi è provocata dalla continua pressione esercitata sui nervi del polso — sostiene Friedland — e potrà regredire solo in parte. Alcuni muscoli della mano e la sensibilità dell'arto sono definitivamente compromessi».

Friedland ha aggiunto, illustrando il caso di una comunicazione al «New England Journal of Medicine», che questo tipo di sintomatologia era frequente in passato fra gli addetti alla lucidatura dei manufatti e fra i ciclisti. Nel caso di quanti si dedicano ai videogiochi, però, è accompagnato anche da effetti nocivi sul sistema nervoso e sulla circolazione sanguigna. In alcuni casi, il giocatore vive in un permanente stato di «stress».

Qualcuno ha cercato di classificare le sindromi in base al tipo di videogioco che le provoca. Così nella letteratura medica è entrato ora il cosiddetto «polso dell'invasore spaziale» (violenti dolori al polso che si protraggono anche dopo aver smesso di giocare) causato dalla notevole rapidità con cui il giocatore di un videogioco chiamato «Space Invaders» deve premere in continuazione alcuni bottoni.

«Sarebbe necessario — ha sottolineato Friedland — che i videogiochi siano concepiti in modo da non richiedere su alcuni punti della mano una pressione forte e permanente. Comunque, è opportuno che quanti cominciano ad avvertire i primi sintomi di questa sindrome — formicolio e dolenzia ai muscoli della mano e del polso — smettano di giocare e consultino subito un medico».

Verme solitario annientato dal raggio laser

ZURIGO — Un verme solitario, che aveva resistito tre volte all'assalto del medicinale adatto per espellerlo dall'intestino umano, è stato finalmente annientato nella clinica Hartmann di Neuilly-sur-Seine, presso Parigi, con l'impiego del raggio laser.

Il verme solitario, solitamente ingerito con carni mal cotte, si attacca tenacemente con la testa dotata di uncini alle pareti dell'intestino e può raggiungere la lunghezza di dieci metri causando al portatore dolori addominali, dimagrimento e nausea.

CAUSA LO STRESS QUOTIDIANO

Radiografia dell'ansia

ROMA — Fra i vari simposi che si sono tenuti in questi giorni, merita particolare attenzione quello che si è tenuto a Roma, il cui tema principale ha riguardato l'ansia, come malattia sociale. Le cause di questa patologia, assai complicata, sono state illustrate da vari studiosi nel campo della neurologia, delle malattie nervose e della farmacologia.

Si è fatto un quadro clinico vero e proprio sui molteplici aspetti dell'ansia, vera e propria. Dall'angoscia all'emotività, dalla irritabilità alle cefalee, dalle vertigini ai tremori, dalle turbe del sonno alle palpitazioni, dalle aritmie cardiache alle crisi isteroidi e perdita di conoscenza. I pazienti colpiti da questo male sono affetti da spasmofilia, una sorta di ansia somatizzata che provoca turbe del respiro e un consistente incremento della eccitabilità neuromuscolare.

I colpiti sono principalmente coloro che vivono nelle grandi città dove più stressante è la vita della società moderna. Basti pensare che in Francia questa malattia è considerata una delle «malattie sociali» e ne è colpito il 14 per cento della popolazione.

Durante l'importante simposio al quale hanno partecipato il prof. Alessandro Agnoli, direttore della I clinica neurologica dell'Università di Roma, il prof. Bergamasco, dell'istituto delle malattie nervose dell'Università di Torino, il prof. Umberto Scapagnini dell'istituto di farmacologia dell'Università di Catania, è stata data notizia della realizzazione di un primo esame di laboratorio, attraverso un test biologico per l'accertamento della malattia, il quale è basato sulla permeabilità rapida e selettiva del potassio indotto dal calcio sulla membrana dei globuli rossi dei pazienti.

I clinici presenti hanno dichiarato che la spasmofilia colpisce, in modo particolare, le donne e che con alcuni farmaci in associazione può essere combattuta facilmente. Si tratta della famosa vitamina «D», il calcio e la calcitonina, un ormone che oggi si ricava dal salmone, dalle anguille e dall'uomo stesso.

È suggerita anche la dieta. ...ala: 120 grammi di carne ...rno; pesce due volte la ...ana; mezzo litro di latte ...tuito che può essere sostituito di formaggio cinquanta grammi latte ...io. Nel caso che il ... essere ...a tollerato, potrà ... pressa di ...ito da una compressa una volta ...io a forti dosi, ...rno.

Longardi

Gomma antifumo arma efficace

LOS ANGELES — La gomma da masticare antifumo, se accompagnata da un'adeguata terapia di comportamento, si può rivelare come l'arma più efficace per combattere il vizio delle sigarette.

È il risultato di una ricerca condotta presso l'Università californiana di Stanford da John Bachman. L'azione combinata dei due sistemi ha infatti prodotto risultati positivi nell'86 per cento dei casi contro il 64% e il 55% degli esiti positivi dovuti, rispettivamente, alla sola gomma o alla sola terapia comportamentale.

Secondo Bachman ciò dimostra che non esiste un unico sistema per smettere di fumare, ma che è opportuno affrontare il problema sia nei suoi aspetti farmacologici, continuando a ingerire nicotina con la gomma, sia in quelli psicologici, sottoponendosi a una valida terapia comportamentale.

La gomma antifumo è considerata negli Stati Uniti una vera e propria medicina.

A GRIGNANO, 14-15 SETTEMBRE

Tutto sul fegato alle «Giornate»

ATTUALITÀ IN EPATOLOGIA

XXXVIII GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

GRIGNANO 14-15 settembre 1984

La 38.a edizione delle Giornate mediche triestine è in programma il 14 e 15 settembre nella sala congressi di Grignano.

Il tema scelto quest'anno dal comitato organizzatore — presieduto dal prof. Basilio D'Agnolo — verte sull'attualità in epatologia, e nelle due giornate dei lavori scientifici si terranno quattro tavole rotonde. Ne saranno moderatori i professori Aldo Leggeri, Elio Belsasso, Luciano Campanacci e Francesco Saverio Feruglio.

I temi riguardano il trattamento chirurgico dei tumori maligni del fegato; attualità nella diagnostica epatologica; fisiopatologia clinica del fegato e terapia medica nelle malattie del fegato.

La rassegna dei libri

José Antonio Maravall: «Potere, onere, élites nella Spagna del secolo d'oro» — Il Mulino editore, pagg. 328, lire 25.000.

Il secolo d'oro, cui si riferisce il titolo, è il 1600, e in particolare gli ultimi anni del secolo XVI e la prima metà del XVII. Quel periodo, ricco di arte, storia e letteratura, viene qui analizzato dallo storico spagnolo Maravall, apprezzato anche all'estero per i suoi numerosi saggi.

La società spagnola, in quegli anni, subì una trasformazione notevole, derivata in buona parte dal desiderio di supremazia delle due classi maggiori: la nobiltà e l'aristocrazia. E' all'interno di queste due realtà sociali che avvengono i cambiamenti più significativi.

La nobiltà fa quadrato intorno a se stessa rifiutando ogni compromesso con le classi inferiori; l'aristocrazia, cercando di inserirsi sempre più decisamente nello Stato, si trasforma da «secondo stato» in «élite di potere».

***

Age & Scarpelli e Mario Monicelli: «Il romanzo di Brancaleone» — Longanesi editore, pagg. 160, lire 13.000.

Era quasi naturale che dopo due film di successo, anche se non recenti, Brancaleone da Norcia approdasse in libreria, protagonista di un romanzo scritto dagli stessi autori che lo hanno reso famoso per lo schermo.

Questo personaggio «dalla vitalità indistruttibile», come lo definisce Gassman nella prefazione, viene raccontato con brio e con gusto; il linguaggio usato, un dialetto comprensibile, è identico a quello, godibilissimo, sentito al cinema.

***

Nicola Valletta: «La Jettatura» (a cura di Paquito Del Bosco), Longanesi editore, pagg. 128, lire 9.000.

Nicola Valletta, morto a Napoli nel 1814, è stato uno dei maggiori intellettuali del suo tempo. In questo volumetto (si tratta in realtà di una ristampa originale e integrale) affronta il fenomeno della jettatura o «cicalata sul fascino». Lo fa in modo storico e scientifico con testimonianze di legislatori e letterati di ogni religione. In appendice sono raccolti esempi di illustrazione di testi «popolari»: pergamene per esorcismi, pratiche jettatorie, poesie, canzoni e scenette umoristiche, poesie, canzoni e scenette umoristiche sulla jettatura.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Friulani a Venezia

Libri illustrati del Settecento in mostra a Grado: tra 45 «pezzi» spiccano le «Antichità», un capolavoro di Giandomenico Bertoli

L'estate potrebbe essere uno dei momenti più propizi ai piaceri dei bibliofili. L'afa non si fa certo strada nei recessi più interni delle vecchie librerie antiquarie, i «sancta sanctorum» protetti da serie di quinte stipate di libri. Che godimento, che momenti sottilmente esaltanti, sfiorare con lo sguardo (o meglio, con le mani) preziose rilegature di pelle, decorate come merletti con filettature, greche, bordure, volute impresse in oro zecchino, altro oro nei tagli e risvolti, o sguardie, di seta, pagine mirabilmente composte, arricchite di incisioni in rame di squisita fattura.

Capolavori dell'editoria parigina del Settecento e di quella coeva veneziana in gara con la prima, e spesso vittoriosa con le prove degli stampatori, i tre grandi del libro figurato veneziano, Giambattista Albrizzi, Giambattista Pasquali e Antonio Zatta.

È tutta una fitta serie di capolavori, dei quali basterà ricordare un libro di piccolo formato e uno di formato massimo. Il primo, l'«Ufficio della Madonna», o meglio «Beatae Mariae Virgin Officium» è universalmente considerato il più affascinante e più elegante piccolo libro stampato a Venezia. Oltre alle illustrazioni, numerosissime, dovute alla penna di Giovan Battista Piazzetta e tradotte in rame con eccezionale finezza da Marco Pitteri, ha il testo non composto con caratteri mobili, ma tutto inciso anch'esso, con «labore improbo», da Angela Baroni che scolpì pagina dopo pagina.

Il secondo capolavoro dell'editoria veneziana del Settecento, e forse il più bel libro del secolo in assoluto, è «La Gerusalemme Liberata» del Tasso, dedicata «Alla Sacra Maestà di Maria Teresa», volume in/foglio anch'esso illustrato dal Piazzetta. Il valore di questi due vertici dell'editoria veneziana va dai circa due milioni dell'«Ufficio» agli otto milioni del Tasso: insomma due libri per dieci milioni.

Ai poveri bibliofili senza gli oggetti del proprio amore, ad agosto, ha pensato Grado. Quasi in appendice alla rassegna dedicata alla grafica contemporanea, la «Triennale europea dell'incisione» (seconda edizione, allestita al Palazzo dei congressi), è stata inaugurata pure una piccola mostra dedicata all'«Editoria illustrata veneziana del Settecento» (orario: tutti i giorni dalle 18 alle 23; rimarrà aperta sino a domenica 16 settembre), nelle sale al pianterreno dell'ex Hotel Metropole (davanti al porto, viale Europa Unita n. 1).

Rassegna ordinata con rigore scientifico da Marino De Grassi che, oltre a essere un bibliofilo di razza, insegna storia del libro e della stampa all'Università di Udine. Dal vasto repertorio del libro illustrato veneziano del Settecento il campo è stato coerentemente e saggiamente ristretto ai libri stampati a Venezia, ma di autori friulani. Così i libri, anche se scelti tra quelli esemplari, sono solo quarantacinque.

La mostra è integrata da una serie di pannelli didattici, grandi foto tratte dalle tavole della prima edizione dell'«Encyclopédie» di Diderot e d'Alembert, dedicate alla stampa e illustrazione dei libri secondo i metodi antichi o classici, non difformi, nel Settecento, da quelli di Gutenberg (poi sarebbe venuta la rivoluzione della lynotipe e infine dell'offset, della composizione fotografica e computerizzata). I libri esposti provengono dalle maggiori biblioteche pubbliche della regione (specie dalla Statale di Gorizia) e anche da collezionisti privati.

Vero capolavoro della rassegna gradese, sia per qualità grafica sia per importanza storica e non sopito interesse dell'opera, le «Antichità» del canonico Bertoli. Il titolo completo di questo in 4° (altezza mm. 320), suona: «Le antichità / d'Aquileia profane e sacre, / per la maggior parte / finora inedite / raccolte, disegnate, ed illustrate / da Giandomenico Bertoli / de' signori di Bribir. / Canonico d'Aquileia. / In Venezia / presso Giambattista Albrizzi. / MDCCXXXIX (1739)». Pagine 20 non num., più 444, più 36 di indici.

«Il libro — copio dal catalogo, — illustratissimo, di ottima fattura editoriale, viene giustamente considerato tra le poche opere realizzate "alla francese" dall'Albrizzi e costituisce ancor oggi, per gli studiosi di archeologia aquileiese, un utile punto di riferimento. Giandomenico Bertoli, nato a Mereto di Palma nel 1676 e ivi morto nel 1763, fu canonico di Aquileia, archeologo corrispondente con i maggiori studiosi in materia e membro della Società Colombaria di Firenze, nonché dell'Accademia Etrusca di Cortona».

Questo non comune libro illustrato ha dato lo spunto sia al manifesto sia alla copertina plastificata del catalogo (davvero un catalogo bello e ben fatto, pagg. 100, circa novanta illustrazioni, stampato da Del Bianco, Udine, prezzo in mostra lire 10 mila). Ancora da ricordare le «Notizie di Gemona» di Giangiuseppe Liruti, edito nel 1771, con numerose e suggestive incisioni della cittadina e «La patria del Friuli», impresso nella stamperia Albrizzi nel 1753, anch'esso ricco di stupende illustrazioni soprattutto per chi ama la storia locale.

Mentre ammiravo, purtroppo al di là dei vetri delle bacheche — e un bibliofilo non è mai amante platonico come il disperato Don Perlimplin di Lorca —, una raccolta per nozze (tradizionalmente, in queste «raccolte gratulatorie» per nozze e monacazioni, più i versi erano modesti e addirittura «insensati», maggiore era lo splendore grafico dell'edizione) sento alle mie spalle una voce tedesca, o per dirla con Paolo Villaggio «tedesca d'Austria»: «Perché non hanno messo queste stampe al Palazzo grande?».

Rispondere, con le parole di Argan, che queste non sono «invenzioni di immagini», ma illustrazioni? Dico semplicemente: «Queste "antik", quelle "neu"». Il volto danubiano della donna si illumina in un largo sorriso, e mi ripete un paio di volte: «Alles gut: antik... antik...», come volesse ribadire: «Meglio l'antico, meglio l'antico...».

Sergio Brossi

GIORNALE DI TRIESTE

FINISCE SENZA SOLE LA GRANDE STAGIONE DELLE FERIE

I confini presi in pieno dalla marea dei rientri

Code di austro-tedeschi, ma anche moltissimi francesi - Scarso flusso in entrata

Forse non è tutta colpa del maltempo, anche se è vero che esso ha contribuito ad anticipare il rientro dalle ferie di una nutrita schiera di turisti, ma è un fatto che l'ultima domenica d'agosto ha fatto registrare un autentico assalto ai valichi della nostra provincia; ed a senso unico: in entrata. Particolarmente intenso l'afflusso di turisti al valico italo-jugoslavo di Pese, dove la colonna di macchine in attesa d'entrata ha raggiunto un chilometro, nonostante la solerzia delle operazioni attuata dai doganieri.

E così per l'intera giornata: molti gli austriaci e i germanici, moltissimi i francesi e particolarmente numerosi anche i triestini che ieri si sono riaffacciati alla nostra frontiera, esaurite le vacanze in Jugoslavia. Per contro, molto scarso il traffico in uscita. Si dice che al giro di boa dell'ultima domenica d'agosto corrisponde ancora un nutrito turno di vacanzieri, ma ieri — date le avverse condizioni del tempo — la quasi totale assenza di gitanti domenicali ha estremamente rarefatto il traffico in uscita.

Anche al valico di Rabuiese si è registrato solo l'impatto del rientro, risultando del tutto sporadici i transiti in uscita. E così a Tarvisio, segno che la massiccia operazione-rientro non trova corrispettivi in una controcorrente. È che l'intero andamento meteorologico estivo è sotto accusa; i guasti delle ricorrenti piogge e una calura non eccezionale hanno di fatto frenato quest'anno le vacanze brevi, quelle di fine settimana e le gite di un solo giorno: lo si è visto a cavallo del Ferragosto, quando è apparsa assai attenuata la consueta febbre dell'evasione a tutti i costi, quella dell'ultima ora.

Quelle che sono resistite, quest'anno, sono state le classiche vacanze programmate per tempo. E queste si sono praticamente esaurite ieri, nel frattempo le incertezze del tempo essendosi rivelate così poco invitanti.

Dopo il clima quasi autunnale dei giorni precedenti, ieri la temperatura è risalita dai 17 ai 25 gradi, ma il cielo semicoperto e nel pomeriggio una nuova spruzzata di pioggia hanno fatto disertare le spiagge, così a Grado e a Lignano come lungo la riviera triestina. Traffico molto sostenuto su tutte le strade della regione, ma senza quelle caratteristiche d'intensità che sabato aveva assunto l'aspetto di una grande fuga, specie dalle varie località montane investite da forti piovaschi.

Tuttavia, buono o cattivo che sia il tempo, la grande stagione delle ferie è finita. Sabato riaprono le scuole per gli esami di riparazione, riaprono i battenti le grandi fabbriche che hanno spedito i dipendenti in vacanza collettiva, decine e decine di negozi si apprestano a ritirare il cartello di chiusura per ferie. A settembre il mondo del lavoro si ritroverà all'impatto con vecchi e nuovi problemi, crisi drammatiche e spiragli positivi.

UN PRIMO BILANCIO DEL MERCATO DELLE RIPETIZIONI ESTIVE

Il valzer delle lezioni private fa ballare un miliardo al mese

Ogni «asino d'oro» costa alle famiglie 600 mila lire - Per greco e latino le quotazioni più alte

Vale un miliardo a Trieste il «giro» delle ripetizioni estive. In poco più di un mese migliaia di biglietti da centomila sono usciti dalle tasche dei genitori dei rimandati in vista della verifica — quella senza appello — del primo settembre.

La catena di montaggio delle lezioni private — secondo stime autorevoli — coinvolge almeno millecinquecento dei quasi tremila ragazzi che stanno per giocarsi l'ultima possibilità di rimediare un anno scolastico a rotoli. E millecinquecento famiglie hanno già rotto i salvadanai per spianare ai figli la strada della promozione. Hanno messo al fianco dei ragazzi, insegnanti, studenti universitari, neolaureati. Oppure li hanno iscritti a corsi collettivi in scuole specializzate.

Il valzer di milioni è subito spiegato: ogni studente in media, deve riparare due materie a settembre. Una cura intensiva per rimediare le lacune di un anno richiede almeno venti ore di lezione, e riuscire a strappare una tariffa di 15 mila lire l'ora è già un miracolo.

Alla vigilia degli esami, tirando le somme, ogni famiglia si troverà con 600 mila lire in meno. Quella cifra moltiplicata per il numero degli allievi che hanno bisogno dei corsi accelerati dà un totale di 900 milioni.

Ma esiste a Trieste un monopolio delle ripetizioni? Un centro di smistamento occulto non sembra esserci, ma è rassi comune lo scambio di favori. Del tipo: «Se io mando allievi a te, poi tu mandi allievi a me». Un sistema di «mutuo soccorso» probabilmente fa guadagnare bene. E talvolta i genitori stessi non disprezzano il consiglio (interessato?) di qualche insegnante.

«Spesso mi è capitato che la madre di qualche alunno venga a chiedermi il nome di un collega che possa dare ripetizioni a suo figlio — dice Fabio Raimondi, insegnante di matematica al liceo scientifico "Oberdan" — alcune lo fanno ingenuamente, altre sperando così di aver costruito ponti d'oro per la promozione del ragazzo».

Poi ci sono i casi-limite. È ancora vivo in città il ricordo di un professore che d'estate riempiva letteralmente la casa di studenti. «Una volta sono andato da lui — racconta ancora Raimondi — aveva sistemato un alunno in ognuna delle stanze di casa sua. Doveva fare una maratona per seguirli tutti contemporaneamente». «Ancora oggi — aggiunge Maria Teresa Mecchia, segretaria provinciale delle Cgil-Scuola — c'è chi in agosto raddoppia lo stipendio con le lezioni private».

Nel mercato d'oro delle ripetizioni le quotazioni variano da materia in materia. In rialzo sono greco, latino, matematica e chimica. Per un'ora si pagano dalle 20 alle 30 mila lire.

Stazionarie italiano, lingue straniere e filosofia (tra le 15 e le 20 mila). In ribasso storia, geografia e molte discipline tecniche, che non superano le 15 mila lire.

Oltre ai prezzi, aumenta anche la materia prima, cioè gli allievi. Quest'anno i rimandati sono più numerosi dell'anno scorso. «La famiglia aiuta sempre meno i ragazzi in difficoltà — spiega Giuliana Mauroner insegnante in pensione di greco e latino — e la scuola, allo sfascio, non fornisce una preparazione adeguata. Logico dunque che molti si rifugino nelle lezioni private. Faccio una profezia: se qualcosa non cambierà presto l'esercito degli studenti a domicilio si ingrosserà ancora».

La fetta più larga dei guadagni se la spartiscono i professori di ruolo, soprattutto quelli che hanno già un nome. Gli universitari, i neolaureati, i precari si contendono le briciole della torta; il loro ricavato è piuttosto magro (chiedono dalle cinque alle diecimila lire) perché le famiglie non sono disposte a sborsare più di tanto per pagare chi non ha il titolo di «prof».

A grattare il fondo della classica pignatta ci sono anche le scuole specializzate. I «clienti», in generale, non sono tanti, ma spesso diventano dei veri «aficionados» e si ripresentano ogni anno con qualche brutto voto sulla pagella.

«Abbiamo un corso di lezioni collettive frequentato da quattro allievi — dicono al "Fermi" — in più c'è una ventina di ragazzi che fanno lezioni singole. Chiediamo quindicimila lire all'ora. Ma ci serviamo solo di veri professori, non di neolaureati».

Se la cava un po' meglio il «Ferraris» con lezioni singole e di gruppo, che fruttano dalle 8 alle 20 mila all'ora. Spopolato in agosto l'Enenkel: «Sono pochissimi i nostri allievi — dicono nella segreteria della scuola — ed è quasi quasi un bene, perché pensiamo di abolire i corsi per quelli che hanno esami di riparazione. Lavoriamo già abbastanza con le ripetizioni durante l'anno scolastico».

Gli esami sono ormai dietro l'angolo. Da sabato primo settembre gli «asini d'oro» torneranno sui banchi di scuola. Dopo pochi giorni dovranno fare i conti con i risultati. E con i soldi spesi.

S.M. e A.M.L.

Barca abbandonata presso le dighe

Ieri mattina una motovedetta della Capitaneria di porto ha rinvenuto, a metà della diga vecchia «Luigi Rizzo», un natante all'apparenza abbandonato. «Rina II» — questo il nome dell'imbarcazione — è lunga tre metri, ha lo scafo azzurro ed è ricoperta da un telone blu. Gli addetti della capitaneria l'hanno prelevata dalla diga e portata al molo fratelli Bandiera.

STASERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO IL CONCERTO PRO UNICEF

Arriva la maxi-banda di Praga

Brani popolari e musica classica - Inizio alle 21

Sarà di scena questa sera al Castello di San Giusto la Banda musicale di Praga, la maggiore formazione cecoslovacca del suo genere, formata da una settantina di elementi, che ha al suo attivo numerosi riconoscimenti internazionali.

La Banda — che ha ottenuto la medaglia d'argento alla «Grande Parade» di Parigi e ha partecipato a Vienna alla «Musiktreffen» venendo ricevuta dal Cancelliere Kreiski — si esibirà nel Cortile delle Milizie alle 21 in un concerto a beneficio dell'Unicef.

La Banda musicale di Praga, invitata dalla Banda civica di Monfalcone, inizia questa sera da Trieste — per iniziativa della locale Azienda di soggiorno — la sua prima tournée in Italia, per poi toccare nella propria trasferta anche la Svizzera e l'Austria.

Con i suoi cinquecento elementi, la banda di Praga è una delle maggiori d'Europa

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Un esercito di vespe dal camino in cucina

Entra in cucina di primo mattino per prepararsi un caffè e viene investita da uno sciame di bellicose vespe. E' successo ieri a Neda Isoardi, strada nuova per Opicina 29.

Per liberarsi dall'invasione, alla signora non è rimasto null'altro da fare che chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina.

Le vespe avevano costruito il loro favo nella canna fumaria collegata all'aspiratore della cucina. (La rete che protegge la canna all'esterno ha le maglie larghe e «ospitali»: ci è voluto poco per aggirarla ed edificare il nido). Ieri mattina il «viavai» si è fatto insopportabile e pericoloso e la signora ha lanciato l'allarme.

I pompieri si sono dovuti infilare le tute e le maschere, prima di poter entrare nel locale infestato. Una buona dose di veleno e il favo è svanito nel nulla. Così almeno spera la proprietaria della villetta di Opicina che già un anno fa ha avuto un'esperienza analoga. Anche allora le vespe si erano annidate nella canna fumaria.

«Mi sembrava di avere in cucina un aereo in fase di decollo — dice Nada Isoardi —. Non ne potevo più e le ho fatte eliminare ma si vede che la pulitura dello sfiatatoio non è riuscito. Qualche insetto deve essere soprovvissuto». Che ci fosse una nuova colonia di «inquilini» la signora lo sospettava già da giorni». Ho messo anche un nylon all'imboccatura della canna — dice — ma quelle vigliacche l'hanno forato».

■ DIVIETO — Per lo svolgimento di manifestazioni culturali, è istituito il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via dei Rettori e in piazza Vecchia, dalle 8 alle 24 di martedì.

UNA PROPOSTA DEI SINDACATI CHE CONSENTE DI AGGIRARE IL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI

Comune senza personale per i servizi sociali? Si pensa di ricorrere a cooperative di giovani

Anche Trieste potrebbe ricorrere alle cooperative per far fronte ai bisogni della città nel settore dei servizi sociali.

L'idea è della Federazione Cgil-Cisl-Uil che con una serie di incontri al Comune e alla Provincia sta promuovendo un programma di lavoro giovanile che prevede appunto la formazione di cooperative nei campi dell'assistenza, della protezione civile e della custodia e sorveglianza di musei e opere d'arte.

«Gli enti locali — spiega ... della Cgil, Giorgio Ubo..., tra gli organizzatori dell'iniziativa — non riescono a garantire né quantitativamente né qualitativamente, alcuni servizi. Questo anche a causa del blocco delle assunzioni e dei limiti imposti dalla legge finanziaria. L'utilizzo del lavoro associato permetterebbe ... di sopperire alle esigenze senza creare nuove fasce di precari e senza intaccare gli organici».

Da qui la proposta di costituire delle vere e proprie cooperative di servizi sfruttando il potenziale di forze giovanili in attesa di un impiego o ferme nei binari del precariato. In questo modo, secondo i sindacati, si riuscirebbero a prendere due piccioni con una fava: da un lato risolvendo almeno in parte il problema della disoccupazione, dall'altro garantendo un servizio essenziale per la città a costi accettabili.

I giovani disposti a lanciarsi nell'avventura, assicurano alla Cgil, ci sono. Ora serve soltanto l'appoggio degli amministratori pubblici, finora disattenti verso un fenomeno che a partire dagli anni settanta ha preso piede in moltissime città italiane. Anche a Trieste, infatti, dopo la crisi economica che ha investito quasi tutti i settori produttivi, la mentalità del «posto fisso» sta cedendo il passo alla ricerca di nuove esperienze di lavoro.

Alcune iniziative nel campo cooperativistico stanno lentamente prendendo forma, altre sono soltanto in embrione e aspettano un aiuto per prendere il via definitivo. Quanto agli strumenti operativi, secondo i sindacati, si tratterebbe di utilizzare i finanziamenti previsti dal bilancio regionale, per questi tipi di intervento e mai utilizzati.

I settori nei quali le prime cooperative di servizi potrebbero intervenire sono di tre tipi: l'assistenza domiciliare, il trasporto e l'accompagnamento di anziani e handicappati; la protezione e la tutela dell'ambiente (si va dalla pulitura dei boschi alla sorveglianza delle aree montane e marine più interessanti); la custodia, la sorveglianza e la pulizia dei luoghi di rilevanza turistica e culturale, anche in riferimento alla vocazione turistica della città in particolare nel periodo estivo.

Ma potrebbe essere soltanto l'inizio. In altre città le cooperative di servizi spaziano dall'organizzazione di campi vacanze, alla gestione di scuole per i giovani in cerca di prima occupazione fino alla consulenza medica e all'assistenza scolastica.

E Trieste orientata ormai verso scelte nel terziario avanzato ha bisogno di un indotto agile e snello, collegato ai settori che si prevede possano avere un rapido sviluppo. L'Area di ricerca, il Centro di fisica, le amministrazioni pubbliche, tanto per citarne qualcuno. Anche qui, fanno notare i sindacati, l'ipotesi del lavoro associato, che presenta una particolare mobilità e può essere utilizzato in modo flessibile, appare una delle soluzioni possibili.

Scontro in via San Francesco

Incidente ieri mattina in via San Francesco, angolo via Rismondo. Nell'urto tra una Fiat 238 con targa padovana, condotta da Antonio Majori, 23 anni, e un ciclomotore Benelli alla cui guida c'era Alessandro Privitelli, 15 anni, ha avuto la peggio il giovane centauro. Ha riportato ferite e contusioni varie. I sanitari del «Burlo» lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Gli «irriducibili»

Domenica, ovvero il bagno a tutti i costi. Anche con un sole smorto o che addirittura non c'è (Italfoto)

L'APPELLO DEL COMUNE A DIFESA DEL CARSO HA GIÀ AVUTO UN'ENTUSIASTICA RISPONDENZA

A.A.A. Volontari antincendio cercasi

Chi risponde verrà inquadrato nel corpo forestale, poi entrerà in servizio

«A.A.A. Cercansi volontari antincendio». Questo l'appello che il Comune di Trieste ha rivolto a coloro cui stanno a cuore i boschi del Carso e hanno intenzione di difenderli dal fuoco non solo a parole. All'appello, in meno di sette giorni, hanno risposto in 54, quasi tutti giovani tra i 18 e i 25 anni.

Ma ci sono anche eccezioni some il maresciallo di polizia appena andato in pensione che si vuol sentire ancora utile alla collettività.

È un risultato più che soddisfacente, considerando il periodo in cui l'appello è stato rivolto.

Con questi volontari e con gli altri che arriveranno il Comune potrà dar vita alle sue squadre antincendio, ottemperando, seppure in ritardo, a una legge regionale che glielo imponeva. ... squadre devono essere ... te nei comuni ... di bo... interessati agli ... ancora sco e che non ... forma... provveduto ... il piano ... zione» scrive ... del patrimonio regionale ... promulgato nel marzo ... 1983.

I volontari iscritti nelle liste del nostro comune saranno ... adempimenti ... visita medica sottoposti a una ... l'idoneità che ne accerti ... addestramento fisica. Poi ... dal corpo forestale e inquadrati ... Dovrebbero entrare in servizio entro ... Questo, almeno secondo le previsioni. Su ... pesa però un ... fallimento di un'analoga iniziativa varata dal ...

... stato per i finanziamenti, sarà stato per scarsa volontà politica, ma la prima «leva» di volontari ha lasciato con l'amaro in bocca tanti giovani entusiasti. Dopo l'arruolamento, e la visita medica tutto si è bloccato. Ora si riparte: nuovi elenchi di bosco non sono mai mancati nella nostra provincia. Dei 6417 ettari ricoperti da alberi, tra il 1956 e il 1980 le fiamme ne hanno intaccati più del trenta per cento, provocando ingenti danni soprattutto nelle costosissime pinete artificiali di Pinus nigra.

«Gli incendi sono favoriti dal degrado e dall'alterazione dell'ambiente» affermano da tempo gli addetti ai lavori. Fino a qualche decennio fa i boschi erano curati; la gente ricavava legna da ardere, strame e fieno. Oggi invece gran parte dei prati, dei pascoli e dei boschi sono abbandonati, senza manutenzione.

In più da qualche tempo si sono messi all'opera piromani, senza parlare di chi abbandona il mozzicone di sigaretta, dell'agricoltore che appicca il fuoco ai prati non falciati per far ricrescere l'erba e delle esercitazioni militari.

Che cosa può opporre la Regione a questi fenomeni? La forestale ha poco più di duecento uomini, i vigili del fuoco sono già gravati da altri pesanti compiti. Restano i volontari. In Friuli molti Comuni hanno da tempo istituito le loro squadre antincendio: nella provincia di Trieste operano quattro associazioni private: i volontari del Wwf, quelli del C.B. Nord Est, la Cooperativa Santa Barbara e il «Breg». Adesso si è messo in moto anche il Comune con la sua «Unità operativa ambientale».

«Dopo aver stilato le liste dei volontari il nostro compito sarà esaurito» dicono i funzionari del nuovo organismo.

«All'inquadramento e all'addestramento penserà la Regione attraverso il suo Corpo forestale».

I volontari avranno in dotazione stivaloni, tute ignifughe, guanti, casco, maschera antifumo, sacco da montagna, borraccia, cinturone. Ogni squadra avrà anche accette, zappe, pompe a mano e a motore. Poi attenderanno a casa la prima chiamata.

Squillerà il telefono e il volontariato toglierà dall'armadio tutto il suo corredo. Lo indosserà, e via al lavoro. Per ogni ora riceverà un rimborso spese di 10 mila lire. Denaro che a fine anno concorrerà alla formazione del reddito, specie per gli uffici finanziari.

■ POLIZIA — Una delegazione del comitato sottufficiali della Polizia, accompagnata dal vicesegretario nazionale del sindacato autonomo, Schettini, ha incontrato al Senato il gruppo parlamentare del Pci, nel corso di un giro di incontri con i rappresentanti dei partiti, al fine di sollecitare una equa soluzione dei problemi della categoria.

Volontario antincendio in azione. La stagione più pericolosa per i boschi è l'inverno, quando la bora soffia con violenza

Premio di studio ad allievi dell'Oberdan

Un premio di studio di lire 500 mila, è stato istituito, una tantum, dagli ex allievi della V E dell'anno '63-64 del liceo Oberdan per ricordare i loro compagni di scuola Mauro Scordi e Fiorella Bartole, immaturamente scomparsi.

Il premio verrà assegnato a insindacabile giudizio di una commissione composta dal preside del liceo, da un insegnante dell'anno scolastico '63-64 e da tre rappresentanti della V E di allora, e sarà consegnato entro il 10 ottobre prossimo.

Possono concorrervi studenti che hanno frequentato in quest'ultimo anno scolastico una classe dell'Oberdan, preferibilmente la quinta. Formeranno oggetto di valutazione il voto finale o il risultato dell'esame di maturità, il rendimento scolastico degli anni precedenti, il reddito familiare e particolari condizioni o situazioni personali o familiari.

Le domande, corredate delle informazioni utili, dovranno pervenire entro il 10 settembre alla Casella Postale 992, 34100 Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Monica e Cesario. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.52; la luna si leva alle 6.43 e cala alle 20.41.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8; minima gradi 17,8; pressione millibar 1008,5 in aumento; umidità 75 per cento; vento km 4 da Sud-Sud-Ovest, ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11.10 con cm 52 e alle 22.48 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 66 e alle 17.02 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI A TRIESTE SUPERIORI AI 20 MILIONI (OPPURE AI 25 SE ASSIEME ALLA MOGLIE)

Vetrina finale sui contribuenti del 1980

Concludiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ai fini dell'Irpef, relativi al 1980. Dai volumi in visione negli uffici dell'Intendenza di finanza abbiamo tratto i nomi delle persone che hanno dichiarato da sole un reddito annuo superiore ai 20 milioni in coppia con la moglie.

Per rendere più agevole la lettura il nome del coniuge è stato inserito tra parentesi. Se due contribuenti hanno nome e cognome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi. In questa «radiografia» dei contribuenti triestini non compaiono i lavoratori a reddito fisso, che consegnano il modello 101 rilasciato dal datore di lavoro.

(R)

Egidio Russi 11 (Giovanna Pressetnig 16); Livio Russi 26; Paolo Russi 29; Alberto Russo 59; Alessandro Russo 25 (Raffaella Silvestri 5); Antonio Russo (23.6.23) 23; Antonio Russo (29.6.24) 30; Luciano Russo 22 (Annamaria Nacci 10); Tommaso Rosso 19 (Maria Teresa Mecchia 6); Mario Russolo 26; Alessandro Ruta (22.1.36) 30; Giancarlo Rutteri 24 (Rubina Merigoioli 7); Arrigo Ruzzier 21; Licia Ruzzier 23; Paolo Ruzzier 24 (Marisa Fragiacomo 5).

(S)

Giorgio Sabelli 23; Michele Sabia 22 (Giolena Tommasini 6); Aldo Sabidussi 15 (Mirella Maraspin 12); Benvenuto Sabini 26 (Ida Zonta 1); Stelio Sablich 22; Claudio Saccari 23; Giovanni Sacchi 38; Giacomo Sacerdoti 24 (Giuliana Colle 2); Gianni Sadar 37; Guido Sadar 58 (Maria Cavalcante 2); Nejat Sadiker 36 (Santina Perkovich 36); Recep Sadiker 24; Emilio Sadoch 40 (Bianca Coen 1); Ernesto Sadoch 38; Aldo Sagrati 42; Fulvio Sagues 21; Roberto Sagues 20; Alfredo Sain 34; Fulvio Sala 24; Bruno Salatei 25; Maurizio Salce 14 (Lidia Marcheselli 11); Gaspare Salerno 21; Aldo Salis 25 (Maria De Fornasari 10); Bruno Salotto 20; Bruno Salvador 36; Pietro Salvadori 60 (Costanza Campanale 39); Luigi Salvatore 23 (Bruna Del Nero 4); Guido Salvi 18 (Angela Borruso 9); Bruno Salvini 23; Lorenzo Salvini 35.

Silvestro Sama 14 (Liubica Kirac 11); Franco Samaestri 22; Alfredo Samaritan 18 (Alma Silvestri 20); Sergio Sambaldi 60; Claudio Sambri 39 (Annamaria Mattiussi 9); Medardo Samengo 37; Odario Samer 28; Marino Samer 20; Luciano Sammartini 31 (Maria Milena Bertoli 811.000); Luciano Sampietro 40 (Lori Petronio 982.000); Claudio Samueli 20; Anna Maria Sancin (1.7.24) 38; Guglielmina Sancin 22; Mario Sancin 7 (Edina Otta 18); Antonio Sandalj 21 (Silva Habjan 20); Vincenzo Sandalj 28; Giovanni Sandri 32; Antonio Sandrin (22.1.43) 27; Maria Sandrinelli 20; Oscar Sandrinelli 44; Rodolfo Sangulin 20; Antonico Sanna 14 (Nedda Kovacic 16); Eligio Sanna 17 (Gabriella Sober 11); Giorgio Santi (26.2.30) 30; Giorgio Santi (20.4.42) 42; Guido Santi 39.

Dario Santin 17 (Aura D'Orlando 12); Franco Santin 22; Sergio Santin 22; Giovanni Santinelli 31; Fabio Santorini 22; Leopoldo Santoro 24; Donato Sapienza 22; Pasquale Saponaro 25 (Silvana Mazzella 1); Livio Sarasin 21; Dino Saraval 23; Bruno Sardi 35; Vinicio Sardo 7 (Maria Pia Pulin 30); Mario Sardos 14 (Adriana Gerbini 18) Paolo Sardos 18 (Iolanda Calvani 54); Andrea Sardos Albertini 21; Lino Alias Bortolo Sardos Albertini 29; Luisa Sardos Albertini 26; Piero Sardos Albertini 29; Stefano Sare 20; Aldo Sarocchi 28; Domenico Sarto 20; Giuseppe Sartor 24; Carlo Sartori (6.3.39) 21; Giancarlo Sassetti 26 (Licia Galli 17); Franco Sasso (13.1.47) 23; Giovanni Sasso 23 (Elda Nordio 3); Guido Sattler 28 (Angiolina Marcosini 505.000); Corrado Sauro 21 (Luisa De Stadler 6).

Domenico Savastano 19 (Serena Cescati 10); Duilio Saveri 37; Ezio Saveri 21; Luciano Savino 101; Mario Savino 75 (Maria Luisa Gonzato 49); Luigi Savio 25 (Romana Domanelli 394.000); Alberto Savona 33; Egidio Savron 20; Giovanni Savron 25 (Irene Mignone 686.000); Sergio Savron 20; Claudio Saxida 21 (Rita Deriu 18); Ferruccio Sbisà 21; Paolo Sbisà 41 (Patrizia Skerbisch 3); Sergio Sbisà 25; Giovanni Sblattero 36; Gianfranco Sbocchelli 24; Guido Sbrizzai 32 (Maria Subani 9); Virgilio Sbrizzai 47; Guido Sbrizzi 24; Livio Sbrizzi 22; Giorgio Scabini 7 (Nerella Ficich 38); Sergio Scaggiante 24; Maria Caterina Scaglione 33; Leopoldo Scagnol 14 (Pasqualina Vesnaver 13); Guido Scala 16 (Luciana Velicogna 10).

Mario Scamperle 26; Carlo Scapini 20; Claudio Scapini 23; Giovanni Scaramagli 18 (Graziella Brandolin 17); Ferruccio Scarcia 17 (Addolorata Di Tommaso 16); Sabino Scardi 28 (Mirjam Radovic 8); Argeo Scaricci 21; Bruno Scarpa 23 (Licia Moschin 7); Bruno Scarpa 31; Carmelo Scarpa 35 (Anna Chiara Cinquegrana 806.000); Gianni Scarpa 13 (Annamaria Paoletti 12); Longino Scarpa 36 (Luigia Folco 1); Paolo Scarpa 23 (Maria Rosa Fonda 8); Tullio Scartezzini 49 (Gemma Guerrini 19); Luciano Scasso 65 (Maria Luisa Curto 7); Marcello Scataglini 20; Marcello Scharf 13 (Carmen Sarazin 13); Luigi Schepis 25 (Adelia Bonavia 407.000); Angelo Schergna 28 (Maria Luisa Pellegrino 10); Darmin Scheri 15 (Silva Capitanio 16); Mario Scheri 20.

Luciano Scherlich 25 (Licia Fonda 4); Ivo Schiatti 58 (Liliana Gollini 7); Ottorino Schiavo 25 (Regina Pellarini 4); Paolo Schiavon 13 (Loredana Torcoli 13); Giuseppe Schillani 4 (Barbara Gargiulo 66); Silvio Schleimer 27 (Diana Suppani 14); Guido Scholz 27; Enrico Schonfeld 40; Michele Schubert 22; Simone Schuh 22; Oscar Schumann 41; Sonia Schumann 40 (Andrea Dapretto 89.000); Ettore Schwagel 27; Geltrude Schwarz 43; Ludmilla Schwetz 22; Franco Scialpi 19 (Maria Isabella Santagati 11); Silvio Scialpi 17 (Renata Zorba 9); Roberto Scirocco 22; Lidia Sciuka 20; Guido Sclip 38 (Fulvia Trevisini 38); Eleonora Scoberti 22; Aldo Scomina 22; Amedeo Scordilli 20; Alessandro Scoria 54 (Lidia Giacomini 386.000); Ladislao Scoria 56.

Paolo Scotti 31 (Franca Maselli 9); Paolo Scrigni 19 (Fiorella Santin 8); Luigi Scrinieri 20 (Maria Antonietta Romita 9); Aurelio Scrobogna 15; (Silvia Erni 11); Sergio Scrobogna 30 (Lucia Depolo 4); Lucio Scropetta 31; Paolo Scubogna 20; Renato Scuderi 16 (Teresa Zaccaria 12); Nicolò Sedmach 17 (Ada Vecchietti 17); Daniele Sedmak 20; Fred Leone Segall 40 (Micheline Pauline Coste Renoux 518.000).

Renato Segatti 20 (Roma Pederzolli 7); Mario Seghini 24; Guido Segrè 29; Gabriella Segrè Melzi 28; Giovanni Segulin 15 (Silvana Mahnic 13); Giorgio Seibold 22; Sergio Semacchi 29; Adriano Semen 24 (Andreina Saksida 9); Giuseppe Semenzin 14 (Laura Finotto 12); Claudio Semerani 69 (Claudia Cieri 25); Luciano Semerani 49 (Luisa Anna Tamaro 34).

Argeo Semeraro 17 (Mireille Vaissac 10); Giancarlo Semeraro 23; Roberto Senes 26; Nino Senigaglia 74 (Emilia Cuchelli 2); Astro Seraffini 21; Sergio Serbo 24; Armando Serdoz 27 (Maud Norsich 797.000); Italo Seren 20 (Amalia Fontanone 17); Luciano Sereni 28; Ferruccio Serbo 40 (Nerina Viani 1); Alfieri Seri 20; Alfredo Seriani 20; Carlo Seriani 23; Fabio Seriani 29 (Anna Mahne 504.000).

Mario Serra (1-10-35) 22; Romano Serra 22; Virginia Serravallo 40; Luciano Serri 21 (Eugenia Della Torre 15); Luigi Serri 22; Tullio Serri 46; Antonio Servello 31 (Giovanna Sponza 9); Dario Sessi 21; Mario Sestan 26 (Margherita Luzzi 26); Ennio Settimo 55 (Adriana Ferluga 55); Francesco Settimo 44; Fulvia Severi 51; Carlo Severini 24 (Angela Maria Galeppi 1).

Paolo Sevieri 22; Stellio Sfetez 21; Victoria Sfiligoi 20; Paolo Sforza 26 (Fulvia Viattovani 8); Giorgio Sforzina 72 (Giuseppina Foresio 2); Francesco Sfrecola 22 (Daniela Sfreddo 26); Giorgio Sfreddo 54 (Luciana Ongaro 26); Fulvio Sgorbissa 13 (Luciana Majcen 13); Giancarlo Sibilia 12 (Laura Giannini 14); Liberato Siderini 31; Giovanni Signori 22.

Anselmo Sigovini 39 (Adriana Caravadossi 2); Gioacchino Sikur 39; Mario Silla 26 (Laura Kraker 15); Silio Silla 23; Bruno Sillani 21; Delio Sillani 23; Mario Silvani 15 (Emilia Benedetti 14); Vincenzo Silvano 31; Amorina Silvera 30; Alfio Silvestri 15 (Silvana Fontanot 12); Furio Silvestri 25 (Gabriella Tommasini 9); Carmelo Simeone 59; Luigi Simoncelli 28.

Felice Simoneta 23; Benito Simonetti 15 (Luciana Crisafi 16); Carlo Simoni 36 (Maria Grazia Nadi 9); Sergio Simoni 18 (Luciana Marsich 18); Zaromir Simonic 34; Lino Simonut 39 (Maria Del Piano 736.000); Edoardo Sinigaglia 20; Stelio Sironi 22; Paolo Sirotti 13 (Helga Zugna 12); Riccardo Sisto 16 (Elda Macagno 9); Alferia Sitter 26; Claudio Sitter 36.

Stelio Skender 35, Bernardo Skerlavaj 23 (Apollonia Stayer 6); Maria Skerlj 24; Giuseppe Skodler 30 (Luciana Del Ben 4); Riccardo Skoff 24 (Gabriella Geremia 808.000); Aurelio Slataper 16 (Marina Buttignoni 9); Franco Slataper 24; Claudio Slavich 21; Gianni Slavich 32; Pier Paolo Slavich 26; Giovanna Anita Slivar 26; Luciano Smeraldi 30; Albino Smillovich 27 (Angiola Facchetti 12).

Leone Smoquina 31; Antonio Sodaro 88 (Serena Fantin 1); Luigi Sodaro 25; Nevenco Sodi 43 (Irmina Magnan 43); Umberto Solazzi 30 (Lucia Silvestri 2); Vittorio Soldera 20; Danilo Soli 28; Dante Soliman 23; Arnaldo Solimano 47; Aldo Solinas 21; Carlo Solinas 29 (Anna Rita Pecunia 9); Francesco Sollazzi 24; Pietro Sollecito 27; Mauro Sommariva 62 (Liliana Siega 792.000).

Italo Soncini 25 (Regina Vascotto 508.000); Bruno Sonelli 21; Guido Sonzio 21; Egidio Sore 23; Elio Sorge 22; Vincenzo Sorini 22 (Elsa Gai 6); Sergio Sorrentino 18 (Editta Buchler 18); Giovanni Sors 21; Claudio Sossi (29-6-38) 28; Edoarda Sossi 23; Fulvio Sossi 19 (Marina Lando 7); Igor Sossi 22; Lucio Sossi 15 (Ederina Del Conte 14).

Renzo Sossi 41; Gian Luigi Sottocasa 16 (Gianna Maria Castelli 10); Claudio Sovich 22; Savio Spacal 21 (Diana Marchesich 7); Andrea Spaccini 18 (Lucia Chalvien 9); Alfredo Spadaro 103 (Alida Bartole 4); Antonio Spadaro 50; Silvano Spadaro 12 (Clara Campolongo 18); Enzo Spagna 22; Giulio Spagnul 24; Sergio Spagnul 33; Licio Spangaro 34 (Nives Serra 3).

Francesco Spangher 32; Mario Spangher 15 (Flavia Tommasini 14); Alberto Spanghero 34 (Annamaria Goriup 8); Pietro Spanio 42 (Bianca Brunelli Bonetti 13); Carlo Spano 30 (Bianca Rosa Russian 456.000); Livio Spaventi 50; Vladimiro Spazzapan 33 (Jolanda Znidarcic 2); Doriano Speranza 20; Gaetano Speranza 23; Enrico Alfredo Sperco 37 (Giuliana Malossi 12); Arrigo Spessot 16 (Silvia Ambroso 16).

Felice Spessot 30; Celeste Spinelli 24; Silvio Spinoglio 49; Arrigo Spivach 25; Rino Spizzamiglio 22 (Maria Antonietta Parovel 6); Maria Sponza 23; Giulio Squillani 24 (Renata Gasperini 487.000); Pietro Srebernik 48; Irene Srebotnjak 21; Giacomo Gastone Stabile 22; Stellio Stabile 13 (Daniza Sibelia 12); Tullio Stabile (29-9-12) 25; Claudio Stabon 23; Flavio Staffieri 28; Giordano Stafuzza 42 (Wanda Moloni 1).

Ubaldo Stafuzza 44; Argeo Stagni 24; Stellio Stagni 26; Carlo Stalizzi 21; Giorgio Stalizzi 21 (Gianna Gianni 13); Arnaldo Stancanelli 27; Amedeo Stanta 70 (Silva Velicogna 31); Umberto Stanta 18 (Giorgina Benassi 24); Aldo Starace 52; Giuliano Starace 23; Carlo Starc 27 (Bruna Fabbretti 27); Mario Starc 40 (Nora Zerauschek 430.000); Milan Starc 38.

Paolo Starc 33 (Luisa Molfese 24); Egon Starec 76 (Laura Trani 3); Violante Starz 25; Francesco Stasi 33 (Elettra De Marco 10); Luigi Stasi (23-10-21) 24; Ennio Stavagna 20; Giorgio Stavar 41 (Veronica Bratovich 30); Sonja Stavar 20; Gian Carlo Stavro Santarosa 22; Roberto Stecchina 20; Carlo Stefani 20; Egidio Stefani 16 (Daniela Roarzi Stefani 11); Piergiorgio Stefani 23.

Umberto Stefani 20; Sergio Stefanini 24 (Bianca Mulloni 2); Stefano Stefanini 24 (Bianca Martelli 5); Ado Steffè 20; Giuliano Steffè 29 (Giuliana Apollonio 6); Maurizio Steffè 29; Nereo Steffè 20; Sergio Steffè 25; Maria Steidler 20; Roberto Steidler 20; Carlo Steinbach 22 (Anita Apollonio 7); Livio Steindler 17 (Neva Giovanella 8); Luciano Steindler 53 (Anna Fischer 53).

Dario Stella 20; Claudio Stenta 17 (Oretta Rossetti 15); Bruno Sterle 16 (Vilhemina Zagoranski 16); Cesare Sterle 20; Marino Stermin 24; Giorgio Stern 15 (Graziella Castellani 10); Rodolfo Stern 39; Bruno Sterni 24 (Ardea Tiberio 436.000); Giordano Sterni 22; Sergio Rigutti Sterpin 17 (Violetta Malfatti 11); Giovanni Sterri 13 (Flavia Gherbaz 12).

Paolo Stibil 21; Mario Stigliani 29; Giuliano Stinco 30; Carlo Stocca 31; Aldo Stock 38 (Orietta Fatucci 7); Emilio Stock 51; Mario Stock 30 (Beta Oblath 18); Sergio Stock 23; Tamar Stock 33; Alfonso Stocola 20; Luciano Stoini 30 (Rita Facchini 29); Adelia Stokel 30; Lucio Stolfa 20; Olimpia Stolfa 128; Alfredo Stopper 17 (Carolina De Bassa 9).

Nereo Stopper 27; Antonio Storici 137 (Bruna Zernitz 374.000); Enrico Storici 39; Marino Stormi 22; Giorgio Strami 19 (Fioretta Russi 7); Vinicio Stupar 20 (Adolfina Crepinsek 13); Claudio Stuparich 23; Livio Stuparich 25 (Carla Maniacco 785.000); Plinio Stuparich 35; Claudio Sturni 18 (Rita Pane 18); Fabio Suadi 15 (Nora Mayer 11).

Mario Suban 37; Walter Suerz 18 (Fulvia Micali 15); Claudio Suggi Liverdai 25; Giorgio Suni 25; Giuseppe Sussa 19 (Diana De Zotti 7); Bruno Sussig 20; Massimo Sustersich 21; Antonio Suttina 24 (Daniela Ban 1); Bruno Suttora 26 (Carmen Abrami 1); Tullio Suttora 46 (Maria Paulini 3); Flavio Suzzi 11 (Aura Giacomini 21); Dario Svab 11 (Jolanda Bigolini 23); Bruno Svaghel 27 (Gabriella Dibiaggio 18); Silvio Svaghel 20; Letizia Svevo 21; Domingo Sylos 81 (Elena Bonomi 17).

(T)

Lionello Taboga 28 (Claudia Listuzzi 16); Dario Tabucchi 21 (Aduina Armeni 5); Clodio Taccari 24; Pierantonio Taccheo 24; Elio Tafaro 22; Benito Taggio 22; Carlo Tagliaferro 25 (Cornelia Russo 2); Claudio Tagliaferro 25 (Rosanna Guzzo 22); Enrico Tagliaferro 39; Ettore Tagliapietra 78 (Roselia Baggio 2); Franco Talamona 27 (Francesca Japoce 10).

Claudio Talotti 61 (Silva Pertot 662.000); Gianfranco Tamaro 26; Giorgio Tamaro (11.6.40) 20; Livio Tamaro (1.2.38) 41; Lorenzo Tamaro 25; Menotti Tamaro 41 (Gemma Lipizer 6); Paolo Tamaro 25; Giuseppe Tamborini 42 (Alda Zoldan 10); Giuseppe Tamburiello 17 (Maria Grazia Sason 10); Domenico Tamburini 69 (Nicoletta Tamburini 6); Romano Tamos 21; Vito Tamplenizza 32 (Barbara Hechenleitner 26); Roberto Tandoi 15 (Lilia Mosetti 29); Edvige Tantin 16 (Norbert Ackermann 14); Eustacchio Tarabocchia 26; Dario Tarlao 23 (Nedda Cataruzza 4); Piero Tartarelli 30 (Margherita Trombella 1); Mauro Tarterini 20; Paolo Tassi 43; Mario Tassini 21 (Anna Maria Colombo 8); Mario Taucer 20; Giorgio Tauceri 8 (Carmela Fabbro 26); Silvio Taupal 22.

Angelo Tauro 23; Adelio Tavcar 22 (Ondina Majcen 3); Zorko Tavcar 94 (Anna Pavletic 3); Corrado Tavella 22 (Olinda Vacca 9); Imer Tazzoli 23; Adriano Teat 24 (Ermanna Villio 21); Domenico Tecilazich 64; Duilio Tedesco 21; Emilio Tedesco 100; Italo Teja 22; Virgilio Telese 18 (Maria Luisa Crosara 8); Ervino Tendella 20; Franco Tentori 20 (Hana Grugarova 7); Dario Tenze 21; Giudo Teodori 24; Antonio Terdossi 25 (Maria Luisa Polli 4); Aldo Terpin 65; Emilio Terpin 26; Livio Terpin 22; Paolo Tessandori 37; Silvio Tevini 18 (Vittoria Senizza 17); Paolo Thorel 22; Domenico Tiacci 27 (Alma De Belli 11); Adriano Tibald 25 (Laura Trampus 2).

Enrico Tibaldi 24 (Bianca Cravargiu 2); Alberto Tiberini 33; Giandonato Tiberio 26; Salvatore Ticali 22; Stellio Tiepolo 15 (Rita Binaghi 16); Marcello Tinarelli 53 (Edda Lager 15); Gaetana Tinelli 27; Maria Tinelli 28; Odino Tinunin 49 (Maria Luisa Potenza 444.000); Sergio Tiso 8 (Fides Barulli 24); Carlo Tissi 22; Claudio Tiziani 13 (Anna Gherbaz 13); Giorgio Tlustos 39; Romeo Tlustos 37 (Nerina Gombacci 650.000); Alessandro Toffaloni 30; Luciano Toffolet 20; Luciano Toffoletto 21; Sergio Toffoletto 49; Alfredo Toffoli 31; Gilberto Toffoli 23; Luciano Toffoli (17.6.40) 50; Gualtiero Toffolini 21; Elvino Tofful 23; Livio Tofful 28; Dario Tognon 51 (Maria Grazia Lenuzza 11); Francesco Tognon 13 (Maria Grazia Bellanova 12); Lucio Tolusso Peressut 38 (Licia Bratetich 370.000).

Furio Tomaselli 29 (Marisa Fragiacomo 3); Lodovico Tomaseo 27 (Jolanda Adami 521.000); Giorgio Tomasetti 52; Giovanni Tomani 33 (Lea Biasoli 5); Sergio Tomasi (9.10.31) 24; Tullio Tomassich 20; Claudio Tombacco 23; Giorgio Tombesi 20 (Ivetta Catalan 15); Roberto Tombesi 37; Emilio Tominic 25 (Serenella Draghicchio 2); Fulvio Tomizza 39; Giampietro Tommaseo 39; Giovanni Battista Tommasi 23; Roberto Tommasi 26; Salvatore Tommasi 33; Aldo Tommasini 49 (Marianna Schuch 508.000); Aldo Tommasini 32 (Nives Zadnik 569.000); Guido Tommasini 9 (Erminia Soncini 19); Paolo Tommasini 40; Virgilio Tommasini 28; Vittorio Tomsic 24 (Nedda Zollia 16); Giuseppe Tomsich 56; Nereo Tonazzi 44 (Eleonora Lazzara 1); Mario Tonel 44; Luigi Toniatti Giacometti 66 (Maria Pia Savioli Rigoni 12).

Luigi Tonini 20; Piero Tonini 25 (Andreina Spano 369.000); Gianfranco Tononi 29 (Maria Luigia Borruso 925.000); Antonio Torcello 21; Bruno Torcello (10.8.40) 30; Giovanni Torelli 15 (Maria Clotilde Ragazzoni 11); Piero Toresella 37 (Roberta Andreini 22); Ruggero Torneta 20; Albino Toros 21; Achille Torre 20; Giorgio Torrenti 25; Alessandro Torretta 48 (Marianne Handschin 993.000); Giuseppe Torrisi 25; Paolo Torsella 30 (Mercedes Stambeni 30); Pietro Torti 20; Fabio Tosato 30 (Silvana Bonetti 2); Tiziano Tosato 20 (Giovanna Taormina 4); Mario Tositti 20 (Maria Treche 5); Sigfrido Toso 9 (Luciana Sanzin 18); Livio Tosoni 24; Luigi Tracanella 11 (Edda Ianni 45); Giorgia Mottis 78; Claudio Tramer 36 (Loriana Milaudi 1).

Giovanna Tramontano 20; Ezio Trampus 30; Giorgio Trampus 20; Odorico Attilio Trani 36; Fulvio Trani 32; Mariano Trani 29; Romano Trani 23; Livio Trauner 21; Sergio Trauner 20; Ferdinando Travaglio 26 (Maria Puccini 19); Augusto Trebbi 50; DANTE Trebbi 15 (Margherita De Angeli 73); Giacomo Trebez 27; Carlo Tremuli 24 (Nordilla Spagnul 23); Gastone Trevisan 31; Giuliano Trevisan 27; Giusto Trevisan 33 (Marina Cattaruzza 7); Negrina Trevisan 20; Attilio Trevisini 21; Tito Tribel 21; Gioacchino Carmelo Tringale 27; Roberto Tringale 22; Wilfrido Triolo 15 (Camilla Loria 10); Leonardo Trisciuzzi 27 (Bruna Pamis 9); Renato Trisciuzzi 21; Sandro Trivellato 17 (Maria Rosa Zanella 9).

Gerardo Troisi 26; Andrea Tromba 41 (Gemma Franzutti 684.000); Giacomo Trotta 27 (Agostina Wagner 945.000); Ugo Tucci 24; Giuseppe Tudech 26 (Maria Grazia Castiglioni 12); Renato Tugliach 21; Cristina Tumanischvili 29; Giorgio Tumanischvili 41 (Ingeborg Schalaudek 3); Iracli Tumanischvili 112; Gemma Turchetti 31; Gianfranco Turchetti 38 (Rosa Ventura 4); Sergio Turchetto 26 (Maria Sillo 671.000); Ugo Turchetto 24; Claudio Turco 20; Regina Turcovig 34 (Carmelo Barbagallo 11); Nevio Turina 20; Franco Turisini 25 (Ezia Mottica 639.000); Michele Turitto 26; Glauco Turk 21 (Lida Debelli 15); Paolo Turk 46; Sergio Turrini 14 (Elda Filippi 14); Maria Fiorentina Turus 20; Renzo Tusset 35 (Bianca Serafini 26); Fulvio Tuvo 42 (Lia Riolfatti 2).

(U)

Bruno Uberti 55; Giuseppe Uboni 20 (Maria Kalvach 18); Floriano Ucmar 38 (Elda Seghina 5); Francesco Udina 21 (Liliana Sardano 10); Manlio Udina 27; Mario Udovich 29; Olimpio Ughetti 21; Angelo Ugliani 20; Ernesto Ugussi 51 (Gabriella Potz 12); Bruno Ulcigrai 26 (Bianca Petutsching 2).

Carlo Ulcigrai 36 (Nella Bisloslavo 6); Furio Francesco Ulcigrai 24; Guglielmo Ulcigrai 25 (Elda Rossi 1); Ubaldo Ulcigrai 22; Mario Umani 24; Egidio Umari 63; Vincenzo Umbrella 22; Dario Umek 23; Roberto Umek 51 (Gloria Smiciklas 2); Erminio Urban 14 (Silvana Simonin 13); Carlo Urbani (26-12-22) 20; Carlo Urbani (31-1-42) 22; Glauco Urbani 21 (Silvana Celant 4).

Paolo Urlini 16 (Nerina Fanin 10); Alberto Ursic 26; Sergio Ursic 20; Ettore Ursini 48 (Carolina Chermaz 491.000); Romano Ursini 38; Gaetano Urso 24; Luigi Usco 8 (Lucilla Ziz 23); Antonio Ussai 23; Francesco Uva 22.

(V)

Claudio Vaccari 39; Albino Vaclik 20 (Sonia Gulli 6); Fulvio Vaclik 13 (Maria Sossi Toros 13); Amato Vagnetti 32; Agatella Valastro 23; Mario Valastro 54; Claudio Valcini 24; Livio Valencic 16 (Silvana Resino 12); Ermenegildo Valenta 21 (Virgilia Zupancich 20); Giuseppe Valente 24 (Annamaria Sancin 1); Arturo Valenti 31; Paolo Valenti (28-7-36) 45; Sergio Valentinis 18 (Romana Cercecca 12); Fabio Valentinuz 21; Giorgio Valenzin 84 (Fiora Mayer 20).

Bruto Valeri 20; Alfredo Valerio 26; Nelly Valle 28; Pier Luigi Valle 24; Giorgio Valli 28; Costante Vallini 24; Mario Vallon 34; Sergio Valmastri 67; Franco Valta 50 (Jindra Sohaiek 2); Michele Valta 33; Giorgio Valussi 44; Ernesto Van Der Ham 30 (Fulvia Audero 10); Emilio Vanin 29; Ferruccio Vardabasso 22.

Giovanni Varesano 61; Luigi Varesano 21; Sergio Varin 20; Alessandro Varini 71 (Lucia Laurenti 5); Giulio Varini 24 (Adriana Illeni 1); Luigi Vascon 21; Aureliano Vascotto 37 (Licia Rovelli Vascotto 927.000); Primo Vascotto 20; Sergio Vascotto (5-2-37) 29; Servolo Vascotto 21; Antonio Vassallo 20; Giuseppe Vasselli 22; Giorgio Vassilà 54; Ennio Vasta 17 (Anna Amerighi 9).

Roberto Vasta 11 (Lucia Simonovich 16); Diego Vatta 25; Eugenio Vatta 32; Franco Vatta 22; Rinaldo Vatta 24; Sergio Vatteroni 29; Angelo Vattimo 30; Luciano Vattolo 14 (Anna Maria Baracetti 12); Guido Vattovani 19 (Ester Lobasso 12); Stellio Vattovani 20; Franco Vecchiet 26 (Franca Monai 30); Marcello Vecchiet 41 (Aulide Pizon 31).

Francesco Vecchioni 28; Livio Vecchioni 21 (Gabriella Santero 6); Mate Vekic 30; Stoiano Velicogna 21; Carlo Vellani 20 (Livia Tassini 16); Giovanni Vendramin 41; Antonio Venier 15 (Silvana Brosolo 16); Luciano Venier 20 (Lidia Maraldo 10); Pier Paolo Venier 43; Giacomo Giulio Ventura 30 (Miranda Gulin 488.000); Angelo Venturi 23 (Lia Scaramella 12); Aldo Venturini 81 (Anna Laura Polvi 10).

Sergio Venuti 58; Germano Venutti 23; Giorgio Veos 15 (Stella Cova 11); Giuseppe Verardo 17 (Maria Bencina 17); Mario Verbanaz 26; Giovanni Battista Verbari 77; Pietro Verbitz 21 (Maria Luisa Sossi 21); Marcello Verc 22; Claudio Vercon 18 (Nivea Zerjal 7); Franco Verde 37; Mario Verdi 38; Vittorio Verdoglia 37 (Vincenza Timoteo 742.000).

Ottavio Vergani 39; Attilio Verginella 42; Valfrido Verginella 38 (Sonja Cossutta 4); Remo Vergna 73 (Giuliana Mastromattei 1); Oreste Verin 20; Anna Veronese 21; Domenico Veronese 34 (Fulvia Bertoli 14); Emilia Veronese 24; Mario Veronese 21; Paolo Veronese 13 (Elsa Zighetti 12); Claudio Verzegnassi 22; Angelo Vesnaver 37 (Leda Milocco 629.000).

Antonio Vesnaver 45 (Rodina Inglessi 13); Domenico Vesnaver 23; Marino Vesnaver 22; Alessio Vessel 31 (Primavera Cok 9); Sergio Vessel 18 (Massimiliana Renzi 9); Sergio Vesselizza 26; Giorgio Vetta 22 (Bruna Cattonar 22); Giovanni Battista Vettorazzo 25; Virgilio Vezzani 20; Federico Vianello 33; Giannantonio Vianello 23 (Carmina Valente 8); Giorgio Vianello 23; Giuseppe Viani 57.

Guglielmo Viani 13 (Biserka Graho 13); Luciano Viaro 29; Gianfranco Viatori 49 (Daniela Devescovi 11); Dario Vici 70; Bruno Vicig 32 (Luciana Seriani 10); Giorgio Vidali 28 (Renata Quarantotto 2); Paolo Vidali 8 (Fulvia Berquier 21); Livio Videri 38; Giuseppe Vidi 24; Bruno Vidmar 30; Paolo Vidmar 15 (Silvana Morpurgo 13).

Paolo Vidoli 20; Bruno Vidorno 60 (Giulietta Frausin 1); Cesare Vidorno 19 (Concetta Dompieri 11); Carmen Viduli 22; Giorgio Vidulli 34; Claudia Viezzoli 21; Dorino Viezzoli 13 (Ondina Pretto 13); Gianni Viezzoli 17 (Archina Mancusi 17); Giulio Viezzoli 32 (Elisabetta Tacchini 13); Livio Viezzoli 30; Marino Viezzoli 20 (Maria Parovel 19); Sergio Viezzoli 43.

Ferdinando Vigliani 31; Fulvio Vigori 15 (Maria Zoppolato 10); Francesco Vilella 36; Lucio Vilevich 18 (Fulvia Donneri 10); Remo Vincis 31 (Anna Bettini 1); Giovanni Viola 27 (Vanilla Sacilotto 27); Vittorio Violin 11 (Licia Giarini 14); Ermanno Virgilietti 31; Italo Visalli 22; Elio Visentin 109 (Elsa Pellizzari 2); Franco Visentin (20-5-39) 109.

Diego Visini 16 (Annamaria Vazmina 12); Gianfranco Visintin 24 (Rossella Ercolessi 779.000); Giovanni Visintin (7-12-33) 20; Luciano Visintin 13 (Maria Michelutti 13); Marino Visintin 25 (Leda Buccheri 2); Roberto Visintin 28 (Tullia Venatelli 12); Virgilio Visintin 35 (Franca Corsi 2); Claudio Visintini 38; Dario Visintini 47; Gianfranco Visintini 60 (Marisa Fuligno 59).

Guido Visintini 22 (Annamaria Presotto 22); Vinicio Visintini 43 (Maria Petrin 2); Renato Vitali 21; Ermanno Vitali Fitz 50; Roberto Vitas 45 (Maria Gambel 1); Floriano Viti 21; Luciano Viti 24; Eligio Vitta 23; Adriano Vivan 26 (Lucilla Duca 4); Pietro Vivan 45 (Anna Miani 3); Tullio Vivanti 20; Vladimiro Vodopivec 16 (Giuseppina Sloccari 9).

Aljosa Volcic 17 (Maria Strekelj 11); Gianfranco Volk 17 (Marta Werk 9); Luciano Volk 21; Enzio Volli 77; Annibale Volpe 20; Ferruccio Volpe 21; Giuseppe Volpe 23 (Maria Sofia 13); Vincenzo Volpe 23; Fabio Volpi 19 (Adriana Valenti 6); Vittorio Volpi 21 (Anna Boscarini 16); Ferruccio Vorini 22 (Mirella Curro 10).

Giorgio Vouk 46; Mario Vucetti 21; Giuseppe Vuch 18 (Aurora Glavina 18); Domenico Vuga 24; Giuseppe Vuxani 14 (Anna Bombara 12).

(W)

Ann Carole Watt 26; Fulvio Weber 20; Emilio Weinberg 4 (Liliana Stock 21); Aldo Weiss 26 (Maria Mercedes Kozmann 1); Giorgio Weiss 21 (Norina Dussi 8); Marcello Weiss 29.

Giorgio Nathan Wiesenfeld 26; Decio Wild 20 (Eleonora Zorzetti 11); Riccardo Winternitz 73; Carlo Wojtowicz 24; Carlo Wurzinger 10 (Maria Luisa Aiello 20).

(Z)

Oscar Zabai 63 (Fedora Danelutti 4); Aldo Zaccaria 11 (Emma Hannich 14); Federico Zaccaria 31 (Draga Elisabetta Muller 1); Claudio Zaccaron 32 (Antonia Legovich 5); Eugenio Zacchi 20; Oreste Zacchi 20; Claudio Zacchigna 12 (Viviana Farnetti 13); Giovanna Zadel 43; Antonio Zadnich 14 (Lucia Cattunar 13); Maria Zagari 21; Francesco Zagaria 94; Giordano Zago 20; Sergio Zagrandi 21; Ettore Zalateo 57 (Giulia Inchiostri 3).

Giovanni Zalukar 38; Luciano Zamberlan 20; Camillo Zambon 26 (Irene De Carolis 2); Claudio Zambon 29; Luciano Zamboni 54 (Ada Vesco 756.000); Carlo Zammattio 47; Maria Lia Zammattio 43; Tullio Zamola 22; Sergio Zanardi 21 (Aurora Agostini 8); Sergio Zanchetti 16 (Maria Novella Vignoli 9); Goffredo Zanchi 46; Maurizio Zanei 43.

Benito Zanella 31; Alberto Zanetovich 33 (Laura Bassa 416.000); Eugenio Zanetti 21; Laura Zanetti 24; Michele Zanetti 19 (Françoise Movillet 10); Paolo Zanetti 20; Paride Zanetti 21; Siro Zanetti 23; Tullio Zanetti 31; Renato Zanettovich 28 (Bianca Negri 1); Claudio Zanfagnin 32; Giorgio Zanfagnin 24; Gabriella Zanforlin 23; Leonida Zangrando 30 (Lucia Contento 12).

Angelo Zanin 22 (Marcella Lor 6); Aldo Zanini 16 (Giuseppina Sgubin 10); Giovanni Zanini (12.12.36) 23; Paolo Zanmarchi 24 (Livia De Savorgnani 12); Sergio Zanmarchi 15 (Renata Cortese 10); Severino Zannerini 29; Simonetta Zanni 20; Olimpia Zannou 86; Aldo Zanola 30; Guerrino Zanolin 56; Tito Zanolin 44; Bruno Zanon 21; Giulio Zappa 26; Antonio Zappi 58.

Ernesto Zar 30 (Lucilla Taurian 2); Roberto Zar 58 (Ornella Oru 3); Mario Zarattini 89 (Armida Ussai 940.000); Roberto Zari 31; Francesco Zaro 21; Sandro Zarpellon 30; Mario Zebochin 49; Mario Zecchia 23 (Bruna Dudine 8); Livio Zecchin 35 (Alvina Pegan 1); Sergio Zecchin 23; Giovanni Zelco 10 (Fulvia Novacco 16); Marco Zelco 21 (Margherita Villa 16).

Elvira Zeleznik 25; Franco Zenari 80 (Eva Herzog 7); Lino Zenere 39 (Gaetana Colugnati 33); Carlo Zennaro 49; Natale Zennaro 13 (Licia Mevlja 14); Silvio Zennaro 27 (Antonia Del Senno 653.000); Walter Zennaro 24; Sergio Zeppar 12 (Franca Fekeza 14); Luciano Zerauschek 20; Albino Zerial 35 (Claudia Leiter 23); Boris Zerial 26 (Nada Hribar 20).

Mario Zerial 27 (Eleonora Solaro 3); Salvatore Zerilli 24 (Bruna Cavarini 8); Lucio Zerovaz 16 (Francesca Urciuoli 16); Bogdan Zetko 22; Marcello Zezlina 14 (Flavia Gobbo 11); Giovanni Zigante (27.9.37) 20; Nerino Zigante 23; Armando Zimolo 40; Bartolo Zingone 21 (Chiara Ricci 11); Adelfio Zini 47 (Bianca Medeot 43); Albano Zini 66 (Ada Castellan 47).

Dario Zini 23; Paolo Zini 22; Sergio Zini 79 (Eleonora Englandi 46); Domenico Zippo 35; Giovanni Zivec 20; Giulio Zmajevich 23; Mirando Zocchi 20; Maria Teresa Zoccoletti 20; Elisabetta Zocconi 24; Mario Zocconi 21 (Maria Paolin 10); Giuliano Zolia 22; Adriano Zonta 15 (Antonia Larizza 15); Gaetano Zonta 28 (Anneliese Gentsch 682.000).

Olivio Zonta 19 (Silvia Lupi 19); Flavio Zoratti 12 (Maria Luisa Pharisien 13); Nereo Zorovini 21; Marino Zorzet 14 (Mirella Cleva 12); Fabio Zorzini 84; Marino Zorzon 22; Duilio Zotti 38 (Licia Savio 39); Sergio Zotti 35 (Rosa Ragone 1); Edoardo Zottich 20; Ugo Zuani 23; Leopoldo Zubalic 19 (Giovanna Stocca 8); Fabio Zubini 29 (Eleonora Milkovic 4).

Luciano Zucca 22; Severino Zucca 20; Fulvio Zuccheri 31 (Livia Bernardino 25); Adriano Zucchi 34 (Ida Truffo 770.000); Mario Zuccolin 25; Vincenzo Zucconi 36; Alessandro Zudich 34 (Ernilla Bussi 367.000); Fulvio Zugna 20; Dario Zuliani 21; Luciano Zuliani 16 (Laura Marion 15); Eugenio Zumin 26; Oreste Zumin 25; Luigi Zuppello 12 (Andra Borghetti 13); Albino Zuppi 20; Carlo Zuretti 27.

FINE

Le precedenti puntate sono state pubblicate nelle edizioni del 17, 18, 19 e 21 agosto. In una successiva edizione pubblicheremo i redditi del 1980 dichiarati nei comuni minori della provincia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giacomo Larber dai condomini dello stabile n. 69 di via Soncini 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Monica Maldera da Patrizia Borsatti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto Mariani dalle famiglie Maria e Dario Abrami, Derni, Trovi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Martissa dalla famiglia dott. Armando Martissa 50.000 pro Fameja Portolana; da consiglieri e amici della «Fameia Portolana» 60.000, da P.M. Palma 30.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Gippo Orbani da Lydia Pestian 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Pierini da Bruna de Schiller 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Pagot da Anna Bevilacqua e figlie 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Roghelia dal personale della Iccu Containers e Contservice 224.000, dai colleghi amici della Gefidi 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Boz in Rossi dalle famiglie: Barberi, Bianconcini, Ferrigno, Macor F., Macor L., Melozzi, Zacutti 55.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Malvina Spongia Giurco de' Bora dalla famiglia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvano Sossa da Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Ursini da Liana, Onorina, Laura e Giuliana le colleghe della figlia 40.000 pro Associazione donatori di Sangue.

In memoria di Luigi Viezzoli dai condomini dello stabile n. 16 di via delle Docce 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Volpi dalla sorella e cognato 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Leonardi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Bencina 20.000 pro Enpa; da Rina Odinal 20.000 pro Pro Senectute; da Maria e Jolanda Presotta 50.000 pro Pozzo di Sichem; da Nadia e Nerina Delconte 10.000 pro Cri.

In memoria di Geni Weithofer dalle famiglie Fanin e Favrini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Ziberna da alcune socie dell'ex gruppo «S. Lucia» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Miki da Liliana e Mario 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Enpa.

Da parte di Gabrio Hermet 250.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Marcello Tomasi dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Buoro ved. Visentin da Ubaldo e Augusta Alessandrini 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Atena da Amelia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Eugenio Accerboni da Lorenzo Muiesan 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Fondo Banelli; dal cap. Aliprando Foradori 10.000 pro Fondo Banelli; da Maria e Guido Romani 10.000 pro Divisione cardiologica; da E. L. 20.000 pro Chiesa Madonna Divina Provvidenza.

In memoria di Basilio Giusti da Anita e Giulio Busechian 10.000 pro Chiesa San Pio X.

In memoria di Regina Cancelliero da Aurelio, Marcella e nonna 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felicita Carboni da Giovanni Carboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livia Carnesecchi (madre dell'autiere Rino) dagli amici del Direttivo Associazione nazionale autieri - Trieste 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Cirilli dalla moglie e cognata Ida e Nilde 200.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Ettore Licen); da Piero e Pina Altin 5000 pro Chiesa S. Teresa.

In memoria di Ferruccio Colautti dalle famiglie Poli, Cesari, Orelli, Apollonio, Cubi e Oltolini 90.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Narciso Cuppo dalla sorella Aida Zotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pina Sambo e famiglia Losso 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lidia Dalla Via 50.000 pro Uildm; da Marina e Sergio Leban 50.000 pro Itis; da Margherita Dercovich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal cap. Aliprando Foradori 10.000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Feruglio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alba Detoni da Aristea Detoni 20.000 pro A.I.A. spastici; dalle famiglie Scipioni-Kosmazh 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Campanella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Favretto da Alma e Renato 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Maria Fragiacomo da Lidia ed Endy 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Giuseppe Zotter 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rosetta Voltolina 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Luciano e Pina Rinaldi 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzio de' Paoli; dalle sue dipendenti ed ex dipendenti di «Calzature Fragiacomo» 100.000, dalla famiglia Sopelza e famiglia Sbrizzi 30.000 pro Uildm; da Olimpia, Lidia e Franco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Giassi da parte di Everardo e Bice Giassi 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Hlaca da parte di Guido Cain 20.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Gino Lanzetta dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Lucia Monica Maldera dal marito Francesco 50.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie, 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei, 50.000 pro Parrocchia Borgo S. Mauro, e 50.000 pro Casa di riposo Stuparich; da Silvia Stefani Premuda e Gilda Di Drusco 20.000 pro Anffas.

In memoria di Pietro Marchesi da papà e dalla sorella Romana Canarutto 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Enzo e Renata Canarutto 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ernesto Mariani dalla fam. Saitz Secchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Orbani dalla famiglia Cusma 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lidia Palisca da Laura De Marco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Piciga da Mario e Laura Corsi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Poretti ved. Poretti dai condomini di via Valentini 38, 30.000 pro Div cardiologica.

In memoria di Leopoldo Salvi dalla moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 A.I.R.C. Milano; dalla famiglia Bettinelli 20.000 pro A.I.R.C. Milano.

In memoria di Elia Sfreddo da Lucia, Neva e Fulvia, amiche di Claudia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Strgar dalle figlie e famiglie 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Valentino Stroppolo dai figli Giorgio e Mauro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucina Svetina in Ellero dalle famiglie Ferro e Gigli 100.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Giuseppina ed Eugenia Rötl 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tonini dalla figlia Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gen. di C.d'A. Arturo Torriano dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa di Barcola (Opere missionarie), 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Miranda Varisco ved. Grieco dalla fam. Marcolin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Vitri dalla fam. Dapretto 100.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Guido Volpi dal figlio Luciano con Maristella 50.000, dalla fam. Cappelletti 20.000 pro Rifugio animali Astad; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 20.000 pro «Pro Senectute»; da Estella Pirona 10.000 pro Pozzo di Sichen.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFRONTO DEMOGRAFICO TRA TRIESTE E ALTRI COMUNI ITALIANI

Poche nascite? C'è chi sta peggio di noi Il vero guaio è la mancanza di ricambio

Alla nostra provincia manca il popoloso retroterra che compensa la bassa natalità dei capoluoghi

Poche nascite e molti decessi: è questa la causa primaria del regresso demografico in atto nel comune e nella provincia di Trieste.

Volendo analizzare i dati sull'andamento del fenomeno all'ultimo decennio, si rileva che il numero delle nascite nella provincia è andato diminuendo sino al 1980 (è sceso dalle 2956 unità del 1974 a 1649 nel 1980), poi si è praticamente stabilizzato su una media di circa 1600 unità all'anno.

Restringendo il campo di analisi al comune di Trieste per poter effettuare un confronto valido e attendibile con le altre maggiori città italiane, si osserva che la media annuna delle nascite avvenute in quest'ultimo quadriennio corrisponde a un coefficiente di natalità pari a 5,6 nati vivi all'anno per mille abitanti.

Questo coefficiente di natalità non è, tuttavia, un fenomeno specifico e tipico della città di Trieste, anche se localmente risulta più accentuato (nel nostro comune sono concentrati i 9/10 dell'intera popolazione della provincia).

Nel 1982 — anno al quale si riferiscono i più recenti dati disponibili riguardanti le singole città italiane (non sono stati ancora resi noti quelli relativi all'83) — a Bologna è stato registrato un indice di natalità inferiore a quello di Trieste: 5,2 nati vivi per mille abitanti, contro i nostri 5,7. Indici alquanto bassi si riscontrano anche a Genova (6,2 vivi per mille abitanti), a Firenze (6,4) e a Venezia (6,8).

Questi bassi coefficienti di natalità, accompagnati da elevati indici di mortalità, stanno attualmente provocando in tutti i maggiori centri urbani dell'Italia centro-settentrionale (fatta eccezione per Roma) un costante «deficit» del movimento demografico naturale.

I NATI E I MORTI				IL FLUSSO MIGRATORIO			
ANNI	NATI VIVI	MORTI	SALDO (+ o −)	ANNI	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO (+ o −)
1974	2.956	4.279	−1.323	1974	5.804	4.659	+1.145
1975	2.672	4.328	−1.656	1975	4.898	4.239	+ 659
1976	2.470	4.776	−2.296	1976	4.273	4.058	+ 215
1977	2.089	4.329	−2.240	1977	4.055	3.921	+ 134
1978	2.028	4.537	−2.509	1978	3.655	3.706	− 51
1979	1.720	4.444	−2.724	1979	4.098	3.855	+ 243
1980	1.649	4.345	−2.696	1980	4.107	3.998	+ 109
1981	1.525	4.339	−2.814	1981	3.678	3.600	+ 78
1982	1.626	4.485	−2.859	1982	3.256	3.062	+ 194
1983	1.597	4.434	−2.837	1983	3.259	3.333	− 74
IN TOTALE	20.332	44.286	−23.954	IN TOTALE	41.083	38.431	+2.652

Tale «deficit» sino a qualche lustro fa era generalmente controbilanciato dal saldo attivo del movimento migratorio. Ciò avveniva, in passato, anche a Trieste. «Tutte le città che negli ultimi decenni ebbero un forte aumento della popolazione — si legge a questo proposito in uno studio del prof. P. Luzzatto-Fegiz sulla popolazione triestina, divenuto ormai un testo classico — lo dovettero principalmente all'immigrazione, resa possibile dalla forte eccedenza delle nascite nelle zone agricole circostanti e dalla capacità di assorbimento delle città, richiedenti di continuo braccia e cervelli per le industrie e le aziende pubbliche e private. Anche Trieste dovette la maggior parte del suo sviluppo demografico all'immigrazione e solo in parte alla forza di riproduzione della popolazione originaria».

Uno sguardo ai dati riportati nella tabella rivela che, per quanto attiene al movimento migratorio, nel corso dell'ultimo decennio la «mobilità» della popolazione residente nella provincia di Trieste è sensibilmente diminuita.

Dalle 5.804 unità del 1974, gli immigrati nella nostra provincia sono scesi nell'83 a 3.259. Contemporaneamente, anche la corrente emigratoria ha subito una considerevole flessione: il numero delle persone che annualmente hanno lasciato la nostra provincia per trasferirsi altrove è sceso dalle 4.659 unità del '76, a 3.333 nel 1983.

Complessivamente, nel decennio 1974-83 gli emigrati dalla provincia di Trieste sono stati 38.431; gli immigrati 41.083. Di conseguenza, il movimento migratorio ha presentato un modesto saldo attivo, solo 2.652 unità. Saldo che è stato assolutamente insufficiente a coprire — se non in minima parte — il «deficit» del movimento naturale, che nel periodo considerato è ammontato a 23.954 unità.

Per questo progressivo inaridirsi della corrente immigratoria va anche tenuto presente il fatto che nel dopoguerra, in seguito alle vicende che hanno radicalmente modificato le condizioni del suo naturale entroterra, Trieste ha perduto la quasi totalità dei territori che in passato avevano costituito il suo principale «serbatoio» demografico.

Per comprendere l'importanza e le conseguenze di tale fatto sull'evoluzione demografica della città, è necessario ricordare che, all'epoca della più rapida e intensa espansione demografica della città — vale a dire, nel primo decennio di questo secolo e sino agli anni precedenti la prima guerra mondiale — l'immigrazione a Trieste (a prescindere dal contributo recato dalle regioni del Regno) era costituita per oltre la metà da persone provenienti da località situate entro un raggio di 40 chilometri dalla città: precisamente dai distretti di Sesana e di Tolmino, da Gorizia e Gradisca, dalla Carniola e dall'Istria.

Un'altra non trascurabile aliquota di immigrati proveniva dalla Dalmazia, dal Veneto e dalle Puglie, mentre l'immigrazione dall'estero era alimentata da greci, armeni, albanesi, svizzeri, boemi, polacchi, ebrei orientali e occidentali, turchi, egiziani, ecc.

Nel periodo fra le due guerre, l'immigrazione dalle altre province italiane assunse una maggiore intensità e mutate caratteristiche, interessando nuove categorie sociali e professionali.

Infine, dopo il secondo conflitto mondiale ci fu l'afflusso degli esuli provenienti dai territori ceduti alla Jugoslavia: nel periodo compreso tra il 1948 e il '66, ben 49.368 persone provenienti da quelle aree scelsero quale loro nuova residenza la provincia di Trieste.

Successivamente, e in particolare in questi ultimi anni, la crisi che, nel contesto della sfavorevole congiuntura economica nazionale e mondiale, ha duramente colpito la città giuliana ha ridotto la sua capacità di attrazione delle forze/lavoro provenienti dalle altre regioni italiane. Ne è conseguito, come si è visto, un rallentamento del flusso immigratorio, che ha negativamente influenzato la situazione demografica della città.

Giovanni Palladini

In poche righe

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero di Sant'Anna verrà apprestata a nuove sepolture una parte del campo XIV (cripte a locoli comuni); si tratta dei loculi che vanno dal n. 1441 al n. 1584, dove giacciono i resti di persone seppellite tra il 25 maggio e il 18 giugno 1974.

Coloro che desiderassero far conservare i resti dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della ripartizione XII lavori pubblici del Comune (Passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 327) dalle ore 8 alle 10, a partire da domani fino al 7 settembre, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Abilitazione per le scuole materne

Nella sede del Sinascel, in via San Spiridione 7, terzo piano, sono aperte fino al 30 agosto le iscrizioni al corso di preparazione al concorso ordinario per l'abilitazione e per l'accesso in ruolo nelle scuole materne statali. Il primo incontro si terrà il 3 settembre alle 17. L'ufficio è a disposizione degli interessati martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 68978).

Nuovi corsi di «scrittura creativa»

Il centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove una serie di iniziative per il periodo ottobre-dicembre 1984, gennaio-giugno 1985. Alcune proposte sono inedite per Trieste, come, per esempio, i corsi di «scrittura creativa» che vedranno il coinvolgimento di docenti di linguistica e letteratura e poeti. Sarà anche attivato un «esperimento didattico-educativo-sociale» che è stato battezzato con il titolo di «percorsi di gestione della società». I percorsi in questione sono materie come il diritto amministrativo, la psicologia sociale o l'economia politica.

Il Pdup sulla centrale a carbone

Il Pdup di Trieste precisa in un comunicato la sua posizione sulla Megacentrale a carbone che dovrebbe esser costruita nella valle delle Noghere. «Siamo contrari a questa installazione con l'annesso terminal carboni. L'area di Muggia deve svilupparsi economicamente a partire dalla realizzazione del porto turistico di Marina Muja». Il Pdup si chiede anche «perché i 1500 miliardi necessari alla centrale non vengono investiti nella ricerca di fonti energetiche alternative o per potenziare le centrali idroelettriche della regione».

Le nuove indennità per gli invalidi

L'associazione nazionale mutilati e invalidi civili informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 209 del 31 luglio 1984 è stata pubblicata la legge n. 392 che stabilisce nuove norme in materia di indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili. L'Anmic ricorda anche che l'importo dell'indennità di accompagnamento è stato elevato dall'1 gennaio 1983 a 408.700 lire e dall'1 gennaio 1984 a 442.200 lire mensili. Il beneficio è concesso solo per la minorazione, senza quindi riferimento al reddito dell'invalido, il quale dovrà naturalmente essere nelle condizioni di invalidità previste dalla legge n. 18 dell'11 febbraio 1980.

Assunzioni alla direzione del Tesoro

Sessanta posti di segretario nella carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro sono stati messi a concorso per il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia e il Trentino. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, numero 208 del 30 luglio. Per concorrere è necessario essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Per informazioni rivolgersi alla sede Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909) dalle 9 alle 12.

ENTRO DOPODOMANI LE DOMANDE DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA

Sbocco professionale garantito per i tecnici della fisiopatologia

Mercoledì, alle 12, scadono i termini per presentare le domande d'iscrizione alla scuola per tecnici di fisiopatologia dell'Usl triestina. La scuola ha una durata di tre anni, la frequenza è obbligatoria. E' richiesto il diploma delle medie superiori e per accedervi bisogna sostenere un esame di cultura scientifica e generale, poiché il numero è chiuso: sono solo venti i posti disponibili per gli aspiranti.

Tra le varie scuole professionali dell'Usl quella di fisiopatologia è indubbiamente la meno nota. È stata istituita soltanto l'anno scorso e intende formare personale tecnico in discipline quali la cardiorespiratoria, la rianimatoria, la neuro-oto-oftalmogica che hanno avuto un impulso particolare negli ultimissimi anni a seguito della diffusione di sofisticate apparecchiature elettromedicali nell'ambito ospedaliero.

L'Usl triestina dispone di strumentazioni il cui valore complessivo si aggira attorno ai venti miliardi: per i reni artificiali, le unità emodinamiche, gli elettrobisturi, gli elettroencefalografi, gli ultrasuoni, gli ecocardiografi e tanti altri apparecchi occorre perché a fianco dei medici operino tecnici altamente qualificati, in grado di garantire la massima affidabilità dell'esame e anche la massima sicurezza del paziente.

Da ciò l'istituzione della scuola che l'anno scorso, appena aperta, ha visto, nonostante i soli venti posti disponibili, pervenire 120 domande di ammissione. Anche a Udine è stata aperta, a ruota, una scuola analoga. Segno del fascino che questa nuova professione può esercitare sui giovani, ma segno soprattutto delle possibilità d'inserimento lavorativo che essa offre.

Trattandosi di specializzazioni di cui nella sanità è sempre più sentita l'esigenza, si può prevere — lo afferma l'Usl — una graduale immissione di queste nuove figure professionali negli organici ospedalieri e ambulatoriali. L'Unità sanitaria locale ha già sollecitato in proposito sia l'assessorato regionale sia il ministero della sanità.

Ogni informazione sulla scuola può essere richiesta all'Usl, in via Farneto 3 (ufficio affari generali — terzo piano — o ripartizione apparecchiature sanitarie - quarto piano) tenendo presente però che dopodomani scade il tempo utile alla presentazione delle domande.

La frequenza nei tre anni di corso, come si è detto, è obbligatoria. Nel primo biennio verranno fornite agli allievi nozioni di fisica, anatomia, fisiopatologia, statistica, tecnologie biomediche, informatica, legislazione sanitaria e lingua inglese, materie ritenute fondamentali per le formazione culturale di un tecnico di fisiopatologia. Nel terzo anno, a indirizzo specifico, verranno invece impartiti insegnamenti riguardanti prevalentemente le tecnologie relative all'indirizzo scelto tra i quattro possibili.

■ BORSE DI STUDIO — Da domani a mercoledì 5 settembre possono essere presentate alla Lega Nazionale le domande per usufruire dell'assistenza scolastica alle medie inferiori e superiori della Provincia. Le domande, sottoscritte da un genitore (o da chi ne fa le veci) devono essere compilate su un modulo ritirabile alla segreteria del sodalizio di via Paolo Reti 4 (10-12 e 17-19), tel. 64662.

Lavoro e previdenza

Una pensione sospesa e un'altra arrivata in ritardo

Con la lettera pubblicata nelle Segnalazioni del 5 agosto scorso il lettore Giorgio Maizen lamenta il differimento della decorrenza della sua pensione di anzianità al mese successivo a quello della presentazione della relativa domanda. Certi di non poterlo convincere sul piano della logica, speriamo di farlo su quello della legittimità.

Sin dalla loro istituzione le pensioni di invalidità e quelle di anzianità hanno avuto per legge decorrenza dal primo giorno successivo a quello della presentazione della relativa domanda. Lo stato invalidante o il raggiungimento di almeno 35 anni di contribuzione con la contestuale cessazione del rapporto di lavoro, sono fatti il cui sopravvento deve essere portato a conoscenza dell'Inps e da questo accertata l'esistenza per cui l'atto di domanda è sostanzialmente fondamentale.

La pensione di vecchiaia e quella di riversibilità decorrono invece dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento dell'età o del perfezionamento dei requisiti contributivi oppure a quello della data della morte. Una legge recente ha disposto che, a richiesta dell'interessato, la pensione di vecchiaia può decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda anziché a quello del raggiungimento dell'età.

Premesse le informazioni normative vogliamo aggiungere che le pensioni non sono frazionabili in periodi inferiori al mese e quindi non possono decorrere che dal 1.o giorno del mese successivo a quello nel corso del quale è maturato il diritto.

Poiché le rate vengono pagate in via antecipata, in caso di cessazione della pensione intervenuta in qualsiasi giorno del mese la relativa rata viene interamente corrisposta direttamente o agli eredi supersiti. Quando infine la decorrenza dipende dalla data di presentazione della domanda, è sufficiente che venga presentata la domanda stessa, anche incompleta di dicumentazione che potrà essere prodotta anche successivamente.

***

Sono titolare di due pensioni, una dello Stato che percepisco regolarmente, e una pensione Inps categoria VO N. 4906846 che non ricevo più dal 25 agosto dell'83. Vorrei capire il motivo del notevole ritardo, mi chiedo se questa seconda pensione è stata soppressa, ma agli uffici dell'Inps mi danno sempre risposte evasive e poco convincenti.

Enrico Redivo

Per conoscere il motivo per cui la pensione di vecchiaia del lettore è stata sospesa, bisognerebbe sapere se tale pensione è una pensione «autonoma», una pensione «supplementare», oppure, una pensione ripartita fra il titolare e lo Stato.

Se si tratta di pensione autonoma, il cui diritto cioè è stato acquisito con almeno 780 contributi settimanali versati per periodi di lavoro non riconosciuti agli effetti del trattamento pensionistico statale o/e versati volontariamente, il lettore ha diritto, in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 34/81 all'integrazione al trattamento minimo. Tale trattamento rimane però congelato nell'importo raggiunto al 30-9-83 se il reddito mensile del pensionato supera di 2 volte l'importo della pensione minima con l'esclusione del reddito della pensione da integrare e di quello eventuale della casa propria di abitazione. La pensione in tal caso è da attribuire alle operazioni di integrazione.

Se la pensione è invece supplementare, costituita cioè da meno di 780 contributi settimanali e non integrabile al trattamento minimo, deve essere riliquidato per l'attribuzione di alcuni miglioramenti dai quali le pensioni supplementari erano sinora escluse.

Se la pensione è infine ripartita e cioè costituita da contribuzione versata dallo Stato all'Inps per periodi che sono stati anche riconosciuti dallo Stato, le operazioni di cui sopra devono esser completate con quelle atte a stabilire quanto spetta al pensionato e quanto allo Stato.

Domenico Pagliaro

ORE DELLA CITTÀ

Pensioni animali

Con poca spesa, durante le vacanze, gli animali domestici possono essere sistemati, se sono cani, da Zuccoli, Prosecco 293 (tel. 225453); cani e gatti presso Moratto, via Cesare Rossi 53 (tel. 829128 o 946595), e da Patavina, Padriciano 117 (tel. 226273); soltanto gatti dai fratelli Ferluga, via di Roiano 7/D (tel. 414852) e ogni specie alla Vanisella di Muggia, via della Vecchia Vanisella (tel. 271217). Chi trova un bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina (tel. 211292).

Famiglie adottive

La segreteria dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive) rimarrà chiusa dal 13 al 31 agosto compresi. Dal 1.o settembre l'orario riprenderà senza variazioni. Per telefonate urgenti chiamare: Livia Turel tel. 768388.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Piccolo albo

Boxer tigrato rinvenuto a Muggia. Telefonare al 273464 o al 273868.

Mostre d'arte

Arte sacra alla Rettori Tribbio

Domani alle 18 s'inaugura alla galleria Rettori Tribbio 2 una mostra di arte sacra che resterà aperta fino al 13 settembre (orario: feriali 17.30-19.30). Espongono Alberti, Bartoli, Bomben, Brumatti, Carà, Cerne, Corbidge, Crali, Frausin, Iacobi, Pittino, Rosignano, Samuel, Tavagnacco, Trovato, Vranich. L'iniziativa rientra nella manifestazione «Arte, musica, prosa, poesia in piazza vecchia» giunta quest'anno alla quarta edizione.

Dalle aule giudiziarie

GIOVANI TROPPO RUMOROSI

Le gazzarre notturne costano una condanna

Condannati i tre giovani arrestati per la gazzarra antelucana di un mese fa a San Giusto. Alla ventenne Loredana Bearzatto, via Algraga 1, e Roberto Ziodato, 27 anni, via D'Azeglio 19, sono stati inflitti sei mesi di reclusione a ciascuno con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Riccardo Zudini, invece, 27 anni, via Tor San Lorenzo 10, si è preso otto mesi senza alcun beneficio.

Difeso dagli avvocati Carlini e Lino Sardos Albertini, il terzetto viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Ghedini, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Ripepi.

La loro mattana risale alle tre del 29 luglio scorso quando sconosciuti telefonarono al «113» per segnalare che all'uscita di un ritrovo di via San Giusto un gruppetto di giovani fischiavano rumorosamente e molestavano i rari passanti. Un'autoradio accorse sul posto dove, oltre agli attuali imputati, i poliziotti trovarono altre due persone che, a loro apparire, si allontanarono senza fiatare.

La Bearzatto e i suoi amici invece avrebbero rivolto frasi offensive agli agenti e si sarebbero messi a scalciare e dimenarsi prima sulla strada, poi sull'auto di servizio e infine in Questura, dove la Bearzatto fu colta da malore

Interrogati in carcere, gli indiziati negarono gli addebiti, sostenendo che le frasi pepate erano un reciproco scambio di battute e smentirono l'atteggiamento aggressivo nei confronti delle guardie.

Furono tuttavia imputati di concorso in oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nella fattispecie all'agente Tarantini che, per trattenerli, si ferì a un dito.

Dopo la lettura della sentenza, la moglie di Zudini è stata colta da una crisi di disperazione nel corridoio prospicente l'aula.

TRE STRANIERI DI VENT'ANNI

Volevano scippare l'anziana signora

Condanna a tre presunti scippatori. Si tratta dei detenuti Azemi Kadri, 21 anni, Ibramim Bashkim, 20 anni, e Sami Kralani, 19, tutti da Mitrovica Titos, in Jugoslavia. Per furto aggravato e inosservanza al foglio di via obbligatorio, a Kadri sono stati inflitti 5 mesi di reclusione, 100 mila di multa, due mesi di arresto e 100 mila di ammenda con la condizionale e immediata scarcerazione, ai coimputati 6 mesi di reclusione, 150 mila di multa ciascuno e identica sanzione per la contravvenzione, ma non hanno ottenuto nemmeno l'ombra di un beneficio.

Il terzetto venne catturato il 31 luglio scorso. Nello scendere in via Gallina da un bus della linea 29 Bashkim, che era seguito da Kralani, arraffò il portamonete a un'anziana signora. Costei si accorse del colpo e con una manata riuscì a riprendere il maltolto, allontanandosi. La scena era stata seguita da una giovane donna che avvertì la polizia.

Sul posto accorsero gli agenti Tarantini e Pipolo della Mobile, i quali effettuarono una battuta nella zona e, nei pressi di Ponterosso, fermarono gli indiziati. Essi negarono il fatto ma furono smascherati dall'occasionale testimone.

In Questura si scoprì che tutti tre erano contravventori al foglio di via obbligatorio e che due di essi, Bashkim e Kralani, erano già stati condannati in Italia. Difesi dall'avv. Filograna, gli stranieri vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Ghedini, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Ripepi, e continuano a sostenere di essere estranei all'illecito loro contestato.

La giovane donna che assistette alla scena non demorde, e riconosce senz'ombra di dubbio sia Bashkim sia Kralani. Vide anche Kadri, ma costui si trovava sul marciapiede.

NUOVE GRANE PER DUE DETENUTI

Imputati di violenza e ora pure di furto

Altre grane giudiziarie per i detenuti Sergio Galante, 20 anni, via Monte Sernio 4, e Bruno Franceschinel, 23 anni, via Tonello 15, imputati di avere abusato di una giovane donna, Iolanda P. Nella tarda serata di un giorno dello scorso marzo, essi avrebbero affrontato la ragazza in via Rossetti e, dopo averla trascinata in uno stabile semidiroccato, l'avrebbero violentata.

Il processo era già stato fissato ma ha dovuto venire rinviato per far sottoporre Galante a perizia psichiatrica. L'attuale guaio risale invece all'8 agosto dello scorso anno quando i due avrebbero sfondato tre cassettine per le elemosine nella chiesa dei santi Pietro e Paolo di via Cologna, arraffandovi all'incirca cento mila lire. All'impresa si sarebbe associato anche un fratello di Franceschinel, ma sia lui sia Galante escludono che il ragazzo abbia partecipato al colpo.

Entrambi sono stati imputati di furto aggravato, e di un'identica accusa risponderà in proprio il solo Galante. Secondo la ricostruzione del caso fatta dai carabinieri, tra maggio e novembre dello scorso anno, egli avrebbe visitato diversi cantieri edili, impadronendosi, ovviamente in più riprese, di poco più di trecentomila lire. Individuato, Galante avrebbe ammesso le sortite.

2100 posti nell'Aeronautica

E' stato bandito un concorso per allievi sottufficiali specialisti nell'Aeronautica militare. I posti disponibili sono 2100. Il bando è stato pubblicato per decreto ministeriale, datato 1 agosto 1984. Per informazioni, rivolgersi al comando dell'aeroporto di Udine-Rivolto, ufficio comando. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 settembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Indovina chi viene a merenda? Film di Marcello Ciorciolini con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia*
15.15 *Tarzan sul sentiero di guerra, con Lex Barker*
16.15 *Tutti in pista nel sesto continente. I mezzi corazzati*
16.40 *L'amico Gipsy. Telefilm: Due coppie felici*
17.00 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm: Strani suicidi*
17.50 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato*
18.05 *Al Paradise, con Mariangela Melato, Viavian Reed ed Elisa Scarronè*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Ercole e la regina di Lidia. Film di Pietro Francisci con Steve Reeves, Sylva Koscina*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Speciale Tg 1*
23.00 *Grandi mostre. Design: sguardi nel futuro*
23.35 *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: L'avventura dei Sackett. 3.a e ultima puntata*
14.15 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
17.05 *Monte Miracolo. Film di Luis Trenker con Evi Maltagliati, Ernesto Sabbatini, Dora Bini*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Lady madama. Telefilm: Da donna a donna - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *I racconti di Hoffmann, opera in tre atti di Jacques Offenbach*
22.05 *Tg 2 Stasera*
22.10 *I racconti di Hoffmann. 2.a parte*
23.05 *Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica: Le catacombe sconosciute*
23.30 *Lumezzane. Ciclismo: Ruota d'oro, 3.a tappa: Bovezzo-Lumezzane*
24.00 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

17.15 *Jesolo. Calcio femminile: Finale Mundialito*
19.00 *Tg 3*
19.25 *L'altro suono. Appunti sul Blues*
20.00 *Dse: Parliamo della XVIII dinastia. 6.a puntata: Tutanchamun*
20.30 *Biennale Cinema '84. La cronaca, i film, i commenti*
21.15 *Tg 3*
21.40 *Dse: America dove. Viaggio tra i paesani di Calabria e Toronto*
22.10 *La cinepresa e la memoria. Lignite amara*
22.20 *Tuttogovi. 6.a puntata: La vita dal 1941 al 1960*
0.40 *Speciale Orecchiocchio con Marivana*

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice»; 9.00: Phyllis: «Con il bambino fanno sei»; 9.30: Telefilm: In casa Lawrence: «In fondo al cuore»; 10.30: Film: «Quando tramonta il sole». Di Guido Brignone (Italia '55). Con Carlo Giuffrè, Maria Fiore, Abbe Lane, Rabagliati, Giacomo Rondinella; 12.00: Telefilm: I Jefferson; 12.25: Telefilm: Lou Grant: «Una notizia gonfiata»; 13.25: «Sentieri». Sceneggiato; 14.25: Telefilm: «General Hospital»; 15.25: «Una vita da vivere». Sceneggiato; 16.25: Telefilm: Mary Tyler Moore: «Non è importante se vinci o perdi»; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: Telefilm: «Baretta; 20.25: Film: «Il diavolo alle 4». Di Mervyn Le Roy (Usa '60). Con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Kerwin Mathews, Jean-Pierre Aumont; 22.25: Telefilm: The Love Boat: «Il computer non sbaglia mai»; 23.25: Golf. Sport; 0.25: Film: «Le rane del mare». Di Lloyd Bacon (Usa '51). Con Richard Widmark, Dana Andrews, Gary Merrill, Jeffrey Hunter.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo». Programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» 103ª puntata; 14.15: Novela: «Magia» 180-181ª puntata; 15.00: Film: «Trilogia del terrore». (75), regia di Dan Curtis, con Karen Black, Robert Burton; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Film: «L'orca assassina», (77), regia di Micael Anderson, con Richard Harris; 22.10: «Rosa shocking», rotocalco di pettegolezzi, amori, sentimenti, personaggi, curiosità di Gabriele Bacchi e Roberto Quintini; 23.10: Film: «Caccia sadica», (71), dramm., regia di Joseph Losey, con Robert Shaw, Malcom McDowell; 1.10: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro», replica.

Telebarbara

8.00: «The flying Kiwi», telefilm; 8.30: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «The flying Kiwi», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: «Il re che venne dal Sud», sceneggiato tv; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.35: «Swat», telefilm; 19.30: «The flying Kiwi», telefilm; 20.00: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 20.25: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.30: «Il re che venne dal Sud», sceneggiato tv; 21.30: «Polvere di stelle», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Coronet Blu», telefilm. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «India favolosa»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin on; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Arrivano le spose; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara, cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Sceneggiato: La sconosciuta, regia di Daniele D'Anza con Martine Brochard, Silvia Dionisio, G.C. Dettori; 21.30: Film: «Un poliziotto scomodo» regia di Stelvio Massi con Maurizio Merli e Olga Karlatos; 23.00: Birombo Tv - Mensile di motori; 24.00: Film: «I ragazzi del camper».

Telequattro

8.30: La grande vallata - «In cima alle scale»; 9.30: Film: «L'incredibile avventura di mr. Holland», con Alec Guiness, Stanley Holloway, regia di Charles Crichton; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno - «I problemi di Julie» (1ª parte); 12.30: Lucy show - «L'amnesia di Lucy»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford - «Il caso è chiuso» (1ª parte); 15.00: Cannon - «La donna in rosso»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria - «La giustizia è cieca»; 18.40: Kung Fu - «Il libro»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Film: «Marlowe indaga» con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Joan Collins, regia di Michael Winner, (1978); 22.20: New York New York - «Uno dei nostri»; 23.20: Film: «Hi, mom!» con Robert De Niro, Jennifer Salt, Allen Garfield, regia di Brian De Palma. Prod. Usa 1969, comm. psicosociale, colore; 1.00: Fatti e commenti (replica).

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «La ballata di Andy Crocker», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «La mia donna non è un angelo», film; 23.00: Udinese story - Udinese-Milan (telecronaca registrata).

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Nel tempio degli uomini talpa», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Alvaro, piuttosto corsaro», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-V.G. giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 21.30: «Il sentiero della rapina», telefilm; 22.00: «Due settimane in un'altra città», film.

Telepordenone

9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 12.05: «Super robot», cartoni animati; 12.30: «Fulminé», telefilm; 13.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 13.55: «Laramie», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.15: «Wanted», telefilm; 15.40: «In studio con Luciano», varietà musicale; 16.30: «Gli amici del drago», film; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Laramie», telefilm; 19.25: Tpn sport; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Strano ricatto di una ragazza bene», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Laramie», telefilm; 23.30: «Reporter», documentaristico; 24.00: «La sposina», film.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: «Le avventure di Bailey» - «L'uomo degli animali»; 18.30: Telefilm: «Il vendicatore di Corbeilleres», 4º episodio; 19.30: Teleantenna notizie. Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: «Goardian» - «L'attacco di uno stormo meteorico»; 20.25: Appuntamento con l'extraterrestre - Film: «Dalla Terra alla Luna», con Joseph Cotten; 22.00: In Eurovisione da Barcellona: campionato mondiale di ciclismo. Prove su pista. Sintesi della giornata; al termine: Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.58, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io 84 presenta «Per voi donne»; 11: «Profumo» di Luigi Capuana (7), regia di Enrico Colosimo; 11.20, 13.15: Master; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington. La vita di un genio; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Musica sera: Fantastichiamo insieme? 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Audiobox Labyrintus; 20: Questo libro è da bruciare? di G. Lazzari: 20.30: Fra storia e leggenda: «L'inganno di Muzio Scevola», di G. Leva; 21: Bamboo music; 21.30: Un racconto per tutti; La ricetta Zeller; 22: Questa sera Che-noux (5) regia di Luciano Meroni; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar, chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 13.50, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. 6.02: I giorni con Vittorio Paliotti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con mons. Carlo Molari; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Ritratto di giovane donna» (6) di M. Mattolini e M. Pezzali; 9.10: Vacanza premio, gioco estivo; 10.30: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10: Trasmissioni regionali; Gr2 regionale e Onda verde regionale; 15: «Mamma mia che carattere» di S. Rossi; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia presentano: «Estate attenti»; 19.22: Arcobaleno; 19.50: «Don Carlos infante di Spagna», tragedia di F. Schiller, regia di G. Pressburger; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz 84». Chiusura.

Stereodue

15: Studio Due diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 12.15: Cultura, temi e problemi: radiocronaca di filosofia italiana; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Parliamo di scienza; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Musiche nuove della Germania federale di Luca Lombardi (9); 21.45: Pagine da «Il noviziato di Wilhelm Meister» di W. Goethe; 22: Musiche di F. Bruck; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali - Notizie sportive); 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido (9); 15.15: Quindici minuti con... **Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.15: Pot pourri musicale; 11.30: Antologia meridiana; 12: Romanzo a puntate «Rapsodia 20»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale, Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: pomeriggio radio, Le tre sorelle slovene, 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 16: Lezione di ballo, Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto, Album classico; 18: Monografia, Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr, Programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: La dame de «Chez Maxim» - Tira via non c'è papà, film con Arlette Poirier, Saturnin Fabre, regia di Marcel Aboulker; 18.40: Aoteoria - Nuova Zelanda, documentario; 19.50: Il sistema nervoso, documentario della serie Il corpo umano; 20.20: Il ciclismo, telefilm della serie Salut champion; 21.15: Passo di danza. La scatola di fiammiferi; 21.45: Tg tuttoggi; 21.55: Film notte; 23.55: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.



Signori, in mostra!

Cinquanta splendide rose rosse carta d'identità del «Festival»

«È un miracolo che si faccia» hanno detto ieri Rondi e Portoghesi nella conferenza stampa di presentazione della quarantunesima edizione della Mostra che s'inaugura oggi a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un canestro di cinquanta splendide rose rosse fiammeggia a fianco del tavolo dove i responsabili di questa Venezia XLI si sono disposti per raccontare ed eventualmente essere processati prima ancora che la Mostra abbia inizio. È un omaggio della direzione dell'albergo che ospita i servizi stampa, e Gian Luigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale, ci scherza sopra. Dice che poiché gli sembra di essere rimasto solo a credere fortissimamente sulla vitalità del cinema, mentre tutti ne cantano il requiem, avrebbe voluto far mettere una corona mortuaria al posto delle bellissime rose.

La battuta non è tale da provocare eccessiva ilarità, ma testimonia una volta di più la fede di quest'uomo ritornato dall'altro anno in sella al «festival», della sua caparbietà e del suo ottimismo.

Del resto in apertura d'incontro il presidente della Biennale, Portoghesi, aveva candidamente dichiarato che per le difficoltà finanziarie in cui eternamente si dibatte l'ente veneziano, fino a due mesi fa sembrava impossibile mettere in piedi la Mostra numero 41.

Ciò nonostante Rondi aveva continuato imperterrito a lavorare in un clima da autentica sopravvivenza, rastrellando film in ogni parte del mondo, sì che adesso, a poche ore dall'inaugurazione, sembra di essere di fronte ad un piccolo miracolo.

Sarà pur così, ma pare abbastanza naturale che un direttore si dia da fare per riuscire a far funzionare la macchina che gli è stata affidata. In quanto poi al «Arrivano i nostri» dei finanziamenti all'ultimo momento, non è certo cosa da suspense per la regola di vita italiana, semmai è consuetudine.

Comunque, Portoghesi parla ancora della Mostra come di una foresta di «incognite», di cui non si può dire già oggi se sarà memorabile, mentre secondo lui è sicuramente più ricca e più articolata di quelle che l'hanno preceduta. E chiedendo scusa per i vecchi spazi in cui la manifestazione tuttora si muove, sottolinea che non è stata la volontà a mancare, ma la possibilità. Significa, insomma, che andremo un'altra volta su e giù per le antiche scale.

Quindi ancora Rondi, per dire che non si tratterà, come potrebbe sembrare all'apparenza, soltanto di un'ammucchiata di film, bensì di un programma studiato a tavolino e ben preciso, con possibilità di «lettura orizzontale» per tutte le fasce che lo compongono, inclusa quella di maggior prestigio e di maggior presa denominata «Venezia XLI» e comprendente i film in concorso e la «Venezia De Sica» riservata ai giovani registi verso i quali ha chiesto un po' di indulgenza, assicurando che almeno metà dei film selezionati sono validi.

Praticamente si è conclusa qui la carta d'identità della Mostra, alla quale il solo Tinazzi del comitato di esperti ha fornito un ulteriore apporto con alcune delucidazioni sulla Settimana della critica, che con le sue scelte vuole rappresentare l'occhio dei critici all'interno della rassegna.

Soltanto tre, e stentate, le tradizionali domande a seguire (Bignardi, Micciché, Polacco), che per varie ragioni non hanno potuto avere risposta, ma rappresentavano una consuetudine più che una provocazione.

Tutto qua dalla vigilia della kermesse veneziana, che ufficialmente si apre questa sera con «Maria's Lovers» (Gli amanti di Maria) di Andrei Konchalovsky e con Nastassja Kinski protagonista.

Una inconsueta storia d'amore, un viaggio sentimentale attraverso un mondo romantico d'altri tempi. Il manifesto piuttosto audace e piccante del film tappezza vastamente gli spazi pubblicitari attorno al Palazzo del Cinema. Che sia, visto il ruolo affidatogli di «apripista», un marchio di fabbrica per «Venezia XLI»?

Libero Mazzi

I film oggi in vetrina

Sala Grande - ore 12: cerimonia di inaugurazione; ore 12.30: Venezia tv: «Praga, agitato cuore d'Europa» (Cecoslovacchia) di Menzel e Chytilova; «L'opera favolosa di Raimondo di Sangro, principe di Sansevero» (Italia) di Lambertini.
Sala Volpi - ore 15.30: retrospettiva Buñuel: «Un chien andalou» (1929), «L'âge d'or» (1930) e «Las Hurdes» (1932).
Sala Grande - ore 16: settimana internazionale della critica: «Wildrose» (Stati Uniti) di Hanson.
Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Chi mi aiuta...?» di Zecca.
Sala Grande - ore 19: Venezia XLI: «La neve nel bicchiere» (Italia) di Vancini.
Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Maria's lovers» (Stati Uniti) di Michalkov-Koncalovskj; ore 22.30: «La neve nel bicchiere».
Sala Grande - ore 22.30: Venezia XLI: «Maria's lovers».

Oggi sul piccolo schermo

Ercole e la regina di Lidia

«Ercole e la Regina di Lidia» (Raiuno, ore 20.30) — Film del 1959 diretto da Pietro Francisci con Steve Reevers, Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Gabriele Antonini. Ercole e la fedele compagna giungono a Tebe, sua città natale. Ma prima di arrivarci è costretto a combattere col gigante Anteo. Ucciso il gigante, Ercole incontra nell'Averno il vecchio e cieco re Edipo, il quale...

* * *

«I racconti di Hoffmann» (Raidue, ore 20.30) — Per la stagione di opere e balletti in onda questa opera in tre atti con prologo ed epilogo di Jules Barbier e Michel Carrè da E. T. A. Hoffmann, una prestigiosa edizione dell'ultimo lavoro di Jacques Boffnbach (1819-'80), un'opera comica completata da Ernest Guiraud e rappresentata postuma nel 1881. Orchestra e coro della Royal Opera House, diretta da Georges Pretre. «Cast»: Placido Domingo, Ileana Cotrubas, Luciana Serra, Claire Powell, Agnes Baltsa. Regia teatrale di John Schlesinger, televisiva di Brian Large.

«Biennale cinema '84» (Raitre, ore 20.30) — Tradizionale appuntamento con la Mostra del cinema di Venezia. Ogni sera dal 27 agosto al 7 settembre, in collegamento con l'Hotel Excelsior e il Palazzo del cinema, notizie, curiosità, interviste e critiche sulle giornate della maggiore manifestazione cinematografica italiana. Conduttori della trasmissione Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano, ospite fisso per la nota critica Paolo Di Valmarana. Regia di G. Sibilla, G. Cadore, M. Carone e C. Tagliabue.

* * *

«Dse: America dove» (Raitre, ore 21.40) — Viaggio tra i paesani di Calabria a Toronto. Un programma di Mauro Gabbini, Vito Teti, Sero Marchese. Regia di Vito Teti.

Ultima «discoteca» all'ex Opp

TRIESTE — Oggi dalle ore 20 alle 24 nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico serata conclusiva della discoteca organizzata dalla cooperativa «Il posto delle fragole» con Robot Dance, Post punk, Dark, Rap, Tecnofunk e i d.j. Mauro Quindici, Marchetto e Dario Rioda.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: concerto della Banda di Praga. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore dell'Unicef. Prevendita Utat.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15: Francis Ford Coppola presenta: «Koyaanisqatsi» predissero gli hopi in antichissime profezie. II settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il più scioccante, spudorato, peccaminoso, immorale... Tom Hanks in «Bachelor party» (Addio al celibato). Riusciranno i promessi sposi ad arrivare all'altare dopo quanto succede in quella notte? Divertentissimo.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «Savana violenta». Il più spietato, il più crudele film degli ultimi anni. Tutto quello che vedrete è assolutamente vero! Vietato ai minori di 14 anni. A grande richiesta ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Isabelle & Janette». Al sole dei tropici le vacanze a ritmo frenetico di donne caldissime. Un hard-core favoloso da vedere e da raccontare agli amici. Severamente v.m. 18 VANNI.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Il capriccio di Barbara». Una ragazza con un unico desiderio, quello di... Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Lcasa». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16: l'attesa riedizione del colosso di N. Jewison: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: un classico ottimo «giallo» di W. Wenders «Hammett - Indagine a Chinatown» con F. Forrest. Brivido, suspense e tanto interesse in un gioiello del «genere» dedicato a un pubblico raffinato. Colori. Vederlo dall'inizio.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. «Chi vuole uccidere Miss Douglas?» Morgan Fairchild, Michael Sarrazin. Regia Schmoeller. V.m. 14. Ultimo giorno.
ALCIONE. 796162. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: Un grande film della Walt Disney: «Tron». Gli accorgimenti tecnici di avanguardia di questo film di fantascienza creano u mondo meraviglioso per tutto il pubblico.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Un altro XXXX al 100%: «Girls Usa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Interpretato sessualmente da Vanessa Del Rio e Samanta Fox. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Il nuovo avvincente e divertente film di Nanni Loy: «Mi manda Picone», con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Ultimo giorno. Domani: «Bianca» di Nanni Moretti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il libro della giungla». Il più divertente cartone animato di Walt Disney. Prima del film verrà proiettato «Canto di Natale di Topolino» una meravigliosa favola interpretata da tutti i personaggi della Banda Disney.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Due vite in gioco» con E. Ward, J. Bridges. Colori.
CORSO. 20, 22: «Il grande freddo» con T. Berenger, G. Close. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Margot», a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» di Lina Wertmüller con Enrico Montesano.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pandora il sapore della carne». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Voglia di donna». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Scarface».
PARCO DELLE ROSE. 21: «Ragazzi della 56.a strada».

TARVISIO

CRISTALLO. «Fox trot porno star». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

IL DANCING PARADISO
Sabato e domenica prossima programma solito.

REBUS (Frase: 2, 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A verdure; VO lire; Lazio NI = aver durevoli relazioni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Affrontate le situazioni con decisione ma senza lasciarvi andare a esagerazioni (né in troppo né in poco) e non sprecate tempo, parole ed energie in cose di poco conto. Non perdete la fiducia e l'ottimismo ma siate concreti, non fermatevi a rimurginare su sogni impossibili.

TORO 21-4 * 21-5
Se volete ottenere dei buoni risultati cercate di dare il giusto peso alle cose essenziali, di lasciare spazio al dialogo e allo scambio di idee con le persone che vi sono vicine, di mostrarvi più elastici e concilianti. Il periodo è pieno di contraddizioni: attenzione.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tutte le questioni che vi interessano vanno vagliate e soppesate per evitare di prendere decisioni azzardate di cui più avanti vi pentireste. Organizzate meglio la vostra vita familiare, professionale, economica e fate attenzione all'alimentazione e alla salute.

CANCRO 21-6 * 21-7
Le contrarietà del momento non vanno sottovalutate, degli ostacoli vi mettono i bastoni tra le ruote, ma se saprete reagire con calma, lavorare e valorizzare le vostre qualità senza fermarvi a metà strada riuscirete a trarre qualche vantaggio. Cautela negli spostamenti.

LEONE 22-7 * 22-8
Quando ci si trova sotto una situazione astrale contraddittoria bisogna saper distinguere le occasioni buone da quelle fasulle e organizzare ogni volta con cura, senza trascurare quei particolari che sembrano irrilevanti: impegno, precisione... e pazienza.

VERGINE 23-8 * 22-9
Illuminati e baciati da quattro astri potete sentirvi veramente alle stelle, padroni del mondo: non esagerate... la presunzione e certi atteggiamenti da «professori in cattedra» rendono antipatici, siate più spontanei, «umani» e avrete tanta fortuna.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Gli stati d'animo alterni, che a volte ricercano e a volte respingono gli altri, possono creare malintesi e contrasti; vi occorre maggior stabilità, controllate l'emotività, le reazioni sproporzionate o inopportune, non mettetevi troppo in mostra e tutto andrà bene.

SCORPIONE 23-10 * 22-11
Situazione astrale ricca di novità in vari settori. Occupatevi seriamente del lavoro e state un po' attenti, le circostanze potrebbero spingervi verso rapporti complicati o affari ingarbugliati: state lontani da tentazioni o esperienze poco ortodosse.

SAGITTARIO 23-11 * 21-12
Qualcosa che non quadra nella vostra esistenza potrebbe risolversi: consigliabile riordinare le idee per fare un accurato esame delle alternative che possono presentarsi, trovare un compromesso tra doveri familiari, finanziari e interessi personali... e sentimentali.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
La forza di volontà porta alla vittoria: dedicatevi alla vostra attività quotidiana con mente serena, dimostrate il vostro valore e la vostra intelligenza, i risultati compenseranno la fatiche. Svago e un po' di moto faranno bene al sistema nervoso e alla digestione.

ACQUARIO 21-1 * 19-2
Evitate le rivalità, gli intrighi e le chiacchiere che possono generare conflitti o gelosie e tentate invece di creare intorno a voi un'atmosfera di sincera intesa e collaborazione. Impegnatevi a fondo per rimettere a posto situazioni o rapporti un po' critici.

PESCI 20-2 * 20-3
Cercate di non esser troppo bisbetici e polemici, di non farvi condizionare eccessivamente dai vostri desideri personali, dalla voglia di essere al centro dell'attenzione. La situazione è piuttosto incandescente per alcuni della prima e terza decade: attenti alle bruciature.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7	8		9
10			■	11						■	
12		■	13						■	14	
15								■	16		
17		■	18				■	19			
	■	20				■	21				■
■	22				■	23				■	24
25				■	26				■	27	
28			■	29							
30		■	31						■	32	
	■	33						■	34		
35							■	36			

ORIZZONTALI: 1 Ha funzioni di comando - 4 Gioco con torri e alfieri - 10 Antenati - 11 Lo forniscono le zanne d'elefante - 12 Due senza... cuore - 13 Il divino maestro - 14 L'attrice Derek - 15 Colpi di artiglio - 16 Preposizione articolata - 17 Centro di montagna - 18 Domani dopodomani - 19 Sabbia con un sinonimo - 20 Ha molte maglie - 21 Cinque in un monetina - 22 Opere di muratori - 23 Specchio d'acqua - 25 Tessuto frusciante - 26 Fornisce le calorie - 27 Si dice assentendo - 28 Preposizione semplice - 29 Si allunga ogni quattro anni - 30 In alto e in basso - 31 Si chiede all'esperto - 32 Iniziali di Tartini - 33 La città dei «Sassi» - 34 Ha il valore di stop - 35 Panettiere - 36 Saluto amichevole.

VERTICALI: Incidenti di sciatori - 2 Cibo da greppia - 3 Sigla di Pisa - 4 Mettere fuori strada - 5 Interessano i compratori - 6 L'ha abbracciata anche il pittore - 7 Tutto questo - 8 Sigla di Como - 9 Terra non continentale - Il Maschio del gregge - 13 Edificio sacro - 14 Si contrappone al male - 16 Più scuro possibile - 19 Calcio dal dischetto - 20 Quota di pagamento - 21 Si muovono parlando - 22 Grossa candela - 23 Non occupato - 24 Il pittore di una celebre «O» - 25 Gruppo di esperti - 26 Pallidissimi - 27 Quella di Trieste è TS - 29 Una donna di fiaba - 31 Un fiabesco Peter - 33 Iniziali di Ravel - 34 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cavolo; 6 folla; 10 avere; 11 Mario; 12 sala; 13 botta; 15 Alberto; 17 ma; 18 ec; 20 Ionio; 21 big; 22 rea; 24 re; 25 ruoli; 26 unico; 27 oi; 28 alt; 29 oca; 30 terno; 33 ET; 34 li; 35 pallidi; 37 Palio; 38 Oder; 40 secco; 41 Freni; 42 aereo; 43 premio.

VERTICALI: 1 casseruole; 2 Ava; 3 vela; 4 orali; 5 le; 6 fattorini; 7 orto; 8 Lia; 9 lo; 11 mori; 13 bene; 14 Sagittario; 16 borotalco; 17 mille; 19 Cenci; 21 boa; 21 ala; 27 orlo; 31 Elio; 32 odore; 35 pace; 36 idem; 37 per; 39 ENI; 40 se; 41 FR.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA referenziata tuttofare cercasi dalle 8.30 alle 15.30. Trattamento familiare. Telefonare 723232. 55231/2

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER residenti zone Gorizia, Monfalcone, Trieste, minimo 23enni, automuniti, offriamo possibilità elevato guadagno con seria e moderna attività. Primo colloquio mercoledì 29/8 ore 10-12 presso le agenzie Alfa di Gorizia, via Cascino 5 int. 1, Monfalcone via Carducci 2, Trieste via Laghi 5. 146/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratori/trici per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita; fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12, presso ufficio Il Mobile via Roma 30 Trieste. 050221/4

CARPENTIERE edile pratico assume impresa. Presentarsi dancing Paradiso. 2259/4

CERCASI commesso/a referenziata, conoscenza lingua slava, bella presenza, solo con prolungata esperienza negozio abbigliamento casual e sportivo. Telefonare ore 10-12 64808 mattinata. 002232/4

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria informazioni scrivere Missorici via Agira 25, Catania. 199/4

PICCOLA industria cerca ragioniere/a preferibilmente con esperienza pluriennale contabilità Iva bilancio elaboratore, specificare curriculum vitae e pretese a cassetta 23 H Publied 34100 Trieste. 2199/4

UOMO anziano per piccoli lavori dancing Paradiso cerca. Presentarsi sul posto. 2259/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' operante in nuovo importante settore cerca agenti per Friuli-Venezia Giulia, attività da svolgere anche part-time nella zona di residenza. Inviare referenze cassetta 41 H Publied 34100 Trieste. 111/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 55145/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 55145/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 55145/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 2028/6

ANTENNA Canale Cinque Montecarlo altre emittenti private specializzati installano preventivi gratuiti minimi costi riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 2035/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni 912490-910537. 2196/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verch acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 224/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano vecchi mobili soprammobili viennesi italiani, libri, lampade, interi appartamenti. Eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2271/11

SPARGAT, seglar, mobili antica cucina friulana, sedie, comò 600, tavolo e lampadari antichi privato vende. Tel. 0432/800171, ore pasti. 3/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 64 tel. 54089 pagamento 60 mesi senza anticipo: 126 76, 127 74 78, 127 Sport 82, 131 77, Ritmo 1100 82, Panda 30 82, Alfetta 2000 80, Giulietta 1.6 80, Alfasud Sprint 78, 2000 GTV 73, Golf 76, R5 80, Jeep Savana 81. 2274/14

A.A. ATTENZIONE A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI PAGAMENTO FINO 60 MESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CAMBI USATO CON USATO CON GARANZIA. Fiat 127 900 Special 82, Fiat 131 cl. 1300 82, Ritmo 105 TC 82, Golf GTI 80, fuoristrada Suzuki 83, BMW 320 M60 81, Fiat Uno 45 83, Golf GTI 81, 128 3p 77, A 112 Elite 81, Mini Clubman 1000 HL 81, Mercedes 200 B 79, Giulietta 1.6 82, Triumph TR4 rossa 64, A 112 LX 83, Alfa Sud Sprint veloce 1.5 80, Ritmo 60 CL 79, Fiat Panda 45 81 82, Rover Turbo Diesel SV 82, Panda 30 80, Ford Transit fam. Diesel 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126/040. 2266/14

AFFARONE vendo Citroen 2 cv 1980 30.000 km. Tel. 0481/44391. 1/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5494614

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato Aci Leasing combinazioni mercato parallelo. ALFAROMEO Alfa 6 Alfetta 200 L, Alfetta Turbo Diesel, Alfetta GT, Giulietta 1300 1800, Spider 2000 America. FIAT Ritmo Diesel, Ritmo Abarth, Ritmo 60, 127, Fiat 131 Panorama, Fiat 131 1300 CL, 1050 CL, 126 Personal. LANCIA HPE Executive, Beta Spider. CITROEN 2400 CX. RENAULT 5 Turbo 5TL. VOLKSWAGEN Maggiolino 1200. BMW 320 5V AC. AUTOBIANCHI A 112 E ed altre ancora. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 2277/14

DUETTO 1600 Spider Alfa Romeo 1972 rossa, totalmente ricondizionata vendo anche ratealmente e ritirando usato 9.500.000 trattabili. Tel. 040-828587/417963. 2250/14

FIAT furgone 1976 prezzo occasione vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 52. 3/14

FIAT Panda 45 unproprietario 1981 vendo permuto rateizzo Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 2250/14

FIAT 126 Personal Black 1979 vendo permuto rateizzo Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 2250/14

FIAT 131 Racing unproprietario 1980 vendo permuto rateizzo Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 2257/14

OCCASIONE 500 L revisionata e collaudata, gomme nuove, buone condizioni generali nonché motorino Gilera 50 Cba seminuovo, vendonsi. Tel. 0481/73413. 225/14

PEUGEOT occasioni: 104 GL, 305 SR e GLS e bellissima GL Diesel 1982 vende con garanzia 1 anno Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

PRIVATO vende Jaguar 4200 XJ6 20.000 km A 112 Abarth, Panda 30, Mini Minor tutte in perfettissime condizioni visibili via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 2234/14

RENAULT occasioni: 4 TL 1982, 5 TL e TS, 18 GTL e Familcar, vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

RITMO Cabrio 1982 unproprietario 20.000 km veramente bella vendo anche ratealmente senza cambiali Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 2250/14

RITMO 85 S agosto 1982 33.000 km stereo ed «extras» unproprietario 8 milioni. Tel. 775139 ore serali. 55102/14

SUPERGARANZIA 1 anno da «Panauto» zona industriale tel. 820256 sulle superoccasioni del mese, dilazioni, permute usato per usato, vasto assortimento Alfetta 1.6, A 112, BMW 520, Fiat 126, 127 2/3 porte, Panda 45, Ford Fiesta, Escort, Opel corsa TR 83, Kadett 1.0 1.2 1.3, Rekord Diesel, Sunbeam 1600 TI, Jetta GLI, Renault 5 TL, Mini 1000, Matra Simca Ranch. 2166/14

USATI d'occasione: Ford XRZ 1983, Volvo 244 GLS 1979, Simca 1301 1975, Ford Escort 1600 Ghia 1981, Fiat 126 1979, Fiat 127 1980, Panda 45 1981. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 2250/14

VENDO 127 Sport nera anno 1979 occasione. Telefonare 52840. 55262/14

15 Roulotte nautica, sport

LIQUIDO roulotte e camper usati e nuovi. Telefonare ore pomeridiane dalle 14 in poi 0481/99360. 59/15

VENDESI piccola roulotte Polmot con veranda, 1.600.000. Telefonare 0481/85587. 104/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RICERCO per mio figlio e altri due o tre studenti universitari, appartamento ammobiliato, doppi servizi, riscaldato, paraggi università, oppure vie facile accesso via Fabio Severo. Dott. D'Onofrio, tel. 0432/852082, ric. aut. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI S. Giacomo 1 stanza cucina wc in stabile decoroso equo canone, provvigione da pattuire. IMMOBILIARE EUROPA Crispi 3. (NON SI DANNO INFORMAZIONI TELEFONICHE). 2246/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO lussuoso zona GOLDONI 5 stanze, cucina, bagno, terrazza centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2244/19

20 Capitali Aziende

CENTRALISSIMO salone parrucchiere Grado con adiacente monovano occasione vendo. Tel. 224457. 55111/20

TERRENO Fernetti pianeggiante mq 1000 vendo lire 4.000.000. Tel. 631793. 2252/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta o villetta preferibilmente con giardino pago in contanti. Telefonare 755059. 14/21

CERCO villetta o cassetta anche da ristrutturare purché con giardino pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, in palazzina possibilmente zona Rozzol S. Luigi telefonare 948211. 2244/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 Revoltella alta IV e ultimo piano moderno soleggiatissimo vista mare 3 stanze soggiorno cucinotto poggiolo bagno confort 75.000.000. 2237/22

ALABARDA 768821 zona Burlo recente soleggiato soggiorno cucinino 2 stanze doppi servizi ottime rifiniture terrazza giardinetto posto macchina 75.000.000. 2237/22

ALABARDA 768821 Sanzio recente luminoso 2 stanze soggiorno tinello cucinino bagno terrazza tutti confort. 2237/22

ALABARDA 768821 vende epoca decorosi buona manutenzione varie metrature ottimi prezzi. 2237/22

ALABARDA 768821 D'Annunzio tranquillo luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi separati due poggioli tutti confort prezzo interessante. 2237/22

GORIZIA privato vende appartamento libero mq 70 ristrutturato, piazza Cavour, 28.000.000. Tel. 0481/30925. 107/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CONTI salone grande, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONTEROSSO, appartamento 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2244/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2244/22

LOCALE 180 mq alto m 6,50 attualmente officina 5 finestre adatto molteplici attività vendesi muri visibili via Madonna del Mare 12 ore 15-18 o telefonare 64640. 2234/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris casetta indipendente con 2000 mq giardino vigna. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio giardinetto privato riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Redipuglia appartamenti 190 mq in bivilla 400 mq terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centro locali commerciali 50, 80, 150 mq. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 90 mq garage 58.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1,2 letto 35.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marca appartamento 98 mq posto macchina. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende terreni edificabili periferici con progetto approvato 25.000.000. 45947. 1/22

ROTONDA Boschetto vendesi luminoso appartamento 100 mq autoriscaldamento 0481/45947. 1/22

VENDESI appartamentino restaurato Ponziana V piano vista golfo camera cameretta cucina doccia. Telefonare 775289 lunedì 14-18. 55015/22

VIALE Miramare prossimità Stazione palazzo signorile vendesi 210 mq panoramico adatto anche uffici ascensore riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

VILLA VICENTINA vendesi casa rustica 1.000 mq terreno Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

23.000.000 Tibullo libero stanza stanzetta cucina bagno poggiolo panoramico piano alto vendesi. 766676. 19/22

25 Animali

GIOVANE pastore tedesco con pedigree, autorizzato a procreare, con esami e scuola, ottimo classificato su più di dieci esposizioni, nome Cupo Golobou. Tel. 003865/67510. 165/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque Terre

MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana

BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RISCONE
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

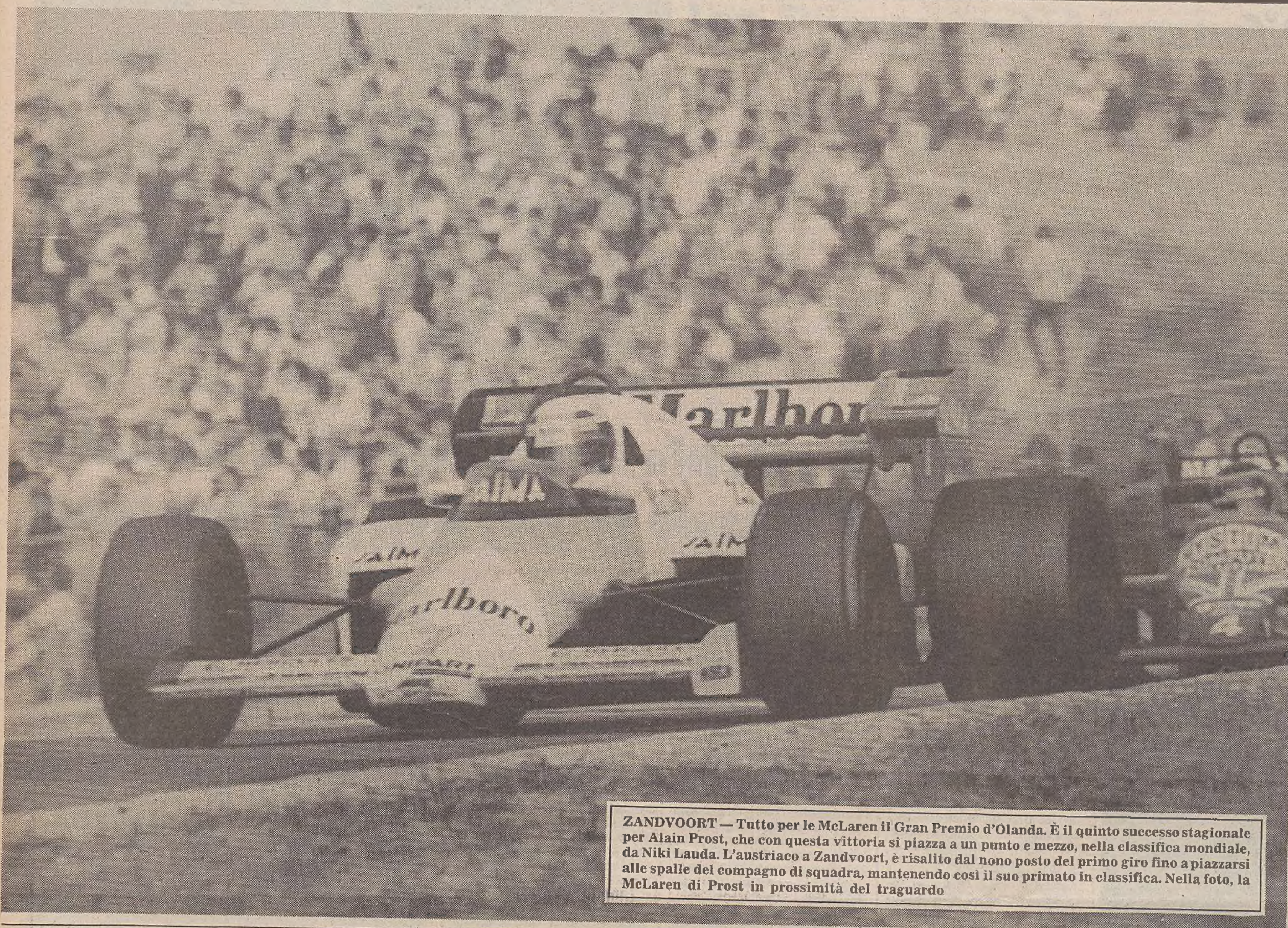
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

SPORT

Mondiale: Prost si avvicina a Lauda



ZANDVOORT — Tutto per le McLaren il Gran Premio d'Olanda. È il quinto successo stagionale per Alain Prost, che con questa vittoria si piazza a un punto e mezzo, nella classifica mondiale, da Niki Lauda. L'austriaco a Zandvoort, è risalito dal nono posto del primo giro fino a piazzarsi alle spalle del compagno di squadra, mantenendo così il suo primato in classifica. Nella foto, la McLaren di Prost in prossimità del traguardo

Cade un'impalcatura: 35 feriti


ZANDVOORT - Qualche attimo di panico sul circuito del Gran premio d'Olanda ieri prima delle prove della mattinata. Un'impalcatura di tubi di metallo è caduta sotto il peso della folla. L'incidente ha coinvolto 35 persone, 15 ricoverate in ospedale per fratture non gravi, altre 20 medicate al pronto soccorso e subito dimesse. Nessuna ripercussione comunque sulla gara, partita regolarmente alle 15

La Triestina è sola in testa al suo girone

TOTOCALCIO

AREZZO-PERUGIA	1-0	1
BARI-UDINESE	2-1	1
BOLOGNA-SPAL	0-0	x
CAGLIARI-JUVENTUS	0-3	2
CAMPOBASSO-VERONA	0-0	x
CASERTANA-NAPOLI	0-3	2
CATANIA-ASCOLI	0-1	2
GENOA-LAZIO	1-1	x
LECCE-SAMPDORIA	0-3	2
PESCARA-FIORENTINA	0-3	2
PISA-INTER	0-0	x
ROMA-PADOVA	2-2	x
TORINO-CREMONESE	3-1	1

PROSSIMA SCHEDINA

ATALANTA-JUVENTUS
AVELLINO-PISA
BOLOGNA-INTER
CAGLIARI-PALERMO
CATANIA-VERONA
CATANZARO-UDINESE
L. R. VICENZA-CESENA
MILAN-COMO
PESCARA-NAPOLI
ROMA-GENOA
SAMBENEDETTESE-TARANTO
SAMPDORIA-BARI
VARESE-LAZIO



TRIESTE — Il gol della vittoria alabardata: segna Chiarenza ed è 2-1 per la Triestina sulla Carrarese *(Italfoto)*


NAPOLI — In Coppa Italia è toccato alla Casertana subire il primo rigore di Diego Maradona, l'asso argentino, in suolo italico. Napoli-Casertana è finita 3-0

De Sisti colto da malore a Pescara

FIRENZE — L'allenatore della Fiorentina, Giancarlo De Sisti, secondo informazioni raccolte a Firenze, è stato sottoposto presso l'ospedale generale di Ancona a Tac cerebrale per segni di «ipertenzione endocranica di natura da accertare», secondo le dichiarazioni del medico di turno.

De Sisti è arrivato all'ospedale alle 22.15 proveniente da Pescara, dove la Fiorentina ha giocato la partita di Coppa Italia vinta per 3-0.

I medici dell'ospedale di Ancona, dai primi accertamenti, escluderebbero sintomi di emorragia cerebrale secondo le voci diffuse in un primo momento e penserebbero più a una «reazione meningea».

A Lignano la Stefanel è sconfitta in finale


LIGNANO — Battuta in finale dall'Australian Udine la Stefanel Trieste nel quadrangolare estivo di Lignano per 87-84. L'ultima giornata del torneo ha visto anche la prima vittoria per la Segafredo Gorizia contro il Mister Day Siena. Nella foto, l'americano Dillon della Stefanel impegnato sotto canestro.

Prosegue il cammino degli alabardati in Coppa

Risultati e classifiche

Girone 1

Milan-Brescia	1-1
Como-Parma	0-1
Triestina-Carrarese	2-1
Triestina	p. 4
Milan	p. 3
Carrarese	p. 2
Parma	p. 2
Brescia	p. 1
Como	p. 0

Girone 2

Pisa-Inter	0-0
Bologna-Spal	0-0
Francavilla-Avellino	1-2
Inter	p. 3
Avellino	p. 3
Pisa	p. 2
Bologna	p. 2
Francavilla	p. 1
Spal	p. 1

Girone 3

Roma-Padova	2-2
Genoa-Lazio	1-1
Pistoiese-Varese	0-0
Lazio	p. 3
Roma	p. 3
Varese	p. 2
Genoa	p. 2
Pistoiese	p. 1
Padova	p. 1

Girone 4

Torino-Cremonese	3-1
Monza-Cesena	0-2
Empoli-Vicenza	4-2
Empoli	p. 4
Cesena	p. 3
Torino	p. 3
Vicenza	p. 2
Monza	p. 0
Cremonese	p. 0

Girone 5

Campobasso-Verona	0-0
Ascoli-Catania	1-0
Benevento-Casarano	1-1
Ascoli	p. 4
Verona	p. 3
Campobasso	p. 3
Casarano	p. 1
Benevento	p. 1
Catania	p. 0

Girone 6

Lecce-Sampdoria	0-3
Bari-Udinese	2-1
Cavese-Catanzaro	1-2
Sampdoria	p. 3
Bari	p. 3
Catanzaro	p. 3
Udinese	p. 2
Lecce	p. 1
Cavese	p. 0

Girone 7

Cagliari-Juventus	0-3
Sambened.-Atalanta	0-0
Taranto-Palermo	1-0
Juventus	p. 4
Taranto	p. 3
Atalanta	p. 2
Cagliari	p. 2
Sambenedettese	p. 1
Palermo	p. 0

Girone 8

Pescara-Fiorentina	0-3
Napoli-Casertana	3-0
Arezzo-Perugia	1-0
Fiorentina	p. 4
Napoli	p. 4
Arezzo	p. 2
Casertana	p. 1
Pescara	p. 1
Perugia	p. 0

AL GREZAR CAPITOLA ANCHE LA CARRARESE DOPO OSTINATA DIFESA

Dà frutti la coerenza di Giacomini con Braghin e Chiarenza giustizieri

Triestina-Carrarese 2-1 (1-1)

MARCATORI: 15' Braghin, 19' Zerbio, 78' Chiarenza.

TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Braghin; Vailati, Cerone (62' Bagnato), Biagini; De Falco (46' De Giorgis), Braglia, Gamberini (67' Chiarenza), Romano, D'Ottavio. (12 Pelosin, 15 Zurini).

CARRARESE: Deogratias; Merzi, Rossi; Savino, Taffi, Somma; Remondina, Lombardi, Cacciatori, Corsi (48' Giua), Zerbio. (12 Devoti, 14 Fargione, 15 Moschetti, 16 Menconi).

ARBITRO: Boschi di Parma.

ANGOLI: 11-4 per la Triestina.

NOTE: serata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 8 mila. Ammoniti per scorrettezze Corsi, Merli, Vailati.

TRIESTE — *Secondo impegno, seconda vittoria ed è questo che conta nel calcio. Giacomini vince, evviva Giacomini. Ma di questo allenatore va sottolineata una dote molto rara, la coerenza. Aveva detto fin dal 17 luglio scorso che tutti e sedici giocatori della rosa partono titolari e ieri sera, presentando una formazione completamente diversa da quella fatta vedere mercoledì contro il Brescia, ha dato concretezza a quell'affermazione cui in tanti non avevano creduto.*

D'altra parte è ancor tempo di Coppa e quindi è ancor tempo di esperimenti. Contro la Carrarese, Giacomini ha rischiato molto pur di non venir meno ai suoi propositi e pur di arricchire la sua presa di coscienza diretta su mezzi e possibilità di tutti i componenti della squadra.

Certo che ieri sera l'annuncio delle formazioni ha sollevato molte perplessità nel pubblico. Alla forzata assenza di Dal Prà, che comunque Giacomini avrebbe poco utilizzato anche se in perfetta forma, s'aggiungevano, almeno nel primo tempo, quelle di De Giorgis davanti e di Bagnato e Chiarenza dietro. Ma il motto di Giacomini è: fatte salve alcune posizioni chiave, che devono essere ricoperte da specifici giocatori, quattro o cinque, gli altri devono poter essere alternati, vuoi per motivi fisici, vuoi per motivi tattici, vuoi per esser sempre in grado di affrontare le più svariate situazioni che in un campionato così lungo non mancano mai di presentarsi.

E così ieri sera si è vista un'altra Triestina, forse non la migliore, anche se c'è da tener in debito conto le grosse difficoltà frapposte dalla Carrarese. Questa squadra, infatti, come già sapevamo, gioca un calcio estremamente pratico e veloce. Raccorcia gli spazi, raddoppia o triplica le marcature, chiude con estrema rapidità i varchi, applica una micidiale tattica del fuorigioco e approfitta ogni volta che può per gettarsi in avanti con estrema decisione. Gioca a una sola punta, ma nella manovra d'attacco l'inserimento dei centrocampisti avviene quasi per automatismi sconvolgendo anche le più attente difese.

Contro questa temibile compagine, duttile e rocciosa, a volte elastica a volte marmorea, Giacomini schiera, con Bistazzoni fra i pali e Biagini libero, Costantini a far la guardia a Cacciatori, Braghin a tener d'occhio Corsi e contemporaneamente a spaziare in tutte le zone utili del campo. Ed ecco che lo stesso Braghin s'è trovato, tutto libero nell'area avversaria, a catturare il perfetto cross di D'Ottavio e a segnare la prima rete alabardata.

E se molto bene ha svolto il suo compito Costantini, più difficoltà ha avuto Cerone a controllare Zerbio. Questi infatti più volte ha sorpreso il lungo difensore e in una di queste ha avuto tutto il tempo di segnare il provvisorio pareggio. A centrocampo il solito Braglia a comandare il gioco con Vailati alla sua destra, con Romano davanti e Gamberini a far di spola. Davanti De Falco accoppiato a D'Ottavio. Le due punte hanno avuto vita durissima con Merzi su D'Ottavio e Rossi su De Falco. Gamberini, dal canto suo ha avuto il suo daffare contro Somma.

Ne è uscita una Triestina leggermente sbilanciata sul centro-destra e proprio da quella fascia sono venute le due reti del primo tempo. Indubbiamente la difesa ha risentito di alcuni squilibri venendo colta di sorpresa non solo nell'occasione del gol. Bistazzoni ha dovuto farsi notare sia con un paio di interventi prodigiosi sia evidenziando il proprio malumore con i colleghi difensori.

Forse la leggerezza commessa dagli alabardati è stata di cadere nella trappola tesa dalla Carrarese: tutti attirati nella fascia centrale del campo a lottare strenuamente su ogni pallone, in uno stressante tira-molla, per poi farsi infilare da improvvise, massicce folate. È mancato un po' d'ordine in difesa dove Biagini si è spesso trovato a dover affrontare due avversari contemporaneamente.

Difficoltà di manovra anche a centrocampo per il soffocante pressing avversario e anche in questa zona spesso la reazione alabardata è stata nel cercare le cose difficili, dribbling stretti, azioni elaborate, triangoli impossibili in tanto affollamento. È venuto a mancare il gioco di prima, veloce, verticalizzante e per le punte ben rare le occasioni.

Unico ad approfittare di cotante difficoltà il solito Romano, ieri il miglior uomo in campo, sia per gli innumerevoli tentativi di realizzazione, sia per l'ottimo dialogare con i compagni di avventura.

Nella ripresa De giorgis ha rilevato De Falco e l'attacco ha avuto un po' di movimento in più, ma anche per De Giorgis è stata molto dura liberarsi dalla morsa di Rossi.

È arrivato anche Chiarenza a rilevare Gamberini, autore di una tremenda mole di lavoro, e con Chiarenza è arrivata la rete del successo. Poco prima era arrivato anche Bagnato a sollevare Cerone. Con questi due giocatori è aumentata la caratura sia difensiva sia di centrocampo (indubbiamente la Carrarese aveva messo la tutta-indietro per proteggere il suo prezioso pareggio) e di conseguenza l'attacco ha avuto più modo di farsi vedere.

L'importante è che a punte bloccate si arrivi in gol ugualmente. Ieri hanno segnato due difensori a conferma della bontà della ricetta Giacomini: con velocità, con decisione, con idee chiare anche le difese più ostiche prima o poi saltano. Al proliferare di giocatori della Carrarese in fase di marcatura la Triestina ha risposto col proliferare di tiratori. E così, anche gli esperimenti e la coerenza di Giacomini finiscono per aver ragione delle perplessità dei tifosi.

Gualberto Niccolini

Difensori i due uomini-gol

TRIESTE — C'è un'altra Triestina, quella che sbuca dal sottopoassaggio per affrontare la Carrarese nella seconda partita della fase eliminatoria di questa Coppitalia. Giacomini, che sin dal primo giorno in cui ha preso in consegna la squadra ha dichiarato che tutti sono titolari e nel contempo tutti sono riserve, presenta quattro novità rispetto alla squadra vittoriosa sul Brescia. Sono Costantini, Braghin, Vailati e D'Ottavio in sostituzione, rispettivamente, di Bagnato, Chiarenza, Dal Prà e De Giorgis. C'è anche un calo di pubblico, circa duemila persone in meno (poco più di settemila presenti), per cui anche sulle gradinate si avvertono i vuoti.

La Carrarese inizia in maniera maschia: prima Braglia e poi Braghin rimangono a terra, toccati duro dagli avversari. Si preannuncia subito gran battaglia per questi due punti che potrebbero aprire a una delle due compagini, entrambe a punteggio pieno dopo i primi 90', la porta della qualificazione.

Dopo una fase di studio, al quarto d'ora la Triestina passa in vantaggio. D'Ottavio, sulla sinistra, si impossessa della palla, si libera di un avversario ed effettua un perfetto traversone mandando la palla a spiovere al centro dell'area dove c'è Braghin, tutto solo. Il numero 3 alabardato va incontro perfettamente alla palla e di testa manda la sfera a gonfiare il sacco: 1-0.

La gioia per il vantaggio però dura poco. Cinque minuti dopo, per un imbambolamento della difesa alabardata, l'undici apuano riequilibra le sorti. Punizione per la Carrarese (20') poco oltre la linea di metà campo. Batte a sorpresa Corsi rubando una decina di metri rispetto al punto dal quale doveva venir ripreso il gioco. La palla perviene a Zerbio lasciato incustodito (nessuno degli alabardati si attendeva la battuta così rapida) il quale controlla e supera imparabilmente Bistazzoni.

Tutto da rifare quindi per gli alabardati i quali si proiettano immediatamente in avanti. C'è un gran tiro di Vailati ribattuto di piede dal portiere Deogratias. Ci prova Romano dalla distanza con due tiri molto forti e precisi che fruttano solo calci d'angolo. Cerca di andare a rete De Falco (35') ma ancora di piede Deogratias dice di no al tiro dell'attaccante.

Brivido per i tifosi alabardati al 38': Savino va via sulla sinistra saltando in velocità Vailati e quindi crossa per Zerbio (e Cerone, dov'era?) che di testa impegna Bistazzoni in una difficilissima deviazione con la punta delle dita. In chiusura della prima frazione bella combinazione De Falco-D'Ottavio con appoggio di quest'ultimo per l'accorrente Romano il cui tiro è fermato in due tempi dal portiere toscano.

Ripresa. Al 50' Gamberini si libera di tre avversari, avanza e centra: sul pallone si avventa come un falco Braglia la cui botta sorvola di poco la traversa.

Paurosa mischia (55') in area della Carrarese con tiri a ripetizione di Romano su punizione, un colpo di testa di Braghin e altri pericoli per la rete apuana che non capitola solo per un soffio. Un'uscita di piede da parte di Bistazzoni (61') su pericolosa incursione di Savino. Al 78' il gol partita, quello che consente alla Triestina di rimanere da sola, a punteggio pieno, in vetta alla classifica del primo girone. C'è una punizione a trequarti campo in area della Carrarese. Si incarica di batterla Braglia che indirizza in profondità per Chiarenza: gran botta in controbalzo ed è il 2-1.



Molti uomini a caccia del pallone: una scena che spesso si è ripetuta nel corso della partita di ieri che non sempre è filata sul gioco ortodosso soprattutto per l'ostinazione degli apuani (Italfoto)

Il rischio calcolato di Giacomini D'Ottavio felice, Romano non tanto

TRIESTE — Due partite, quattro punti. La Triestina ha steso al tappeto le due squadre di C 1 incluse nel primo girone eliminatorio della Coppitalia e prosegue il suo cammino a punteggio pieno. La notizia della sconfitta casalinga del Como ad opera del Parma era già nota agli alabardati prima della partita con la Carrarese: si trattava, quindi, di sapere come era andato l'incontro Milan-Brescia. Arriva anche il risultato 1-1, e il presidente De Riù commenta: «Bene, ora siamo soli in testa con un punto di vantaggio sul Milan. Come inizio niente male, anche se abbiamo dovuto affrontare compagini di categoria inferiore. Il difficile viene adesso. Speriamo bene».

Il massimo dirigente alabardato, soddisfatissimo per il comportamento della squadra, è deluso per la scarsa rispondenza del pubblico. «Non riesco a comprendere — dice — come mai contro la Carrarese siano venuti allo stadio duemila spettatori di meno. Poi quella presenza così silenziosa... Perché gli sportivi ci snobbano a questo modo?». Già, perché?

«Ho arrischiato — dice Giacomini subito dopo la partita — d'accordo, ma ero convinto che i quattro giocatori impiegati sin dall'inizio non avrebbero deluso. Ero sicuro che anche questa squadra sarebbe riuscita ad avere la meglio sui toscani. D'altra parte, se non provo in questa manifestazione alcune soluzioni alternative, quando dovrei farlo, in campionato?».

Braghin ha lasciato lo spogliatoio con il dito mignolo della mano destra protetto da una fasciatura rigida applicata dal dott. Pistan. «Cosa è accaduto? Sono caduto e ho appoggiato male la mano sul terreno. Ho avvertito immediatamente una gran fitta e penso si tratti di una frattura. Vedremo domani. Il gol? Sono felicissimo perché era da un po' di tempo che un mio pallone non entrava in rete. È stato molto bravo anche D'Ottavio a effettuare quello stupendo traversone. Se Diogratias nella ripresa non si fosse superato, avrei anche potuto mettere a segno una doppietta».

Sentiamo il dott. Pistan per quanto riguarda le condizioni fisiche di Braghin. «Potrebbe anche trattarsi di una frattura — dice — comunque vedremo domani (oggi, per chi legge) dopo aver sottoposto l'arto a esame radiologico».

D'Ottavio non nasconde la sua gioia per aver finalmente disputato una partita intera. «Era da tre mesi — spiega — che non giocavo 90' di fila. Se mi sono trovato meglio nel primo tempo con De Falco o nella ripresa con De Giorgis? Per me non fa alcuna differenza in quanto mi intendo ottimamente con entrambi».

Romano, anche contro la Carrarese, è andato solo vicino al gol. «Certo — dice — che in questo inizio di stagione non sono molto fortunato. Ho provato a ripetizione anche contro la Carrarese ma la rete, per me, è ancora stregata».

— *Mercoledì giocherete a Como. Un pareggio potrebbe significare anche la qualificazione o quasi.*

«Andiamoci piano — dice Romano — in quanto ci troveremo ad affrontare un avversario con la rabbia in corpo. Noi faremo del nostro meglio, è chiaro, ma non chiedetemi pronostici.

C. N.

FISCHIATI I MILANISTI RUBANO IL PAREGGIO ALLE RONDINELLE

Un rigore che fa trasecolare salva il risultato ai rossoneri

Milan-Brescia 1-1 (0-1)

MARCATORI: 22' Gritti, 64' Di Bartolomei su rigore.

MILAN: Terraneo; Icardi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Russo; Carotti (78' Incocciati), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. (Nuciari, Cimmino, Ferrari, Valori).

BRESCIA: Aliboni; Chiodini, Giorgi; Bonometti, Melotti, Chierici; Elli (15' Mossini), Torresani, Gritti, Zoratto (46' Maragliulo), Ascagni (46' Mulinacci). (Pudoni, Baiguera).

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

ANGOLI: 9-2 per il Milan.

MILANO — Il Milan ha veramente rubato questo pareggio al Brescia. Così i rossoneri non si sono presentati molto bene al loro esordio stagionale al Meazza di Milano. E i propri tifosi l'hanno fischiato a metà del secondo tempo e soprattutto alla fine quando anche l'inglese Hateley si è fatto espellere per proteste.

Un giocatore, questo, che del resto durante la partita non aveva giocato male, grande movimento, buono di testa e molto rapido nelle conclusioni, anche se manca un po' di piede.

L'altro inglese, Wilkins, buon corridore ma niente di più. Insomma un Milan alquanto in sordina anche se presentava all'ultimo momento i suoi olimpionici Galli e Battistini mentre rimaneva a riposo Baresi sostituito proprio mentre già le formazioni lo avevano dato in campo col terzino Icardi.

Un Milan pasticcione che proprio non ne ha voluto sapere di regalare ai propri tifosi una vittoria. Del resto, ripetiamo, sarebbe stata veramente rubata. Le uniche due cose belle che ha fatto il Milan sono state al 10' un palo di Di Bartolomei su calcio di punizione e all'88' una traversa di Incocciati. Tutto qui quello che ha fatto il Milan.

Invece il Brescia ha fatto molto di più ed è stato anche sfortunato. Specialmente nell'azione del gol subito. Azione che raccontiamo subito. 63' di gioco: Virdis riceve dalla destra a centroarea, tira violentemente, Giorgi per salvarsi dal tiraccio viene colpito e stramazza a terra. L'arbitro a un metro concede il calcio di rigore tra la sorpresa di tutti gli spettatori e naturalmente di tutti quelli che erano presenti in tribuna stampa. Rigore che Di Bartolomei trasforma.

Il Brescia era andato in vantaggio, invece, con un bel gol di Gritti: azione dalla destra di Bonometti, passaggio per Mossini che si libera degli avversari, crossa in area; Gritti trova un varco tra Russo che ha sbagliato la palla e Terraneo e riesce ugualmente a tirare e la palla carambola in rete.

Lo stesso Gritti potrebbe, dopo due minuti, raddoppiare, ma la sua palla va fuori di poco. Mentre il Brescia addirittura all'8' poteva andare in vantaggio con Torresani che, ricevuto un passaggio da Elli, mancava nettamente la palla ed era buon gioco per Terraneo parare.

Insomma, ripetiamo, un Milan che non è stato all'altezza della situazione e un Brescia, invece, che veramente si è dato da fare. Ma si sa che nel calcio, specialmente nel calcio d'agosto possono succedere anche sorprese, sia da una parte che dall'altra; quindi il Milan è pur sempre un diavolo che si fa rispettare e potrebbe trovare d'ora in poi la forma, il suo gioco e i risultati. Triestina attenzione.

Gianni Prati

SECONDA CADUTA DEL COMO IN CASA

Del Nero trafigge Dalla Corna Palla sotto la traversa nel finale

Como - Parma 0-1

MARCATORE: Del Nero all'81'.

COMO: Della Corna; Tempestilli, Guerrini; Centi, Aldiero (46' Ottoni), Fusi; Todesco, Matteoli, Putti (Manarini al 71'), Muller, Gobbo (Bruno all'83').

PARMA: Gandini (Dore al 16'); Murelli, Davin; Pruno, Panizza, Aselli; Mariani, Burgato (Fermanelli al 26'), Del Nero (Berti all'85'), Marocchi, Barbuti.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: giornata soleggiata abbastanza calda. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 5000 circa, incasso 37 milioni 85.500. Ammoniti: Davin per gioco falloso.

ANGOLI: 8-2 (2-0) per il Como.

COMO — Il Como gioca, ma il Parma vince. È bastata, infatti, una volata in contropiede, a nove minuti dalla fine dell'incontro, per permettere agli ospiti di trasformare il loro secondo tiro in porta nel gol partita. Il tutto è successo quando il Como stava rallentando il ritmo, dopo aver condotto una ripresa piccante, alla ricerca del risultato: Del Nero si sganciava in avanti dalla tre quarti, scambiava con Mariani e riprendeva la sfera, battendo Della Corna con tiro imprendibile, sotto la traversa.

Il Como è stato castigato ingiustamente all'esordio casalingo in Coppa Italia, tuttavia la squadra di Bianchi ha dimostrato sensibile miglioramento rispetto alla partita con la Carrarese.

La cronaca è ricca di episodi che provano un progresso dei lariani nel gioco, anche se manca ancora il tocco decisivo in fase conclusiva. C'è

Hansi Muller

anche da dire che il Parma, nonostante nella ripresa abbia rafforzato il centrocampo con l'arretramento di Barbuti, ha lasciato spazi sufficienti a Matteoli, Muller, Manarin, Fusi e Todesco per tirare in porta. In alcune occasioni Dore, entrato tra i pali al posto dell'infortunato Gandini, ha dovuto parare il parabile e l'imparabile.

È quando non ci è arrivato l'estremo difensore parmense, ha dovuto intervenire Murelli a neutralizzare in extremis un tiro di testa di Ottoni. Anche il Parma, però, ha avuto la sua occasione più facile della partita, prima del gol: con Della Corna spiazzato, Barbuti calcia a porta vuota e Ottoni salva sulla linea. Se il risultato ha lasciato un po' di amaro in bocca a giocatori, tecnici e tifoseria di casa, l'incontro considerato in vista dei futuri impegni di campionato, ha fornito qualche dato positivo per quanto riguarda un miglioramento del Como, se non proprio in tenuta e velocità, almeno sul piano del gioco.

Anche se molti giocatori, infatti, sono ancora carenti di preparazione, si è visto almeno che Matteoli è già entrato nel ruolo di regista arretrato, pur se riesce a sganciarsi spesso in avanti, mentre Muller, quando tocca palla, funge da rifinitore in posizione avanzata.

Guerrini riesce a inserirsi bene sotto porta, in attesa dei cross del tedesco, pronto a staccare di testa. È mancato all'esordio casalingo Corneliusson, che accusa ancora dolori al ginocchio. Lo svedese torna oggi in patria per una visita specialistica e ritornerà mercoledì.

Gianfranco Casnati

PER I FRIULANI DI VINICIO UNA TRASFERTA DA DIMENTICARE AL PIÙ PRESTO

A Bari l'Udinese ha giocato al suicidio

Bari-Udinese 2-1 (2-1)

MARCATORI: 16' Galluzzo, 18' Rossi, 21' Piraccini.

BARI: Mascella (46' Imparato); Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto II, Piraccini; Cupini, Sola, Galluzzo, Lopez, Bergossi. (Guastella, Gridelli, Giusto, Roselli).

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Gerolin, Edinho, De Agostini; Montesano, Mauro, Selvaggi (46' Carnevale), Zico, Miano. (Fiore, Billia, Cattaneo, Papais).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

BARI — Neanche l'Udinese di Zico è riuscita a infrangere il tabù che da sempre accompagna le trasferte dei friulani sul terreno pugliese. Come due anni fa, l'Udinese esce sconfitta di misura dal confronto con i baresi e anche stavolta c'è poco da recriminare. La squadra di casa non ha rubato nulla, sfruttando al meglio tutte le occasioni capitatele e controllando la gara sul piano tattico.

Si può dire che l'Udinese ha giocato al «suicidio»: la zona impostata da Vinicio ha ballato non poco davanti ai veloci contropiede della squadra di Bolchi. Inoltre la difesa bianconera ha commesso due grosse ingenuità, in occasione dei gol pugliesi: prima Galluzzo e poi Piraccini erano completamente soli al centro dell'area friulana. Battere Brini è stato un gioco da ragazzi.

Col Bari musica diversa, con un avversario votato al sacrificio, umile e furbo quanto basta, coriaceo come molte compagini di serie B. L'Udinese ha perso la gara negli spogliatoi. Bolchi aveva evidentemente studiato la partita a tavolino, se è vero che le sue mosse si sono rivelate perfette. Ha piazzato Cavazzin sul volonteroso ma inconcludente Montesano, ha affidato prima Selvaggi e poi Carnevale alle cure di Loseto II e ha sacrificato un portatore d'acqua prezioso, come Sola, per la marcatura di Zico.

Il capitano ha fatto intravedere qualche numero d'alta scuola, alcuni meravigliosi colpi di tacco, ma nulla più: piuttosto poco per un fuoriclasse del suo rango. Ha sbagliato perfino due punizioni, la sua specialità da posizione ideale.

Insomma, una trasferta da dimenticare al più presto, guardando al futuro. Intanto la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia è ora in discussione. Vinicio deve scegliere se pensare al torneo o se scegliere la squadra più lunga del gioco e dell'amalgama.

La cronaca del primo tempo è stata quanto mai vivace. E se è vero che fin dalle prime battute si è evidenziata la superiorità tecnica e tattica della formazione friulana è vero anche che improvvisamente questa si è trovata in svantaggio, con la sorpresa degli stessi baresi.

Al quarto d'ora, infatti, dopo che un lancio di Selvaggi a Zico aveva determinato un disorientamento in tutta la difesa barese e dopo che una testata di Zico su passaggio di Rossi (al 9') era terminata alta sulla traversa di Mascella, ecco che il Bari fa centro con la sua punta Galluzzo.

L'azione si sviluppa così: De Trizio si proietta in avanti ed Edinho è costretto a rimediare in angolo. Dalla bandierina batte Piraccini e Galluzzo imbrocca un magnifico colpo di testa, mandando il pallone alle spalle, sulla destra dell'incolpevole Brini.

Disappunto tra i friulani, entusiasmo a non finire sugli spalti, ma ecco che il vantaggio dei baresi viene prontamente neutralizzato. Trascorrono appena due minuti ed il pareggio è cosa fatta, grazie alle immediate reazioni dei friulani. Gerolin si lancia all'attacco, effettua un perfetto traversone sul quale irrompe Rossi che controlla col petto e infila nella rete barese. 1-1.

Sul ristabilito risultato di parità, l'Udinese conta di riprendere decisamente l'iniziativa della gara, ma non sarà così in quanto quattro minuti più tardi il Bari realizzerà il secondo e decisivo gol. Questa volta è Loseto a lanciarsi in avanti sulla destra e ad effettuare un perfetto traversone sul quale si avventa Piraccini e di testa batte ancora Brini.

Da questa sequenza di reti si può intendere quanto vivace sia stata la partita in questa fase e quanto lo sarà, per la verità, fino alla fine. L'Udinese tenta di ristabilire nuovamente il pareggio, ma non ce la farà, pur sviluppando una costante pressione in area avversaria, con gli immancabili passi vuoti per i contropiede dei baresi che avrebbero addirittura potuto assicurarsi anticipatamente la vittoria con un terzo gol. Al 24' infatti Lopez lancia a Piraccini, questi si viene a trovare tutto solo in area di fronte a Brini, ma sbaglia il tiro conclusivo.

Attaccando l'Udinese non manca di usufruire di diverse punizioni, ma tutte rimarranno senza esito.

Una ripresa il cui contenuto è ancora più vivace; mentre l'Udinese (ha sostituito Selvaggi non ancora in forma con Carnevale) prende ad attaccare a getto continuo, per la regia di Edinho, il Bari di Bolchi si impegna in uno schieramento difensivo, con Sola che blocca efficacemente Zico; Lopez che fa da dominatore a centrocampo; Loseto che non teme avversari.

Per l'Udinese non sarà possibile passare. Al via della ripresa un tiro di Zico su punizione da venticinque metri viene ribattuto dalla barriera, mentre al 4' Edinho è costretto in angolo. Col passare dei minuti, il gioco dei friulani alla ricerca del gol si fa più nervoso, mentre quello del Bari risulta in contropiede molto più insidioso. Ma di gol non ce ne saranno.

Comunque al 31 Gerolin impegna in una respinta a pugni l'esordiente portiere Imparato, mentre al 37' è Bergossi a chiamare in un non facile intervento Brini. Poi al 42' su uno dei tanti contropiede sarà Lopez, tutto solo in area dopo azione di De Trizio a fallire il bersaglio del 3-1. Ma sarebbe stata una sconfitta amara.

Pietro De Giosa

Il Padova strappa un punto nella tana dei lupi

GIRONE 2: VA IN TILT LA MACCHINA DA GOL INTERISTA

Rummenigge s'inceppa

Pisa-Inter 0-0

PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Masi, Chiti (13' Mariani), Caneo, Berggreen, Strukelj, Kieft, Criscimanni, Baldieri. (Grudina, Gori, Bernazzani, Giovannelli.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi; Mandorlini, Collovati, Bini; Causio, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. Recchi, Ferri, Pasinato, Muraro, Cucchi.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6 a 4 per il Pisa.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila per un incasso di 260 milioni. Ammoniti Volpecina per scorrettezze.

LUCCA — La macchina da gol interista si è inceppata, per la prima volta, contro il Pisa. La formazione di Castagner ha stentato a trovare continuità a centrocampo anche sei si è visto un ammirevole Brady soprattutto nella prima mezz'ora. Solo a tratti si è vista la grande potenza di Rummenigge che non è riuscito a segnare solo per l'abilità di Mannini. Il tedesco è stato comunque contrastato bene da Volpecina.

Buona la prestazione di Altobelli, l'unico a seminare il panico nella difesa pisana, anche se è mancato in fase risolutiva. Il primo tempo è stato scialbo e rare sono state le emozioni. Solo all'inizio della ripresa l'Inter ha cercato di forzare i tempi per passare in vantaggio.

Al 59' c'è stata un'azione molto bella e veloce di Rummenigge che ha servito Altobelli, il quale a sua volta ha fatto da «sponda» al tedesco che è riuscito a vincere nel contrasto tre avversari e a tirare di abilità con l'esterno sinistro, ma Mannini non si è lasciato sorprendere.

Al 69' reazione del Pisa con Berggreen che ha calciato in diagonale un tiro insidioso che Zenga ha parato. Altra occasione per l'Inter al 70' quando Rummenigge ha servito un'ottima palla sulla sinistra per Altobelli che, giunto davanti al portiere, ha cercato di fargli passare la palla fra le gambe ma Mannini non ha abboccato ed ha respinto.

La partita si è poi incanalata sui ritmi lenti, è mancato lo spettacolo e non ci sono più state emozioni.

Bologna-Spal 0-0

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Logozzo, Fabbri, Romano (46' Bombardi), Gazzaneo, Marocchi, Zerpelloni (71' Foglietti), Frutti (46' Marronaro), Greco, Marocchino.
SPAL: De Toffol, Zagano, Turola, Gustinetti, Fraschetti, Pregnolato, Cavestro (67' Baiesi), Lamia Caputo, Trombetta, De Gradi, Bresciani (73' Angelini).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: serata con cielo sereno. Terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Turola, De Gradi, Zerpelloni e Fraschetti per gioco scorretto, Romano per proteste.

BOLOGNA — Grazie all'imprecisione nel tiro di parecchi dei suoi uomini il Bologna ha collezionato il suo ennesimo 0-0. La Spal, dopo la batosta subita con l'Inter, è riuscita a conquistare un punto, tenendo il campo con dignità.

Nel primo tempo il Bologna si è mosso abbastanea bene soprattutto a centrocampo grazie a Greco, in posizione più arretrata del solito, a Marocchi e a Zerpelloni. Marocchino ha giostrato su entrambe le fascie sviluppando però un gioco troppo personale che ha rallentato la manovra.

Il volume di gioco ha messo l'unica punta bolognese, Frutti, in buona posizione di tiro ma il centravanti rossoblù ha raramente colpito il bersaglio. In altre occasioni sia Zerpelloni sia Gazzaneo dal limite hanno nettamente mancato la porta. Più preciso il libero Fabbri che, sganciatosi dalle retrovie, ha impegnato in due occasioni il bravo De Toffol. La Spal ha controllato le folate avversarie e si è fatta viva in tre occasioni. L'ala Cavestro, al 30', scattato sul filo del fuorigioco, ha mancato una facile occasione.

Nella ripresa la partita è scaduta di tono. Il Bologna nonostante le tre sostituzioni non è riuscito a recuperare la freschezza mostrata nei primi 45'.

Francavilla	**1**
Avellino	**2**

Giocata sabato

GIRONE 3: PRIMO PUNTO STAGIONALE PER I VENETI

Roma bloccata, Cerezo espulso

Roma-Padova 2-2 (2-1)

MARCATORI: 3' Cerezo, 6' Giannini, 38' Pradella, 84' Sorbello.
ROMA: Tancredi; Lucci, Righetti; Buriani, Nela, Maldera; Di Carlo, Cerezo, Graziani, Giannini, Antonelli. Malgioglio, Oddi, Petitti, Di Livio, Sgherri.
PADOVA: Malizia; Baroni, Favaro (34' Salvatori); Da Re (45' Donati), Fellet, Fanesi; Restelli, Sorbi, Pradella (69' Da Croce), Valigi, Sorbello. Mattolini, Trevisanello.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 5-3 per il Padova.
NOTE: serata calda, terreno in perfette condizioni; spettatori 17 mila circa; all'85' è stato espulso Cerezo per aver colpito a freddo con un calcio il padovano Restelli; ammonito Graziani per proteste; leggeri infortuni a Graziani e Lucci (due minuti fuori campo e poi sono rientrati); al 44' è uscito Da Re per un colpo alla testa ed è stato sostituito da Donati.

ROMA — La Roma ha creduto di essersi guadagnata il pane della vittoria in sei minuti di calcio veloce, spettacolare, automatico. Poi, come sazia del facile e abbondante pasto, si è seduta a digerirlo.

Il Padova si è messo allora a lavorare per tentare di calmare la sua fame di gol e a sei minuti dal termine è riuscita effettivamente a riempirsi lo stomaco. La partita è finita 2-2: per i vicecampioni d'Italia una battuta d'arresto che si sono inflitti con un comportamento rinunciatario per gran parte dell'incontro; per il Padova un pareggio salutare dopo quattro sconfitte, meritato per aver inseguito generosamente e con ordine una improbabile rimonta.

Per la Roma, alla fine, dopo la beffa (voluta, va ripetuto) del pareggio, anche il danno dell'espulsione di Cerezo, reo, secondo il guardalinee, di aver colpito a freddo con un calcio il padovano Restelli. Una Roma quasi non giudicabile, perché nulla ha fatto dopo le due reti (3' Cerezo, 6' Giannini), e che non si è giovata molto dalla pur brillante prova del rientrante Cerezo il quale, insieme a Buriani, è stato l'unico giallorosso a correre fino all'ultimo.

Genova	**1**
Lazio	**1**

(Primo tempo 1-1)

RETI: 14" Eloi, 10' Giordano su rigore.
GENOVA: Cervone; Testoni, Canuti; Benedetti (69' Mauti), Onofri, Mileti; Fiorini, Bergamaschi (62' Eranio), Auteri (62' Simonetta), Eloi, Policano. Favaro, Tovani.
LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Batista, Podavini; Vinazzani (71' Fonte), Manfredonia, Giordano (87' Garlini), Laudrup, Marini. Cacciatori, Frezzolini, Daneri.
ARBITRO: Magni di Bergamo.

GENOVA — Dopo dieci minuti Genoa e Lazio si trovavano già sul punteggio con il quale la gara si è conclusa ma, non per questo, si è trattato di una partita monotona. Fra Genoa e Lazio c'è una vecchia ruggine dovuta alla lotta per la retrocessione dello scorso anno nel corso della quale i rossoblù sono convinti di essere stati defraudati proprio dai laziali.

Così la partita a Marassi, iniziata con urla e lanci di monetine all'indirizzo degli ospiti, è stata sempre agonisticamente esasperata.

Pistoiese	**0**
Varese	**0**

PISTOIESE: Moscatelli; Casella, Tendi; Bisoli, Berni, Parlanti; Giannini (71' Meoni), Borgo (71' Belluomo), Guerra, Iozzelli, Calonaci. Riccetelli, Ansaldi, Magni.
VARESE: Zunico; Misuri (8' Vincenzi), Papis; Strappa, Tomasoni, Mattei; Di Giovanni, Borlando (35' Gentilini), Pellegrini (70' Villa), Salvadè, Pescatori. Brovelli, Gatti.
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

PISTOIA — Pur facendo registrare una netta superiorità nella ripresa, il Varese, reduce dall'ottima prova offerta mercoledì contro il Genoa. non è riuscito a superare la Pistoiese, scesa in campo con una formazione imbottita di giovani del vivaio.

La partita è stata alquanto modesta, soprattutto nel primo tempo, ma molto combattuta e infarcita di falli, due dei quali hanno fatto perdere al Varese il terzino Misuri, costretto ad abbandonare il campo in barella in seguito a una distorsione, e il centrocampista Borlando ferito allo zigomo destro.

All'Italia il Mundialito femminile di calcio

JESOLO — L'Italia ha vinto alla grande la seconda edizione del Mundialito di calcio femminile battendo in finale la Germania dalla quale era stata sconfitta nella partita di esordio del torneo. È stata una rivincita fortemente voluta dalle azzurre il cui successo è andato al di là del perentorio 3-1 con cui si è chiuso l'incontro.

Le italiane si sono buttate all'attacco fin dai primi minuti, spingendo le tedesche nella loro area di rigore dove le hanno compresse fino a quando non si sono sentite paghe del risultato.

Il primo gol è arrivato dopo 9' per merito della Morace che ha battuto con un gran tiro in diagonale l'estremo avversario uscito alla disperata. Il raddoppio si è avuto al 19' a conclusione di un'azione impostata da Betty Vignotto con un tiro a parabola, respinto dal palo e dalla mana della Fedein: sulla palla al limite dell'area è intervenuta Rose Reilly che ha infilato senza difficoltà. Al 30' la terza rete su calcio di rigore concesso per un fallo sulla Morace.

GIRONE 4: COMODI I GRANATA SEPPURE CON QUALCHE PROBLEMA

Junior comincia a farsi sentire

Torino-Cremonese 3-1 (2-1)

MARCATORI: 2' Nicoletti, 29' Schachner, 35' Zaccarelli, 57' Junior.
TORINO: Copparoni; Corradini, Francini; Galbiati, Danova, Beruatto; Zaccarelli, Junior, Schachner, Dossena, Comi. (Biasi, Caso, Pileggi, Ferri, Sclosa.
CREMONESE: Borin, Mei (79' Montorfano), Galvani; Bencina, Paolinelli, Garzilli; Viganò (79' Bonomi), Mazzoni (72' Finardi), Nicoletti, Della Monica, Chiorri. (Rigamonti, Galbagini).
ARBITRO: Leni di Perugia.

TORINO — Vittoria comoda, pur se con qualche problema da risolvere e qualche momento d'ansia di troppo, del Torino su una Cremonese ben impostata, disinvolta, ma piuttosto carente in fatto di consistenza tecnica. La vitalità iniziale dell'undici lombardo e la sua maggiore concretezza hanno creato un primo serio disagio iniziale ai granata, tuttora alla ricerca della registrazione di meccanismi non ancora ben oliati, specie in un centrocampo talora in difficoltà soprattutto nell'azione di filtro.

È così che Nicoletti — tutto solo davanti a Copparoni — ha potuto portare in vantaggio gli ospiti, dopo due minuti di gioco, con un agevole colpo di testa; è così che la Cremonese ha addirittura sfiorato, in un paio di occasioni, il raddoppio.

È bastato comunque che i granata si «dessero una regolata» perché la diffrenza di statura tra le due squadre venisse alla luce, sia pure in modo saltuario.

Junior ha recitato in questo una parte di primissimo piano (un gol splendido, un sinistro al volo; e gli assist degli altri due), largamente sufficienti a compensare lacune di condizione (e magari di temperamento) in alcuni compagni (Dossena, Schachner e Beruatto gli esempi più evidenti).

Torino al pari al 29' con un colpo di testa di Schachner, da posizione molto difficile su scorbutico tiro della bandierina di Junior; Torino in vantaggio sei minuti più tardi quando il brasiliano ha inviato Zaccarelli all'affondo con un preciso passaggio verticale ed il capitano non ha fallito l'opportunità.

Terzo ed ultimo gol al 57'.

TG3: OGGI E DOMANI

Cinque partite di coppa Italia

ROMA — L'ufficio stampa della Rai comunica che anche per la seconda giornata della Coppa d'Italia, il TG-3, d'intesa con la terza rete ha predisposto due giornate speciali. Tra oggi e domani trasmetterà infatti per intero cinque partite di calcio. Oggi con inizio alle 14.15, Cagliari-Juventus; poi Genoa-Lazio. Alle 17.15 differita della finale del mundialito tra le azzurre e le tedesche. Martedì il no stop calcistico comincerà alle 14.30 con Casertana-Napoli; seguiranno Roma-Padova e Bari-Udinese.

Empoli	**4**
Vicenza	**2**

MARCATORI: 5' Calonaci, 6' Bertozzi (aut.), 19' Della Scala, 21' Luchetti, 70' Cinello (rig.), 81' Baggio (rig.).
EMPOLI: Pintauro (87' Rossi); Gelain, Della Scala; Piccioni, D'Arrigo, Vertova; Calonaci, Casaroli (35' Radio), Cinello, Mazzarri, Zennaro (86' Boito).
VICENZA: Maiani; Bertozzi (46' Baggio), Pasciullo; Filippi (46' Stincaglia), Mazzeni, Masceroni; Messersi (76' Briaschi), Mariani, Luchetti, Cerilli, Rondon.

EMPOLI — L'Empoli è partito subito all'attacco e il Vicenza si è dovuto inchinare al gioco più lineare e più sbrigativo degli azzurri che nel giro di sei minuti erano già andati in gol per due volte.

L'Empoli continuava nel suo bel gioco e il Vicenza era costretto a subire l'iniziativa degli azzurri anche se Cerilli cercava di ricurire il gioco dei vicentini, apparso piuttosto slegato a centrocampo. L'Empoli otteneva la terza rete e subito dopo il Vicenza accorciava le distanze.

Monza	**0**
Cesena	**2**

MARCATORI: 7' Gabriele, 75' Arrigoni.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Catto (81' Andreoni), Spollon, Tacconi; Boccafresca, Saini, Trotta (67' Rossi), Ronco, Ambu.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Ceccarelli; Cozzella (84' Stallone), Arrigoni, Genzano (46' Barozzi), Gabriele, Russo (81' Agostini).

MONZA — Il 2-0 a favore del Cesena parla chiaro sulle diverse condizioni di forma delle compagini. Il Cesena apparso già in palla non ha infatti faticato molto a domare la formazione brianzola presentatasi sul terreno priva di Pagliari (e si sapeva) e, a sorpresa, anche del secondo attaccante Bolis. Bisogna aggiungere che forse l'attacco monzese è il minor colpevole della seconda sconfitta consecutiva casalinga in Coppa Italia: al contrario parecchi patemi, e i due gol, sono dovuti alla leggerezza della retroguardia.

GIRONE 5: FRANCOBOLLATI ELKJAER E BRIEGEL

Ma che brutto Verona!

Campobasso-Verona 0-0

CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini (69' Lupo); Perrone, Goretti, Rebonato, Di Risio (75' Pivotto), Tacchi (76' Ugolotti). Di Vicoli, Della Pietra.
VERONA: Garella; Volpati, Marangon L.; Tricella, Ferroni, Briegel; Fanna (69' Turchetta), Bruni, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. Spuri, Marangon F., Residori, Terracciano.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: angoli 11-6 per il Verona, terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori diecimila circa, incasso 70 milioni. Ammoniti: Di Risio e Progna per proteste.

CAMPOBASSO — È stato fermato dal Campobasso in gran forma il Verona che le previsioni della vigilia accreditavano come la squadra mattatrice della Coppa Italia. I veneti hanno anche rischiato al «Romagnoli» la sconfitta quando, al 54', la squadra rossoblù ha perso una preziosa occasione.

Il mediano molisano Maestripieri, infatti, ha mandato al centro e sotto porta un'ottima palla che Rebonato ha intercettato, ma ha poi calciato sulla traversa a portiere ormai battuto. Gli uomini di Bagnoli si sono presentati in campo forse sottovalutando la squadra del Campobasso, che, invece, sin dalle prime battute ha messo in difficoltà i veneti, impostando un gioco veloce e minacciano spesso la porta avversaria.

Bisogna anche aggiungere che l'allenatore del Campobasso Cadè ha indovinato le marcature sui due temibili stranieri del Verona: Trevisan ha quasi bloccato la veemenza di bravura di Elkjaer, mentre Di Risio ha perfettamente controllato Briegel. Ha deluso Galderisi che giocava la sua prima partita della stagione, mancando alcune facili conclusioni e quando al 36' è riuscito a mandare in rete la palla, il gol è stato annullato dall'arbitro Ballerini per fuori gioco.

Nel complesso, comunque, il Verona ha deluso e non poco.

Ascoli	**1**
Catania	**0**

MARCATORE: 29 'Novellino.
ASCOLI: Corti; Pochesci, Dell'Oglio; Schiavi, Perrone, Bogoni; Novellino, Nicolini, Cantarutti, Hernandez, Iachini.
CATANIA: Onorati; Longobardo, Mosti; Iuculano, Pedrinho, Gregori; Garaffa (46' Picone), Mastalli, Di Stefano, Gullotta, Caracciolo.
ARBITRO: Casarin di Milano.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha battuto di stretta misura il Catania e adesso comanda la classifica del quinto girone di Coppa Italia. Il gioco delle due squadre è stato condizionato in senso negativo dalle assenze, numerose e importanti. Sei uomini, fra cui il brasiliano Luvanor e Borghi, mancavano a Renna; quattro a Mazzone. Nell'Ascoli, soprattutto, si è avvertita l'assenza del regista Coeck.

Con il rientro dell'asso belga, la squadra di Mazzone, che sta progredendo di partita in partita, non dovrebbe aver problemi a ben figurare

Benevento	**1**
Casarano	**1**

MARCATORI: 24' Vetriello, 44' Vento.
BENEVENTO: Abate; Corino, Baccilli; Laurenti, Orati, Vetriello; Torano (65' Mottola), De Biase (61' Oniello), Bocchinu (61' Iscaro), Rocca, Lunerti.
CASARANO: Grimaldi; Barrella, Secchi; Fiorucci (64' Ettorre), Coletta; Galli, Corsini, Navone, Vento, Sansonetti (72' Genoasi).
ARBITRO: Gabrielli di Prato.

BENEVENTO — È stato un incontro che sul piano tecnico non è piaciuto al Benevento.

Andato in temporaneo vantaggio, il Benevento ha cercato di restare in difesa e ciò ha favorito il Casarano che è venuto fuori con sempre maggiore intraprendenza affacciandosi più volte in area del Benevento con intenzioni di agguantare la parità. L'occasione è venuta un minuto prima dello scadere del primo tempo.

Vento non si è fatto pregare e ha battuto l'incolpevole Grimaldi.

GIRONE 6: SCATENATO L'ATTACCANTE INGLESE

Trevor Francis ha fatto tris

Lecce-Sampdoria 0-3 (0-1)

MARCATORI: 19', 52' e 79' Francis.
LECCE: Pionetti; Vanoli, Rossi; Enzo, Di Chiara S., Miceli (52' Raise); Rizzo, Orlandi, Paciocco (8' Cipriani), Luperto, Di Chiara A. (Negretti, Miggiano, Levanto).
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Salsano, Sounees, Francis, Beccalossi (77' Milanesi), Mancini (70' Vialli). (Bocchino, Paganini, Gaglia).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 10-4 per il Lecce.

LECCE — Trevor Francis ha fatto tris. Con i suoi tre gol ha dato alla Sampdoria un successo che sembra ipotecare la qualificazione per il turno successivo di Coppa dopo l'opaca prestazione di Catanzaro. Tre reti realizzate con tocchi di classe che sembrano preludere alla riscossa promessa dall'asso inglese dopo due anni di angustie, di infortuni e di sfortuna.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato e solo una rete di Francis al 19', propiziata da un'avventurosa uscita del portiere leccese Pionetti, ha consentito di cambiare il risultato : Francis ha superato sullo scatto Rossi e ha approfittato di un'affrettata uscita di Pionetti scavalcandolo con un pallonetto.

Nella ripresa al 52' Mannini se ne è andato in fuga per tutto il campo, ha crossato al centro e Francis è stato pronto a concludere al volo. Terza rete doriana al 79': convulsa azione conclusa da Salsano con pallone respinto dal palo e Francis ancora nel ruolo di predatore che porta a tre le reti blucerchiate.

Il Lecce è come frastornato e non riesce a reggere il ritmo della squadra ospite che pure aveva fronteggiato bene nel primo tempo. Così la partita si avvia verso la conclusione senza ulteriori scosse.

Cavese-Catanzaro 1-2

MARCATORI: al 34' Fratena, al 47' Pesce, al 60' Lorenzo.
CAVESE: Oddi; Bobbiesi, Malaman (32' Rispoli); Andreoli, Signorini, Mari; Fratena, Pavone, Carnevale, Malisan, La Rosa.
CATANZARO: Bianchi; Destro, Cascione; Pedrazzini, Imbrorgia, Sassarini; Bagnato, Iacobelli, Lorenzo (86' Cardinali), Mauro, Pesce (79' Borriello).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: serata fresca, campo in ottime condizioni. Spettatori 5000. Ammoniti: Pesce e Malaman per gioco falloso.

CAVA DEI TIRRENI — Con due tiri dal limite dell'area il Catanzaro è riuscito a passare a Cava dei Tirreni, legittimando il risultato con un'attenta gara di contenimento. La Cavese ha messo in luce una buona linea avanzata, mentre la difesa è andata alcune volte in affanno.

Nel primo tempo, dopo un predominio territoriale della Cavese, al 34' è arrivato il gol dei padroni di casa con un gran tiro da 25 metri dell'ala Fratena. Nel secondo tempo il Catanzaro ha avuto un avvio rabbioso ed è giunto al pareggio al 47' con Pesce, appena entrato in area. Il bis dei calabresi è venuto al 60': batti e ribatti al limite dei 16 metri fino a quando Lorenzo non ha scagliato un bolide che Oddi ha deviato e ha ripreso dopo che la sfera aveva superato abbondantemente la linea di porta.

La reazione dei campani è stata poco consistente: si è conclusa con una gran botta, ancora dal limite, di Fratena, ben deviata in calcio d'angolo da Bianchi.

Mentre il Catanzaro ha dimostrato già di possedere un ottimo sincronismo, la Cavese invece, pur mettendo in luce una buona padronanza della zona, ha anche mostrato che Benetti deve ancora lavorare per accorciare le distanze.

GIRONE 7: I CAMPIONI D'ITALIA MACINANO ANCHE IL CAGLIARI

Per la Juventus Briaschi ancora in gol

Cagliari-Juventus 0-3 (0-2)

MARCATORI: 7' Briaschi, 26' Boniek, 62' Vignola.
CAGLIARI: Goletti; Lamagni, Marino (79' Quagliozzi); Valentini (46' Conca), De Simone, Venturi; Crusco, D'Alessandro, Poli, Uribe, Piras (75' Branca). Nioi, Rovellini.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola (61' Pioli), Cabrini; Bonini (67' Prandelli), Favero, Scirea; Briaschi (61' Vignola), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Limido.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 7-3 per il Cagliari.
NOTE: serata calda ma ventilata. Terreno in buone condizioni. Spettatori oltre 50 mila per un incasso superiore ai 400 milioni.

CAGLIARI — Una Juventus in stato di grazia passa perentoriamente a Cagliari, con un 3-0 che non lascia dubbi sulla forma attuale dei campioni d'Italia. Se, infatti, il «tennistico» 6-0 col Palermo poteva far pensare a un impegno troppo facile, la vittoria al Sant'Elia non deve trarre in inganno.

Di fronte ai più blasonati avversari, infatti, c'era ieri sera un Cagliari che senza strafare, ha comunque messo in mostra un gioco abbastanza ordinato e con schemi migliori di quelli di un anno fa. I sardi non affrontavano però una squadra di pari livello, ma una delle migliori formazioni europee e la differenza dei valori in campo, dopo pochi minuti, si è subito vista.

Sotto la splendida regia di Platini e con la spinta di un Boniek letteralmente incontenibile, i campioni d'Italia non hanno faticato molto per passare in vantaggio e raddoppiare già prima della mezz'ora. Oltre ai due stranieri, si è messo ancora una volta in luce lo scatenato Briaschi, autore del primo gol e di una serie di fulminee discese che hanno più volte messo lo scompiglio nella retroguardia rossoblù.

San Benedettese-Atalanta 0-0

SAMBENEDETTESE: Di Leo; Pietrangeli, Attrice, Moro, Maccoppi, Cagni, Di Fabio, Ruffini, Birigozzi (72' D'Angelo), Manfrin, Borgonovo. (Pattara, Ranieri, Buoncammino, Zappasodi).
ATALANTA: Drago; Osti, Gentile (72' Vella); Perico, Soldà, Magnocavallo; Larsson (62' Fattori), Magrin, Donadoni, Agostinelli, Pacione. (Bordon, Rossi, Moro).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 8-3 per l'Atalanta.

S. BENEDETTO DEL TRONTO — *Tra Liguori e Sonetti, i due tecnici di Sambenedettese e Atalanta si è subito palesata la volontà di superarsi. Grande agonismo quindi in campo e concentramento particolare di uomini sulla fascia centrale dove si è cercato di prendere il sopravvento senza riuscirci.*

All'efficace spinta di Agostinelli e Magrin i marchigiani hanno messo un filtro che non ha lasciato per l'intera prima parte della gara alcuna possibilità di conclusione. Nella ripresa gli ospiti sono tornati in campo più determinati con maggior velocità di manovra e ricerca affannosa della rete del successo. Ma a questo punto è stato il portiere Di Leo a salire in cattedra e protagonista di una rete di prodigiosi interventi ha reso vano ogni assalto dei lombardi che dopo l'espulsione del terzino Petrangeli hanno preso d'assedio l'area rossoblù.

In definitiva un pareggio che per le circostanze sfavorevoli che l'hanno bersagliata la Sambenedettese ha meritato ampiamente anche se per l'Atalanta, che non ha visto premiato il suo lungo ed insistente predominio esercitato nella seconda parte della gara, una vittoria non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

I migliori per i locali Di Leo su tutti, quindi Attrice, Cagni e Ruffini; per gli ospiti Oddi, Gerico, Agostinelli e Pacione.

Taranto	**1**
Palermo	**0**

(Primo tempo 1-0)

MARCATORI: Bordin al 14'.
TARANTO: Paese; Meazza, Frappampina; Tortorici, Scoppa, Bordin, Frigerio (46' Bertazzon), Sgarbossa, Chimenti (46' Formoso), Biondi (60' Bizzotto), Traini. (12 Cimino).
PALERMO: Conticelli; Cecilli, Guerini; De Biase, Falcetta, Picano; Costa, Maiellario, Pircher, Mario (46' Bigliardi), De Vitis (67' Tarantino). Bruno, Barone.
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
ANGOLI 4-3 per il Palermo.

TARANTO — Partita non esaltante, caratterizzata da una netta superiorità di gioco del Taranto nel primo tempo e ripetuti tentativi di riscattarsi, nella ripresa, da parte di un Palermo poco coordinato, incompleto nella formazione, ed in condizione molto meno buona dell'avversario.

Unica eccezione per la squadra siciliana Maiellaro.

GIRONE 8: MENTRE NEL NAPOLI MARADONA SEGNA MA SU RIGORE

La Fiorentina passeggia anche senza Socrates

Pescara-Fiorentina 0-3 (0-2)

MARCATORI: 12' Massaro, 30' Oriali, 80' Passarella.
PESCARA: Rossi; Ioriatti, Giordano; Di Cicco, Ronzani, Acerbis (46' Caputi); Mazzeo, De Rosa, De Martino, Roselli, Tacchi. Bombini, Olivotto, Mancini, Caputi, Piccinin.
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Moz, Passarella; Pellegrini (80' Bortolazzi), Massaro, Monelli (84' Pulici), Pecci, Iachini (89' Cecconi). Conti, Carobbi, Bartolazzi, Cecconi, Pulici.
ARBITRO Mattei di Macerata.

PESCARA — Facile vittoria a Pescara della Fiorentina che ha saputo sfruttare i troppi errori degli abruzzesi. Come spesso accade nelle gare in cui sono opposte squadre di diversa categoria, ai più esperti, in questo caso i gigliati, basta controllare la partita approfittando degli errori dell'avversario.

Così, pur senza Antognoni e Socrates, la Fiorentina continua alla grande la sua Coppa Italia, per la quale ha già ipotecato la qualificazione al turno successivo.

I viola vanno in vantaggio al 12': Massaro riesce a realizzare grazie anche all'immobilismo di due avversari che lo controllavano. Il Pescara non reagisce e al 30' subisce il raddoppio. Pellegrini lancia in area per Oriali, che approfitta del secondo sbandamento della difesa pescarese. Qualche istante dopo Di Cicco sfiora addirittura l'autogol.

Nella ripresa il Pescara è più determinato e al 52' sfiora il palo con Mazzeo e al 67' Galli è bravo su una conclusione di De Martino. La Fiorentina fa melina, ma riesce ugualmente a segnare all'80': Iachini a Passarella il quale dal limite dell'area con un pallonetto beffa Rossi.

Casertana-Napoli 0-3

(GIOCATA A NAPOLI)

MARCATORI: 19' Maradona su rigore; 44' Penzo, 48' Bertoni.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Celestini; Bagni, Marino, Ferrario; Bertoni (78' Caffarelli), De Vecchi, Penzo (46' De Rosa) Maradona, Dal Fiume. Di Fusco, Boldini, Ferrara.
CASERTANA: Renzi; Cazzani, Bruno (46' Garzieri); Costaggio, Pasquali, Costa; Forte (78' Del Vecchio), Ianniello, Mariotti, Zitta (29' Pallanca), Frigerio. Reccia, Viscido.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 7 a 5 per il Napoli.
NOTE: serata calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 45.000. Ammonito Forte per ostruzionismo; Zitta è uscito per infortunio.

NAPOLI — *Quasi controvoglia, forse per la stanchezza accumulata nelle precedenti partite, e un po' in surplace, il Napoli ha battuto la Casertana per tre a zero in una partita che non ha avuto grandi emozioni, fatta eccezione per alcuni «numeri» di Maradona, anch'egli comunque un po' al di sotto della grande prestazione fornita contro l'Arezzo.*

La prima sorpresa è venuta dal pubblico che è accorso in numero sensibilmente ridotto rispetto a mercoledì scorso, fatto che ci spiega chiaramente anche con il limitato richiamo dell'avversario. Soprattutto nella prima mezz'ora il Napoli ha dato l'impressione di prendere sotto gamba la gara e si è deciso a pigiare sull'acceleratore solo quando il pubblico ha dato qualche segno di impazienza.

Arezzo	**1**
Perugia	**0**

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: 71' Bertoni.
AREZZO: Pellicanò; Doveri, Colantuono (65' Bonesso); Minoia, Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri, Tovalieri, Riva, Butti. (Carbonari, Carboni, Di Mauro).
PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Ferrari; Rondini (70' Brunetti), Secondini, Gozzoli; Massi, Allievi, Brondi (70' Lo Garzo), Amenta, Morbiducci. (Rosin, Graziani, Piermarini).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

AREZZO — Il Perugia è andato ad Arezzo con l'evidente obiettivo di portarsi via il pareggio, tanto che nell'intera partita non è mai riuscito a compiere un'azione d'attacco, limitandosi a contrastare i toscani a centrocampo e a chiudere ogni varco alle due punte aretine, Tovalieri e Bertoni, che hanno dimostrato di essere in ottima forma.

NELLA COPPA ITALIA RISERVATA ALLA SERIE C

Il Gorizia prima segna, poi subisce il pari
Tutto l'incontro è stato una decisa difesa

Gorizia-Venezia 1-1

MARCATORI: all'11' Bertoia, al 65' Venturi.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Bollis; Righini (dal 68' Pignattone), Grillo, Calvani (dall'88' Candoni); Bertoia, Modonutti, Dreolini, Del Neri, Cani.
VENEZIA: Vinti; Catterina, Pesarello; Sesso, Venturi, Trevisanello; Zarattoni, Erba, Masolini, Madocci, Capuzzo.
ARBITRO: Mitrugno di Legnano.

GORIZIA — Non sono bastati i 20 minuti iniziali giocati alla grande dal Gorizia per aver ragione di un Venezia venuto fuori alla distanza. La formazione isontina, dopo essere passata in vantaggio con una gran rete di Bertoia, ha sfiorato cinque minuti dopo il raddoppio con un tiro di Calvani che è andato a stamparsi sul palo. A questo punto l'azione della squadra goriziana si è limitata al controllo, spesse volte affannoso, delle punte veneziane che dopo l'esperienza con il Mestre evidentemente non ci stavano a subire un'altra sconfitta.

Il martellare dei lagunari è stato impressionante e se la porta goriziana ha subito una sola rete al passivo lo si deve quasi esclusivamente alla bravura di Attruia che, dopo una incertezza iniziale, si è rivelato il migliore in campo.

La squadra goriziana sotto la pressione avversaria ha messo in luce alcuni limiti, specie quello della lentezza e della difficoltà di impostare la manovra offensiva. D'altronde la cosa può essere giustificabile data l'assenza di Muiesan, unica punta della squadra. Senza quindi punto di riferimento in avanti le manovre del Gorizia diventavano macchinose, visto che il centrocampo era costretto a ritardare le azioni nell'attesa che qualcuno si smarcasse. La difesa ha retto abbastanza bene con Da Dalt su tutti e con Bollis molto utile nonostante avesse un avversario non certo adatto alle sue caratteristiche.

Un fatto abbastanza insolito è che il Gorizia ha tirato complessivamente quattro tiri in porta tutti pericolosi.

Il vantaggio del Gorizia è stato opera di Bertoia che all'11' ben servito da un calibrato cross di Del Neri, è saltato più in alto di tutti e ha insaccato a fil di palo. Al 15' a conclusione di una bellissima azione propiziata da Dreolini, Calvani era servito in area ma il suo tiro, con il portiere ormai fuori causa, finiva sul palo.

Dopo un pressing impressionante con tiri a ripetizione e altrettanti exploits di Attruia, il Venezia perveniva al pareggio dopo una mischia in area goriziana. Era il 65' ed era bravo Venturi a recuperare una respinta dell'estremo difensore goriziano e insaccare da fuori area.

Dopo il pareggio il Gorizia spostava leggermente più avanti l'asse del suo gioco, ma bisognava attendere il 78' per vedere un tiro in porta di marca goriziana. Del Neri serviva Bertoia che al volo lasciava partire una gran sventola respinta dal palo.

Antonio Gaier.

Dilettanti: ultime amichevoli, poi la Coppa

IL CALENDARIO DEI TURNI

Confronti diretti andata e ritorno

TRIESTE — Ed ecco la Coppa Italia dilettanti riservata alle società dilettantistiche di Promozione. È l'ultima categoria, in ordine di tempo, a mettersi in moto nella scala gerarchica di queste competizioni pre-campionato. I primi turni, a carattere regionale, vedranno impegnate tutte le sedici squadre del Friuli-Venezia Giulia che dal 23 settembre saranno al via del campionato di Promozione.

Per le squadre della nostra regione questa Coppa Italia è un po' quasi stregata. Nella passata edizione, a resistere più a lungo agli assalti delle formazioni venete e lombarde, furono il Monfalcone e la Manzanese, le due cioè che nel campionato terminarono ai primi posti. La squadra monfalconese (la Manzanese è stata promossa all'Interregionale) ritenterà anche quest'anno di arrivare quanto più in alto possibile.

Un pronostico, stante anche il fatto che la maggior parte delle compagini ha iniziato la preparazione solo da poco, non è facile. È arduo, infatti, ipotizzare quali e quante, delle sedici squadre riusciranno a progredire, settimana dopo settimana, più in fretta delle altre.

Domenica (per alcune squadre forse già sabato se verranno accordati gli anticipi richiesti) dunque si parte e il primo turno è ricco di derby stracittadini o strapaesani, come vuole lo spirito di questa manifestazione. Gli accoppiamenti, infatti, sono stati effettuati tenendo in evidenza la viciniorità delle squadre partecipanti.

La formula è quella consueta, quella di sempre. Ogni turno di gare si articolerà su due partite, andata e ritorno. Prima dell'inizio dei campionati verranno esauriti i primi due turni per cui dopo i primi 360' di Coppa il numero delle rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia in questa manifestazione sarà già ridotto da sedici a quattro squadre.

Queste le date della manifestazione.

2/ 9: primo turno gare di andata
9/ 9: primo turno gare di ritorno
16/ 9: secondo turno gare di andata
19/ 9: secondo turno gare di ritorno
1/11: terzo turno gare di andata
30/12: terzo turno gare di ritorno
16/ 1: quarto turno gare di andata
23/ 1: quarto turno gare di ritorno
24/ 2: quinto turno gare di andata
17/ 2: quinto turno gare di ritorno
25/4 : sesto turno gare di andata
1/ 5: sesto turno gare di ritorno

I quarti di finale avranno inizio il 26 maggio.

Queste le partite in calendario domenica (salvo anticipi) sui campi della regione.

PORTUALE-SAN GIOVANNI
MONFALCONE-EDILE ADRIATICA
CORMONESE-PIERIS
CUSSIGNACCO-PASIANESE
TARCENTINA-SANDANIELESE
JUNIORS CASARSA-SPAL CORDOVADO
CORDENONESE-ORCENICO SANVITESE
SACILESE-FONTANAFREDDA

Le date della stagione

TRIESTE — Anche il calcio dilettantistico e quello giovanile, a base regionale e locale, ha iniziato il conto alla rovescia. La stagione agonistica bussa ormai alle porte. Già dal prossimo week-end si ritornerà a giocare per i due punti. Anche quest'anno, ad introdurre i campionati, saranno per le categorie maggiori la Coppa Italia e la Coppa Regione che vedranno impegnate tutte le società dilettantistiche comprese dalla Promozione alla Terza categoria.

Sarà, per tutte, l'occasione per svolgere un buon rodaggio in vista dell'inizio dei campionati che scatteranno, sempre per i dilettanti, il 23 settembre. Per i giovanili regionali e locali, invece, i vari tornei avranno inizio una settimana prima.

Queste le date della stagione agonistica 1984-85, limitatamente al mese di settembre per le due coppe e le date d'inizio dei vari campionati:

2-9 Coppa Italia dilettanti: gare di andata del primo turno
Coppa Regione: primo turno eliminatorio
9-9 Coppa Italia dilettanti: gare di ritorno del primo turno
Coppa Regione: secondo turno eliminatorio
16-9 Coppa Italia dilettanti: gare di andata del secondo turno
Coppa Regione dilett terzo turno eliminatorio
Campionato allievi regionale: prima giornata
Campionato giovanissimi regionale: prima giornata
Campionato allievi triestino: prima giornata
Campionato giovanissimi triestino: prima giornata
19-9 Coppa Italia dilettanti: gare di ritorno del secondo turno
22-9 Campionato «under 19» a base locale: prima giornata
Campionato pulcini triestino: prima giornata
Campionato pre-pulcini triestino: prima giornata
23-9 Campionato Interregionale: prima giornata
Campionato Promozione: prima giornata
Campionato Prima categoria: prima giornata
Campionato seconda categoria: prima giornata
Campionato esordienti triestino: prima giornata
30-9 Campionato Terza categoria: prima giornata

Riunione società triestine

TRIESTE — Le società triestine di calcio iscrittesi ai campionati locali giovanili, si riuniranno venerdì nella sede dell'As. Libertas di via Mazzini n. 32. All'incontro, promosso dai responsabili del Comitato provinciale della Federcalcio, sono invitati tutti i dirigenti delle squadre che prenderanno parte ai campionati locali allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini.

Nel corso della riunione, che avrà inizio alle ore 18, verrà discusso il programma dell'attività sportiva per la stagione 1984-85 che avrà inizio il 16 settembre.

CONCLUSA IN PARITÀ L'AMICHEVOLE CON IL PONZIANA

Il Monfalcone? È competitivo ma gli manca ancora qualcosa

MONFALCONE — Pareggio tra Monfalcone e Ponziana al termine di un confronto che non ha offerto molto alla platea anche se non sono mancati, nel corso dei novanta minuti, alcuni spunti che hanno portato le due squadre vicine al gol.

L'undici di casa ha fatto valere una certa supremazia nella prima parte della partita raccogliendo però soltanto il magro bottino del gol messo a segno nelle fasi iniziali dal solito Massimo Brugnolo, mentre nel secondo tempo Zanetti e compagni hanno peccato un po' di sufficienza il ché ha favorito un ritorno dei più convinti ponzianini.

Questi, dopo aver sofferto la maggior caratura e la miglior condizione atletica dei locali nel corso della prima frazione, sono riusciti a sfruttare il progressivo calo della vena offensiva monfalconese cogliendo con il nuovo entrato Bagatin la rete del pareggio nel finale di partita.

Se da una parte il risultato non dovrebbero creare eccessivi patemi per Deotto (il Monfalcone del primo tempo ha lasciato comunque un'impressione di sufficiente competitività) dall'altra conforta il lavoro svolto da Jannuzzi che ha presentato alla sua prima uscita un Ponziana ancora un po' «legato» ma con caratteristiche già delineate di formazione manovriera e non priva di carattere.

La partita si apre in pratica con la rete del Monfalcone: al 9' un'ingenuità di Marsich offre su di un piatto d'argento a Massimo Brugnolo l'opportunità di battere a rete quasi a colpo sicuro. Da una decina di metri l'attaccante non perdona e infila nel sette. Continua a premere l'undici di casa e sfiora il raddoppio prima con Paolo Brugnolo e successivamente ancora con il fratello Massimo che coglie il palo.

Nella ripresa è il Ponziana ad andare più vicino al gol finché, quasi allo scadere, un lungo cross di Mauro è corretto da Pascon per lo smarcato Bagatin che segna a porta vuota.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni.

MONFALCONE: Lupoli (Janza); Gon (Musich), Giotta; Zanetti, Giorgio (Scabar), Savarin; Brugnolo Paolo, Schiff, Brugnolo Massimo (Caiffa), Severini (Buttazzi), Degrassi.

PONZIANA: Marsich; Tomasini (Cosir), Sclaunich (Pipan); Riosa, Bembo (Pusiz), Doria; Mauro, Pacor (Bagatin), Meiacco, Budicin, Pascon.

Ivano Gon

Calligaris rinuncia lanza al Monfalcone

TRIESTE — Il Monfalcone è alla ricerca di un portiere. Dopo la rinuncia di Calligaris, determinata da motivi professionali, la maglia di titolare è stata affidata a Lupoli, salito così alla ribalta della prima squadra dopo aver portato il numero 12 sulla schiena nella passata stagione.

La rinuncia di Calligaris ha indotto i dirigenti del Monfalcone a cercare un portiere esperto da affiancare al giovane e promettente Lupoli.

Il direttore sportivo del Monfalcone, Politti, avrebbe puntato gli occhi sul triestino Giorgio Ianza. Quest'ultimo, alla soglia ormai dei 30 anni, ha militato a lungo nelle formazioni dilettantistiche cittadine dopo essere stato per un paio di anni in alabardato.

IL PRESIDENTISSIMO HA FATTO LA SUA SCELTA

Meroi consigliere federale vuole la proroga regionale

TRIESTE — Ormai non dovrebbero esserci più dubbi: Diego Meroi lascerà la presidenza del Comitato regionale della Federcalcio per fare il consigliere federale. All'indomani della sua elezione (è stato un autentico plebiscito se si considera che ha ricevuto più voti di alcuni rappresentanti il calcio professionistico fra i quali Boniperti e Pontello), Meroi aveva dichiarato: «Il problema più grosso è ora quello dell'incompatibilità fra le due cariche. Ho comunque un mese di tempo per riflettere, per decidere. Sentirò il pensiero degli amici del consiglio direttivo, quello dei dirigenti di società. Soppeserò con cura ogni parola, ogni indicazione e poi vedremo. C'è quell'impegno preso nel corso dell'assemblea regionale, quella parola data ai delegati delle società. Vedremo».

È trascorso ormai un mese e mezzo. Meroi ha cercato conforti a destra e a manca, ha parlato un po' con tutti i dirigenti di società ha fatto la sua scelta, dettata anche dai consigli che gli sono pervenuti dagli amici: opterà per il consiglio federale. È la volontà anche dei dirigenti regionali e di quelli delle società

Si apre, insomma, il dopo-Meroi. Un problema non facile da risolvere ma anche per questo c'è tempo. Per Meroi non è stata certo una scelta facile, forse è stata la più difficile della sua vita. Ventisei anni di presidenza del Comitato regionale non si possono cancellare così, con una semplice passata di spugna. Ci sono ancora tanti problemi da risolvere per rendere meno oneroso il compito dei dirigenti di società e lui avrebbe desiderato rimanere a fianco dei suoi amici presidenti e collaboratori di tutti i sodalizi.

Martedì 4 settembre, quando si riunirà a Roma il consiglio federale, Meroi avanzerà la richiesta di deroga per poter assolvere contemporaneamente ai due incarichi. La sua speranza è che il Consiglio federale conceda una deroga di almeno sei mesi.

C. N.

Edili a ranghi contrapposti

TRIESTE — Nel primo provino stagionale a ranghi contrapposti la squadra «A» dell'Edile Adriatica ha superato la squadra «B» per 4-1 con una doppietta di Scala e reti di Truant e Drioli.

Pison ha schierato fra i titolari, Nardini, Mervich e Gerin, Campagna, Sacco e Catagnoti, Crisanaz, Truant, Drioli, Fumani e Scala.

LO STATO DI SALUTE DELLE «CITTADINE» CHE PARTECIPERANNO ALLA PROMOZIONE

Accelera la preparazione il tris triestino Scalpitano Edile, Portuale e San Giovanni

TRIESTE — *A meno di una settimana dalla ripresa dell'attività ufficiale, qual è lo stato di salute delle tre maggiori formazioni dilettantistiche triestine di calcio? Con quali novità si presenteranno al via? Questi, e altri ancora, gli argomenti trattati con i dirigenti e i tecnici di Edile Adriatica, Portuale e San Giovanni.*

EDILE ADRIATICA — La squadra di Pison (il tecnico ha rinunciato a una offerta della Triestina per rimanere sulla panchina dei costruttori che occupava praticamente da metà campionato dopo l'abbandono per malattia di Flavio Frontali) ha disputato sino ad ora una sola partitella contro la formazione «under 19». È quindi ancora troppo presto per formulare giudizi.

L'inserimento di Andrea Truant a centrocampo dovrebbe garantire maggior solidità a questo reparto. L'ex alabardato, con una decina d'anni d'esperienza sulle spalle a livelli superiori, sarà l'uomo-faro di questa Edile Adriatica che di novità presenterà ancora il solo Ruiu, un finanziere che anni fa ha giocato con la Roianese.

Durante l'estate Pison ha visto sfoltirsi la «rosa» (hanno abbandonato Giuliani e Schiavon) e Mihich continua a fare le bizze. In attesa di accordarsi finanziariamente, non si allena e preferisce il mare ai boschi di Trebiciano.

«Come stiamo a preparazione? Abbastanza bene — dice Pison — anche se ci manca, ovviamente, il ritmo partita. I ragazzi hanno svolto una preparazione accurata, hanno lavorato sodo e i benefici non dovrebbero tardare ad arrivare. L'ossatura è quella della passata stagione con l'inserimento di un paio di giovani, oltre ai due nuovi acquisti. Sono fiducioso per quanto riguarda l'ormai imminente stagione».

PORTUALE — È stata la prima, delle tre, a riprendere la preparazione e con molto anticipo rispetto alle altre. Cattonar, quindi, confida in una partenza sparata della sua squadra che rispetto allo scorso anno non ha cambiato alcuna pedina.

«Con i prezzi che si sentono in giro — ha detto Scavuzzo — non è nemmeno il caso di pensare ad acquistare uno o due giocatori. Siamo alla follia e mi fermo qui. Abbiamo pescato un po' nel nostro vivaio e come sempre presenteremo una squadra molto giovane. Ci è andata bene negli ultimi anni, perché dovrebbe cambiare proprio ora?».

«Certo — ha detto l'allenatore Cattonar — che con l'inserimento di una o due pedine di maggior esperienza in più, in mezzo a tanti giovani, avremmo potuto divertire e divertirci di più. Nessun problema, comunque, in quanto i ragazzi a disposizione offrono concrete garanzie per disputare un decoroso campionato».

Anche il Portuale, in fatto di amichevoli, non ha giocato molto. Un solo provino, oltre alle partitelle in famiglia, sabato scorso contro lo Zarja di Basovizza. «È anche questo un problema — aggiunge Scavuzzo — in quanto non c'è materialmente il tempo per allestire una serie di collaudi amichevoli considerato che la stagione inizia già ai primi di settembre». Un Portuale preparatissimo fisicamente che però, come l'Edile Adriatica, dovrà rodarsi in Coppa Italia.

SAN GIOVANNI — Un solo arrivo (Degano dal C.G.S.) e moltissime partenze per la matricola rossonera. Se ne sono andati Spazzapan e Del Negro (erano proprietari del cartellino e hanno scelto altre vie) e non ci sarà Prestifilippo per il quale sono ancora in corso trattative. Non ci sarà più nemmeno Canazza, messo fuori «rosa» e, come se tutto ciò non bastasse Colautti è ancora inattivo a seguito dell'infortunio ai legamenti di un ginocchio nel corso del Torneo delle Regioni.

Cosa ne pensa Vito Florio della situazione? «Per una matricola della Promozione — dice — avremmo dovuto rinforzarci un pochino per fare un buon campionato, invece abbiamo dovuto rinunciare ad alcune pedine fisse dello scorso anno. Cose che accadono. Fortunatamente per noi, abbiamo un vivaio inesauribile e quindi promuoveremo sul campo alcuni fra i migliori giovani ai quali difetterà l'esperienza, ma non la voglia e il desiderio di giocare per il San Giovanni».

Florio aveva chiesto due difensori per potenziare maggiormente il reparto ma non è arrivato nemmeno uno. «Siamo un po' nei guai — dice — in quanto oggi ho a disposizione solo tre difensori: Francini, Stigliani e Zacchigna. Devo inventare o quasi un libero e punterò su quest'ultimo. Lavorare con i giovani, comunque, non mi spaventa, anzi mi esalta e mi entusiasma».

Il San Giovanni, ancora a digiuno di amichevoli, prenderà parte prima della Coppa Italia al Memorial Race.

Claudio Nordio

CON LA PARTECIPAZIONE DI OTTO COMPAGINI DELLA PROVINCIA

Da stasera a Prosecco Memorial Race

TRIESTE — Su il sipario, questa sera, sulla nuova stagione dilettantistica di calcio. La prima manifestazione ufficiale triestina, come avviene ormai da alcuni anni, è costituita dalla disputa del Memorial Zarko Race e organizzaato dal Primorje.

Otto le squadre in gara: Breg, Gaja, Kras, Primorje, San Giovanni, San Marco Villaggio del Pescatore, San Nazario Prosecco e Zarja. La formula è quella consueta dell'eliminazione diretta. In caso di parità al termine dei 90' regolamentari delle qualificazioni si procederà, per determinare la squadra vincente, con i calci di rigore. Solo nelle due partite di finale sono previsti, in caso di parità dopo i 90', i tempi supplementari e quindi, eventualmente, i calci di rigore.

Da oggi a giovedì verranno giocate a Prosecco le quattro partite eliminatorie, che avranno inizio tutte alle ore 20.30. Le semifinali sono in programma il 3 e 4 settembre; il 6 settembre verrà disputata la finale per il terzo posto e il giorno seguente la finalissima.

Favorita d'obbligo, non fosse altro perché milita due categorie più in alto di tutte le altre sette partecipanti al torneo, il San Giovanni di Vito Florio che inaugurerà questa sera il torneo affrontando il Breg, affidato da quest'anno a Marino Zanon.

Questo il calendario completo delle eliminatorie: Oggi San Giovanni-Breg, domani Primorje-San Nazario, mercoledì Kras-San Marco, giovedì Zarja-Gaja.

* * *

Oltre al Memorial Race, che avrà inizio questa sera a Trieste, molte altre manifestazioni sono in cantiere.

Questo il quadro dei vari tornei e coppe che avranno inizio nei prossimi giorni:

TORNEO DEL NERI

La manifestazione, organizzata dal Pieris, è una delle classiche del calcio precampionato. Al torneo, che avrà inizio domani hanno aderito queste quattro compagini: Ronchi, San Canzian, Martin Pescatore Vermegliano e, naturalmente, il Pieris.

Questo il calendario completo (tutti gli incontri avranno inizio alle ore 20.30:

28/8: Pieris-Ronchi
29/8: San Canzian-Martin Pescatore Vermegliano
5/9: finale terzo posto
6/9: finalissima.

TORNEO DEL NEGRO

Organizzato dal Moraro, il torneo vedrà impegnate anche due formazioni triestine. Si tratta del Costalunga e del Domio.

Questo il programma-orario:

30/8: Capriva-Fogliano (ore 19.30), San Lorenzo Isontino-Terzo (21.15)
31/8: Costalunga - Moraro (19.30), Mossa-Domio (21.15).
4/9: verranno giocate le due semifinali con inizio alle ore 19.30 e alle 21.15.
7/9: ore 19.30 finale terzo posto; ore 21.15 finalissima.

TORNEO CONTE

Un torneo, questo, dalla formula diversa dagli altri due. La quattro squadre che animeranno la manifestazione sul campo di Fogliano, daranno vita ad un girone all'italiana con gare di sola andata.

Questo il programma:

2/9: Fogliano-Moraro (ore 15.30), Isonzo Turriaco-Staranzano (ore 17)
9/9: Fogliano-Isonzo Turriaco (ore 15.30), Staranzano-Moraro (ore 17)
16/9: Fogliano-Staranzano (ore 15.30), Isonzo Turriaco-Moraro (ore 17)

TORNEO GIANNI MOSS

Villesse ospiterà dal 5 al 13 settembre un torneo quadrangolare.

Questo il programma delle semifinali:

5/9: Villesse-Aquileia
6/9: Fiumicello-Ruda
12/9: finale per il terzo posto
13/9: finalissima.

IN LIZZA 106 SQUADRE DI PRIMA, SECONDA E TERZA CATEGORIA

Un esercito in campo per il Trofeo Devetti

TRIESTE — Centosei squadre dilettantistiche di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, si presenteranno domenica al via della Coppa Regione valida per l'assegnazione del Trofeo Devetti. Un vero e proprio esercito di calciatori (saranno più di 1600 senza contare dirigenti e tecnici) si apprestano ad invadere i vari rettangoli sparsi un po' in tutti i centri del territorio regionale. Da domenica, insomma, sarà calcio a tutti i livelli.

L'edizione 1984-85 della Coppa Regione ricalca la formula delle annate precedenti che è quella dell'eliminazione diretta. In caso di parità a conclusione di ogni singola partita, quindi, verranno disputati due tempi supplementari di 15' l'uno. Se l'equilibrio non si spezzerà, si procederà con i calci di rigore. E' ammessa la sostituzione di due giocatori per squadra, indipendentemente dal ruolo.

Tra le 53 squadre che usciranno sconfitte alla fine del primo turno, verranno riammesse in corsa, a mezzo sorteggio, undici compagini le quali, assieme alle vincenti, comporranno i trentaduesimi.

Queste le partite del primo turno, in programma domenica:

Audax S. Martino-Vivai Rauscedo, Fiume Veneto-Chions, Domanins-Doria, Virtus Roveredo-Bannia, Valvasone Arzene-3S Cordenons, Ceolini-Caneva, So. Le. Se-Spilimbergo, Zuglianese-Medeuzza, Natisone-A.S.S.O., Savognese-Diana, Valnatisone-Real Udine, Donatello-Pagnacco, Cisterna-Codroipo, Stella Azzurra Attimis-Reanese, Forgaria-Arteniese, Basaldella-Tavagna Felet, Serenissima Pradamano-Buiese, Ciconicco-Olimpia Udine, Corno-Cividalese, Libertas Variano-Basiliano, Rive D'Arcano-Bressa, Ruda-Visco, Terzo-Rivignano, Ontagnanese-Teor, Folgore-Pro Fiumicello, Jalmicco-Aquileia, Morsano Strada-Latisanotta, Carlinese-Brian, Lignano-Varmo, Interclub-Sevegliano, Tisana-Camino Tagliamento, Gonars-Lavarianese, Torriana-Audax S. Anna, Mart. Pesc. Vermegliano-Mossa, Villesse-S. Canzian, Pro Farra-Itala S. Marco, Fossalon-Gradese, Medea-Campi Elisi Prisco Trieste, S. Lorenzo Isontino-Lucinico, Isonzo S. Pier Is.-Ronchi, Mariano-Pro Romans, S. Sergio-Sant'Anna, Ponziana-Giarizzole, Aurisina-Roianese, Vesna-San Vito, Kras-Olimpia Trieste, Opicina-San Luigi, S. Marco Sistiana-Opicina Supercaffè, Gaia-Libertas, Sant'Andrea-Stock, Rabuiese-C.G.S., San Nazario-Radio Sound, Chiarbola-Zarja.

Coppa Don Marzari

TRIESTE — Scatterà sabato, sul campo dell'Opera Figli del popolo di Punta Sottile (Muggia), la serie di tornei di calcio giovanile intitolati alla memoria di Don Marzari e validi per il trofeo Pacorini 1984. A questa seconda edizione della manifestazione, organizzata sotto l'egida del Csi, hanno aderito sette società: Zaule Algida, San Luigi, Muggesana-Fortitudo, Olimpia Fani, Don Bosco e Azzurra (il sodalizio sorto nell'ambito della Repubblica dei Ragazzi).

Due le categorie di giocatori in gara, cuccioli e giovanissimi. Questo il programma della prima giornata, in calendario sabato: San Luigi-Olimpia Fani (11.30) e Azzurra-Don Bosco (16.30) per i cuccioli; Zaule Algida-Muggesana (10.30) e Azzurra-Fortitudo (15.30) per i giovanissimi. La fase eliminatoria proseguirà domenica 2 e sabato 8 settembre.

Torneo Settembre

TRIESTE — Sul campo di Villa Ara verranno disputate questa sera le ultime due partite della prima giornata del Trofeo Settembre '84 iniziatosi sabato che vede impegnate tredici formazioni di sette giocatori. Oggi, sul campo di Villa Ara, si incontreranno Riviera-Rapid di Napoleone alle ore 20 e Cai Trieste-Perugino il quadro alle ore 21.15.

IL COMITATO PROVINCIALE HA DEFINITO I QUADRI

Gli organici dei campionati giovanili

TRIESTE — Anche per il calcio giovanile triestino si approssima ormai l'apertura ufficiale della nuova stagione calcistica.

Under 19 — Al girone provinciale, che prenderà il via il 23 settembre, risultano iscritte nove società: Costalunga, Edile Adriatica, Giarizzole, Olimpia, Opicina, Ponziana, Portuale, Opicina Supercaffè e San Vito.

Allievi — Il campionato, che si svolgerà a girone unico come nella passata stagione, prenderà il via domenica 16 settembre. Saranno quattordici le compagini in gara. Eccole: Breg, Campanelle, C.G.S., Domio, Fortitudo, Montebello, Muggesana, Olimpia, Opicina, Roianese, San Luigi, Vesna, Zarja e Zaule Algida.

Giovanissimi — Venti compagini, suddivise in due raggruppamenti di dieci squadre, animeranno questo campionato il cui inizio è fissato per il 16 settembre. Questa la composizione dei due gironi eliminatori:

Girone A: Breg, Campanelle, Chiarbola, Costalunga, Fortitudo, Muggesana, Olimpia, Ponziana, San Luigi A, San Vito.

Girone B: C.G.S., Don Bosco, Kras, Montebello, Opicina, Portuale, Sant'Andrea, San Luigi B, Servola e Triestina.

Esordienti — E' come abbiamo detto, il campionato al quale hanno aderito il maggior numero di squadre. Saranno ventisette le compagini che il 23 settembre si presenteranno al via di questa manifestazione.

Girone A: Breg, Costalunga, Domio, Fortitudo, San Sergio, Ponziana, San Luigi, San Vito e Zaule Algida.

Girone B: Campanelle, C.G.S. B, Chiarbola, Don Bosco, Fani Olimpia, Inter San Sergio, Montebello, San Giovanni e Soncini.

Girone C: Campi Elisi Prisco, C.G.S. A, Opicina Supercaffè, Opicina, Portuale, Primorje, Roianese, Sant'Andrea e Triestina.

Pulcini — Il campionato, che si giocherà al sabato, scatterà il 22 settembre. Ventisei le squadre in gara suddivise in tre raggruppamenti eliminatori.

Girone A: Campanelle, Campi Elisi Prisco, Chiarbola A, Domio, Giarizzole, Ponziana, San Luigi B. San Vito e Zaule Algida.

Girone B: Chiarbola B, Fani Olimpia, Fortitudo, Fulgor, Inter San Sergio, Montebello, San Nazario, San Luigi A, Soncini.

Girone C: Breg, C.G.S., Costalunga, Opicina Supercaffè, Portuale, Primorje, Sant'Andrea e San Giovanni.

Pre-pulcini — Venti squadre, suddivise in due raggruppamenti eliminatori, animeranno questo campionato che si giocherà al sabato e prenderà il via il 22 settembre.

Queste le squadre iscritte:

Girone A: Breg, Montebello, Domio, Fortitudo, Giarizzole, Inter San Sergio, San Giovanni, San Luigi A, Soncini e Zaule Algida.

Girone B: Chiarbola, Costalunga, C.G.S., Campanelle, Opicina, Opicina Supercaffè, Ponziana, Portuale, Sant'Andrea, San Luigi B.

In poche righe

La «primavera» alabardata a Cuneo

TRIESTE — La squadra primavera della Triestina sarà impegnata da questa sera nel torneo internazionale Città di Cuneo. Si tratta di una manifestazione ad alto contenuto tecnico che vedrà in gara otto compagini.

Nel primo girone figurano Torino, Atalanta, Civ Venezuela e Sampdoria; nel secondo raggruppamento, oltre alla Triestina, l'Inter, la nazionale giovanile della Cecoslovacchia e il Cuneo.

La compagine giuliana, allenata da Marino Lombardo, esordirà questa sera alle ore 21.45 affrontando l'Inter di Mario Corso. Domani gli alabardati giocheranno alle 20.30 contro il Cuneo e mercoledì completeranno la fase eliminatoria incontrando la nazionale cecoslovacca.

Per questa trasferta in terra piemontese, Lombardo non potrà disporre del portiere Gasparotto (trattenuto a Trieste da motivi di studio) e del centrocampista Zurini che Giacomini ha voluto tenere con la prima squadra dopo l'infortunio a Dal Prà. Le novità maggiori di questa compagine saranno costituite dal neo acquisto Minin, una punta di sedici anni prelevata dalla Castionese che già nell'amichevole di Gradisca si è messo in luce realizzando una bella rete, e dal difensore Sebastianis del Talmassons che è in prova.

La squadra alabardata è partita ieri mattina in pullman alla volta di Cuneo. Della comitiva facevano parte i seguenti sedici giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza: Cei e Scrignani portieri; De Luca, Sebastianis, Valzano e Grimaldi difensori; Cotterle, Schiraldi, Ussai, Biffi, Peresson, Bravin e Varglien centrocampisti; Weffort, Di Giusto e Minin attaccanti.

Stock: nuovi quadri

TRIESTE — Franco Giraldi fa correre da una settimana la sua Stock lungo i boschi e i sentieri di Prosecco e sul campo del Primorje.

Rispetto alla passata stagione non è andato via nessuno, ma c'è la necessità di rimpinguare la «rosa» e il direttore sportivo Teiner, su indicazioni del tecnico, cerca di mettergli a disposizione almeno altri due giocatori. Si tratta di un difensore e un centrocampista. Le trattative, già avviate, dovrebbero giungere a conclusione quanto prima.

La società ha provveduto nei giorni scorsi al rinnovo delle cariche sociali. Alla presidenza è stato riconfermato Massimo Ursini Bissi. Gli altri incarichi sono stati così assegnati: Claudio Pobega e Bruno Cimolino vicepresidenti; Franco Teiner direttore sportivo; Vinicio Calcina segretario e Luciano Borsi tesoriere.

Coppa Trieste: assemblea società

TRIESTE — Sta per scoccare il giorno in cui avrà inizio il conto alla rovescia per quanto riguarda l'inizio dell'edizione 1984-85 della Coppa Trieste, il classico torneo di calcio articolato in tre serie che si svolge sul campo di Villa Ara. La manifestazione prenderà il via a metà settembre. Mercoledì si sono riuniti i componenti il gruppo arbitri di questo torneo; questa sera sarà la volta delle società che hanno aderito al torneo (non tutte, comunque, vengono accettate).

L'assemblea delle società, nel corso della quale verranno resi noti i nomi delle partecipanti e verranno consegnate le liste contenenti i quadri vincolati delle singole squadre, avrà inizio alle ore 20 e si svolgerà nella sede di Villa Ara.

San Luigi con nuovo sponsor

TRIESTE — Il San Luigi si appresta ad iniziare la nuova stagione con una nuova struttura. Nuovo è anche lo sponsor, il signor Frontino dell'assicurazione «La Pace». Il consiglio direttivo, presieduto da Ezio Peruzzo, si compone inoltre così: vicepresidente Bruno Pregara; segretario Luciano Buttara; economo Fabio Cucchini; consiglieri: Bruno Fontanot, Gennaro Castellano, Silvano Bosdachin, Bruno Rocco, Claudio Barbiani, Sergio Turco, Giorgio Purich, Ennio Caporal, Bruno Speranza, Roberto Filippi, Mario Zupin, Luciano Novach, Angelo Frontino e Mario Bussani.

I quadri tecnici della prima squadra sono composti da Silvano Princig consulente tecnico, Virgilio Palotta allenatore, Luciano Buttara e Bruno Pregara dirigenti responsabili, Mario Clari massaggiatore. Per quanto riguarda il settore giovanile sono questi gli allenatori: Antonio Del Vecchio (allievi); Carlo Delich e Sergio Kozir (giovanissimi); Giuseppe Catania (esordienti); Padoa, Reglia e Sluga (pulcini); Peruzzo, Giugovaz, Piccioni e Martingano (prepulcini); Dandri e Berini per le squadre che partecipano ai tornei del C.S.I. Claudio Nemaz è il responsabile della scuola di calcio e si avvarrà della collaborazione di Giuseppe Menegon e Raffaele Bonpensiero.

La squadra di Terza categoria è già in preparazione agli ordini di Palotta. Le novità sono costituite dagli acquisti di Fumani dal Domio, Brombara dall'Augusta Sicilia, Zucca dal Vesna e Cavalieri.

Il San Luigi, per la prima volta nella sua storia, ha organizzato un ritiro per quasi una cinquantina di giocatori del settore giovanile a Kocevie.

Torneo Mamma Paoli

TRIESTE — Prenderà il via la prossima settimana nella nostra città il torneo Mamma Paoli di calcio per squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria di calcio. Alla manifestazione, organizzata dal Campanelle, hanno aderito queste otto compagini: Campanelle A e B, Rabuiese, Sant'Andrea, Sant'Anna, San Marco Sistiana, San Nazario Prosecco e Chiarbola.

Questo il calendario delle partite di qualificazione che avranno inizio tutte alle ore 18.30: 4.9, Rabuiese-Sant'Anna; 5.9, Sant'Andrea-Campanelle B; 7.9, Chiarbola-San Nazario; 8.9, Campanelle A-San Marco Sistiana.

Le semifinali verranno giocate il 10 e 12 settembre alle ore 18.30; le finali sono in programma il 15.9 alle 18 quella per il terzo posto e il 17.9 alle ore 18 quella per il primo e secondo posto.

Memorial Metlika

TRIESTE — Si svolgerà anche quest'anno, per l'organizzazione del Gs Campanelle, il Memorial Metlika di calcio per squadre della categoria pulcini. Al torneo, che avrà inizio il 4 settembre, risultano iscritte queste squadre così suddivise per raggruppamenti: Giarizzole, Campanelle e San Luigi nel gruppo A; Sant'Andrea, Chiarbola e Zaule Algida nel gruppo B; Costalunga, Soncini A e Soncini B nel gruppo C.

All'Australian Udine il torneo di basket di Lignano

GIUNTA LA PRIMA VITTORIA ANCHE PER LA SEGAFREDO GORIZIA

I friulani nell'incontro decisivo hanno piegato la squadra triestina

Australian Udine-Stefanel Trieste 87-84 (39-45)

AUSTRALIAN UDINE: Turel, Luzzi Conti 2, Graberi 2, Della Fiori 4, Cagnazzo 9, Bettarini 2, Valerio, Bannister 30, Milani 3, Dalipagic 35.
STEFANEL TRIESTE: Gori, Sterle, Fischetto 2, Vitez 2, Bobicchio 2, Lanza 8, Riva E. 11, Schultz 21, Dillon 26, Bertolotti 12, Colmani.
ARBITRI: Buttà e Deganutti.
NOTE: Tiri liberi: Australian 20 su 26, Stefanel 13 su 22. Usciti per cinque falli: Bettarini (48-47) a 3'03, Bertolotti (59-62) 7'40, Fischetto (67-67) ('30, Riva (69-69) 13', Della Fiori (75-77) 16'30, Bannister (81-85) 19'30, Lanza (84-85) 20'.

Segafredo Gorizia-Mister Day Siena 93-91 (51-45)

SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi 18, Bullara 16, Ball 7, Sfiligoi 6, Ardessi 20, Moffet 7, Mayfield 19, Stramaglia, Padovan, Cestaro.
MISTER DAY SIENA: Neri 12, Cattini 25, Frati 2, Becchini 5, Casalvieri 3, Bantom 24, Hardy 16, Bosio 4, Trubianelli, Milani.
ARBITRI: Gorlato e Nadalutti.
NOTE: Tiri liberi: Segafredo Gorizia 13 su 18, Mister Day Siena 16 su 22. Nessun uscito per cinque falli.

LIGNANO — Il Lignano Basket '84 viene firmato dall'Australian Udine al termine di una bella partita con la Stefanel, combattuta dall'inizio alla fine, nella quale entrambe le formazioni si sono giocate l'ambito trofeo in un incontro decisivo.

Dalipagic, anche ieri sera con un ricco bottino (35 punti), è stato assieme a un buon Bannister (30) l'artefice della vittoria. Cagnazzo nella ripresa ha aiutato a fare la differenza, mentre l'altro fronte si sfollava a poco a poco falcidiato dai falli. Fischietto già a metà primo tempo ne aveva quattro, lasciava il testimone a Bobicchio ma nella ripresa abbandonava il parquet all'11'30". Bobicchio aveva comandato le sorti a dovere. A quel punto però era già fuori per raggiunto limite Bertolotti e le cose si complicavano ulteriormente per Trieste, un minuto e mezzo più tardi con l'uscita di un buon Ezio Riva, molto bravo in difesa e consistente pure in attacco.

La gara è proseguita con le due contendenti a contatto sino al termine, anche se la sorte della Stefanel sembrava segnata con l'andare dei minuti. A De Sisti non è bastato un grande Bertolotti, uno Schultz che ha recuperato 17 rimbalzi sotto le plance, tre centri da tre punti di Dillon (26 e 11 su 21). Vitez stavolta ha sentito il cambio di categoria nel tiro da fuori, a Lanza è mancata la lucidità e grinta nei contrasti.

Nell'Australian importante anche il decisivo centro da tre punti di Milani che a 1' dallo scadere ha fruttato l'allungo finale.

* * *

Prima e meritata vittoria per la Segafredo Gorizia che alla fine l'ha spuntata di misura dopo aver tuttavia condotto per largo margine tre quarti dell'incontro. Anche nella partita con Stefanel la squadra di Asti si era comportata bene, era stata in vantaggio per quasi tutto il confronto, ma aveva ceduto nel finale di fronte alla sorprendente rimonta dei triestini.

Stavolta i goriziani hanno avuto i nervi saldi sino al termine e l'hanno spuntata su una compagine che è data fra le grandi favorite della A-2. Un buon segnale insomma per il presidente Vanello proprio in seduta del Lignano Basket. Nella Segafredo i meriti vanno ripartiti fra tutti i giocatori, con particolare menzione per Biaggi nel finale, freddo nei quattro liberi decisivi e bravo a recuperare una palla importantissima sulla quale gli avversari erano costretti al fallo. Positivo come sempre Ardessi, Ball si è distinto per due schiacciate, Bullara è stato preciso in regia, Mayfield ha lottato con la grinta che lo contraddistingue, Sfiligoi ha dato pure il suo contributo.

Classifica finale: Australian 6 punti; Mister Day Siena, Stefanel Trieste e Segafredo Gorizia 2 punti. La Mister Day Siena risulta seconda per il calcolo della differenza negli scontri diretti, terza la Stefanel, quarta la Segafredo.

AL TORNEO «RIVIERA» DI MUGGIA ANCHE YOGA, LATINI E OLIMPIA

E domani la formazione di De Sisti debutta davanti al proprio pubblico

LIGNANO — ...E domani si riparte da Muggia, con l'ormai classico «Riviera» messo a punto dalla locale società G.S. Internazionale, manifestazione ideata da Elvio e Aldo Russignan. Nemmeno il tempo per digerire Lignano e si torna di nuovo sul parquet.

Ci sarà ovviamente la Stefanel in quello che può essere considerato il debutto davanti al suo pubblico, mancheranno le altre due regionali.

Le partecipanti sono comunque compagini di interesse, soprattutto lo Yoga dei fratelli Douglas, braccia e cervello della nuova Fortitudo, prossima avversaria della Stefanel nella stagione entrante. Accanto allo Yoga, il Latini Forlì che presenterà un certo Landsberger, pivot con grande esperienza nei professionisti e l'Olimpija Lubiana, una rappresentativa del medagliato basket jugoslavo all'Olimpiadi di Los Angeles.

Ci sono parecchi motivi di interesse domani e mercoledì e soprattutto per gli sportivi triestini la possibilità di verificare da vicino la nuova Stefanel, il play Fischetto, l'americano Dillon, Vitez e gli altri. Il torneo segnerà inoltre il riabbraccio fra Gianni Bertolotti e il suo pubblico, dopo un anno di esilio a Roma. Un incontro che si attendeva da tempo e che avverrà nella cornice dello stadio «Zaccaria» dove è stato predisposto il parquet.

Ieri a Lignano è tornato a splendere il sole dopo due giornate di pioggia torrenziale. E speriamo che il sole continui a brillare onde evitare con il maltempo il dirottamento della manifestazione al palasport. Già l'anno scorso gli organizzatori furono molto sfortunati con Giove Pluvio.

Il Riviera di Muggia segna il secondo momento importante nella preparazione della Stefanel. Altri appuntamenti con compagini qualitativamente elevate non ci saranno. La squadra di De Sisti affronterà in trasferta due club di serie B prima di presentarsi al via in Coppa Italia, fissato per il 10 settembre a Treviso. Con la Benetton sarà il derby fra i due colossi dell'abbigliamento giovane, una partita nella quale si trasferirà sul parquet l'antagonismo che muove a livello commerciale le due aziende.

Così scenderanno in campo le avversarie

Yoga Bologna

N.	NOME	M.	RUOLO
4	Gualco	1.96	ala
5	Bergonzoni	2.02	ala
6	D'Alberto		
7	Vicinelli	2.04	pivot
8	Douglas	1.90	play
9	Zatti	1.90	play
10	Pellacani	2.05	pivot
11	Borghese	2.03	pivot
12	Iacopini	2.00	guardia
13	Douglas	2.07	pivot

Allenatore: Andrea Sassoli

Latini Forlì

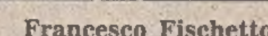
N.	NOME	M.	RUOLO
4	Neri	1.80	play
5	Francescatto	1.90	play
6	Lardo	1.81	play
7	Colombo	1.86	play
8	Valenti	2.00	ala
9	Griffin	2.00	pivot
10	Valli	1.93	guardia
11	Sonaglia	1.96	ala
12	Silvestrin	2.08	pivot
15	Malcangi	2.07	ala
20	Landsberger	2.04	pivot

Allenatore: Elio Gardaioli

Olimpija Lubiana

N.	NOME	M.	RUOLO
4	Tiringer	2.01	ala
5	Blaznik	2.00	ala
6	Zdovc	1.96	play
7	Kompara	2.06	pivot
8	Rojko	1.96	guardia
9	Subotic	2.01	ala
10	Hauptman	1.85	play
11	Todorovic	2.07	pivot
12	Vilfan	1.91	guardia
13	Kocevic	1.95	guardia
14	Kotnik	2.04	pivot
15	Klijajic	1.99	ala

Allenatore: Janez Drvaric



Francesco Fischetto

Il programma

DOMANI

Ore 20: Latini-Yoga

Ore 21.30: Olimpia-Stefanel

MERCOLEDÌ

Ore 20: Finale terzo posto

Ore 21.30: Finale primo posto

Agonismo e muscoli alla ribalta in attesa della forma

LIGNANO — Lignano non sarà la ribalta della Valtellina con tutte le grandi del basket italico a saggiare la nuova stagione, ma il Lignano Basket è pur sempre per il Friuli-Venezia Giulia la prima passerella per due società di serie A-1, Stefanel Trieste e Australian Udine, una di A2, la Segafredo Gorizia con l'aggiunta della Mister Day Siena, favorita per la promozione nel campionato che vedrà al via i goriziani.

E un torneo che schieri due club d'élite è già un torneo che si rispetti, con la curiosità di vedere poi all'opera per la prima volta i propri beniamini, opposti ai «cugini» delle altre due province. Una festa insomma per una regione intera, assaporando ancora l'aria di vacanza di Lignano dove si vivono gli ultimi sussulti della stagione estiva, una stagione che turisticamente, stando alle voci, è stata piuttosto deludente.

Una bella novità l'approccio con le nuove regole, il canestro da tre punti, soprattutto, che garantisce spettacolo. Da notare che in Italia si tira da 6,25 metri, mentre nella Nba la distanza è ancora più grande: 7,60. Sono stati aboliti i due liberi su tre per fallo al tiro, tre liberi sono assegnati solo nel caso di tentativo da tre punti. Altrimenti, fallo su tiro entro i 6,25, due su due.

Scattato il bonus portato da 8 a 7 falli si ha diritto a due liberi complessivi solo se si realizza il primo, due su tre però se il fallo è commesso al tiro. Gli arbitri, anche loro al collaudo con Lignano e gli altri tornei precampionato, dovranno tenere ben puntato l'occhio sulla linea fatale, onde evitare pericolose contestazioni. Un pieno da tre può cambiare volto a una gara.

Il basket d'agosto è vissuto ancora una volta con il rimpianto di un grande assente: il pivot. Nella «tre giorni» di Lignano si è vista una buona pallacanestro con alcuni giocatori verso la miglior condizione come Dalipagic, Fischetto e Ardessi, tanto per fare qualche nome.

Ma gli attesi centri provati da alcune società hanno fatto capire come un lungo americano di peso sia ormai merce sempre più rara. Lance si è confermato più un'ala, Moffet lo si conosceva come un onesto lavoratore, Schultz è discreto ma non è l'uomo che serve alla Stefanel. Quello che ha più impressionato, ma pure lui con delle riserve, è stato Bannister, fisico possente, voglia di fare, grinta, ma classe non eccelsa.

Di Mike Bantom e Hardy si sapeva che erano buoni, soprattutto il primo ex pro con Filadelfia. Ma anche nel loro caso si tratta pur sempre di ali alte riciclate in Italia sotto canestro e con nuova etichetta. Pur se entrambi sono in grado di interpretare bene il nuovo cliché.

Cala così il sipario su una «tre giorni» cestistica molto interessante. Non sarebbe giusto dare voti sullo stato di forma delle varie squadre.

Articoli di
FABIO CESCUTTI

IL TORNEO NEL CENTRO BALNEARE FRIULANO HA DATO LE PRIME INDICAZIONI SULLE FORMAZIONI REGIONALI

Stefanel sorpresa della pallacanestro d'agosto

Gorizia: capitano «chioccia»

LIGNANO — Scriviamo queste note alla vigilia della terza giornata. Parlando della Segafredo fino a questo momento si può dire che le è mancato il risultato, ma sul piano del gioco e delle individualità in campo ha fatto vedere qualcosa di buono.

Ricordiamo con piacere il primo tempo contro la Stefanel, concluso in vantaggio,

Alberto Ardessi

ma con un dispendio di energie ovviamente superiore a quanto l'autonomia di fiato attualmente può concedere ai ragazzi di Asti. La voglia di far loro un derby che non disputeranno nel corso del prossimo campionato, nel quale partono dalla A2, li ha ovviamente traditi. Nella ripresa il nuovo tecnico ha dovuto dare più riposo ad Ardessi e Mayfield. Ma anche quando sono stati sul parquet nei secondi 20 minuti i due hanno pagato la frazione iniziale disputata ad altissimo livello.

Da citare un nome su tutti: quello di capitan Ardessi con una serie incredibile nel tiro dalla distanza, coronata da un centro da tre punti. L'esperienza di Alberto è una sicurezza, sarà la vera chioccia per i giovani che devono maturare sotto un allenatore come Asti che i giovani cura in modo particolare.

Mayfield è apparso in buone condizioni, più complicata la faccenda per quanto riguarda il secondo straniero. Il bianco Lance è un'ala e non un centro: la sua sarà solo una comparsa in riva all'Isonzo. Non è piaciuto. Per quanto riguarda Moffet probabilmente riuscirà ad ottenere un ingaggio a gettone. Moffet che l'anno scorso aveva lasciato a Forlì il posto a Harper, non aveva tuttavia fornito un rendimento deficitario. Era piazzatissimo, ad esempio, nella classifica delle stoppate. La soluzione insomma può andare.

Americani: Mayfield anche se reduce da una stagione non eccellente è una garanzia. Bisognerà vedere chi gli giocherà accanto, con Moffet costituisce un'accoppiata un po' leggera, Bantom e Hardy a confronto sono i bronzi di Riace. La società non è intenzionata a investire economicamente moltissimo sul pivot: in pratica cerca un altro Charlie Jones tanto per fare dei paragoni. Si viaggia all'insegna dell'acquistare bene pagando poco. Certo che non è facile.

Per la serie A2 dove si ha un tasso tecnico ben inferiore alla A1, il complesso goriziano appare tuttavia una formazione in grado di poter dire qualcosa.

Trieste: faville dai nuovi

LIGNANO — Se la vera Stefanel è quella che abbiamo visto contro la Segafredo Gorizia possiamo aspettare il campionato con fiducia. Quando esplode la grinta da «marine» di Tim Dillon (14 su 19 il tiro e 9 rimbalzi) che porta a spasso i suoi 105 chili di muscoli sotto canestro come un toro scatenato, per i suoi connazionali c'è poco da

Boris Vitez

fare. Ne sa qualcosa Bill Mayfield che non è l'ultimo arrivato.

Fischetto ha in corpo tutta la generosità del ragazzo del Sud. Contro i goriziani ha regalato ai compagni ben 11 assist. Manca il play avversario con un ritmo asfissiante, non gli concede un centimetro, lo insegue come la sua ombra.

E che dire di Vitez? Fuori campo ha l'aria tranquilla del professorino di Eaton, sul parquet leva gli occhiali e s'incunea a testa alta nell'altro schieramento. Lo fa con classe e tecnica. Quando sarà in grado di esaltare il suo tiro, quando cioè avrà preso la misura contro le guardie di serie A, sarà veramente perfetto.

Continuiamo con Bertolotti. Anche per lui qualche numero da sotto del suo repertorio, nei momenti importanti come richiede il blasone di una lunga carriera. Ezio Riva sta recuperando a poco a poco il ritmo agonistico che gli manca da più stagioni. Ha molta voglia di tornare ai livelli di un tempo e possiede l'umiltà per farlo. C'è ancora oltre un mese di preparazione, ci sono molte partite da giocare e con i suoi mezzi fisici, una volta ripreso l'occhio, potrebbe essere un vero guastafeste per gli avversari muscolosi. A Treviso con De Sisti, ai bei tempi mancava sempre l'americano avversario più pericoloso.

Al mosaico occorre, per completarlo, il giusto apporto dei due metri e 14 centimetri di Lanza, che il pivot deve imparare a dosare soprattutto in difesa. Quest'anno per lui sarà una stagione importante.

Se la Stefanel riuscisse a pescare negli States un pivot di peso coronerebbe un'intelligente campagna acquisti. Mike Schultz ha dato qui a Lignano il suo onesto apporto, ma dal centro d'oltre Oceano occorre di più. In sincronia con il cuore di questa formazione sarebbe più idonea una matricola appena sfornata dall'università che Ben Coleman, che è un ex professionista verso la pensione.

Udine: schiera un superman

LIGNANO — Ha il grande vantaggio di poter schierare il mostro. Lo jugoslavo Dalipagic è il futuro e l'anima della formazione di Nikolic e Nino Cescutti. Il tiro da tre punti, innovazione più importante del prossimo campionato, è per lui un invito a nozze. Lo si è visto sia nella prima che nella seconda giornata: il derby con Goriziwhl ha risolto

Walter Lorenzon

con una mitragliata precisa dalla lunghissima distanza, contro la Mister Day coraggiosamente, nonostante una ferita all'arcata sopracciliare, ha rabbiosamente martorizzato gli avversari con un 4 su 5 nel tiro da tre punti.

Il pericolo a questo punto è che l'Australian dipenda troppo dall'estro del suo superman. E' vero, c'è un Della Fiori anche lui verso la miglior condizione, ci sono i lunghi Cagnazzo e Lorenzon (infortunatosi a Lignano nella prima partita) e quel Bannister che, in quanto a fisico e cattiveria, sa farsi rispettare. Vedremo se Bannister sarà confermato (certo che con Turpin sotto le plance sarebbe stata un'altra cosa...) e quanto saprà dire in campionato il reparto delle guardie, l'unico punto debole di questa formazione.

Bettarini non può fare miracoli e quando esce per falli si crea un vuoto nel ruolo di regista. Turel infatti è di natura una guardia, un giocatore velocissimo e troppo veloce per poter pensare. Contro la Mister Day è stato ad esempio in difficoltà nel portare avanti la palla, perdendone più di qualcuna. E nei momenti chiave del campionato un'incertezza del genere può costare la partita. Accanto a Turel c'è Luzzi Conti, ma anche lui è un ibrido fra guardia e play; morale, rimane Cudia che vanta il primato di essere più piccolo di Fischetto. Ma non ha certo la classe e l'estro del brindisino che a Lignano si è rivelato il miglior specialista nel suo ruolo.

Se Cudia poteva passare in A-2, in A-1 Nikolic è dunque costretto a soluzioni di ripiego snaturando piuttosto delle guardie per avere più altezza e peso in play. Saranno insomma l'estro di Dalipagic e i rimbalzi dell'americano le condizioni dalle quali dipenderà soprattutto il futuro di Udine. Nikolic oltre a difendere a uomo ha predisposto pure qualche zona. Per il professore che nella scorsa stagione ha salvato Pesaro si prospetta all'orizzone un impegno stimolante nel Friuli, dove non è esclusa una presenza pluriennale.

Dietro le quinte

Hardy a Siena: Udine per ora dice no

LIGNANO — Come andrà a finire? E' questo l'interrogativo che si pongono i tifosi senesi in merito all'ingaggio di Hardy, americano che Toth e Fadini vorrebbero nelle loro file per ricostituire la fortunata triplice. Proprio in Friuli, nella passata stagione, il terzetto raggiunse la promozione in serie A-1.

Il problema per l'ingaggio di Hardy da parte della Mister Day viene proprio dall'Australian Udine che non sarebbe intenzionata a mettere in lista di trasferimento l'americano.

Ma perché un atteggiamento così intransigente da parte della società friulana? Stando ai si dice Hardy avrebbe lasciato la sua ex società non proprio da gentleman, ma portandosi dietro qualche «ricordino» di troppo. Per la cronaca Hardy gira con una «Mercedes» targata Udine.

Trieste: americano a gettone?

LIGNANO — Per Ben Coleman, scelta n. 37 dei professionisti, quest'anno, la Stefanel dovrà probabilmente aspettare la seconda metà di settembre, quando la Nba effettuerà gli ultimi tagli. Il giocatore che sta provando a Chicago, continua a dire «ni» e sicuramente aspetterà il verdetto definitivo dei Bulls prima di accasarsi eventualmente a Trieste. La richiesta del suo avvocato dovrebbe aggirarsi sui 130 mila dollari.

Visto come si stanno mettendo le cose, De Sisti comincia a pensare all'ingaggio di un americano a gettone, eliminabile dunque al momento opportuno, quando dalla Nba potrebbe giungere un taglio prelibato. In questo senso molto interessanti potrebbero risultare le scelte dell'8 settembre, dove la Stefanel dovrebbe comperare da una neopromossa un ottimo diritto di chiamata.

Molte società stanno infatti puntando gli occhi su Hackett che a Reggio Emilia assieme a Bouie è stato uno degli artefici della promozione in A-1, capitanata in panchina da Lombardi.

In cantiere torneo italo-jugoslavo

LIGNANO — Australian Udine, Stefanel Trieste, Olimpja Lubiana e Rijeka stanno studiando l'allestimento di un torneo con partite di andata e ritorno; gli incontri verrebbero disputati di mercoledì. La manifestazione dovrebbe protrarsi per due mesi.

Atletica: due mondiali femminili

Tatiana Kazankina non finisce di stupire. A Leningrado la fondista sovietica ha abbassato di quattro secondi il record mondiale del 3000. La tre volte olimpionica ha fatto fermare i cronometri a 8'22"62 (strappando il primato alla Ulmasova) e l'impresa acquista maggior valore se si pensa che la sovietica a 33 anni batte un record del mondo per la settima volta.

Altra misura di vertice mondiale a Praga, ad opera della lanciatrice di disco cecoslovacca Zdenka Silhava. La misura di m 74,56 rinverdisce il precedente record della Meszinski stabilito appena dieci giorni or sono.

Grande atletica anche all'Ovest. La medaglia d'oro di Los Angeles negli 800 m, il brasiliano Joaquim Cruz, ha sfiorato il tempo record di Sebastian Coe di quattro centesimi, nel corso della riunione a Colonia, città che ha visto l'ennesimo successo di Edwin Moses nei 400 a Ostacoli.

Gli italiani non sono rimasti a guardare. A Riccione Tilli e Mennea hanno vinto le rispettive gare: Tilli è volato nei 100 m in 10"23, Mennea ha lasciato tutti di stucco con un 20"34 sulla distanza doppia.

CON UN SONDAGGIO DEL NOSTRO GIORNALE ELETTO IL QUINTETTO IDEALE

Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield e Bantom i più votati

Dalipagic, il migliore

LIGNANO — Abbiamo voluto sentire il parere di alcuni addetti ai lavori che ci hanno dato i loro quintetti ideali dopo la «tre giorni» lignanese, in base a quanto visto a Sabbiadoro.

Si sono espressi il presidente della Stefanel, Silvio Cosulich, l'allenatore Mario De Sisti, il ds Volsi; lo staff al completo della Segafredo dal presidente Vanello, al tecnico Gianni Asti, al direttore sportivo Di Brazzà. Per l'Australian hanno fornito i giudizi il presidente Fiorini e il ds Nino Cescutti.

Ne è uscito, sommando le preferenze, un quintetto molto interessante composto da Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield e Bantom. Una precisazione per quanto riguarda De Sisti che non ha voluto votare i suoi giocatori, mentre Nikolic ha preferito astenersi da ogni giudizio.

Plebiscitarie le votazioni per Bantom, della Mister Day Siena, Dalipagic dell'Australian e in pratica per Fischetto, considerato che De Sisti ha dato la preferenza a Bosio solo per una questione di principio.

I nostri intervistati hanno anche eletto Dalipagic miglior giocatore in assoluto del Lignano Basket. È in effetti con la sua grinta, i centri da tre punti e i super bottini che lo jugoslavo si è guadagnato la simpatia di tutto il pubblico presente. Nel corso di ogni serata gli è stato tributato un giusto applauso. È stato uno spettacolo nello spettacolo.

De Sisti: Bosio, Ardessi, Dalipagic, Hardy, Bantom.
Cosulich: Fischetto, Vitez, Dalipagic, Dillon, Bantom.
Volsi: Fischetto, Vitez, Dalipagic, Dillon, Bantom.
Asti: Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield, Bantom.
Vanello: Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield, Bantom.
Di Brazzà: Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield, Bantom.
Cescutti N.: Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Della Fiori, Bantom.
Fiorini: Fischetto, Ardessi, Dalipagic, Mayfield, Bantom.

BRIVIDO PER UNA CADUTA DI BRAGALONI CHE SCODELLATO DAL SULKY SI È PERÒ RIALZATO INDENNE

Dolomiti svetta sicura davanti a un vispo Dimomo e fa sua la corsa notturna di centro a Montebello

TRIESTE — Il Premio Pelletterie Giolli al centro della «notturna» a Montebello radunava al via un sestetto di ottimi tre anni con la scuderia Calypso, composta da Delector Prad e Deyla, favorita a 50 per cento nei confronti di Dolomiti (a uno e mezzo) e del rientrante Dimomo offerto a due e mezzo.

Attimi di «suspense» in fase di partenza quando Gino Bragaloni veniva scodellato a terra dal sulky di Dimomo. Un brivido serpeggiava tra la folla, però, fortunatamente, il bravo Gino si rialzava miracolosamente indenne intanto che alcuni volonterosi entravano in pista e fermavano subito Dimomo. Si rifaceva l'allineamento ed era proprio Dimomo a scattare velocissimo al comando, mentre rompeva e rimaneva subito fuori corsa Delector Prad, il favorito.

In curva, Deyla si faceva posto dietro a Dimomo, mentre Dolomiti avanzava subito al largo e in meno di 400 metri toglieva il comando al cavallo di Bragaloni. In quarta posizione intanto si era posta Disfattista davanti a Desrezzass. Al passaggio, il quintetto transitava riunito in fila indiana, poi, uscendo dalla penultima curva, Disfattista accennava a sortire al largo prontamente anticipata da Dimomo il quale si portava di getto su Dolomiti.

La femmina di Maurizio Biasuzzi però reagiva con sicurezza, e Dimomo doveva desistere lungo la piegata finale dove Disfattista raggiungeva Deyla. In retta d'arrivo, Dolomiti manteneva agevolmente là preminenza, e si affermava con buon margine in 1.204, mentre su Dimomo rinveniva con efficaci folate Disfattista. I due piombavano simultaneamente sul traguardo, però Dimomo sapeva ancora bravamente difendersi e in foto conservava un meritato posto d'onore. Quarta Deyla.

Inizio con i gentleman in pista. Catapultata di getto in avanti da Massimo De Luca, Bosquera riusciva a sfilare in testa sulla prima curva dove Calgary sbagliava brevemente contagiando Boscoscuro che era costretto al ritiro. Su Bosquera progrediva presto Little che però alla distanza non riusciva a mantenere contatto, in modo che Bosquera non aveva problemi ad affermarsi davanti a Calgary e a Besef d'Iris che di spunto toglieva il terzo posto a Bull Terrier.

Erikass tra i due anni ha mostrato di possedere un allungo superiore rispetto al terzetto dei puledri locali chiamati ad affrontarla. Soltanto Enuca è riuscita a non sfigurare al cospetto della puledra di Nuti passata di slancio a condurre in meno di mezzo giro e poi tranquilla nell'amministrare il vantaggio sin sul palo sempre seguita da Enuca, mentre Elifema negli ultimi metri soffiava il terzo posto ad Educato Fa.

Fra i tre anni del Premio del Borsellino, Dirteo ha diretto per circa 700 metri sempre seguito da Dardanide che usciva poi per anticipare l'avanzante Dangona. Dardanide attaccava a fondo Dirteo nel penultimo rettilineo, però il battistrada si difendeva con coraggio e Dardanide era costretto a desistere per poi ritornare all'attacco in dirittura dove Dirteo lo controllava allargando vistosamente verso il centro pista. Sul palo Dirteo passava per primo, mentre Dangona regolava Dardanide. L'ordine d'arrivo veniva esaminato prontamente dalla giuria che però non ravvisava nell'allargamento di Dirteo gli estremi per modificarlo. Stranezze.

Mario Germani

PREMIO DELLA BORSA DA VIAGGIO (m 1660): 1) Bosquera (M. De Luca); 2) Calgary. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot: 118; 39, 19; (192). PREMIO DEL BEAUTY-CASE (m 1660): 1) Erikass (A. Nuti), 2) Enuca. 4 part. Tempo al km 1.26.5. Tot: 14; 13, 22; (35). 493. PREMIO DEL BORSELLO (m 1660): 1) Dirteo (M. Belladonna); 2) Dangona, 3) Dardanide. 10 part. Tempo al km 1.22. Tot: 40; 13, 14, 11; (113). 35. Combinazione Tris 1-8-7. Quota lire 37.850. PREMIO DEL PORTAFOGLIO (m 1660): 1) Adorgnano (E. Pouch), 2) Alina Bi. 4 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 24; 13, 14; (58). 96. PREMIO PELLETTERIE GIOLLI (m 1660): 1) Dolomiti (M. Biasuzzi), 2) Dimomo. 6 part. Tempo al km 1.20.4. Tot: 24; 16, 27; (58). 123. PREMIO DELLA BORSETTA (m 1660): 1) Ascado (C. Belladonna), 2) Bulawayo, 3) Abesada Jet. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot: 84; 16, 36, 19; (308). 255. Combinazione Tris 10-7-4. Quota 260.300. PREMIO DELL'OMBRELLO (m 2060): 1) Cussaba (A. Mazzuchini); 2) Centigrado. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot: 20; 13, 21; (71). 375. PREMIO DELLA VALIGIA (m 2060): 1) Bey d'Assia (A. Russo), 2) Ionio delle Rose. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot: 34; 23, 29; (255). 57.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 35 del 26-8-1984:

1ª CORSA:	1)	Morgiano	2
	2)	Zorn	x
2ª CORSA:	1)	My Best	1
	2)	Royal Dancers	x
3ª CORSA:	1)	Ametista	x
	2)	Artegna	1
4ª CORSA:	1)	Batacomo	x
	2)	Buira	1
5ª CORSA:	1)	Antilla D'Anaa	x
	2)	Aghiresu	2
6ª CORSA:	1)	Dubai di Jesolo	x
	2)	Bastimento	1

L'europeo dei rally fa tappa a Piancavallo

APPUNTAMENTO FRA IL 31 AGOSTO E IL PRIMO SETTEMBRE

Lupidi in ricognizione sul percorso afferma che il favorito è Vudafieri

TRIESTE — L'Italia dei rally si rimette in moto. E lo fa proprio nella nostra regione, a Piancavallo, nelle due tappe della gara in programma fra il 31 agosto e il primo settembre. La manifestazione è valida per l'europeo, il campionato Open, nonché per il Triveneto e la Mitropa Cup.

C'è molta attesa in quanto il grande circo era fermo dai primi di luglio, quando l'appuntamento a Biella aveva segnato per i big l'inizio delle ferie estive. Il Colline di Romagna successivamente infatti era saltato, il campionato mondiale poi fa storia a sé.

Ma torniamo a Piancavallo. In lizza i più bei nomi della specialità: Lucky su Ferrari 308 GTB, Vudafieri e Cunico su Lancia 037 che sono in lotta per il successo finale nel campionato Open. Assenti Capone e Toivonen in corsa per il titolo europeo, lo stesso Lucky potrebbe cogliere nel Rally di Piancavallo preziosi punti per la classifica continentale.

Per Livio Lupidi, uno dei più prestigiosi piloti triestini impegnati nel pordenonese il favorito è Vudafieri su Lancia 037. Lupidi è fra l'altro nella zona del Piancavallo da qualche giorno per provare il percorso.

— *Come hai trovato il tracciato, possiamo descriverne le difficoltà?*

«In linea di massima i cambiamenti rispetto alle passate edizioni sono pochi. La prima tappa è tutta su asfalto, con i percorsi in salita a farla da padroni. La seconda giornata ha una quarta frazione ancora su asfalto, mentre la quinta, la sesta e la settima sono tutte su terra, nel circondario di Aviano. Diciamo che nella parte su asfalto sono raccolte le maggiori difficoltà».

Il rally di Piancavallo è uno dei pochi appuntamenti a



mantenere tratti su sterrato, caratteristica che è stata conservata pure dal Sanremo, valido per il mondiale. Lo sterrato è una delle care tradizioni del rally, in sincronia con il passato, con i vecchi appuntamenti, con l'età epica ed eroica della specialità.

Tornando a Lupidi Livio sarà presente a questa gara con la nuova Renault 11 turbo gruppo N, strettamente di serie. Nel 4 Regioni, causa un capottamento che aveva provocato l'incendio della vettura, la Renault 5 turbo andò distrutta.

— *Con quali obiettivi ti presenti a questa gara?*

«Certo ho una macchina inferiore alla precedente e lotterò in coppia con Montenesi soprattutto per il successo nel mio gruppo, dove avrò di fronte fra l'altro undici temibili Ritmo 130. Avrò fra l'altro come rivali mio cugino Ferfoglia, che sarà il navigatore di Fabbri in un duello di famiglia».

Nel gruppo A sarà presente il triestino Favente su Renault cinque Alpine che potrebbe dire la sua all'interno degli «A», tentando di ottenere qualcosa anche nella classifica assoluta. Sarà in lizza anche la Triestina Paola Alberi, i goriziani Kodermac-Cargnel, il friulano Savio che si presenterà con una Opel Manta 400, la vettura che con Cerrato si consacrò regina nella passata edizione.

Potrebbe dire la sua nei primi dieci anche il friulano Pasutti che correrà su Ferrari 308 GTE, ma bisognerà vedere quanto il pilota si sarà integrato con la nuova macchina.

Da segnalare fra i possibili vincitori della corsa anche lo spagnolo Zanini pure su Ferrari.

Nel complesso ci sono da percorrere 54 prove speciali con uno stress psico-fisico di 19 ore a pilota nella prima giornata e di 16 e 25 minuti nella seconda.

Questi gli orari del Piancavallo, giunto alla quinta edizione, messo a punto dall'Aci di Pordenone, dalla scuderia Pordenone corse, dal Comune di Aviano e dall'Azienda di soggiorno Piancavallo Cellina Livenza.

Giovedì 30: dalle ore 9 alle 14 verifiche tecnico sportive; ore 15 costituzione delle classi; ore 15.30 esposizione elenco vetture ammesse con relativo orario di partenza; ore 20 ingresso vetture nel parco chiuso di partenza.

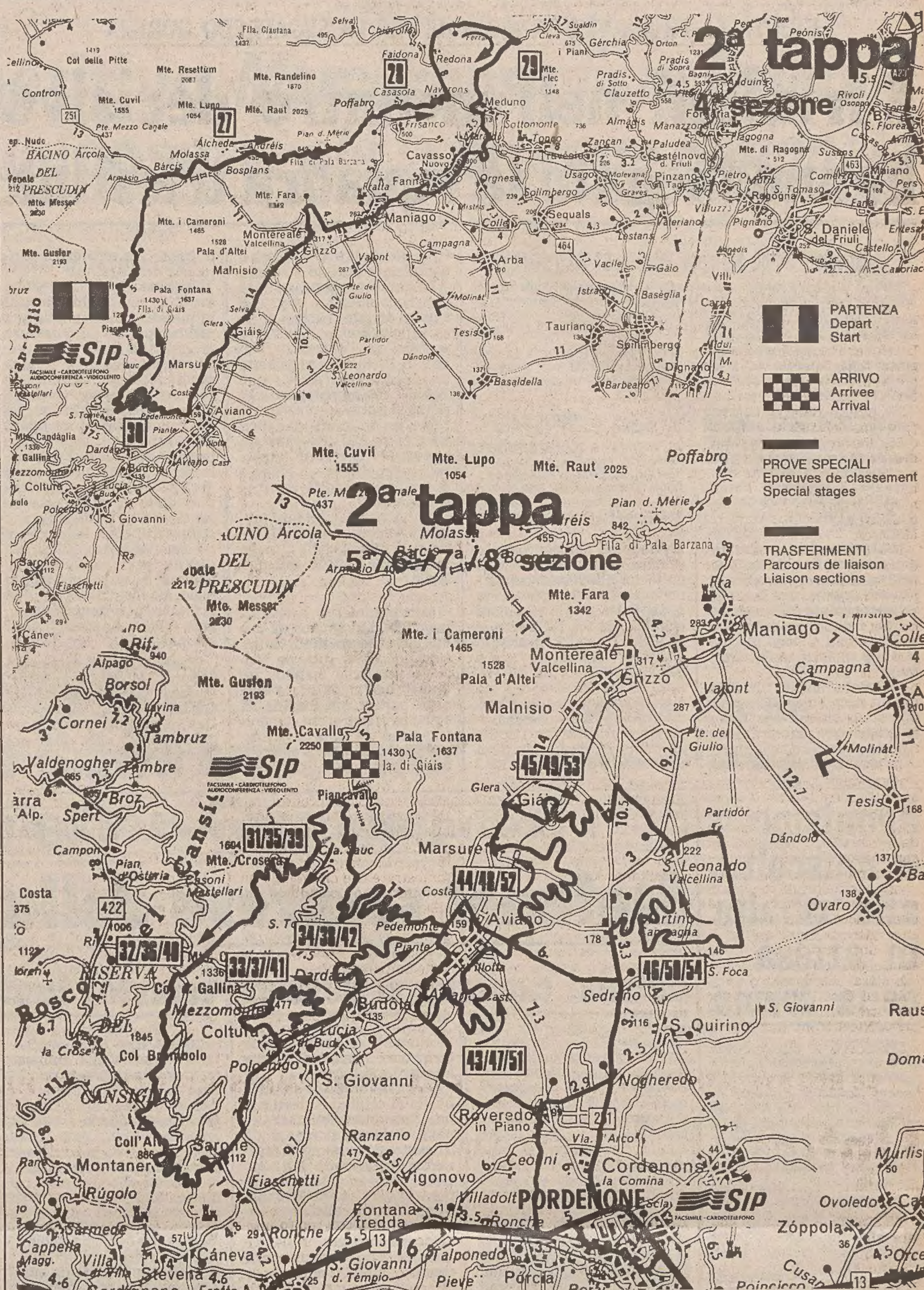
Venerdì 31: ore 0.01 inizio partenza prima tappa; ore 19.02 arrivi prima tappa; ore 21 pubblicazione classifica provvisoria ed ordine di partenza della seconda tappa.

Sabato 1: ore 7.01 inizio partenza seconda tappa; ore 23.26 inizio arrivi seconda tappa; ore 23.45 esposizione elenco vetture da verificare.

Domenica 2: pubblicazione classifica finale provvisoria; ore 12 premiazione.

Nel corso della seconda speciale avrà luogo anche il Trofeo A 112 con Corredig, Panontin e Mervic fra i protagonisti; al via anche Klancnik-Parenzan della squadra corse Trieste.

Fabio Cescutti



Questo è l'elenco degli iscritti

1) Vudafieri-Pirollo (Lancia Rally) Jolly Club Totip; 2) Zanini-Autet (Ferrari 308 GTB) Planning Sport; 3) Cunico-Sghedoni (Lancia Rally) Bologna Corse; 4) «Lucky»-Berro (Ferrari 308 GTB) Planning Sport; 5) Bentivogli-Evangelisti (Alfa Romeo GTV/6) Sc. San Marino; 6) Caneva-Roggia (Citroen Visa M. P.) Sc. San Marino; 7) Del Zoppo-Tognana (Samba Rally) Conrero Sq. Corse; 8) Ercolani-X (Opel Ascona 400) Sc. San Marino; 9) Signori-Gargiulo (Citroen Visa Chrono); 10) Rayneri-Bartolich (Fiat Ritmo Ab 130) Jolly Club Totip; 11) Baggio-X (Lancia Rally) Jolly Club Totip; 12) Cravero-Mandrile (Opel Manta GT/E) Chieri Corse; 14) Milanesi-Bianchi (Opel Manta GT/E) Chieri Corse; 15) Pasutti-Trentin (Ferrari 308 GTB) Planning Sport; 16) Savio-X (Opel Manta 400) Chieri Corse; 18) Ambrositsch-Ertl (Talbot Lotus) Msc Wolsberg; 19) Sixt-Schmitt (Mitsubishi Turbo L.) Rioc Regensburg; 20) Moosleitner-Cantonati (Opel Manta 400) Adac Suedbayern; 21) Novello-Rosson (Talbot Lotus) 4 Rombi Trivellato; 22) Alberi-Milano (Citroen Visa Chrono); 23) Lank-Tyce (Lada Vfts) Barum Team Cssr.

24) Grossi-Parri (Alfa Romeo GTV6) Sc. San Marino; 25) Tomczyk-Steil (Audi 80 Quattro) Kathrein Racing; 26) Salvan-Cigala (Fiat Ritmo Ab. 130) 4 Rombi Corse; 27) Ricci-Montagna (Opel Manta GT/E) Venturi R. T.; 28) Dalla Coletta-Groppello (Opel Ascona 2000) Rizzato R. T.; 29) Bertolissi-Grigoletti (Opel Kadett GT/E) Sc. Sagittario; 30) Schieritz-Scherzer (Opel Ascona 2000) Adac Svedbayern; 31) Russolo-Bigoni (Fiat Ritmo Ab. 130) Sc. Trentina; 32) Magro-Bof (Opel Manta GT/E) Sq. Corse Padova; 33) Schenk-Schadeck (Opel Kadett GT/E) Ac Bad Aibling; 34 Ragazzi-Visentin (Opel Kadett GT/E) Sq. Corse Padova; 35) Trevisan-Cecchinato (Opel Ascona 2000) Città di Monselice; 36) De Stefano-Zozzolotto (Opel Kadett GT/E) Sc. Spilimberghese; 37) Garattini-Cesena (Opel Kadett 1.8 GT/E) Sc. Alberto Alberti; 38) Riva-Galli (Peugeot 205 GTI) Conrero Sq. Corse; 39) Bozzi-Biondi (Ford Escort XR3i) Ford Italiana; 40) Cavarzerani-Donadi (Volkswagen Golf GTI) Pn Corse; 41) Peroni-Viviani (Ford Escort XR3i) Ford Italiana; 42) Favento-Santangelo (Renault 5 A); 43) Gaggioli-Gaggioli (Ford Escort XR3i) Ford Italiana; 44) Zanin-De Michiel (Talbot Sunbeam TI) Pn Corse; 45) Folco-Crestani (Ford Escort XR3i) Ford Italiana; 46) Paterniti-Bincoletto (Volkswagen Golf GTI) Sc. Spilimberghese.

48) Visentin-Bosco (Ford Escort XR3i) Ford Italiana; 49) Fabbri-Ferfoglia (Fiat Ritmo Ab. 130) Jolly Club Totip; 50) Lupidi-Montanesi (Renault R 11 Turbo); 51) Chiti-Boretti (Fiat Ritmo Ab. 130) Jolly Club Totip; 52) Porcellana-Riccardi (Fiat Ritmo Ab. 130) Chieri Corse; 53) Scarpis-Isola (Fiat Ritmo Ab. 130) Pn Corse; 54) Comelli-Del Pup (Fiat Ritmo Ab. 130); 55) Zechner-Kainbacher (Fiat Ritmo Ab. 130) Msc Wolfsberg; 56) Rampin-Zarbo (Fiat Ritmo Ab. 130) Clodia R. T.; 57) Kodermac-Cargnel (Fiat Ritmo Ab. 130) Gorizia R. T.; 58) Buiatti-Tomat (Fiat Ritmo Ab. 130) Sc. Friuli; 59) Bruttomesso-Sulsente (Fiat Ritmo Ab. 130) Bassano Rally Team; 70) Camerotto-Cigana (Fiat Ritmo Ab. 130) Vi. Motor Sport; 71) Polasek-Mrkvan (Skoda 120 LS) Barum Team Cssr; 72) Krecek-Motl (Skoda 120 LS) Skoda Team; 73) Cimenti-Gaier (Talbot Sunbeam) Sc. Friuli; 74) Kvaizer-Janecek (Skoda 120 Ls) Skoda Team; 75) Brobach-Bender (Audi 50) Adac Svedbayern; 76) Pilchard-Vittadello (Peugeot 205 GTI) Conrero Sq. Corse; 77) Pittino-X (Autobianchi A 112) Sc. Sagittario; 78) Polacco-Macorig (Fiat 127 Sport) Rovigo Corse; 78) Melia-X (Samba Rally) Ac Alessandria; 80) Ferrari-Mocarini (Fiat Panda 45) Ts Jolly Club.

IN VISTA DEL CAMPIONATO CHE AVRÀ INIZIO IL 6 OTTOBRE

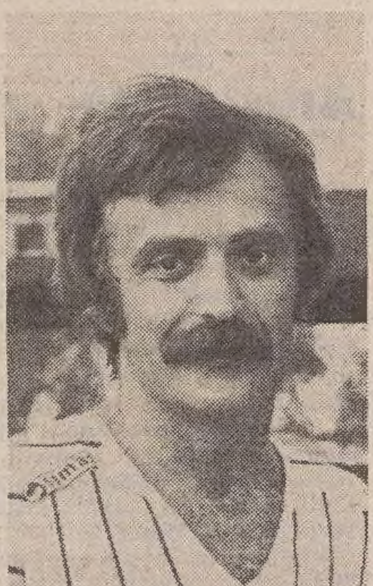
Pallamano, lavoro in silenzio Chi grida sono i giocatori...

TRIESTE — Sarà una pura combinazione, ma ad ogni inizio di stagione emerge puntualmente tutto il sadismo di Lo Duca, il quale in questi ultimi spiccioli d'agosto, ha trasformato il palasport di Chiarbola in una sorta di camera di tortura dove i giocatori vengono sottoposti a esercizi massacranti. Verdeblù sotto pressione, dunque, in questa prima parte della preparazione in cui l'allenatore triestino sta curando la condizione atletica dei singoli senza disdegnare qualche lezione teorica che entro il 6 ottobre (data d'inizio del campionato) Pischianz e compagnia avranno dovuto assimilare.

Di tanto in tanto, per tenere mansueta la ciurma, Lo Duca dà via libera ai propri ragazzi ed ecco che fa subito capolino il pallone e si improvvisano le prime partitelle in famiglia. «Per il momento — ha affermato il tecnico — tutto sta procedendo per il meglio. Agli allenamenti sono tutti presenti e le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Il nuovo jugoslavo Fabjancic si sta gradatamente inserendo nel nostro meccanismo; ha solo bisogno di lavorare un po' più degli altri perché era a corto di allenamento». A questo ci penserà la «cura Lo Duca».

L'allenatore verdeblù sta torchiando a dovere pure i due giovani portieri Leghissa e Marion che da quest'anno se la dovranno cavare senza l'aiuto di «papà Puspan».

La Cividin in questo periodo preferisce giocare a nascondino (farà solo due fugaci comparse in settimana ai tornei di Cosina e di Isola) ma non ci vuole poi molto per scoprirla. Lo Duca assicura che nonostante le assenze di Puspan e di Calcina la squadra non si è indebolita perché con l'innesto di Fabjancic ha praticamente mutato modulo di gioco. Con due lingue di fuoco (Pischianz e il nuovo straniero) Leghissa o Marion tra i pali e Bozzola sull'ala sinistra e nella posizione di difensore centrale la formazione locale effettivamente ha cambiato aspetto. I punti fissi della compagine rimangono il centrale Sivini, il pivot Schina e grazie a Dio Scropetta.



L'allenatore della Cividin Lo Duca *(Italfoto)*

Per la composizione della panchina, a parte Oveglia e Bartole due ottime alternative ai titolari, è ancora tutto da decidere.

Sul fronte della campagna acquisti solo ora cominciano a muoversi le acque. Il colpo più grosso lo ha messo a segno l'Acqua Fabia Gaeta che si è assicurata il terzino destro della nazionale jugoslava Jurina, medaglia d'oro ai giochi olimpici di Los Angeles. Con questo rinforzo che è costato ai laziali quasi ottanta milioni, una cifra ragguardevole per la pallamano, l'Acqua Fabia si candida per la conquista dello scudetto. Lo Scafati per il momento si è limitato a prelevare dal Frascati il terzino Raffa, mentre il Rovereto sembra deciso a tenersi l'ungherese Covac e Balic che ormai è diventato italiano a tutti gli effetti. Pare che anche l'allenatore che subentrerà a Malesani sarà di nazionalità ungherese.

Malgrado la forzata rinuncia al secondo straniero certe società sono sempre più malate di esterofilia. La Forst invece dovrebbe sostituire Faleta con un altro giocatore polacco. Nel prossimo campionato saranno da tenere particolarmente d'occhio l'Imola che ha preso il forte centrale Mileta e il Wampum Teramo che con i rientri di Chionchio e Da Rui potrebbe ritornare a dettare legge nel girone meridionale (Scafati permettendo naturalmente).

Maurizio Cattaruzza

Tennis: veterani all'Obelisco

TRIESTE — Prenderà il via nel pomeriggio, sui campi del Tc Obelisco di via Nazionale, l'ultimo dei campionati regionali di tennis a squadre, quello riservato ai veterani. Alla Manifestazione, che dovrà decidere anche a chi andrà il trofeo Banca del Friuli destinato alla società che nei campionati regionali avrà ottenuto in base ai piazzamenti il maggior punteggio, hanno aderito oltre trenta giocatori.

Fra i più forti in gara il pordenonese Pizzolitto (è un gruppo uno fra gli over 45), l'udinese Folegotto e il goriziano Marega tesserato per il Tc Friuli-Venezia Giulia. La rappresentanza riestina avrà i suoi migliori esponenti in Grusovin del Tc Obelisco e in Mircovich e Di Davide del Tc Triestino.

Contemporaneamente a questa manifestazione, sempre sui campi di via Nazionale, si svolgerà un torneo regionale di singolare maschile per giocatori over 55.

Per quanto riguarda il trofeo Banca del Friuli si annuncia gra battaglia fra il Tc Triestino e il Ct Gorizia che si trovano nelle prime due posizioni della graduatoria e sono le sole ancora in lizza per conquistare il trofeo. Alla vigilia di questo campionato regionale, il Tc Triestino ha 75 punti contro i 72 del Ct Gorizia.

Le gare avranno inizio alle ore 13.

DA UN'IDEA DEL 1968 DI ENZO CIVELLI ALLA BELLA REALTÀ DI OGGI

Non si parla più di cattedrale nel deserto La scuola del baseball sul monte di lancio

TRIESTE — *Da cosa, si dice, nasce cosa. Certo però che per realizzarla ci vuole la massima convinzione, tanta dedizione e molta, moltissima pazienza per chi non possiede una bacchetta magica. Già, proprio così. Da una idea — come l'ha definita il presidente del Comitato regionale della Federbaseball Giordano Gregoret — nata così, ma non certo a caso sia chiaro, nel lontano 1968, alla realtà di oggi. Una realtà che costituisce sicuramente l'unica del genere in regione e, forse, anche oltre i confini del Friuli-Venezia Giulia.*

Stiamo parlando della Scuola superiore di baseball e softball di Prosecco. Dall'idea (di Civelli, allora presidente del Comitato regionale) alla realtà di un impianto ora funzionante in tutta la sua interezza. Quanto non si è detto, e non si è scritto, a proposito di questa scuola. C'è stato chi, non molto tempo addietro, l'aveva battezzata la cattedrale nel deserto e chi, ancora, aveva parlato di un mucchio di milioni spesi male in quanto serviti per realizzare una costruzione che non poteva essere utilizzata da alcuno.

Inaugurata alcuni anni fa, in questi ultimi anni è stata praticamente inutilizzata. Ha ospitato, infatti, solamente un paio di corsi per arbitri e tecnici, per un periodo è stata sede del Comitato regionale prima che gli uffici venissero trasferiti a Ronchi dei Legionari, ed è servita da sede per qualche assemblea di società.

Un po' poco, indubbiamente, per una palazzina voluta per fungere da scuola, per raduni collegiali di squadre di baseball e altre discipline sportive, per ospitare formazioni durante i ritiri precampionato, ecc. All'interno, infatti, c'è una foresteria che oltre agli uffici e ai magazzini comprende una serie di camere perfettamente arredate e in grado di ospitare 36 posti letto, una cucina modernissima, una sala da pranzo capace di ospitare oltre cinquanta persone e una sala riunioni. Tutto quanto richiede, insomma, un vero e proprio centro sportivo dei più moderni. Già, perché anche la zona era stata scelta con oculatezza, sul Carso, vicinissima ai boschi

Nonostante ciò, comunque, l'impianto continuava a rimanere inutilizzato. C'è voluto del tempo, purtroppo, prima di poter ottenere tutte le licenze prima di arrivare alla funzionalità completa della Scuola superiore di baseball e softball. Lunghissimi mesi di attesa, tantissime carte bollate che avrebbe scoraggiato più d'uno. Non certo però Giordano Gregoret, il dirigente ronchigino ora alla guida del baseball regionale, il quale ha dovuto studiarle tutte per uscire da quel tunnel costituito dalla burocrazia che sembrava non avere mai fine.

La chiave è stata rappresentata dall'istituzione di una associazione, denominata «Amici del baseball». In breve sono stati raccolti oltre cento soci i quali nel corso della prima assemblea hanno nominato Gregoret presidente pro-tempore in attesa di convocare un'assemblea generale per l'elezione del direttivo. Il club «Amici del baseball» è una novità assoluta a livello nazionale.

A questo punto, esistendo già tutte le attrezzature necessarie, non rimaneva altro da fare che affidare la gestione della scuola, per quanto riguarda la foresteria e il ristorante, ad una società. La scelta è caduta su «La Grolla» che ha iniziato con successo la nuova attività. Un ambiente semplice ma lussuoso, quanto mai confortevole e aperto a tutti. Già, perché la Scuola superiore di baseball e softball non è riservata esclusivamente agli amici di queste due discipline, ma a tutti gli sportivi, a tutte le società di qualsiasi sport affiliate ad una Federazione riconosciuta dal Coni.

A Trieste e in regione, era quanto mai avvertita la necessità di un centro sportivo di questo genere per allenamenti collegiali, stage tecnici, assemblee di società, conferenze, ecc. La conferma è arrivata praticamente pochi giorni dopo l'inaugurazione ufficiale da parte del Comitato regionale della Fibs e dai gestori di «La Grolla». La prima società ad usufruire dei servizi messi a disposizione dagli Amici del baseball è stata la Stock che ha fissato a Prosecco la sede del suo quartier generale per la preparazione pre-campionato. Prossimamente le attrezzature di Prosecco ospiteranno un raduno collegiale della nazionale juniores di pallamano.

La strada, insomma, è aperta e quella che era stata definita la cattedrale nel deserto sembra destinata a diventare in breve una meta di società e rappresentative nazionali di varie discipline sportive.

Nord

ALLA TERZA EDIZIONE L'APPUNTAMENTO DI SETTEMBRE A LIGNANO

La pallavolo prepara il convegno regionale

TRIESTE — Come già negli anni passati, il Centro di qualificazione regionale della Federvolley del Friuli-Venezia Giulia organizza a metà settembre, a Lignano, il proprio convegno regionale della pallavolo, giunto alla sua terza consecutiva edizione.

Nel programma della manifestazione sono previsti un corso arbitrale, uno «stage» tecnico per gli allenatori di secondo grado ed il quarto seminario per i dirigenti delle società pallavolistiche regionali.

Tema principale di tale seminario, al quale prenderanno parte — tra gli altri — anche alcuni consiglieri nazionali della Fipav, sarà quello della «Società sportiva nelle sue proiezioni al di fuori del mondo sportivo»; nelle tre giornate di studio (dal 14 al 16 settembre), quindi, verranno affrontati argomenti quali la pubblicità dell'immagine societaria, le pubbliche relazioni e il rapporto tra società sportiva e mass-media.

Alpe-Adria

La Fipav regionale ha diramato le convocazioni per le squadre maschile e femminile che parteciperanno ai prossimi giochi estivi di «Alpe-Adria», in programma a Graz l'1 e il 2 settembre. Riservata ad atleti «under 17», la manifestazione vedrà l'adesione, oltreché della formazione del Friuli-Venezia Giulia, dei sestetti del Veneto, Trentino-Alto Adige, Baviera, Stiria, Carinzia, Alta Austria, Salisburgo, Slovenia e Croazia.

Per il team maschile il tecnico Pietro Visentini ha selezionato gli atleti Rovere e Zappi (Inter 1904 Ts), Snidero (Rangers Ud), Geotti, Vedovi, Liberi e Stabile (Vivil Villa Vicentina), Giorgi (Italcantieri Monfalcone), Piccinin (Volley Ball Maniago), Beltrame e Tollon (Brandigi San Giovanni al Natisone). Per il settore femminile, invece, il trainer triestino Koren ha convocato le giocatrici Tonasso, Boso, Godeas e Nassi (Ausa Pav Cervignano), Klemse, Foraus, Garbini, Pertot e Venier (Bor TS), Zerjal (Breg San Dorligo della Valle), Coccolo e Losco (Sangiorgina) e Gerolami (Libertas Fiume Veneto).

Ruoli arbitrali

La commissione nazionale arbitri ha recentemente diramato i nuovi organici dei ruoli nazionali dei «fischietti» italiani; tra gli oltre seicento nominativi contemplati figurano anche 24 arbitri della nostra regione, sei dei quali della provincia di Trieste. Ruolo arbitrale «A 1»: Mario Grillo (Caneva), Luigi Paulini (Udine), Piero Sechi (Trieste), Aldino Zanotti (Pordenone).

«A 2»: Dino Spadotto (Sacile).

«B»: Celestino Bertocchi (Trieste), Maurizio Bianchet (Cordenons), Pietro Fagotto (Casarsa), Domenico Giotta (Pordenone), Francesco Lilli (Udine), Franco Martelossi (Cormons), Sergio Urbano (Basiliano), Edoardo Zacchigna (Trieste).

«C 1»: Marco Bressan (Udine), Alessandro Cannavò (Trieste), Flavia Del Dò (Adegliacco), Gabriele Ellero (Campoformido), Giovanni Grossi (Udine), Roberto Manzin (Trieste), Antonio Salmè (Cividale), Claudio Sartori (Medea), Michele Svandrlik (Trieste), Roberto Trevisan (Turriaco), Nicola Vinciguerra (Mortegliano).

Trofeo «Topolino»

Sarà la città di Siena a ospitare dal 4 all'8 settembre, la finale nazionale del trofeo «Topolino» di minivolley, ormai arrivata alla sua sesta edizione.

Nel novero delle 96 formazioni partecipanti, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dalle squadre di Udine e Pordenone in campo femminile e da Gorizia e Trieste in quello maschile.

Per la provincia giuliana il team selezionato è quello dello Sloga di Banne, che ha iscritto alla manifestazione i giovani atleti Susic, Prelec, Berdon e Rencely; il minivolley, infatti, primo gradino della carriera agonistica di un giocatore di pallavolo, è strutturato su incontri tra formazioni composte da soli tre elementi, con una riserva a disposizione.

Pallavolo Pordenone

Seguendo l'esempio maturato lo scorso anno a Trieste nell'ambito delle squadre pallavolistiche della minoranza slovena, anche nella provincia di Pordenone si è giunto in questi giorni a un accordo per costituire una società in grado di puntare ai vertici del volley nazionale.

Artefici di questa fusione, che lancerà il nome della Pallavolo Pordenone sui campi del torneo cadetto, sono le società della Libertas Pordenone, della Libertas Fiume Veneto e del Prata in collaborazione, comunque, con tutte le altre migliori forze della Destra Tagliamento.

Ad allenare la neonata formazione, che potrà contare su atlete provenienti anche da Maniago, Fontanafredda e Casarsa, sono stati chiamati Glauco e Stefano Sellan.

Torneo di Basovizza

È programmato per l'8 e il 9 settembre prossimi la quinta edizione del torneo di pallavolo femminile «Martiri di Basovizza», a cui hanno aderito formazioni locali e della vicina Jugoslavia.

La manifestazione, infatti, vedrà la partecipazione dei sestetti triestini del Sokol, Sloga, Breg, Kontovel e Bor e dei team del Capodistria, del Merkur di Nuova Gorizia e del Fuzinar di Raune, tutti partecipanti alla serie «A 2» jugoslava.

TIRO CON L'ARCO

Di Buò quinto nell'europeo

HELSINKI — Eccezionale prestazione dell'azzurra Giuseppina Meini di Genova, che ha conquistato la medaglia d'oro e il titolo mondiale ed europeo nella specialità dell'arco nudo al campionato del mondo cui hanno partecipato 19 nazioni e ben 120 atleti.

Il bottino della Fitarco si è completato con un quinto posto europeo di Di Buò e un settimo europeo di Cinquini. La nazionale Fitarco era composta dai tecnici Vella e Ranocchi, dal consigliere federale Henke, allenatore Leif Berggren e dagli atleti: Meini, Stoppa, Botizzi (arco nudo donne); Cinquini, Oneto, Deola (arco nudo uomini); Buffa (stile libero donne); Parenti, Di Buò e Ferrari (stile libero uomini).

Risultati:

Donne arco nudo: 1) Giuseppina Meini (Ita), p. 674; 2) Zurek (Rfg) p. 669; 3) Forssel (Sve) p. 652.

Uomini arco nudo: 1) Welen (Sve) p. 886; 2) Kekkinen (Fin) p. 857; 3) Rosemberg (Sve) p. 855.

Donne arco stile libero: 1) Buscombe (Can) p. 884; 2) Godal (Gbr), p. 869; 3) Mejer (Svi) p. 864.

Uomini arco stile libero: 1) Berendal (Sve) p. 963, 2) McKinney (Usa) p. 963; 3) Lasonen (Fin) p. 957.

Tennistavolo Alpe-Adria

TRIESTE — Esaurite le ferie riprende anche l'attività del tennistavolo. Sono state stilate le convocazioni per la rappresentativa regionale che parteciperà all'«Alpe-Adria» in programma nei giorni 1 e 2 settembre a Graz. Tra i maschi sono stati chiamati Davide Infantolino (Trieste), Davide Bernardel (Gorizia), Vittorio Torbianelli (Trieste) e Alessio Dodini (Trieste). Allenatore: Corrado Cecchini. Queste invece le ragazze: Roberta Donda (Italcantieri Monfalcone), Tania Ukmar (Kras Sgonico), Ksenja Marusich (Kras) e Micaela Cossetto (Gmt). Allenatore: Sergio Salerno.

Sul fronte azzurro da segnalare una nuova convocazione per Marina Cergol. La forte pongista del Kras sta partecipando a Terni agli allenamenti collegiali della Nazionale.

Il Mondiale F. 1 ormai un affare di casa McLaren

LE FERRARI DI NUOVO K.O. IN QUELLO CHE DOVEVA ESSERE IL GIORNO DEL RISCATTO

Lauda secondo alle spalle di Prost E agli altri restano solo le briciole

NOSTRO SERVIZIO

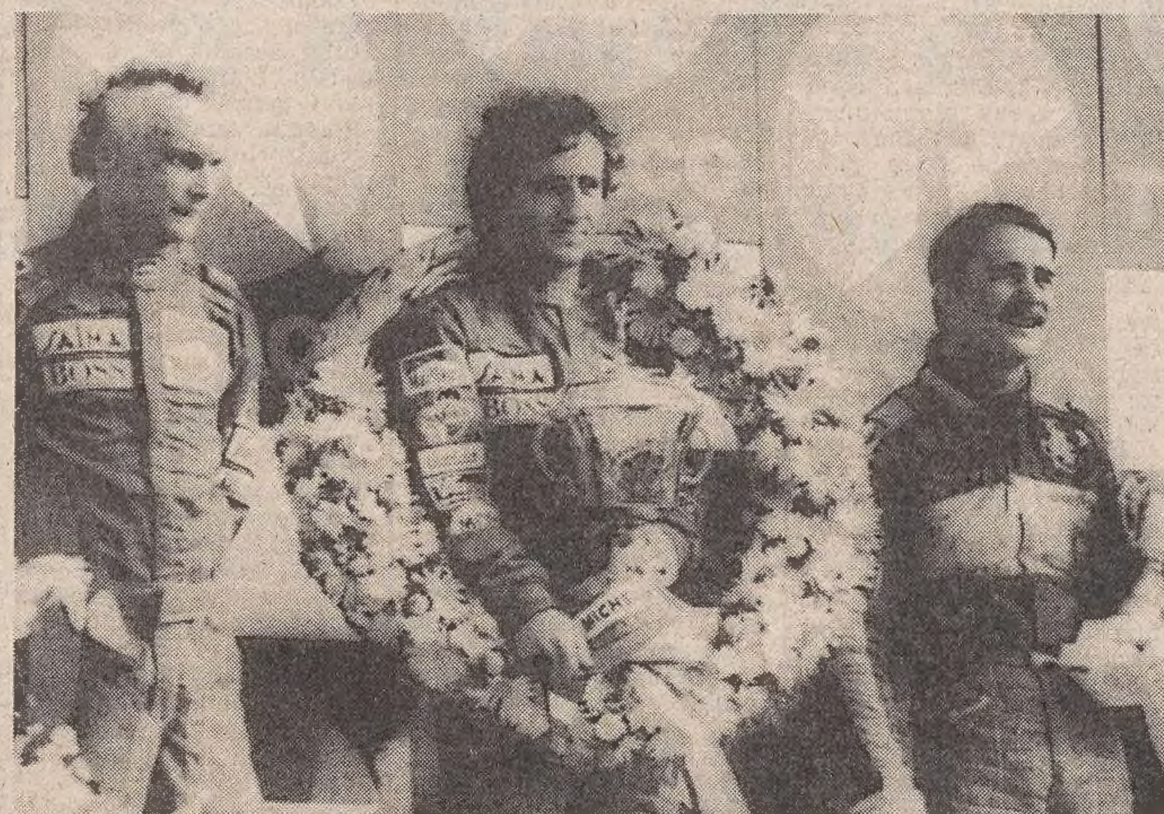
ZANDVOORT — Ora c'è solo un punto e mezzo fra Prost, vincitore con la McLaren-Porsche di questo sbiadito Gran Premio d'Olanda, e Lauda che dopo avere inseguito tenacemente ma sempre a distanza il compagno di team, è arrivato secondo.

Il circuito delle dune che, per colpa dello stato di salute della Ferrari ha perso tante bandierine rosse col cavallino e alcune migliaia di italiani, ha ripetuto puntualmente i motivi degli altri Gran premi di questo campionato McLaren.

Fra le monoposto anglotedesche e tutte le altre la differenza è la stessa che c'è fra un jet e un aereo a elica o se volete, la McLaren e un comodo letto a due piazze su cui Prost e Lauda possono permettersi di fare sonni tranquilli. Il team per cui corrono ha infatti totalizzato in tredici Gran premi 106 punti validi per il mondiale costruttori. Non era mai successo fino a oggi.

Quello di ieri è stato il Gran premio delle vendette. Prost aspettava l'occasione per dimostrare a Lauda di essere stato sconfitto in Austria solo dalla sfortuna e ci è riuscito con una gara veloce ma anche molto giudiziosa. Così si è vendicato della sfortuna (e in parte dei suoi errori) che lo aveva bloccato l'anno scorso e ha fatto un importante passo avanti per ridurre la distanza da Lauda.

L'altra vendetta, questa volta ai danni del team per cui corre da diversi anni, se l'è presa Nigel Mansell che poco



Alain Prost, il vincitore della prova di Zandvoort tra Niki Lauda, giunto secondo e Nigel Mansell terzo

prima della partenza del Gran premio ha saputo ufficialmente che c'è un pilota nuovo che arriva alla Lotus e che quindi il suo posto è seriamente in pericolo. Il pilota nuovo è il brasiliano Aurton Senna da Silva a cui la John Players Special, sponsor del team inglese, ha fatto un contratto biennale per una cifra che, sembra, superi gli ottocentomila dollari, quindi intorno ai tre miliardi.

Dal momento che De Angelis è confermato e quasi sicuramente sarà la prima guida anche nell'85, chi dovrà andarsene sarà proprio lui. Per questo Mansell ha fatto una corsa tutta col cuore in gola per superare il compagno di squadra, salire sul podio e dimostrare che chi non gli ha riconfermato la fiducia ha sbagliato di grosso.

C'erano solo tre piloti che avrebbero potuto contrastare la marcia ormai inarrestabile delle McLaren. Piquet, che ha avuto una fantastica partenza, è stato prepotentemente in testa per ben dodici giri, poi è stato piantato dal motore; De Angelis, a cui Mansell ha soffiato il terzo posto approfittando anche di un problema tecnico del compagno di scuderia, e Rosberg, che ha finito la benzina quando era in terza posizione.

A quel punto la corsa non poteva avere un epilogo diverso. E Prost e Lauda hanno fatto di tutto, da grandi professionisti, perché il Gran premio non riservasse sorprese ai responsabili del loro team e agli spettatori che tifavano per loro.

La Ferrari che dopo Zeltweg aveva fatto sperare in un ritorno ai risultati positivi, riconfermato in parte dalle due giornate di prove, ha perso subito Alboreto che si è fermato all'ottavo giro con una turbina rotta, è rimasta in gara con Arnoux che comunque ha avuto le sue tribolazioni, ha dovuto cambiare le gomme e poi si è fermato quattro giri prima della conclusione della corsa per il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico.

Un altro bilancio negativo per il nostro team di punta e un'altra prestazione poco fortunata per l'Alfa Romeo che ha perso Patrese, bloccato dalla pressione dell'olio e poi Cheever rimasto senza benzina.

Peggio ancora è capitato all'Osella, Ghinzani è stato il secondo a uscire di gara, dopo Alboreto, per un guasto alla pompa della benzina mentre Gartner, con la stessa macchina ha avuto un po' più di fortuna ed è stato classificato al quattordicesimo posto, davanti a Cheever.

I migliori della nazionale azzurra di Formula 1 sono stati come sempre De Angelis, quarto nell'ordine di arrivo e terzo nella classifica mondiale e Teo Fabi che ha ripetuto la prestazione positiva di Zeltweg. Dopo di loro il vuoto.

La corsa è stata monotona, ravvivata ogni tanto dai ritiri, dalla bagarre tra De Angelis e Mansell, dalle uscite di pista di Warwick e Winckelhock sull'olio del motore rotto di Laffite.

Poche emozioni, una delle quali era il tamponamento in rettilineo di Boutsen che non si avvedeva del rientro ai box di Arnoux. Il belga della Arrows staccava la sua ruota anteriore destra e il francese poteva cambiare le gomme ma proseguiva per poco.

Saverio Ciattini

Ordine d'arrivo

1) Alain Prost (Fra - McLaren Tag) che ha percorso i 71 giri pari a 301,892 km in 1 ora 37'21"468. 2) Niki Lauda (Aut - McLaren Tag) a 10"283. 3) Nigel Mansell (Gbr - Lotus Renault) a 1'19"544. 4) Elio De Angelis (Ita - Lotus Renault) a un giro. 5) Teo Fabi (Ita - Brabham Bmw) a un giro. 6) Patrick Tambay (Fra - Renault) a un giro.

Classifica mondiale

1. Niki Lauda, Austria 54 punti; 2) Alain Prost, Francia 52,5; 3) Elio De Angelis Italia 29,5; 4) René Arnoux, Francia 24,5; 5) Nelson Piquet, Brasile 24; 6) Derek Warwick, G.B. 23; 7) Keke Rosberg, Finlandia 20; 8) Michele Alboreto, Italia 15; 9) Nigel Mansell, G.B 13; 10) Patrick Tambay, Francia 10. 11) Ayrton Senna da Silva, Brasile e Teo Fabi, Italia 8; 13) Jacques Laffite, Francia 4; 14) Eddie Cheever, Usa; Riccardo Patrese, Italia e Thierry Boutsen, Belgio 3. 17) Andrea De Cesaris, Italia e Piercarlo Ghinzani, Italia 2. Marc Surer, Svizzera un punto.

SORPRESE E CONFERME NELLA GARA OLANDESE

De Angelis e Teo Fabi i migliori degli italiani

ZANDVOORT — *Prost era deciso a non lasciarsi sfuggire l'occasione per cancellare la brutta figura dell'anno scorso ma soprattutto per fare un torto al bravissimo «nemico» Lauda. Nelle prove libere della mattina, ritardate di tre quarti d'ora per il crollo di una doppia ringhiera di protezione che ha travolto trentacinque persone e fra queste il manager della Ats, Prost è stato il più veloce con 1'17"987. Dietro di lui il compagno di squadra con 1'18"388.*

La differenza tra i due piloti della McLaren è stata determinata dal diverso assetto delle due vetture. Prost alla fine delle prove ha compiuto un test supplementare con metà serbatoio mentre Lauda ha sempre girato col pieno. Niki ha anche avuto un problema di pressione al turbo che gli è stato sostituito prima della gara.

Al via, quando Piquet è scattato velocemente davanti a tutti, Prost ha cercato di non lasciarsi coinvolgere dal pilota della Brabham che ha però cercato di controllare fino dal primo passaggio, inseguito da Tambay, Rosberg, De Angelis e Mansell mentre uno dei piloti Alfa Romeo è finito sull'erba nella bagarre della partenza.

Pochi momenti prima del via Piquet aveva chiesto a Manuela, la sua ragazza, di chiamare il suo medico personale per un improvviso dolore allo stomaco. Era il risentimento a un muscolo addominale provocato dal salto che Piquet si era fatto saltando un guard-rail. Rassicurato dal medico, Piquet si è concentrato nella partenza che è stata perfettamente indovinata.

Per dodici giri il campione del mondo ha dato l'impressione di essere nettamente superiore a tutti. Il suo vantaggio su Prost, il più veloce degli inseguitori, è aumentato per poi calare quando evidentemente il motore ha cominciato a perdere potenza fino a bloccarlo lungo la pista. A quel punto Prost non ha più avuto problemi e ha cercato di distanziare Rosberg che era riuscito a infilarsi davanti a Lauda, Tambay, De Angelis, Warwick e Mansell.

Si era intanto fermato Alboreto, che nelle prove libere era stato protagonista di un duello spettacolare alla curva Tarzan con Prost, posto fuori gara da una rottura alla turbina. La stessa sorte è capitata dopo a Ghinzani a cui si è rotta la pompa della benzina. Intanto Lauda, che era partito con un leggero ritardo per un'improvvisa mancanza di pressione al turbo, ha cominciato a recuperare superando prima Tambay e poi Rosberg che ha tentato inutilmente di resistergli.

Al quindicesimo giro Lauda è già secondo e Prost comincia comprensibilmente a preoccuparsi. Ma dopo questo bellissimo allungo Lauda sembra avere problemi, non riesce infatti ad accorciare le distanze e per un certo tempo perde un secondo a giro dal compagno di squadra.

Si ferma intanto Teo Fabi per un rapido cambio di gomme che gli permette comunque di restare nelle prime posizioni. Poi è la volta di Arnoux che dopo essere stato mortificato nel gruppo dei meno veloci comincia a farsi sotto e riesce a guadagnare posizioni su posizioni arrivando sino all'ottavo posto dietro De Angelis, Tambay, Rosberg, Lauda e il leader della corsa Prost, il cui margine diventa sempre più incolmabile.

Tutti i concorrenti sono ormai doppiati escluso Mansell che dopo il ritiro di Rosberg, rimasto senza carburante e arrivato col motore spento ai box, è passato in terza posizione e fa di tutto per conservarla nonostante gli attacchi di De Angelis e di Teo Fabi, protagonista di una bellissima gara.

Sono intanto usciti Patrese (pressione dell'olio a zero), De Cesaris che ha rotto il tubo che porta l'acqua al radiatore e ha quindi fuso il motore della sua Ligier, Laffite che nelle prove libere della mattina aveva fatto due testa-coda per colpa dei nuovi freni al carbonio e che in corsa ha avuto gli stessi problemi. Tra i ritirati anche Warwick, Senna e Alboreto.

Hanno concluso la corsa le due Tyrrell fuori legge che sono ammesse ai gran premi in attesa che venga discusso il ricorso presentato dal costruttore inglese.

Sul podio Lauda ha voglia di scherzare nonostante i tre punti persi a vantaggio di Prost. Batte la mano sulla spalla di Balestre, il grande capo della federazione automobilistica, e saluta tutti. Molto più calorosamente dello stesso vincitore Prost.

S. C.

LE REGATE SONO STATE FAVORITE DA UN BEL MAESTRALE CHE POI HA RINFRESCATO

Optimist, Europa e Laser in gara nel golfo

TRIESTE — Prima di dar vita alle due ulteriori prove valevoli per il raduno degli Optimist organizzato dalla Società triestina della vela, il presidente della giuria, Zlatich, ha radunato i piccoli concorrenti e ha comunicato loro che sabato, su 44 barche in regata, 36 erano risultate per ragioni e cagioni varie, violatrici di regolamento.

Quella prova andava perciò annullata, con biasimo per i concorrenti.

La severa lezione è servita perché ieri non ci sono stati più errori di massa, ma soltanto qualche infrazione singola portata alla giuria da concorrenti che si sono ritenuti direttamente danneggiati. Si è trattato di tre proteste che la giuria ha esaminato scrupolosamente e ha squalificato tutti e tre i concorrenti censurati.

Questa regata ha sortito una piacevole sorpresa: è stata vinta, con due primi di giornata, dal decenne Marco Cresti di un sodalizio che è costituito da poco e che è stato ufficialmente presentato lo scorso anno: la Società triestina sport del mare, con sede nella palazzina dei vini dirimpetto all'entrata Sud della pescheria.

Il fatto che questi nuovi centri velici producano campioncini che sanno superare gli allievi di società con lunga esperienza alle spalle è un segno dei tempi nuovi ed è anche uno sprone ai sodalizi antichi a non addormentarsi sugli allori.

Dietro a questo velista in erba vi è stata la buona prova di Adriano Chiandussi della Pietas Julia di Sistiana, un ragazzino che già in altre occasioni ha dimostrato di possedere promettenti doti.

La Barcola-Grignano ha piazzato ben tre elementi nei primi sei, e precisamente, nell'ordine dal quarto: Vittorio Rochelli, Michele Paoletti, Alessandro Paoli e Chiaro Boldrini.

Al 7° posto è stato inserito Michele Giorgini del Circolo velico di Muggia, mentre la Chiara Calligaris si è classificata 8ª. La segue un altro dei Cresti della neocostituita Società sport del mare, Pier Giorgio e ancora un muggesano troviamo piazzato al 10° posto della graduatoria: è Giorgio Bossi.

La regata dei giovanissimi è stata seguita con molto interesse anche dal presidente della società organizzatrice, Guido Crechici, il quale si rende conto che se la Trieste velica vuole ritrovare il fervore sportivo di un tempo, deve iniziare dei ragazzini e delle ragazzine in età scolare per farne, gradualmente, degli appassionati che poi potranno divenire dei campioni. Attrezzature e insegnanti non mancano: la vela è sport sano, educativo, formativo del fisico e del carattere. Sta ai genitori inviare i loro pargoli in queste palestre naturali utili alla loro stessa vita e a un futuro di soddisfazioni. Così ha detto Crechici, ringraziando i piccoli velisti per il comportamento in regata.

E veniamo alle regate degli scafi maggiori Laser e Europa. Ieri mattina col nuvolo incombente e il vento assente, nella sede della Barcola Grignano i quattro componenti la giuria di quell'istituzione che va sotto il nome di Trofeo Faro e che da anni, per ragioni meteorologiche mai si è potuta far disputare, stavano discutendo sull'ineluttabilità di certi eventi. La presidenza dei seggi era stata affidata a Remo De Angeli che doveva tener a freno il figlio Paolo, la Laura Favaretto e il duo luciferino Bandelli-Prinz, quest'ultimo pronto a millantare vento in tempo di totale bonaccia.

Sta di fatto che la nutrita muta dei laseristi e degli europeisti (assenti i 420 per impegni superiori fuori sede) hanno obbedito all'intimazione bandelliana e si sono mossi verso Nord. Puntualmente è venuto un bel maestralino che poi ha rinfrescato e s'è mantenuto costante anche come direzione, con soli lievi mutamenti massimo di 10 gradi, per cui le due regate previste si sono disputate in condizioni ottimali.

Dopo tante stagioni «buche» per quanto riguarda il Trofeo Faro, questa volta è andata benissimo. La Barcola-Grignano ha fatto centro in modo pieno e brillante, con grande soddisfazione dei concorrenti, che sono stati tanti e si sono divertiti.

Nei Laser vi è stato il dominio di Franco Citter che cresce a vista d'occhio nella categoria. Ha fatto due belle regate anche il monfalconese Alessandro Nevierov della Svoc che occupa pertanto il secondo posto, e Maurizio Demark della Triestina della vela che è terzo. Vanno citati in questa classe che trova costantemente nuovi affezionati, Alessandro Mulas della Barcola-Grignano e Roberto Fedele della Triestina della Vela, non nuovo ai posti d'onore.

Negli Europa Alessandra Annis dell'Adriaco ha voluto dare una dimostrazione della sua bravura a pochi giorni dal campionato italiano durante il quale non ha avuto occasione di emergere a causa di una squalifica vincendo il trofeo Faro.

Ha dimostrato classe e già notevole esperienza pervenendo a un meritato successo che premia la sua tenacia e la sua passione per la vela. Una prestazione di tutto rispetto è stata fornita anche da Furio Benussi della Barcola-Grignano.

Vanno citate anche le prove di Corrado Annis, giovanissimo quanto promettente fratello di Alessandra, dell'Adriaco, e di Andrea Pagnini, pure dell'Adriaco, che occupano rispettivamente la quarta e la quinta piazza.

Italo Soncini

SUL DIAMANTE DI PROSECCO PASSANO I NOVARESI DELL'AUSTRALIAN

L'Alpina sconfitta due volte

TRIESTE — «È arrivata la Befana. Magari un po' fuori stagione ma è arrivata». Sul pullman che li riportava a casa i giocatori dell'Australian Novara avranno commentato così la loro trasferta triestina. Presentatisi sul «diamante» di Prosecco con una classifica che non prometteva niente di buono e con tutti i crismi delle vittime designate, i piemontesi si sono invece tolti lo sfizio di uscire tra gli applausi e di cogliere due insperati successi. E, badate bene, non è che i Clark Kent novaresi abbiano improvvisamente vestito i panni di Superman, anzi...

Ma questo balordo weekend va raccontato per filo e per segno partendo dal principio. Venerdì ore 21. È in programma il primo incontro ma una pioggia torrenziale impedisce di effettuarlo. Sabato ore 16. «Scende la pioggia ma che fa...?» cantava quel tale e infatti, nonostante il tempo non si sia ancora rimesso al bello, si gioca ugualmente. La Julialpina stenta nelle prime battute ma col passare degli inning dilaga e vince facile.

La pioggia intanto non vuole saperne di smettere e l'incontro serale, programmato in un primo tempo alle ore 21, viene anticipato alle ore 20.30. Sul «monte» vanno Cabalisti per la Julialpina e il carneade Iacono per l'Australian. Gli avversari chiudono il primo inning in vantaggio 1-0. Poi per cinque riprese non succede niente. I triestini stentano in attacco e Kornfeld si ostina a battere da mancino (l'americano chiuderà infatti la sua prova senza valide). Nel settimo inning i novaresi ottengono altri due punti. Ci si attende la reazione della Julialpina ma nell'ottavo inning Gaiardo viene eliminato mentre cercava di rubare la seconda base. La strada del recupero si fa in salita e si arriva all'ultima ripresa sul 3-0 per l'Australian. Un Cabalisti sotto tono (9 strike-out ma 11 battute valide concesse) viene rilevato sul monte da Sorini ma la musica non cambia. I piemontesi si scatenano e infilano cinque punti

R. D.

Superato anche il Gorizia Carni

Goriziana Carni - Crocetta Parma 7-8

GORIZIANA CARNI:	0,	0,	0,	0,	2,	2,	2,	0,	1	= 7
CROCETTA PARMA:	0,	0,	0,	2,	3,	0,	1,	0,	2	= 8

GORIZIANA CARNI: Demori, Zotti, Mineo, Da Re, Cumero, Bazzarini, Berini, Birri, Fontanot (Colussi).

CROCETTA PARMA: Longagnani, Bassi, Adorni, Castagnetti, Pelosi, Pugolotti, Flisi, Aimi, Gerali (Giovanelli, Bussi).

ARBITRI: Zucchini, Pavorotti.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nella rivincita il Crocetta salda il conto all'avversario, rimette le cose in un più esatto quadro rispetto a quelli che erano i ruoli dei due nove, nel campionato salva in un certo qual modo la logica complessiva delle prospettive ma al di là di questi rilievi deve — nella contingenza specifica — dire un grazie sentito al suo antagonista per la maniera in cui si è risolta a suo favore la gara. Fino alla 7ª frazione i due nove si erano ribattuti colpo su colpo.

Gli ospiti in vantaggio per 5-0 erano stati avvicinati abbastanza agevolmente in virtù dell'atteso calo di Gerali un lanciatore che possiede gli attributi del rilievo e quindi non in grado di mantenere il ritmo a lungo termine. I ronchesi riuscivano a pareggiare sul rilievo di Gerali e andavano in turno d'attacco all'8° inning sul 6-6. Primo sul box è Cumero che viene colpito e va in base. A questo punto con due forti battitori in turno la panchina ronchese ha a disposizione diverse opzioni per gestire il gioco e sceglie forse la più azzardata e inopportuna assegnando a Bazzarini il compito di effettuare «un bunt» per portare Cumero in seconda base-soglia del possibile punto del successo in caso di valida. L'esecuzione della smorzata operata da Bazzarini è sfortunata.

G. G.

Il ciclismo nella regione

Trattolin in volata su Belle e Rupelli

GONARS — Stefano Frattolin ha rovinato la festa alla Veterani Cottur di Trieste. L'esordiente della Pujese ha messo la sua ruota davanti a quella di Serghej Belle e di Edi Rupelli ieri pomeriggio sul traguardo di Gonars, dove si è concluso il primo Trofeo Pelletterie Fratelli Moretti organizzato dalla Ricreativa di Morsano.

Frattolin, all'asciutto da parecchio tempo, ritorna così alla vittoria nel modo più inaspettato.

Piuttosto monotona la gara. Gli ottanta corridori che si sono schierati al via hanno tirato quasi subito i remi in barca. Fughe vere e proprie non ce ne sono state. Solo qualche scaramuccia, per provare la gamba e indispettire gli avversari. Il grande duello si è risolto praticamente negli ultimi 500 metri.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Stefano Frattolin (La Pujese) che compie i 44 chilometri in 1.06', alla media di 38.182; 2) Serghej Belle (Veterani Cottur); 3) Edi Rupelli (Veterani Cottur); 4) Giuseppe Truant (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei); 5) Paolo Valoti (Valoti Milano); 6) Michele Pittacolo (Velo Club Latisana); 7) Federico Gerolin (Sorgente Pradipozzo Wilier Triestina); 8) Mirco Grillo (Bersaglieri del Piave); 9) Michele Bedin (Nucleo Giovanile Ronchi); 10) Sergio Giuseppin.

A Soldan il trofeo «Mario Job»

SAN DANIELE DEL FRIULI — Continua la dittatura veneta sulle strade del Friuli. Ieri mattina Denis Soldan, della Sorgente Pradipozzo, ha allungato le mani sul tredicesimo Trofeo Mario Job, organizzato dall'Unione ciclistica Sandanielesi. Questo corridorino razza Piave ha ottenuto la vittoria al termine di una volata tiratissima. I suoi avversari più incalliti, Nicola Moratti e Flavio Milan, si sono dovuti accontentare del secondo e terzo posto.

Puntualmente i corridori della nostra regione hanno sbagliato tattica. Si sono lanciati all'attacco, pancia a terra, praticamente subito dopo la partenza. L'intenzione, neanche troppo segreta, era quella di stroncare gli avversari emigrati per l'occasione dal Veneto. Invece questo comportamento in gara si è rivelato suicida. Moratti, uno che in volata ci sa fare, è stato troppo a lungo in testa.

Il Trofeo Mario Job è stato assegnato alla Sorgente Pradipozzo. Buon quarto Gerry Dedin, della Basso Piave, che quest'anno ha già vinto una corsa in Friuli.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Denis Soldan (Sorgente Pradipozzo) che copre gli 87 km in 2.14', alla media di 38,955; 2) Nicola Moratti (Cicli Moratti Pieris); 3) Flavio Milan (Bujese); 4) Gerry Dedin (Basso Piave); 5) Luca Malisani.

Giannangeli stacca tutti e vince a Tricesimo

ADORGNANO DI TRICESIMO — E anche per Marco Giannangeli è arrivata la prima vittoria. L'esordiente di Pieris è sfrecciato a braccia alzate ieri sotto lo striscione del primo Trofeo Universal Tricesimo, allestito dal Mobil Valcher Bezzo.

Giannangeli ha attaccato a fondo quando mancavano poco più di due chilometri alla fine della gara, Si è alzato in piedi sui pedali, ha fatto mulinare rabbiosamente la moltiplica e ha raggiunto un vantaggio massimo di 25 secondi.

Il gruppo, però, non si è dato per vinto. Ha reagito prontamente, trascinato da Massimo Sappa, Gianluca Gorini e dal veneto Alberto Battiston. È arrivato fino a dieci metri dalla ruota di Giannangeli. Ma ormai era troppo tardi, il fuggitivo aveva vinto.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Marco Giannangeli (Pieris Arredamenti Tellini) che copre i 47 chilometri in 1.13, alla media di 38.630; 2) Alberto Battiston (Portogruaro); 3) Gianluca Gorini (Caprivesi Ford Gratton); 4) Massimo Sappa (Libertas Gradisca); 5) Morris Tonizzo (Libertas Gradisca); 6) Michele Possamai (Sorgente Pradipozzo); 7) Luca Caldo (Azzanese); 8) Nestor Zanon (Caneva); 9) Michele Bozzato (Portogruaro); 10) Faustino Buoso (Sorgente Pradipozzo).

A. M. L.

ASPETTANDO MOSER E I GIGANTI DELLA STRADA SI INIZIA CON LE NOVE PROVE IN PISTA

Al via oggi a Barcellona i mondiali di ciclismo

BARCELLONA — Con la pista cominciano oggi a Barcellona i mondiali di ciclismo, esattamente ad undici anni di distanza dall'ultima edizione spagnola, quella che si concluse a Montjuich, con la prova su strada professionisti che vide trionfare il trentunenne Felice Gimondi, astuto interprete di una ripicca suicida tra il campionissimo belga Eddy Merckx e il suo giovane avversario e connazionale Freddy Maertens (la pista si disputò invece a San Sebastian).

Mentre cresce l'attesa per la sfida sul centralissimo «Monte dei giudei» a Barcellona, al campione uscente, l'americano Greg Lemond, maglia «Arc en ciel» conquistata ad Altenrhein in Svizzera, i campionati mondiali di ciclismo prendono l'avvio un po' in sordina per l'assenza delle specialità olimpiche, sul nuovo e moderno velodromo barcellonese, costruito alla periferia della città.

Adesso si attende che anche i requisiti tecnici dell'impianto (pista in legno di 250 metri), siano all'altezza di quelli estetici. Già si parla comunque di estrema scorrevolezza del fondo ma anche di improbe difficoltà di rimonta (specialmente per quanto concerne gli stayers) date le ridotte dimensioni della pista.

Sono in palio sull'anello barcellonese nove titoli, cinque professionisti (velocità, keirin, inseguimento individuale, individuale a punti e mezzofondo), due dilettanti (tandem e mezzofondo) e due donne (velocità e inseguimento individuale).

Gli azzurri, che l'anno scorso a Zurigo, conquistarono un insperato bottino (tutto ad opera dei professionisti), con una medaglia d'oro di Bruno Vicino nel mezzofondo, una d'argento con Guido Bontempi nell'individuale a punti e una di bronzo con Octavio Dazan nella velocità, si presentano in Spagna con scarse possibilità.

La pista sta ancora pagando lo scotto di un rilancio difficile. La specialità impone sacrifici enormi e guadagni scarsi. I corridori preferiscono dedicarsi all'attività su strada.

«Ripetere i risultati di Zurigo sarebbe già un trionfo. Non c'è da sperarci molto anche per le caratteristiche tecniche della nuova pista barcellonese che sono tutte da scoprire. Tuttavia si farà del nostro meglio perché come preparazione gli azzurri non hanno nulla da lamentare». È questo il giudizio della vigilia del commissario tecnico Angelo Laverda, responsabile della spedizione azzurra per quanto concerne la pista.

Laverda ha così continuato: «È lecito almeno sperare su Bruno Vicino, Bidinost e Dazan tra i professionisti mentre tra i dilettanti si annunciano in gran forma i componenti del tandem Ceci e Sella mentre nel mezzofondo Dotti è da considerarsi tra i migliori».

L'organico azzurro è così composto: professionisti: Dazan e Capponcelli (velocità e keirin), Bidinost e Gradi (inseguimento), Bincoletto e Morandi (individuale a punti), Fusarpoli, Longo, Perani e Vicino (mezzofondo); dilettanti: Sella e Ceci (tandem), Gentili, Dotti e Orlandi (mezzofondo); donne: Mosole e Fanton (velocità), Galbiati e Spadaccini (inseguimento).

Bruno Vicino, campione uscente, è ovviamente in grado di difendere il titolo conquistato a Zurigo. Tuttavia è fin troppo nota la situazione che governa il mezzofondo internazionale, legato ad interessi economici dai quali Vicino o chi li deve promuovere per lui, è purtroppo escluso perché non si possono dare garanzie di un'adeguata attività in Italia.

L'azzurro qui a Barcellona dovrà quindi far fronte ad una coalizione ben organizzata che farà sicuramente capo agli esponenti olandesi e tedeschi. I tulipani Kos e Venix saranno tra i più ostici avversari di Vicino.

L'italo-argentino Octavio Dazan nella velocità e nel keirin, nel quale ultimo sarà importante l'appoggio del compagno Capponcelli, e Maurizio Bidinost nell'inseguimento sono le altre pedine sulle quali poggiano le speranze azzurre.

Dazan conquistò una difficile medaglia di bronzo a Zurigo nello sprint mentre nel keirin fallì almeno il terzo posto per una scorrettezza che lo fece cadere all'ultima curva. Maurizio Bidinost invece fallì l'obiettivo a Zurigo ma quest'anno si sente in grande condizione e almeno il bronzo sembra alla sua portata. Ha proclamato il friulano, già pupillo di Ugo Caon: «Non ho paura di nessuno. Aspiro al podio. Sono completamente rigenerato rispetto allo scorso anno quando ero giunto ai mondiali con la nausea della bicicletta».

Nell'ambiente ciclistico internazionale ancora non è spenta l'eco (e le polemiche) della partecipazione dello spagnolo Guillermo Timoner nel mezzofondo professionistico. Timoner, che è stato sei volte campione del mondo negli anni Cinquanta-Sessanta, un mostro sacro del ciclismo spagnolo su pista, ha la veneranda età di 58 anni. Ovviamente non tutti sono d'accordo, primi i dirigenti internazionali, in una sua partecipazione a un campionato mondiale.

Tuttavia non esiste una norma che possa bloccare il testardo «vecchietto» che continua ad allenarsi intensamente in pista convinto di poter giungere almeno alla finale. Ma non è pericoloso correre a 58 anni? Gli è stato chiesto. «Lo è anche fumare», ha risposto Timoner.

LA SQUADRA DI MARTINI ALLA «RUOTA D'ORO»

Maglia e tappa a Leali

SALO — L'azzurro Bruno Leali ha conquistato la maglia d'oro di leader della classifica generale, vincendo per distacco la seconda tappa della «Ruota d'oro». Il bresciano è scattato sulla salita di San Michele, a diciotto chilometri dal traguardo in compagnia dello spagnolo Lejarreta, di Bombini e dello svizzero Demierre. Il quartetto ha svettato con una quindicina di secondi di vantaggio su un gruppetto comprendente, fra gli altri, Baronchelli, Beccia e Argentin, e con circa mezzo minuto sul gruppo di Moser e Saronni.

Quando tutto lasciava prevedere che la conclusione della tappa si risolvesse con una volata a quattro, il bresciano Leali è scattato su un falsopiano, a quattro chilometri dal traguardo, sorprendendo i suoi tre compagni di fuga che sono poi stati raggiunti dal gruppo degli inseguitori. Grazie al vantaggio e all'abbuono di cinque secondi, Leali ha ora un vantaggio di 19" in classifica generale su Mantovani e può quindi puntare alla vittoria finale.

Tutti gli azzurri, ad eccezione di Saronni (al quale a una dozzina di chilometri dal traguardo è saltato il tubolare dal cerchione, col rischio di una brutta caduta in discesa) sono arrivati con il gruppo, regolato in volata dal belga Van Calster. Fra i migliori del clan di Alfredo Martini si sono messi particolarmente in evidenza Argentin, apparso finalmente in ripresa, Moser, che è stato come sempre molto attivo nelle prime posizioni, Gavazzi, che si è confermato velocista di fondo.

Oggi la terza tappa, di 223 chilometri, con partenza da Bovezzo e arrivo a Lumezzane.

ESTERI

KOHL È CONVINTO CHE IL LEADER DELL'EST VERRÀ A BONN

Imminente la decisione sulla visita di Honecker

Rinnovati attacchi sovietici alla politica della Repubblica federale

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl (Cdu) è convinto che una decisione finale delle autorità di Berlino Est sulla visita a Bonn del presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, sarà resa nota, al più tardi, all'inizio della prima settimana di settembre.

«Sono convinto che Honecker verrà» ha detto Kohl in una intervista televisiva, nella quale ha ricordato che, dopo tutte le discussioni scatenate dalla decisione di permettere la installazione dei missili nucleari statunitensi «Pershing 2», non si è avverata la previsione di chi si attendeva un nuovo periodo di rapporti «freddi» tra Est e Ovest.

Come prova di ciò Kohl ha ricordato che oltre a Honecker, tra poche settimane verranno a Bonn i capi di stato della Bulgaria e della Romania, Todor Zhivkov e Nicolae Ceausescu.

A proposito di una dichiarazione di Alfred Dregger, presidente del gruppo parlamentare Cdu/Csu al Bundestag, il quale, nei giorni scorsi, aveva affermato che «il futuro della Repubblica federale dipende dalla visita di Honecker», Kohl ha detto che la coalizione di governo è «completamente d'accordo» sulla politica intertedesca finora portata avanti.

Il giornalista sovietico ha quindi accusato «i dirigenti delle comunità revansciste nella Rfg di essersi uniti con molto zelo alla crociata antisocialista di Washington e di aver riposto ogni loro speranza nei Pershing americani».

I loro obiettivi, a parere di Grigoriev, «sono sempre gli stessi».

Il vice direttore dell'organo del Partito comunista sovietico ha aggiunto che «gli abitanti delle rive del Reno chiedono, con sempre maggiore insistenza, che la questione tedesca rimanga aperta, il che comporta l'eliminazione della repubblica democratica tedesca».

Da parte loro, le «Izvestia», organo del governo sovietico, accusano Washington di «incoraggiare il militarismo e il revanscismo nell'Europa occidentale».

Riferendosi alle recenti dichiarazioni del Presidente Ronald Reagan circa il rifiuto degli Stati Uniti di accettare la divisione dell'Europa in sfere di influenza risultante dall'accordo di Yalta, il giornale afferma che «le forze che conducono una crociata contro il socialismo vogliono anche cancellare le frontiere dell'Europa post-bellica».

Continuano frattanto gli attacchi sovietici a Bonn. Il vice direttore della «Pravda», Ievgheni Grigoriev, ritiene che vi sia ancora in Europa una «minaccia di guerra proveniente dalla Germania occidentale».

«A decine di anni di distanza dalla seconda guerra mondiale, si riparla di una minaccia di guerra in Europa proveniente, ancora una volta, dalla Germania occidentale», ha dichiarato alla televisione sovietica il vicedirettore dell'organo del Pcus.

Eppure, ha aggiunto, le decisioni prese nel 1945 durante le conferenze di Yalta e di Postdam «racchiudono le migliori garanzie contro la possibilità di una nuova guerra proveniente dal territorio tedesco».

«È ora che ciò sia ricordato a certi uomini politici che, in Occidente, hanno la memoria corta», ha ancora detto Grigoriev secondo il quale il ministro federale per i rapporti intertedeschi, Heinrich Wildelen ha dichiarato di recente che «la Germania nei suoi limiti del 1937 esiste tuttora e il problema delle frontiere del Reich con la Polonia e l'Unione Sovietica non è ancora stato risolto».

Il primate Glemp: finisce il tempo dell'odio

CZESTOCHOWA — Il cardinale Jozef Glemp, primate della Chiesa cattolica in Polonia, rivolgendosi a una folla di 250 mila pellegrini convenuti al santuario della Madonna di Czestochowa, ha detto ieri che nel paese si è creata «una nuova situazione» dopo l'amnistia che ha liberato circa 600 prigionieri politici e ha aggiunto che «sta scomparendo il centro dell'odio».

«Ci sono ancora alcune discrepanze, ha detto il porporato, ma la tensione diminuisce».

Queste parole riflettono l'atteggiamento moderato assunto dalla gerarchia cattolica dopo la decisione del regime del 21 luglio scorso, che ha permesso la concessione dell'amnistia a oltre 600 prigionieri politici, in aggiunta agli oltre 30 mila detenuti comuni.

Glemp ha definito l'amnistia «un passo verso la riconciliazione», ma ha aggiunto che questo deve essere accompagnato da altri atti conciliatori da parte delle autorità.

ALLARME NELLA ZONA DI MARE AL LARGO DI OSTENDA

Trasportava scorie radioattive la nave affondata nella Manica

Il materiale, a quanto pare, era diretto nella Lettonia sovietica

LE HAVRE — Il mercantile francese «Mont Louis» affondato al largo della costa belga dopo essersi scontrato con la nave traghetto danese «Olav Britannia» trasportava scorie nucleari. Lo ha reso noto ieri un funzionario del sindacato marittimi, a Le Havre.

La collisione tra il «Mont Louis» e il traghetto passeggeri danese, in servizio tra Sheernes e Flushing, è avvenuta alle 13.10 di sabato. Sei ore dopo il mercantile, che nell'urto aveva riportato danni piuttosto gravi, è affondato, mentre il suo equipaggio veniva trasferito a bordo della «Olav Britannia» in attesa dei soccorsi.

Il «Mont Louis» è scomparso alla vista precisamente alle 19 di sabato, al largo di Ostenda.

Un funzionario della sezione marittima della «Confederazione democratica del lavoro» (Cfdt), che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha precisato che le scorie nucleari trasportate dal mercantile erano contenute in diversi container. Secondo la fonte il carico era stato considerato «pericoloso» e l'equipaggio del «Mont Louis» aveva perciò preteso, senza ottenerla, una paga superiore alle normali tariffe sindacali.

Nel respingere la richiesta la società armatrice del «Mont Louis», la «Compagnie general maritime» aveva dotato ciascun componente l'equipaggio di un mini-detector personale; un apparecchio in grado di registrare qualsiasi aumento di radioattività.

Fonti di stampa francese citano in proposito, senza farne il nome, un funzionario della «Compagnie generale maritime». L'uomo avrebbe ammesso che effettivamente a bordo del mercantile affondato c'era un certo tipo di «sostanza radioattiva».

A ventilare per primo l'ipotesi che il «Mont Louis» potesse trasportare scorie nucleari era stato il «Movimento internazionale dei verdi» in una nota rilasciata ieri mattina a Parigi. Secondo gli ecologisti il «Mont Louis» sarebbe stata l'unità gemella del mercantile «Borodine», una nave adibita soprattutto al trasporto di uranio arricchito dal Canada alla centrale atomica francese di Pierrelattre, nella Francia sud-occidentale, dove veniva elaborato e poi fatto proseguire per Riga, nella Repubblica sovietica di Lettonia.

Secondo la già citata fonte della «Cfdt», diversi marittimi del «Mont Louis», una volta sbarcati a Le Havre, dopo essere stati salvati dalla nave traghetto «Olav Britannia» avrebbero confermato la natura «pericolosa» del carico precisando che le scorie provenivano da uno stabilimento situato alla periferia dell'Aja, in Olanda.

Secondo quanto ha dichiarato invece un dirigente della Cfdt, responsabile del settore marittimo, numerosi componenti l'equipaggio del «Mont Louis» avrebbero sostenuto che le scorie nucleari che la nave trasportava provenivano da un impianto situato nella cittadina francese di La Hague, in prossimità della Manica.

La natura «pericolosa» del carico imbarcato sul «Mont Louis» ha indotto le autorità marittime di Ostenda a lanciare via radio l'allarme. Per tre volte il «bollettino naviganti» ha invitato il naviglio che si trova a incrociare in questa zona di mare ad astenersi dal recuperare, in tutto o in parte, il carico affondato insieme al «Mont Louis» e che si ritiene sia ancora nelle sue stive.

SUCCESSIONE NEL LIECHTENSTEIN

Cerimonia a Vaduz: Hans Adam principe

Franz Josef delega al figlio gli affari di governo

VADUZ — Il principe ereditario Hans Adam del Liechtenstein ha da ieri poteri particolari nel piccolo principato al confine tra l'Austria e la Svizzera. Il principe regnante Francesco Giuseppe II, che rimarrà capo dello Stato, ha firmato ieri un'ordinanza che assegna gli affari di governo al figlio maggiore, nel corso di una cerimonia a Vaduz, alla presenza del Parlamento e del governo del principato.

Il presidente del Parlamento Karlheinz Ritter ha pronunciato un discorso nel quale ha reso omaggio al principe Francesco Giuseppe II, che ha regnato per 46 anni «in coincidenza con uno dei periodi più felici della storia del principato», fondato nel 1719. Ritter ha anche assicurato al principe ereditario il pieno appoggio del Parlamento: «Siamo persuasi — ha detto — che il Vostro rispetto delle tradizioni, la Vostra apertura negli affari pubblici e la Vostra disponibilità a cooperare, ci consentiranno un lavoro comune per la prosperità dello Stato».

Già nell'estate dello scorso anno il principe Francesco Giuseppe II, che ha 78 anni, aveva annunciato l'intenzione di delegare parte dei poteri al figlio 40.enne Hans Adam. Questo passaggio di poteri ha richiesto modifiche costituzionali ora regolate. E l'ordinanza firmata ieri stabilisce nei particolari le relazioni tra il principe sovrano e il suo rappresentante.

In particolare, il principe Hans Adam dovrà costantemente riferire al capo dello Stato, suo padre, su tutti gli avvenimenti politici importanti. L'ordinanza, controfirmata dal capo del governo Hans Brunhart, prevede che il delfino firmerà d'ora innanzi tutti i documenti ufficiali del Liechtenstein nel modo seguente: «Hans Adam, principe ereditario, rappresentante del principe regnante».

Il principato del Liechtenstein è una monarchia ereditaria e costituzionale basata sulla democrazia parlamentare. La Costituzione, adottata nel 1921, stabilisce che il principe ed il Parlamento eletto dal popolo condividono il potere. Il principe, dotato del potere esecutivo supremo, rappresenta il paese all'estero.

Ma la firma di alcuni accordi internazionali deve essere ratificata dal Parlamento. Le leggi approvate dal Parlamento non possono entrare in vigore senza l'approvazione del principe il quale, in situazioni particolari, può ottenere poteri eccezionali.

Manifestazione anti-Mintoff

LA VALLETTA — Decine di migliaia di maltesi hanno partecipato a una manifestazione organizzata dal partito nazionalista di opposizione per protestare contro «l'erosione dei diritti dell'individuo» di cui viene ritenuto responsabile il governo laburista di Dom Mintoff.

DELUDENTE SONDAGGIO SOTTO LE LENZUOLA D'OLTRALPE

Niente sesso, siamo francesi Un mito se ne va in pensione

Le donne? Quasi delle educande - Gli uomini? Tutti molto saggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Provocanti fantasmi femminili riempiono le pagine della «litterature de gare», quei rozzi e sgrammaticati libri erotici che si vendono in ogni chiosco di Parigi. Immagini di donne aggressive e insaziabili popolano gli schermi privati e le vetrine dei pornoshop a Pigalle, a Saint-Denis, a Saint-Lazare, Parigi capitale dell'«osèe», Parigi baraccone porno, Parigi supermercato del sesso...*

Ma com'è la realtà? Come sono i francesi e le francesi nella vita di ogni giorno? Tre «sondaggi libertini» usciti contemporaneamente danno risposta a queste domande; e dimostrano che non molto è cambiato da quando, dieci anni fa, il dottor Pierre Simon scriveva in un famoso studio statistico che «i francesi hanno un'idea molto convenzionale e perfino impacciata dell'erotismo».

L'inchiesta, portata a termine nel giugno scorso, è pubblicata sulle riviste «Biba», «Declic» e «Quotas». Incominciamo dalle donne, e dai loro «fantasmi amorosi». Risulta che il cento per cento delle francesi intervistate sogna soprattutto di far l'amore «in una cornice naturale».

Quando sono insieme all'uomo che amano, il loro più grande desiderio è «stare con lui su una spiaggia deserta, e iniziare una conversazione non esageratamente audace». Nella classifica delle cose eccitanti viene al primo posto «indossare un vestito stretto, con sotto biancheria fine, di seta». L'88 per cento dichiara di sentire un brivido all'idea di far l'amore «in pieno mare».

All'86 per cento piace moltissimo l'idea di «non portare niente sotto il vestito». Il 56 per cento delle francesi farebbe volentieri l'amore «sulla cuccetta di un treno» (non viene precisato il tipo di treno). Il 50 per cento gradirebbe che il partner fosse «un personaggio noto».

Per quanto riguarda i confini fra lecito e illecito, le donne intervistate hanno rivelato quasi atteggiamenti da educande. Il 54 per cento ritiene sconveniente «guidare un'automobile mentre lui fa delle carezze». Il 56 per cento è decisamente contrario a «un rapido rapporto con uno sconosciuto che poi scompaia nel nulla». A nessuna piace essere frustata, o picchiata, o presa a ceffoni, «né prima né dopo il rapporto».

Le francesi si dicono in maggioranza «orripilate» all'idea di «dover iniziare un ragazzo ai riti amorosi». Poche sarebbero disposte a trasformarsi in «prostitute di una sera per l'uomo amato». Pochissime accetterebbero di «fare l'amore in pubblico se lui lo chiedesse». Una su cinque poserebbe nuda per farsi fotografare e in ogni caso vorrebbe il negativo. Una su dieci coltiva in segreto la fantasia «dell'autostop e del camionista».

E passiamo adesso agli uomini, che come le loro compagne non mostrano grandi perversioni. Per il 96 per cento dei francesi la donna più eccitante è quella che «non porta niente sotto il vestito». L'86 per cento è comunque pronto ad accontentarsi di «un vestito stretto, che disegni le forme».

Il 64 per cento amerebbe aver accanto «una ragazza vestita completamente di cuoio», mentre il 50 per cento vorrebbe «fare l'amore dopo averla vestita da soubrette, o da infermiera». L'idea di avere come partner una ragazza molto giovane interessa soltanto il 30 per cento dei francesi, mentre più della metà gradirebbe «una vedette del cinema».

C'è anche una minoranza (28 per cento) che chiede alla donna amata «di depilarsi completamente». Tutti i tabù sessuali (scambi di coppia, rapporti omosessuali, eccetera) vengono rifiutati dalla maggioranza degli intervistati.

Giovanni Serafini

GOVERNO

Esteso in Israele il mandato di Peres

GERUSALEMME — Il leader laburista, e premier designato, Shimon Peres, ha ottenuto ieri a Gerusalemme dal Presidente Chaim Herzog altri 21 giorni di proroga del mandato di formare un nuovo governo in Israele.

Il Capo dello stato ha accolto la richiesta di Peres ritenendo che egli abbia tuttora sufficienti possibilità di formare un governo, in particolare dopo la decisione degli ex ministri Weizman e Hurvitz di allearsi con lo schieramento laburista, bloccando così ogni possibilità del Likud.

Quattro deputati, israeliani, appartenenti a partiti diversi dell'opposizione e del governo, sono stati intanto insultati e, a quanto sembra, anche malmenati, da circa una ventina di facinorosi dell'estrema destra, in una dimostrazione organizzata dal movimento «Kach», del rabbino Meir Kahane.

Nel quarto anniversario della morte di

Giuseppe Cendak

lo ricorda con immutato amore la moglie MARIA

Trieste, 27 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Gino Rossi

Con immutato dolore ti ricordiamo.

BRUNA e RENATA

Trieste, 27 agosto 1984

VI ANNIVERSARIO

Lucio Carboni

Con rimpianto e amore lo ricordano sempre genitori, nonni, parenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1984

Nel IX anniversario della morte di

Mario Misiz

gli amici sempre lo ricordano.

Trieste, 27 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Mario Pecchiari

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie MARIKCA, i figli e nipoti.

Trieste, 27 agosto 1984

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Zaller

I tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 1984